



Acronis[®] Backup & Recovery[™] 10 Server for Windows

Update 5

Manuale utente

Copyright © Acronis, Inc., 2000-2011. Tutti i diritti riservati.

“Acronis” e “Acronis Secure Zone” sono marchi registrati di Acronis, Inc.

"Acronis Compute with Confidence", "Acronis Startup Recovery Manager", "Acronis Active Restore" e il logo Acronis sono marchi registrati di Acronis, Inc.

Linux è un marchio registrato di Linus Torvalds.

VMware e VMware Ready sono marchi commerciali e/o marchi registrati di VMware, Inc. negli Stati Uniti e/o in altre giurisdizioni.

Windows e MS-DOS sono marchi registrati di Microsoft Corporation.

Tutti gli altri marchi commerciali e copyright a cui si fa riferimento sono proprietà dei rispettivi titolari.

La diffusione di versioni di questo documento modificate sostanzialmente è proibita senza il permesso esplicito del titolare del copyright.

La diffusione di quest'opera o di opere da essa derivate sotto qualsiasi forma standard di libro (cartaceo) a scopi commerciali è proibita in assenza del permesso da parte del titolare del copyright.

LA PRESENTE DOCUMENTAZIONE È FORNITA "COSÌ COME SI PRESENTA" E QUALSIVOGLIA CONDIZIONE, DICHIARAZIONE E GARANZIA, SIA ESSA ESPRESSA O IMPLICITA, IVI INCLUSA QUALSIASI GARANZIA IMPLICITA DI COMMERCIALIZZABILITÀ, IDONEITÀ AD UN FINE SPECIFICO O PER EVITARE TRASGRESSIONI, SI INTENDE ESCLUSA, NELLA MISURA IN CUI LE SUDETTE RINUNCE SIANO DA INTENDERSI LEGALMENTE CONSENTITE.

Assieme al Software e/o al Servizio potrebbe essere fornito codice di terze parti. I termini di licenza di tali terze parti sono descritti in dettaglio nel file license.txt che si trova nella directory di installazione principale. È sempre possibile trovare l'elenco degli ultimi aggiornamenti del codice di terze parti e i relativi termini di licenza utilizzati con il Software e/o il servizio all'indirizzo

<http://kb.acronis.com/content/7696>

Sommario

1	Introduzione a Acronis® Backup & Recovery™ 10	6
1.1	Panoramica di Acronis Backup & Recovery 10	6
1.2	Guida rapida	6
1.2.1	Utilizzo della console di gestione	7
1.3	Componenti di Acronis Backup & Recovery 10	13
1.3.1	Agente per Windows	14
1.3.2	Console di gestione	14
1.3.3	Generatore di supporti riavviabili	15
1.4	File system supportati	15
1.5	Sistemi operativi supportati	15
1.6	Requisiti di sistema	16
1.7	Assistenza tecnica	16
2	Informazioni generali su Acronis Backup & Recovery 10	17
2.1	Concetti di base	17
2.2	Backup completi, incrementali e differenziali	20
2.3	Privilegi utente in una macchina gestita	22
2.4	Proprietari e credenziali	22
2.5	Schema di backup GFS	24
2.6	Schema di backup Torre di Hanoi	28
2.7	Regole di conservazione	31
2.8	Backup di volumi dinamici (Windows)	34
2.9	Supporto dei nastri	36
2.9.1	Tabella di compatibilità dei nastri	36
2.9.2	Uso di un'unica unità a nastro	37
2.10	Supporto SNMP	38
2.11	Tecnologie proprietarie Acronis	39
2.11.1	Acronis Secure Zone	39
2.11.2	Acronis Startup Recovery Manager	40
2.11.3	Universal Restore (Acronis Backup & Recovery 10 Universal Restore)	41
2.11.4	Acronis Active Restore	43
3	Opzioni	45
3.1	Opzioni console	45
3.1.1	Pagina iniziale	45
3.1.2	Messaggi a comparsa	45
3.1.3	Avvisi temporizzati	46
3.1.4	Numero di attività	46
3.1.5	Caratteri	47
3.2	Opzioni del macchina	47
3.2.1	Tracciamento eventi	47
3.2.2	Regole per la pulizia del registro	49
3.2.3	Proxy di Online Backup	50
3.2.4	Programma esperienza dei clienti	50
3.3	Opzioni di backup e ripristino predefinite	51

3.3.1	Opzioni di backup predefinite	51
3.3.2	Opzioni di ripristino predefinite	72
4	Depositi.....	81
4.1	Depositi personali.....	82
4.1.1	Metodo di lavoro con la visualizzazione "Deposito personale".....	82
4.1.2	Azioni sui depositi personali	83
4.2	Operazioni comuni.....	85
4.2.1	Operazioni con archivi contenuti in un deposito	85
4.2.2	Operazioni con backup	86
4.2.3	Eliminazione archivi e backup	87
4.2.4	Filtro e ordine degli archivi	88
5	Pianificazione	89
5.1	Pianificazione giornaliera.....	90
5.2	Pianificazione settimanale	92
5.3	Pianificazione mensile	94
5.4	Evento Registro eventi di Windows.....	97
5.5	Con avviso di Acronis Drive Monitor	98
5.6	Condizioni	99
5.6.1	Utente inattivo	100
5.6.2	Host della posizione non disponibile	100
5.6.3	Si adatta all'intervallo di tempo	101
5.6.4	Utente disconnesso.....	102
5.6.5	Tempo dall'ultimo backup	102
6	Gestione diretta.....	104
6.1	Amministrazione di una macchina gestita.....	104
6.1.1	Pannello di controllo	104
6.1.2	Attività e piani di backup	106
6.1.3	Registro	117
6.2	Creazione di un piano di backup.....	120
6.2.1	Perché il programma chiede la password?	122
6.2.2	Credenziali del piano di backup.....	122
6.2.3	Tipo di origine	123
6.2.4	Elementi da sottoporre a backup.....	123
6.2.5	Credenziali di accesso per l'origine	125
6.2.6	Esclusioni.....	125
6.2.7	Archivio	126
6.2.8	Denominazione semplificata dei file di backup	128
6.2.9	Credenziali di accesso per l'ubicazione dell'archivio	132
6.2.10	Schemi di backup.....	133
6.2.11	Convalida archivio	143
6.2.12	Configurazione di una conversione regolare in una macchina virtuale	143
6.3	Recupero dei dati.....	145
6.3.1	Credenziali dell'attività.....	147
6.3.2	Selezione dell'archivio.....	148
6.3.3	Tipo di dati	149
6.3.4	Selezione del contenuto	149
6.3.5	Credenziali di accesso per la posizione	150
6.3.6	Selezione della destinazione	150
6.3.7	Credenziali di accesso per la destinazione	157
6.3.8	Quando ripristinare	158

6.3.9	Universal Restore	158
6.3.10	Come convertire un backup del disco in macchina virtuale	160
6.3.11	Risoluzione dei problemi di avvio	161
6.3.12	Ripristino di un gran numero di file da un backup di file	164
6.4	Convalida di depositi, archivi e backup	165
6.4.1	Credenziali dell'attività	166
6.4.2	Selezione dell'archivio	167
6.4.3	Selezione backup	168
6.4.4	Selezione della posizione	168
6.4.5	Credenziali di accesso per l'origine	169
6.4.6	Quando convalidare	169
6.5	Montaggio di un'immagine	170
6.5.1	Selezione dell'archivio	171
6.5.2	Selezione backup	172
6.5.3	Credenziali di accesso	172
6.5.4	Selezione del volume	172
6.6	Gestione delle immagini montate	173
6.7	Esportazione archivi e backup	173
6.7.1	Credenziali dell'attività	176
6.7.2	Selezione dell'archivio	176
6.7.3	Selezione backup	178
6.7.4	Credenziali di accesso per l'origine	178
6.7.5	Selezione della posizione	178
6.7.6	Credenziali di accesso per la destinazione	179
6.8	Acronis Secure Zone	180
6.8.1	Creazione di Acronis Secure Zone	180
6.8.2	Gestione di Acronis Secure Zone	182
6.9	Acronis Startup Recovery Manager	183
6.10	Supporto di avvio	184
6.10.1	Come creare un supporto di avvio	185
6.10.2	Connessione a una macchina avviata da supporto	193
6.10.3	Lavorare con il supporto di avvio	194
6.10.4	Elenco dei comandi e delle utilità disponibili nei supporti di avvio basati su Linux	195
6.10.5	Ripristino di periferiche MD e volumi logici	196
6.11	Gestione disco	200
6.11.1	Precauzioni essenziali	201
6.11.2	Esecuzione di Acronis Disk Director Lite	201
6.11.3	Selezionare il sistema operativo per la gestione del disco	201
6.11.4	Visualizzazione "Gestione disco"	202
6.11.5	Operazioni sui dischi	203
6.11.6	Operazioni sui volumi	210
6.11.7	Operazioni in sospenso	217
6.12	Raccolta delle informazioni di sistema	217
7	Glossario	218

1 Introduzione a Acronis® Backup & Recovery™ 10

1.1 Panoramica di Acronis Backup & Recovery 10

Basato sulle tecnologie brevettate Acronis di creazione di immagine del disco e di ripristino bare metal, Acronis Backup & Recovery 10 succede a Acronis True Image Echo come soluzione di ripristino di emergenza di nuova generazione.

Acronis Backup & Recovery 10 Server for Linux eredita i vantaggi della famiglia di prodotti Acronis True Image Echo:

- Backup di un disco o volume completo, inclusi il sistema operativo, tutte le applicazioni e i dati
- Ripristino da zero su qualsiasi hardware
- Backup e ripristino di file e cartelle.

Acronis Backup & Recovery 10 Server for Windows offre nuovi vantaggi che consentono alle aziende di raggiungere gli obiettivi RTO riducendo sia i costi degli investimenti e della manutenzione del software.

- **Sfruttamento dell'infrastruttura IT esistente**
Retrocompatibilità e aggiornamento facile da Acronis True Image Echo
- **Protezione dei dati altamente automatizzata**
Pianificazione completa della protezione dei dati (backup, conservazione e convalida dei backup) all'interno di un criterio di backup
Schemi di backup Torre di Hanoi e Nonno-Padre-Figlio integrati con parametri personalizzabili
È possibile scegliere una serie di eventi e condizioni per avviare un backup
- **Facilità di lavoro con gli ambienti virtuali**
Conversione di un backup in macchina virtuale VMware, Microsoft, Parallels, Citrix o Red Hat KVM completamente configurata
- **Interfaccia utente ridisegnata**
Pannello di controllo per decisioni operative rapide
Panoramica di tutte le operazioni configurate e in esecuzione con codifica a colori delle operazioni riuscite e fallite
- **Sicurezza a livello aziendale**
Controllo dei diritti utente per eseguire operazioni e accedere ai backup
Esecuzione dei servizi con diritti utente minimi.

1.2 Guida rapida

Gestione diretta

1. Installare Acronis Backup & Recovery 10 Management Console e Acronis Backup & Recovery 10 Agent.
2. Avviare la console.

Windows

Avviare la console selezionandola dal menu di avvio.

3. Collegare la console alla macchina in cui è installato l'agente.

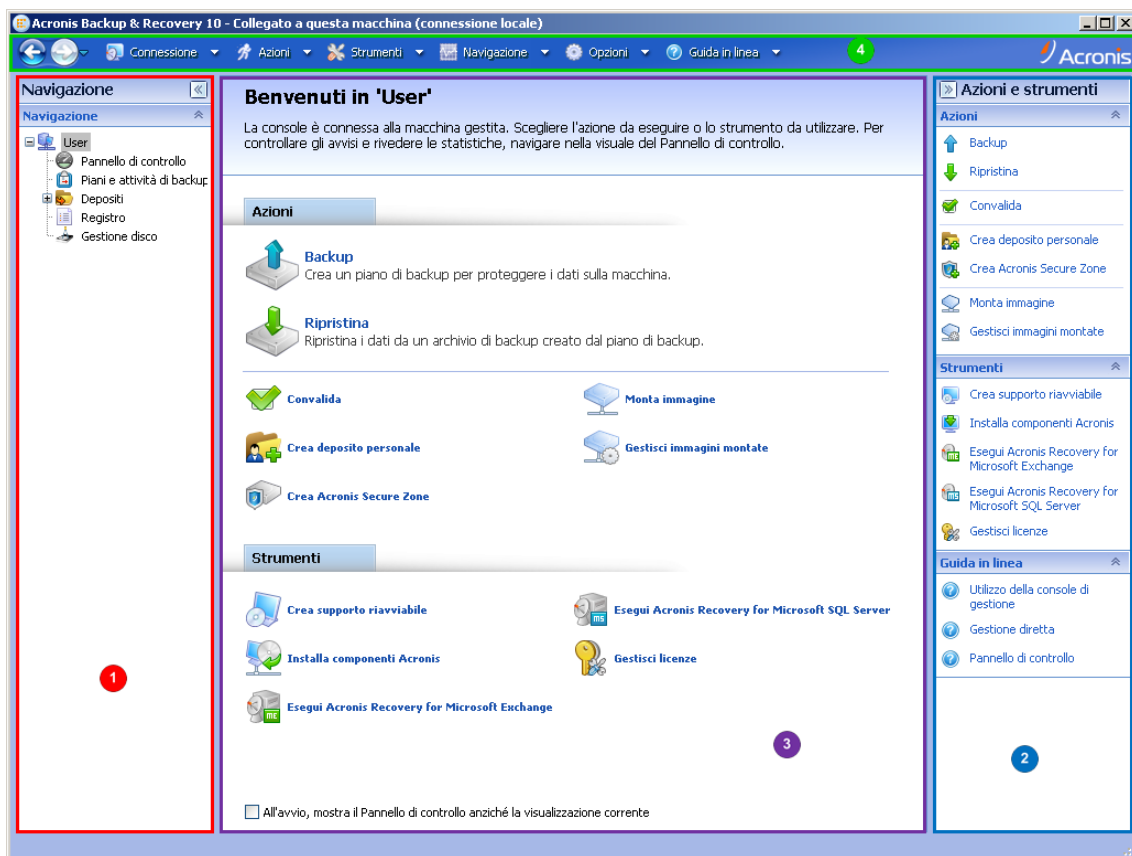
Attività successive

Per le operazioni successive, consultare "Concetti di base (p. 17)".

Per comprendere gli elementi della GUI, consultare la sezione successiva.

1.2.1 Utilizzo della console di gestione



Subito dopo aver collegato la console ad una macchina gestita (p. 227) o ad un management server (p. 231), rispettivi elementi appaiono nell'area di lavoro della console (nel menu, nell'area principale con la schermata di **Benvenuto**, il pannello di **Navigazione**, il pannello di **Azioni e strumenti**) consentendo di eseguire operazioni tipiche di un agente o di un server.



Acronis Backup & Recovery 10 Management Console - Schermata di Benvenuto

Elementi principali dell'area di lavoro della console

	Nome	Descrizione
1	Riquadro Navigazione	Contiene l'albero di Navigazione e la barra dei Collegamenti e consente di navigare attraverso i diversi tipi di visualizzazione (vedere la sezione Riquadro Navigazione (p. 8)).
2	Riquadro Azioni e strumenti	Contiene le barre con un insieme di azioni eseguibili e di strumenti (vedere la sezione Riquadro Azioni e strumenti (p. 9)).

	Area principale	L'area principale di lavoro, in cui è possibile creare, modificare, eliminare e gestire piani di backup, criteri, attività ed eseguire altre operazioni. Mostra i diversi tipi di visualizzazione e le pagine delle azioni (p. 11) a seconda degli elementi selezionati nel menu, nella struttura Navigazione o nel riquadro Azioni e strumenti .
	Barra del Menu	È nella parte superiore della finestra del programma e consente di eseguire tutte le operazioni disponibili su entrambi i riquadri. Gli elementi del menu variano in maniera dinamica.

Per un utilizzo pratico della console di gestione, è richiesta una risoluzione di visualizzazione 1024x768 o superiore.

Pannello "Navigazione"







Il pannello di navigazione include l'albero di **Navigazione** e la barra degli **Collegamenti**.

Albero di navigazione

L'albero di **Navigazione** consente di navigare attraverso le differenti visualizzazioni del programma. Il tipo di visualizzazione varia a seconda della piattaforma a cui è collegata la console, se alla macchina gestita o al server di gestione.

Visualizzazioni di una macchina gestita

Se una console è collegata a una macchina gestita, nell'albero di navigazione sono disponibili le seguenti visualizzazioni.

-  **[Nome macchina]**. La radice dell'albero è anche detta visualizzazione di **Benvenuto**. Visualizza il nome della macchina a cui la console è attualmente collegata. Utilizzare questa visualizzazione per collegarsi velocemente alle operazioni principali, disponibili sulla macchina gestita.
 -  **Pannello di controllo**. Utilizzare questa visualizzazione per valutare a colpo d'occhio se i dati sulla macchina gestita sono sufficientemente protetti.
 -  **Piani e attività di backup**. Utilizzare questa visualizzazione per gestire i piani e le attività di backup sulla macchina gestita: eseguire, modificare, arrestare ed eliminare piani e attività, visualizzare gli stati, monitorare i piani.
 -  **Depositi**. Utilizzare questa visualizzazione per gestire i depositi personali e gli archivi ivi memorizzati, aggiungere nuovi depositi, rinominare e eliminare quelli esistenti, convalidare i depositi, esplorare il contenuto del backup, montare i backup come unità virtuali, ecc.
 -  **Registro**. Utilizzare questa visualizzazione per esaminare le informazioni sulle operazioni eseguite da questo programma sulla macchina gestita.
 -  **Gestione del disco**. Utilizzare questa visualizzazione per effettuare le operazioni sulle unità del disco rigido della macchina.

Barra dei collegamenti

La barra dei **Collegamenti** compare sotto l'albero di navigazione. Rappresenta un modo facile e conveniente per collegarsi alle macchine richieste aggiungendole come collegamenti.

Come aggiungere un collegamento a una macchina

1. Collegare la console a una macchina gestita.
2. Nell'albero di navigazione, cliccare col tasto destro sul nome della macchina (un elemento radice dell'albero di navigazione), quindi selezionare **Crea collegamento**.

Se la console e l'agente sono installati sulla stessa macchina, il collegamento per questa macchina verrà aggiunto automaticamente alla barra dei collegamenti come **Macchina locale** [Nome della macchina].

Pannello "Azioni e strumenti"

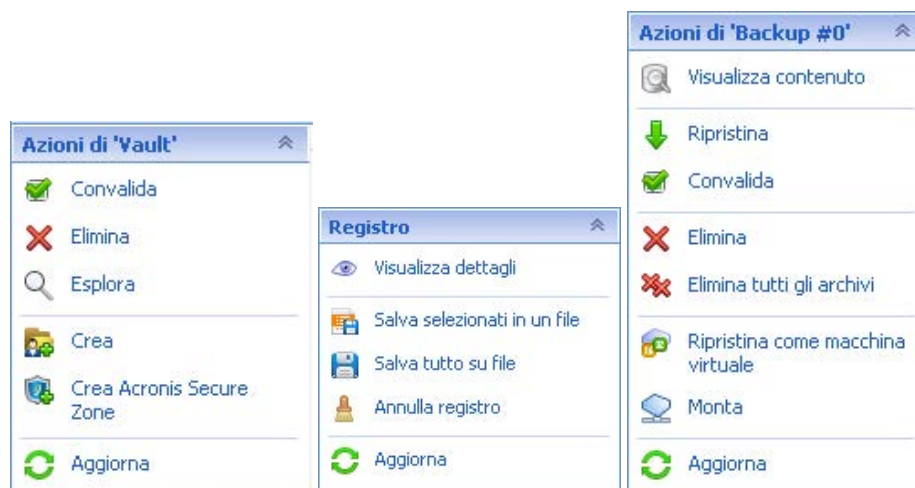
Il Pannello **Azioni e strumenti** consente di lavorare facilmente ed efficacemente con Acronis Backup & Recovery 10. Le barre del pannello permettono di accedere rapidamente alle operazioni e agli strumenti del programma. Nel menu di programma, tutti gli elementi della barra **Azioni e strumenti** sono doppi.

Barre

Azioni '[Nome dell'elemento]'

Contiene un insieme di azioni che possono essere eseguite sugli elementi selezionati in una qualsiasi delle visualizzazioni di navigazione. Facendo clic sull'azione verrà aperta la relativa pagina delle azioni (p. 12). Gli elementi delle diverse visualizzazioni di navigazione dispongono di un loro proprio insieme di azioni. Il nome della barra varia a seconda dell'elemento selezionato. Per esempio, se si seleziona il piano di backup chiamato *Backup di sistema* nella visualizzazione **Piani e attività di backup**, la barra delle azioni sarà nominata **"Azioni di backup del sistema"** e sarà provvista di un insieme di azioni tipiche dei piani di backup.

È possibile accedere a tutte le azioni anche attraverso i rispettivi elementi del menu. La barra dei menu visualizza un elemento del menu quando si seleziona un elemento in una qualsiasi delle visualizzazioni di navigazione.

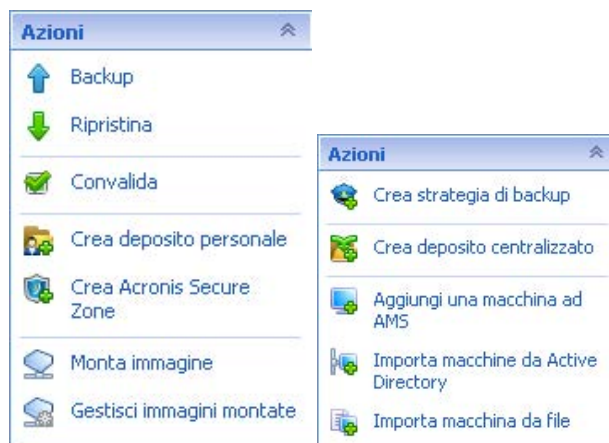


Esempi delle barre "Azioni del nome dell'elemento"

Azioni

Contiene un elenco di operazioni comuni che possono essere eseguite su una macchina gestita o su un server di gestione. Sempre le stesse per tutti i tipi di visualizzazione. Facendo clic sull'operazione si aprirà la relativa pagina di azioni (vedere la sezione Pagina delle azioni (p. 12).)

È possibile anche accedere a tutte le azioni nel menu **Azioni**.



"Barra delle "Azioni" su una macchina gestita e su un server di gestione

Strumenti

Contiene una lista degli strumenti di Acronis. Sempre la stessa per tutti i tipi di visualizzazione di programma.

È possibile anche accedere a tutti gli strumenti nel menu **Strumenti**.



Barra degli "Strumenti"

Guida in linea

Contiene una lista di argomenti contenuti nella guida. Diverse visualizzazioni e pagine delle azioni di Acronis Backup & Recovery 10 dotate di una lista di argomenti specifici della guida.

Operazioni con pannelli

Come espandere/ridurre i pannelli

Per impostazione predefinita, il pannello di **Navigation** appare ampliato e quello di **Azioni e Strumenti** - ridotto. Per aumentare lo spazio di lavoro, potrebbe essere necessario ridurre il pannello. Per farlo, cliccare sulle frecce (◀) - per il pannello di **Navigazione**; (▶) - per il pannello **Azioni e strumenti**). Il pannello verrà ridimensionato e le frecce cambieranno direzione. Cliccare nuovamente sulle frecce per espandere il pannello.

Come modificare i bordi dei pannelli

1. Puntare sul bordo del pannello.
2. Quando il puntatore si trasforma in una doppia freccia, trascinare il puntatore per spostare il bordo.

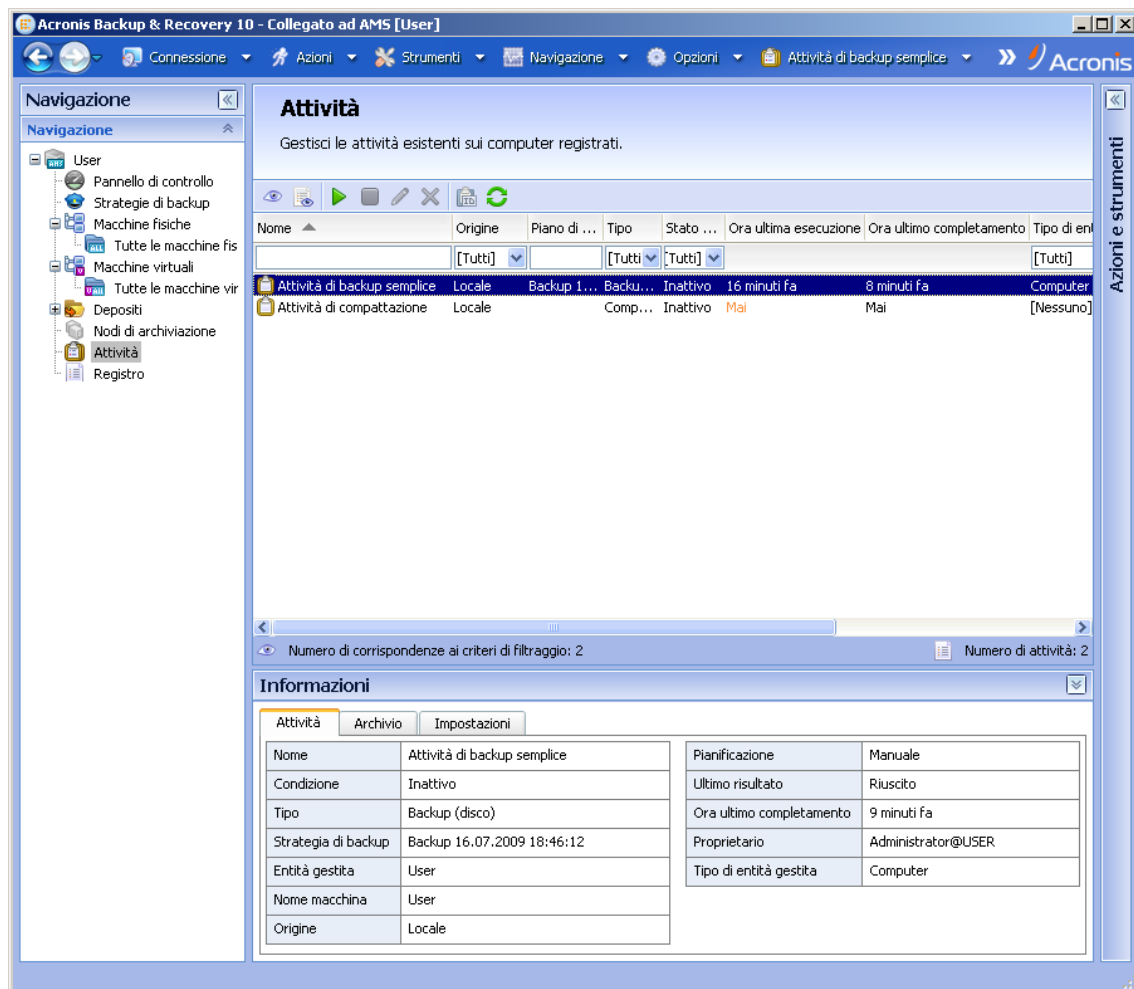
La console di gestione "memorizza" il modo in cui sono impostati i bordi dei pannelli. Alla prossima esecuzione della console di gestione, tutti i bordi dei pannelli avranno la stessa posizione che era stata precedentemente impostata.

Area principale, visualizzazioni e pagine delle azioni

L'area principale è una postazione di base in cui è possibile lavorare con la console. Qui è possibile creare, modificare e gestire piani, strategie e attività di backup ed eseguire altre operazioni. L'area principale presenta visualizzazioni e pagine di azione diverse in base agli elementi da selezionare nel menu, nell'albero **Navigazione** o nel riquadro **Azioni e strumenti**.

Visualizzazioni

Dopo aver cliccato su uno qualsiasi degli elementi presenti nella struttura **Navigazione** nel riquadro Navigazione (p. 8).



Visualizzazione delle "Azioni"

Procedura di lavoro standard con finestre di visualizzazione

Generalmente, ogni visualizzazione contiene una tabella di elementi, una barra degli strumenti della tabella provvista di pulsanti e il riquadro **Informazioni**.

- Per cercare la tabella dell'elemento in questione, utilizzare le funzioni di filtraggio e selezione
- Nella tabella, selezionare l'elemento desiderato
- Nel riquadro **Informazioni** (compresso per impostazione predefinita), visualizzare i dettagli dell'elemento.

- Eseguire le azioni sull'elemento selezionato. Esistono diversi modi per eseguire una stessa azione sugli elementi selezionati:
 - facendo clic sui pulsanti nella barra degli strumenti della tabella;
 - facendo clic sugli elementi **[nome elemento]** nella **barra Azioni** bar (nel riquadro **Azioni e Strumenti**);
 - selezionando gli elementi nel menu **Azioni**;
 - facendo clic con il tasto destro del mouse sull'elemento e selezionando l'operazione nel menu contestuale.

Pagine azioni

Cliccando un elemento di azione qualsiasi nel menu **Azioni** o sulla barra delle **Azioni** nel pannello **Azioni e strumenti** consentirà di visualizzare una pagina delle azioni nell'area principale. Contiene i passaggi da seguire per creare e lanciare un'attività qualsiasi, un piano di backup o un criterio di backup.

Pagina delle azioni - Creare un piano di backup

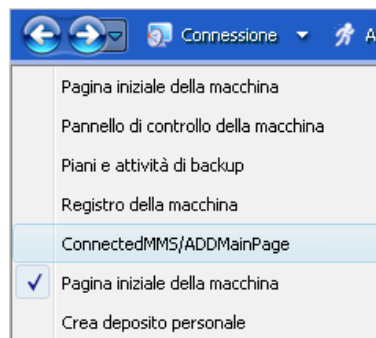
Come utilizzare i comandi e specificare i le impostazioni

Le pagine delle azioni offrono due modi di rappresentazione: di base e avanzata. La rappresentazione di base nasconde campi come credenziali, commenti, ecc... Quando si abilita la rappresentazione avanzata, tutti i campi disponibili sono visualizzati. È possibile passare da una visualizzazione all'altra selezionando la casella di selezione **Visualizzazione avanzata** in alto sulla pagina delle azioni.

La maggior parte dei parametri vengono configurati cliccando nella relativa casella di **Modifica...** sulla destra. Gli altri sono selezionati dall'elenco a discesa o immessi manualmente nei campi della pagina.

Pagina delle azioni - Comandi

Acronis Backup & Recovery 10 memorizza le modifiche apportate nelle pagine delle azioni. Ad esempio, se iniziate a creare un piano di backup e per qualsiasi motivo passate ad un'altra visualizzazione senza completarlo, potete fare clic sul pulsante di navigazione **Indietro** sul menu. Oppure, se avete proseguito per vari passaggi, fate clic sulla freccia **Giù** e selezionate la pagina dove avete iniziato la creazione del piano dall'elenco. A questo punto è possibile eseguire i passaggi rimanenti e terminare la creazione del piano di backup.



Pulsanti di navigazione

1.3 Componenti di Acronis Backup & Recovery 10

Questa sezione contiene un elenco di componenti di Acronis Backup & Recovery 10 con una breve descrizione delle rispettive funzionalità.

Componenti per una macchina gestita (agenti)

Si tratta di applicazioni che eseguono il backup e il ripristino dei dati e altre operazioni sulle macchine gestite con Acronis Backup & Recovery 10. Gli agenti richiedono una licenza per l'esecuzione di operazioni sulle macchine gestite. Gli agenti hanno diversi elementi, o componenti aggiuntivi, che abilitano ulteriori funzionalità e quindi potrebbero richiedere altre licenze.

Con i generatori di supporto riavviabili è possibile creare supporti di avvio che consentono l'utilizzo degli agenti e delle altre utilità di ripristino in un ambiente di ripristino. La disponibilità di componenti aggiuntivi dell'agente in un ambiente di ripristino dipende dall'installazione del componente aggiuntivo sulla macchina in cui è in funzione il generatore di supporti.

Console

La console fornisce un'interfaccia utente grafica e la connessione remota agli agenti e agli altri componenti di Acronis Backup & Recovery 10.

1.3.1 Agente per Windows

Questo agente consente la protezione dei dati a livello del disco e a livello di file in ambiente Windows.

Backup del disco

La protezione dei dati a livello del disco si basa sul backup dell'intero file system del disco o del volume, incluse tutte le informazioni necessarie per avviare il sistema operativo; oppure di tutti i settori del disco utilizzando l'approccio settore per settore (modalità raw). Un backup contenente la copia di un disco o di un volume in forma compressa è detto backup del disco (volume) o immagine del disco (volume). Da questo backup è possibile ripristinare interi dischi o volumi, oltre che singole cartelle o file.

Backup file

La protezione dei dati a livello dei file si basa sul backup di file e cartelle che risiedono nel computer in cui è installato l'agente o in una condivisione di rete. I file possono essere ripristinati nella loro posizione originale o spostati in una posizione diversa. È possibile ripristinare tutti i file e tutte le cartelle di cui è stato eseguito il backup o selezionare quali di questi ripristinare.

Altre operazioni

Conversione in macchina virtuale

Anziché convertire un backup del disco in un file di disco virtuale, che richiede operazioni aggiuntive per rendere utilizzabile il disco virtuale, Agente per Windows esegue la conversione ripristinando un backup del disco in una nuova macchina virtuale di uno dei seguenti tipi: VMware Workstation, Microsoft Virtual PC, Parallels Workstation, Citrix XenServer Open Virtual Appliance (OVA) o Red Hat KVM. I file della macchina completamente configurata e operativa verranno posizionati nella cartella selezionata. È possibile avviare la macchina utilizzando il rispettivo software di virtualizzazione o preparare i file della macchina per un ulteriore utilizzo.

Gestione disco

Agente per Windows include Acronis Disk Director Lite, una pratica utilità di gestione del disco. Le operazioni di gestione del disco, come clonazione di dischi, conversione di dischi, creazione, formattazione ed eliminazione di volumi, modifica dello stile di partizionamento di un disco tra MBR e GPT o modifica dell'etichetta del disco, possono essere eseguite nel sistema operativo o dal supporto di avvio.

Universal Restore

Il modulo aggiuntivo Universal Restore effettua il ripristino dei dati su configurazioni hardware differenti sulla macchina in cui è installato l'agente e crea un supporto riavviabile con questa funzionalità. Universal Restore gestisce le discrepanze nei dispositivi che sono critici per l'avvio di Windows, come i controller di memoria, la scheda madre o un chipset.

1.3.2 Console di gestione

Acronis Backup & Recovery 10 Management Console è uno strumento di amministrazione per l'accesso locale all'agente Acronis Backup & Recovery 10.

1.3.3 Generatore di supporti riavviabili

Il Generatore di supporti riavviabili Acronis è uno strumento dedicato che consente di creare supporti riavviabili (p. 231). Il generatore di supporti per l'installazione in Windows può creare supporti riavviabili basati su Windows Preinstallation Environment o sul kernel Linux.

Il componente aggiuntivo Universal Restore (p. 14) consente di creare supporti riavviabili con la funzionalità di ripristino su hardware diverso. Universal Restore gestisce le differenze nei dispositivi essenziali per l'avvio di Windows, come i controller di memoria, la scheda madre o il chipset.

1.4 File system supportati

Acronis Backup & Recovery 10 è in grado di eseguire il backup e ripristinare i seguenti file system con le seguenti limitazioni:

- FAT16/32
- NTFS
- Ext2/Ext3/Ext4
- ReiserFS3: file particolari non possono essere ripristinati dai backup del disco posizionati in Acronis Backup & Recovery 10 Storage Node
- ReiserFS4: ripristino del volume senza la funzionalità di ridimensionamento del volume; file particolari non possono essere ripristinati dai backup del disco posizionati in Acronis Backup & Recovery 10 Storage Node
- XFS: ripristino del volume senza la funzionalità di ridimensionamento del volume; file particolari non possono essere ripristinati dai backup del disco posizionati in Acronis Backup & Recovery 10 Storage Node
- JFS: file particolari non possono essere ripristinati dai backup del disco posizionati in Acronis Backup & Recovery 10 Storage Node
- Linux SWAP

Acronis Backup & Recovery 10 è in grado di eseguire il backup e il ripristino di file system danneggiati o non supportati attraverso l'approccio settore per settore.

1.5 Sistemi operativi supportati

Acronis Backup & Recovery 10 Management Console, Acronis Backup & Recovery 10 Agent for Windows

- Windows XP Professional SP2+ (x86, x64)
- Windows 2000 SP4: tutte le edizioni eccetto l'edizione Datacenter
- Windows Server 2003/2003 R2: edizione Standard e Enterprise (x86, x64)
- Windows Small Business Server 2003/2003 R2 (x86)
- Windows Vista: tutte le edizioni (x86, x64)
- Windows 7 SP1: tutte le edizioni (x86, x64)
- Windows Server 2008: edizione Standard e Enterprise (x86, x64)
- Windows Small Business Server 2008 (x64)
- Windows Small Business Server 2011
- Windows Server 2008 R2 SP1: edizione Standard, Enterprise, Datacenter, Foundation

- Windows MultiPoint Server 2010

Non è possibile effettuare la connessione remota all'agente.

I prodotti Acronis non supportano sistemi con Extensible Firmware Interface (EFI). Nonostante sia possibile ripristinare una partizione GPT con Acronis se Windows è installato al suo interno, il sistema ripristinato non sarà avviabile. Acronis Backup & Recovery 10 è in grado di eseguire il backup e il ripristino di sistemi operativi se sono installati in modalità BIOS/MBR, anche se sono eseguiti su server con supporto EFI. La maggior parte dei server dispone di impostazioni del BIOS che consentono l'avvio del CD di installazione in modalità BIOS/MBR anziché nella modalità EFI. La modalità MBR garantisce che dopo l'installazione il disco di avvio sia partizionato come MBR standard, non GPT.

1.6 Requisiti di sistema

Componenti installati in Linux

Nome edizione	Memoria (oltre a quella richiesta da SO e applicazioni in esecuzione)	Spazio su disco richiesto per l'installazione o l'aggiornamento	Spazio su disco occupato dai componenti	Aggiuntivi
Server per Windows	80 MB	1 GB	500 MB	Risoluzione dello schermo 1024x768 pixel o superiore
Workstation	80 MB	1 GB	500 MB	
Generatore di supporti di avvio (Windows)	80 MB	700 MB	300 MB	

Supporto di avvio

Tipo di supporto	Memoria	Dimensioni dell'immagine ISO	Aggiuntivi
Basato su Windows PE	512 MB	300 MB	
Basato su Linux	256 MB	130 MB	

1.7 Assistenza tecnica

Programma di manutenzione e supporto

Se è necessaria assistenza con il prodotto Acronis, visitare <http://www.acronis.it/support/>

Aggiornamenti del prodotto

È possibile scaricare gli ultimi aggiornamenti dei prodotti software Acronis registrati dal nostro sito Web in qualsiasi momento dopo aver effettuato l'accesso al proprio **Account** (<https://www.acronis.it/my>) e aver registrato il prodotto. Consultare **Registrazione dei prodotti Acronis sul sito Web** (<http://kb.acronis.com/content/4834>) e **Guida di utilizzo del sito Web Acronis** (<http://kb.acronis.com/content/8128>).

2 Informazioni generali su Acronis Backup & Recovery 10

Questa sezione intende fornire agli utenti una chiara comprensione del prodotto, per consentire loro di utilizzarlo in diverse circostanze senza istruzioni passo a passo.

2.1 Concetti di base

Di seguito sono illustrate le nozioni di base utilizzate nell'interfaccia utente grafica e nella documentazione di Acronis Backup & Recovery 10. Gli utenti avanzati possono utilizzare questa sezione come guida di avvio rapido passo a passo. I dettagli sono disponibili nella guida contestuale.

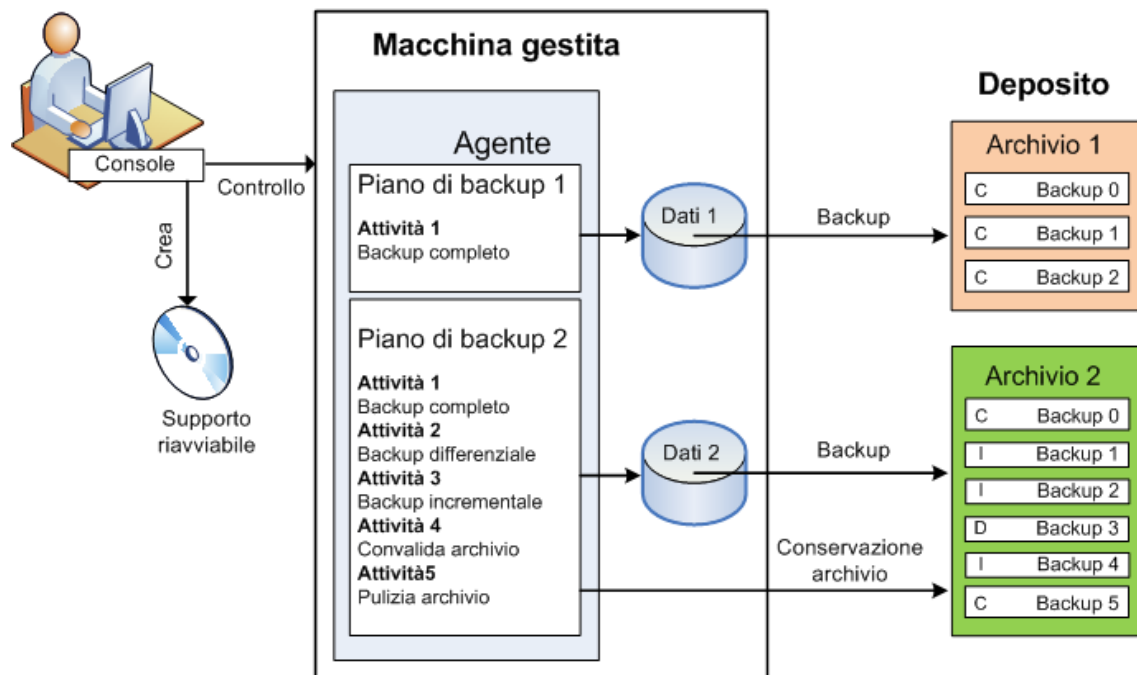
Backup nel sistema operativo

1. Per proteggere i dati contenuti in una macchina, installare l'agente (p. 219) AcronisBackup & Recovery 10 nella macchina, che da questo momento in poi diventa una macchina gestita (p. 227).
2. Per poter gestire la macchina mediante l'interfaccia utente grafica, installare Management Console (p. 221) di Acronis Backup & Recovery 10 nella stessa macchina o in qualsiasi altra da cui si preferisce operare. Se si dispone dell'edizione indipendente del prodotto, questo passaggio può essere omesso, perché in questo caso la console viene installata insieme all'agente.
3. Eseguire la console. Per poter ripristinare il sistema operativo della macchina se il sistema non riesce a eseguire l'avvio, creare un supporto di avvio (p. 231).
4. Connettere la console alla macchina gestita.
5. Creare un piano di backup (p. 228).

A questo scopo occorre almeno specificare i dati da proteggere e il percorso in cui l'archivio di backup (p. 219) dovrà essere conservato. In questo modo si creerà un piano di backup minimo, costituito da un'unica attività (p. 219), che consentirà di creare un backup (p. 220) completo dei dati ogni volta che l'attività verrà avviata manualmente. Un piano di backup complesso può comprendere diverse attività eseguite secondo una pianificazione; la creazione di backup completi, incrementali o differenziali (p. 20); l'esecuzione di operazioni di manutenzione degli archivi, ad esempio la convalida (p. 221) dei backup o l'eliminazione di quelli obsoleti (pulizia (p. 229) degli archivi). Diverse opzioni di backup consentono di personalizzare le operazioni: comandi pre/post backup, restrizione della banda di rete, gestione degli errori, opzioni di notifica.

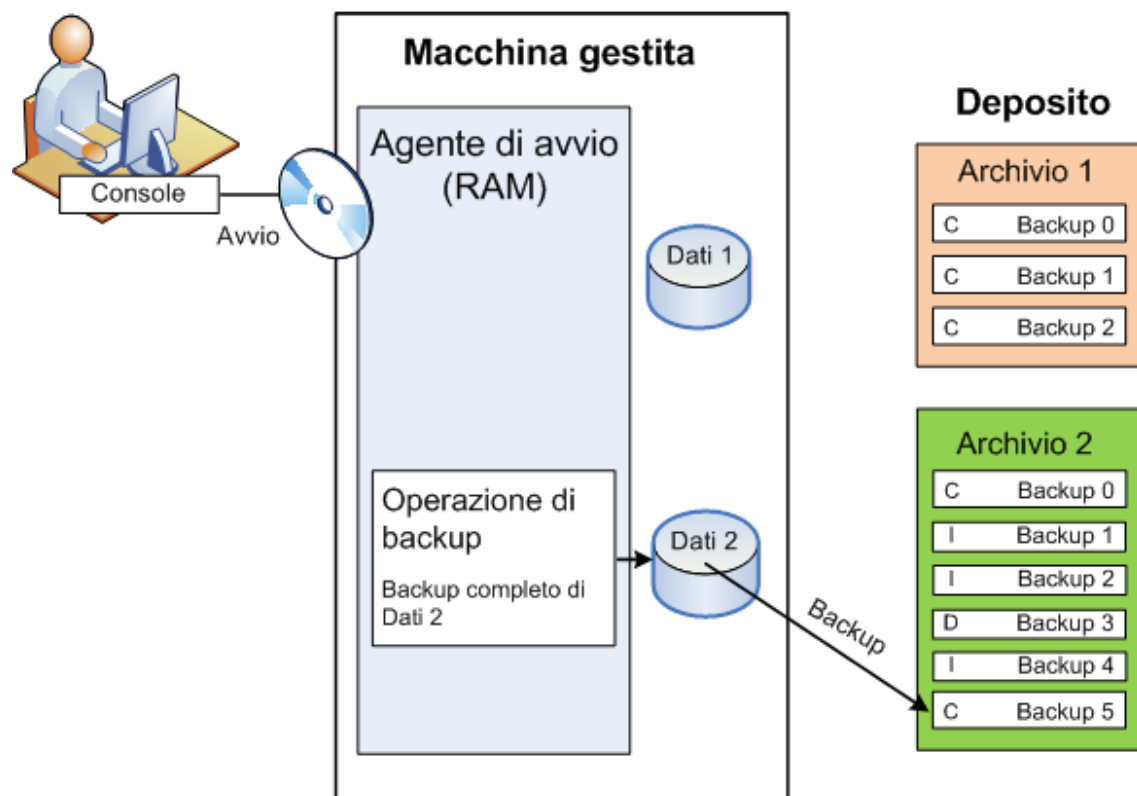
6. Utilizzare la pagina **Piani e attività di backup** per visualizzare informazioni relative ai piani e alle attività di backup e per monitorarne l'esecuzione. Utilizzare la pagina **Registro** per sfogliare il registro delle operazioni.
7. La posizione in cui vengono conservati gli archivi di backup è denominata deposito (p. 222). La pagina **Depositi** consente di visualizzare informazioni sui depositi in uso. Spostandosi su uno specifico deposito è possibile visualizzare archivi e backup ed eseguirvi operazioni manuali (montaggio, convalida, eliminazione, visualizzazione dei contenuti). È inoltre possibile selezionare un backup per ripristinare i relativi dati.

Il diagramma che segue illustra le nozioni fin qui esposte. Per altre definizioni fare riferimento al Glossario.



Backup con supporti di avvio

È possibile avviare la macchina utilizzando il supporto di avvio, configurare l'operazione di backup come per un semplice piano di backup ed eseguirla. Ciò consente di estrarre file e volumi logici da un sistema che non riesce ad avviarsi, creare un'immagine del sistema offline o eseguire il backup settore per settore di un file system non supportato.



Ripristino nel sistema operativo

Per ripristinare i dati, occorre creare un'attività di ripristino nella macchina gestita specificando il deposito e selezionando l'archivio e quindi il backup, indicando la data e l'ora della sua creazione o, più precisamente, l'ora di inizio della sua creazione. Nella maggior parte dei casi i dati saranno ripristinati a quel momento.

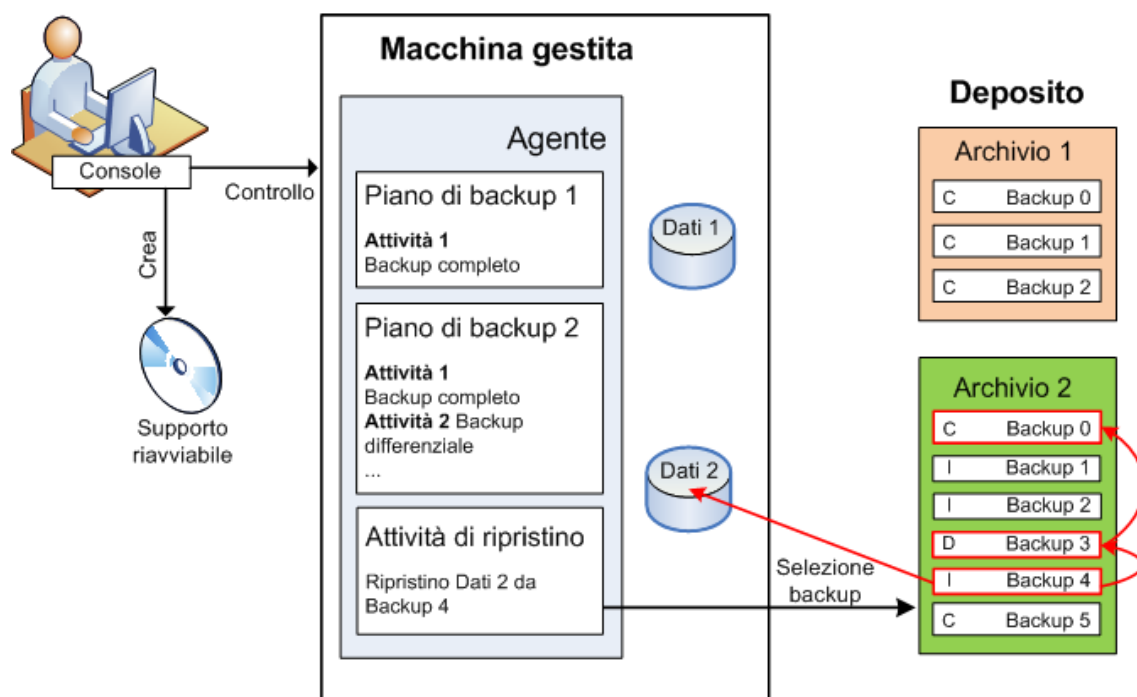
Esempi di eccezioni a questa regola:

Ripristino di un database da un backup che contiene il registro delle transazioni (un unico backup fornisce più punti di ripristino e quindi consente di effettuare selezioni aggiuntive).

Ripristino di più file da un backup di file creato senza istantanea (ogni file verrà ripristinato nello stato in cui si trovava al momento della sua copia effettiva nel backup).

Occorre anche specificare la destinazione in cui si desidera ripristinare i dati. L'opzione di ripristino può essere personalizzata mediante le opzioni di ripristino, ad esempio comandi pre/post ripristino, gestione degli errori, opzioni di notifica.

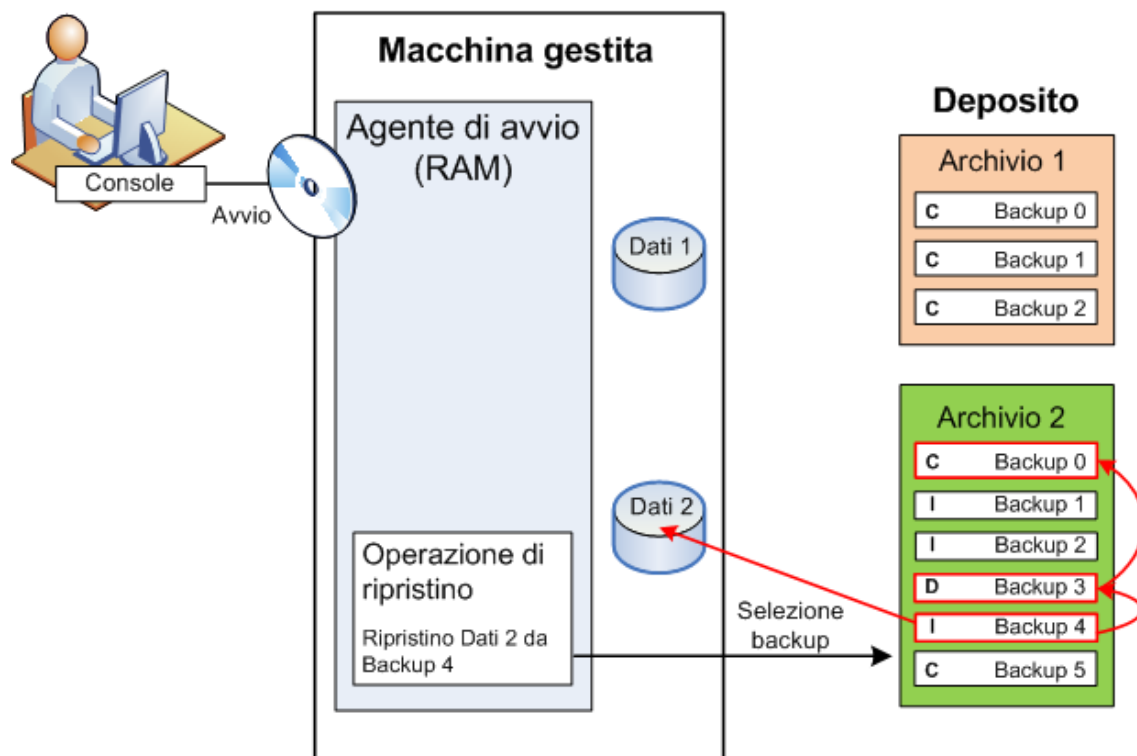
Il diagramma che segue illustra il ripristino dei dati nel sistema operativo (online). Non è possibile eseguire backup nella macchina mentre è in corso l'operazione di ripristino. Se necessario, è possibile connettere la console a un'altra macchina e configurare su questa un'operazione di ripristino. Questa possibilità (ripristino remoto parallelo) è disponibile a partire da Acronis Backup & Recovery 10; i prodotti Acronis precedenti non la prevedono.



Ripristino con supporti di avvio

L'esecuzione del ripristino su un volume bloccato dal sistema operativo, ad esempio il volume in cui risiede il sistema operativo, richiede un riavvio nell'ambiente di avvio che è parte dell'agente. Una volta completato il ripristino, il sistema operativo ripristinato passa automaticamente online.

Se la macchina non si avvia o è necessario ripristinare i dati da zero, occorre riavviare la macchina utilizzando il supporto di avvio e configurare normalmente l'operazione di ripristino. Il diagramma che segue illustra il ripristino con supporto di avvio.



2.2 Backup completi, incrementali e differenziali

Acronis Backup & Recovery 10 consente di utilizzare i più diffusi schemi di backup, ad esempio GFS (Grandfather-Father-Son) e Torre di Hanoi, e di crearne di personalizzati. Tutti gli schemi di backup sono basati sui metodi di backup completi, incrementali e differenziali. Il termine "schema" denota l'algoritmo di applicazione di tali metodi più l'algoritmo di pulizia degli archivi.

Non ha molto senso confrontare tra loro i diversi metodi di backup, perché in uno schema di backup tutti i metodi funzionano come un team. Ciascuno può svolgere un ruolo specifico, a seconda dei vantaggi che presenta. Uno schema di backup creato con competenza consente di usufruire dei vantaggi di tutti i metodi di backup e limitare l'influenza delle rispettive carenze. Ad esempio, il backup differenziale settimanale semplifica la pulizia degli archivi perché può essere facilmente eliminato contemporaneamente all'insieme di backup incrementali giornalieri che da esso dipendono.

Eseguendo il backup con i diversi metodi: completo, incrementale o differenziale, si ottiene un backup (p. 220) del tipo corrispondente.

Backup completo

In un backup completo vengono memorizzati tutti i dati selezionati per il backup. Un backup completo è alla base di tutti gli archivi e dei backup incrementali e differenziali. Un archivio può contenere più backup completi o essere costituito solo da backup completi. Un backup completo è autosufficiente: consente di ripristinare i dati senza dover accedere ad altri backup.

È opinione comune che un backup completo sia il più lento da eseguire ma il più veloce da ripristinare, ma con le tecnologie Acronis il ripristino da un backup incrementale può essere altrettanto rapido.

Il backup completo è utile soprattutto nei casi in cui:

- è necessario riportare il sistema allo stato iniziale
- tale stato iniziale non cambia frequentemente, pertanto non occorre eseguire backup regolarmente.

Esempio: un Internet café, una scuola o un laboratorio universitario in cui spesso l'amministratore annulla le modifiche effettuate dagli studenti o dagli avventori, ma raramente aggiorna il backup di riferimento (di fatto, solo dopo aver installato aggiornamenti software). In questo caso il tempo di backup non è cruciale e il tempo necessario per il ripristino dei sistemi dal backup completo sarà minimo. Per un'affidabilità ancora maggiore, l'amministratore può avere diverse copie del backup completo.

Backup incrementale

In un backup incrementale vengono memorizzate le modifiche apportate ai dati rispetto all'**ultimo backup**. Per ripristinare i dati da un backup incrementale occorre accedere agli altri backup dello stesso archivio.

Il backup incrementale è utile soprattutto nei casi in cui:

- è richiesta la possibilità di riportare il sistema a uno di più stati salvati
- le modifiche ai dati sono tendenzialmente piccole rispetto al volume totale dei dati.

È opinione comune che i backup incrementali siano meno affidabili di quelli completi, perché l'eventuale danneggiamento di uno dei backup della "catena" rende inutilizzabili anche i successivi. Memorizzare più backup completi non è tuttavia un'opzione praticabile quando occorrono diverse versioni precedenti dei dati, perché l'affidabilità di un archivio molto voluminoso è ancora più opinabile.

Esempio: Backup di un registro delle transazioni del database.

Backup differenziale

In un backup differenziale vengono memorizzate le modifiche apportate ai dati rispetto all'**ultimo backup completo**. Per ripristinare i dati da un backup differenziale è necessario accedere al backup completo corrispondente. Il backup completo è utile soprattutto nei casi in cui:

- si è interessati a salvare solo lo stato più recente dei dati
- le modifiche ai dati sono tendenzialmente piccole rispetto al volume totale dei dati.

La conclusione che tipicamente si trae è: "i backup differenziali richiedono più tempo per essere eseguiti e sono più rapidi da ripristinare, mentre quelli incrementali sono più rapidi da eseguire e più lenti da ripristinare". Di fatto non c'è una differenza fisica tra un backup incrementale aggiunto a un backup completo e un backup differenziale aggiunto allo stesso backup completo nello stesso momento. La differenza sopra citata implica la creazione di un backup differenziale dopo (o invece della) creazione di più backup incrementali.

Un backup incrementale o differenziale creato successivamente alla deframmentazione di un disco può essere notevolmente più voluminoso del normale, perché la deframmentazione modifica la posizione dei file nel disco e il backup riflette tali cambiamenti. Dopo aver eseguito la deframmentazione del disco è quindi consigliabile ricreare un backup completo.

Nella tabella che segue sono riepilogati i vantaggi e gli svantaggi comunemente attribuiti a ciascun tipo di backup. In realtà questi parametri dipendono da numerosi fattori tra cui, ad esempio la quantità, la velocità e lo schema delle modifiche ai dati; la natura dei dati, le specifiche fisiche dei dispositivi, le opzioni di backup/ripristino impostate. La capacità di scegliere lo schema di backup ottimale si acquista soprattutto con la pratica.

Parametro	Backup completo	Backup differenziale	Backup incrementale
Spazio di archiviazione	Massimo	Medio	Minimo
Tempo di creazione	Massimo	Medio	Minimo
Tempo di ripristino	Minimo	Medio	Massimo

2.3 Privilegi utente in una macchina gestita

Quando si gestisce una macchina in cui è in esecuzione Windows, l'ambito dei diritti di gestione di un utente dipende dai privilegi di cui dispone sulla macchina.

Utenti normali

Un utente normale, ad esempio un membro del gruppo Users, dispone dei seguenti diritti di amministrazione:

- Esecuzione di backup e ripristino a livello di file per i file a cui è autorizzato ad accedere, ma senza istantanea di backup a livello di file.
- Creazione di attività e piani di backup e loro gestione.
- Visualizzazione, ma non gestione, di attività e piani di backup creati da altri utenti.
- Visualizzazione del registro eventi locale.

Utenti con privilegi di amministratore

Un utente che dispone di privilegi di amministratore sulla macchina, ad esempio un membro del gruppo Administrators o Backup Operators, ha in più i seguenti diritti di gestione:

- Backup e ripristino dell'intera macchina o di qualsiasi parte dei dati che essa contiene, con o senza istantanea del disco.

I membri del gruppo Administrators possono inoltre:

- Visualizzare e gestire attività e piani di backup di proprietà di altri utenti nella macchina.

2.4 Proprietari e credenziali

Questa sezione spiega il concetto di proprietario e il significato delle credenziali di un piano (o di un'attività) di backup.

Proprietario del piano (attività)

Il proprietario di un piano di backup locale è l'utente che lo ha creato o lo ha modificato per ultimo.

Il proprietario di un piano di backup centralizzato è l'amministratore del server di gestione che ha creato o modificato per ultimo il criterio centralizzato da cui deriva il piano.

Le attività che rientrano in un piano di backup locale o centralizzato sono di proprietà del proprietario del piano.

Il proprietario delle attività che non rientrano in un piano di backup, ad esempio l'attività di ripristino, è l'utente che le ha create o modificate per ultimo.

Gestione di un piano (attività) di cui è proprietario un altro utente

Un utente che disponga di privilegi amministrativi su una macchina può modificare attività e piani di backup locali di cui è proprietario qualsiasi altro utente registrato nel sistema operativo.

Quando un utente apre un piano o un'attività di cui è proprietario un altro utente per apportarvi modifiche, tutte le password impostate nell'attività vengono cancellate. In questo modo non è possibile modificare le impostazioni lasciando inalterate le password. Ogni volta che si tenta di modificare un piano (attività) la cui ultima modifica è stata eseguita da un altro utente, il programma visualizza un avviso. A questo punto si hanno a disposizione due opzioni:

- Fare clic su **Annulla** e creare un nuovo piano o attività. L'attività originale non verrà modificata.
- Continuare con le modifiche. In questo caso sarà necessario immettere tutte le credenziali richieste per l'esecuzione del piano o dell'attività.

Proprietario di un archivio

Il proprietario di un archivio è l'utente che lo ha salvato nella relativa destinazione. Più precisamente, è l'utente il cui account è stato specificato durante la creazione del piano di backup, al passaggio **Dove eseguire il backup**. Per impostazione predefinita vengono utilizzate le credenziali del piano.

Credenziali del piano e credenziali dell'attività

Ogni attività eseguita su una macchina viene eseguita per conto di un utente. Durante la creazione di un piano o di un'attività è possibile specificare in modo esplicito un account per l'esecuzione del piano o dell'attività. L'opportunità di utilizzare o meno questa opzione dipende dalla modalità di avvio prevista per il piano o l'attività: manuale o secondo una pianificazione.

Avvio manuale

Il passaggio relativo alle **credenziali del piano (attività)** può essere ignorato. Ogni volta che verrà avviata, l'attività sarà eseguita con le credenziali con cui l'utente ha effettuato l'accesso. L'attività può essere avviata anche da qualsiasi altro utente che disponga di privilegi di amministratore sulla macchina. In questo caso l'attività verrà eseguita con le credenziali dell'utente in questione.

Se si specificano esplicitamente le credenziali dell'attività, questa verrà sempre eseguita con le stesse credenziali, indipendentemente dall'utente che l'ha effettivamente avviata. Per specificare le credenziali, nella pagina di creazione del piano (attività):

1. Selezionare la casella **Visualizzazione avanzata**.
2. Selezionare **Generale -> Credenziali del piano (attività) -> Modifica**.
3. Immettere le credenziali per l'esecuzione del piano (attività).

Avvio pianificato o posticipato

Le credenziali del piano (attività) sono obbligatorie. Se il passaggio relativo alle credenziali viene saltato, al termine della creazione del piano (attività) verrà richiesto di specificarle.

Perché in questo caso il programma obbliga a specificare le credenziali?

Un'attività pianificata o posticipata deve essere eseguita comunque, indipendentemente dal fatto che un utente abbia o meno effettuato l'accesso (ad esempio, quando il sistema è nella schermata iniziale di Windows) o che l'utente connesso non sia il proprietario dell'attività. È sufficiente che la macchina sia accesa (ossia non in standby o in modalità ibernazione) al momento previsto per l'avvio

dell'attività pianificata. Ecco perché occorrono le credenziali specificate esplicitamente affinché l'unità di pianificazione Acronis possa avviare l'attività.

2.5 Schema di backup GFS

Questa sezione concerne l'implementazione dello schema di backup GFS (Grandfather-Father-Son) in Acronis Backup & Recovery 10.

Con questo schema non è possibile eseguire più di un backup al giorno. Lo schema consente di selezionare i cicli giornalieri, settimanali e mensili nella pianificazione del backup giornaliero e di impostare i periodi di mantenimento dei diversi backup. I backup giornalieri vengono definiti “figli” (son), quelli settimanali “padri” (father) e quelli mensili, più duraturi, “nonni” (grandfather).

GFS come schema di rotazione dei nastri

Lo schema GFS è stato in un primo momento creato, e spesso vi si fa riferimento, come schema di rotazione dei nastri. Gli schemi di rotazione dei nastri non forniscono di per sé automazione, ma servono soltanto a determinare:

- quanti nastri occorrono per consentire il ripristino con la risoluzione (l'intervallo di tempo tra i punti di ripristino) e con il periodo di ripristino desiderati
- in che ordine i nastri devono essere sovrascritti dai backup successivi.

Gli schemi di rotazione dei nastri consentono di utilizzare la minima quantità indispensabile di cartucce e non ritrovarsi sommersi dai nastri usati. Numerose fonti su Internet descrivono le varianti dello schema di rotazione dei nastri GFS, tutte valide opzioni quando si esegue il backup in una periferica a nastro collegata localmente.

GFS Acronis

Acronis Backup & Recovery 10 semplifica l'impostazione di un piano di backup in base al quale il backup dei dati e la pulizia dell'archivio risultante verranno eseguiti regolarmente secondo lo schema GFS.

Creare normalmente il piano di backup. Scegliere come destinazione del backup qualsiasi periferica di archiviazione in cui sia possibile eseguire la pulizia automatica, ad esempio una periferica di archiviazione con disco rigido o una libreria a nastro robotica. Quando si usa lo schema GFS in una libreria a nastro occorre tener conto del fatto che lo spazio che si libera sul nastro dopo la pulizia non può essere riutilizzato finché tutto il nastro non diviene libero.

Di seguito vengono illustrate le impostazioni specifiche dello schema di backup GFS.

Impostazioni del piano di backup relative allo schema GFS

Avvia il backup alle:

Esegui il backup:

Questo passaggio consente di creare la pianificazione generale del backup, ovvero di definire i giorni in cui dovrà essere eseguito il backup.

Supponiamo di selezionare l'esecuzione del backup per le ore 20:00 dei giorni lavorativi. Ecco la pianificazione generale definita.

“B” sta per “backup”.

	Do	Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do	Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do	Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do	Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa
Pianificazione generale	B	B	B	B	B			B	B	B	B	B			B	B	B	B	B			B	B	B	B	B		

La pianificazione generale.
Pianificazione: giorni feriali alle ore 20:00

Settimanale/Mensile

In questo passaggio si definiscono i cicli giornaliero, settimanale e mensile della pianificazione.

Selezionare un giorno della settimana tra quelli scelti nel passaggio precedente. Ogni primo, secondo e terzo backup creato in questo giorno della settimana sarà considerato un backup settimanale. Ogni quarto backup creato in questo giorno della settimana sarà considerato un backup mensile. I backup creati negli altri giorni saranno considerati backup giornalieri.

Supponiamo di selezionare il venerdì per il backup settimanale/mensile. Ecco la pianificazione generale che rispecchia le selezioni effettuate.

La lettera “G” indica il backup considerato giornaliero. La lettera “G” indica il backup considerato giornaliero. La lettera “G” indica il backup considerato giornaliero.

	Do	Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do	Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do	Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do	Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa
Pianificazione generale	G	G	G	G	S			G	G	G	G	S			G	G	G	G	S			G	G	G	G	M		

La pianificazione secondo lo schema GFS.
Pianificazione: giorni feriali alle ore 20:00
Settimanale/Mensile: Venerdì

Acronis utilizza i backup incrementali e differenziali, che consentono di risparmiare spazio di archiviazione e ottimizzare la pulizia, eliminando la necessità del consolidamento. Con riferimento ai metodi di backup, il backup settimanale è differenziale (D), quello mensile è completo (C) e quello giornaliero è incrementale (I). Il primo backup è sempre completo.

Il parametro Settimanale/Mensile suddivide la pianificazione totale in pianificazioni giornaliere, settimanali e mensili.

Supponiamo di selezionare il venerdì per il backup settimanale/mensile. Ecco la pianificazione reale delle attività di backup che verrà creata.

	Do	Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do	Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do	Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do	Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa
Pianificazione generale	G	G	G	G	S			G	G	G	G	S			G	G	G	G	S			G	G	G	G	M		
Attività giornaliera	C	I	I	I				I	I	I	I				I	I	I	I				I	I	I	I			
Attività settimanale						D							D								D							
Attività mensile																											C	

Attività di backup create secondo lo schema GFS da Acronis Backup & Recovery 10.
Pianificazione: giorni feriali alle ore 20:00
Settimanale/Mensile: Venerdì

Conserva i backup: Quotidianamente

Questo passaggio consente di definire la regola di conservazione per i backup giornalieri. L'attività di pulizia verrà eseguita dopo ogni backup giornaliero, e tutti i backup giornalieri più vecchi del numero di giorni specificato dall'utente saranno eliminati.

Conserva i backup: Ogni settimana

Questo passaggio consente di definire la regola di conservazione per i backup giornalieri. L'attività di pulizia verrà eseguita dopo ogni backup giornaliero, e tutti i backup giornalieri più vecchi del numero di giorni specificato dall'utente saranno eliminati. Il periodo di mantenimento definito per i backup settimanali non può essere inferiore a quello definito per i backup giornalieri. Di solito viene impostato un periodo notevolmente più lungo.

Conserva i backup: Ogni mese

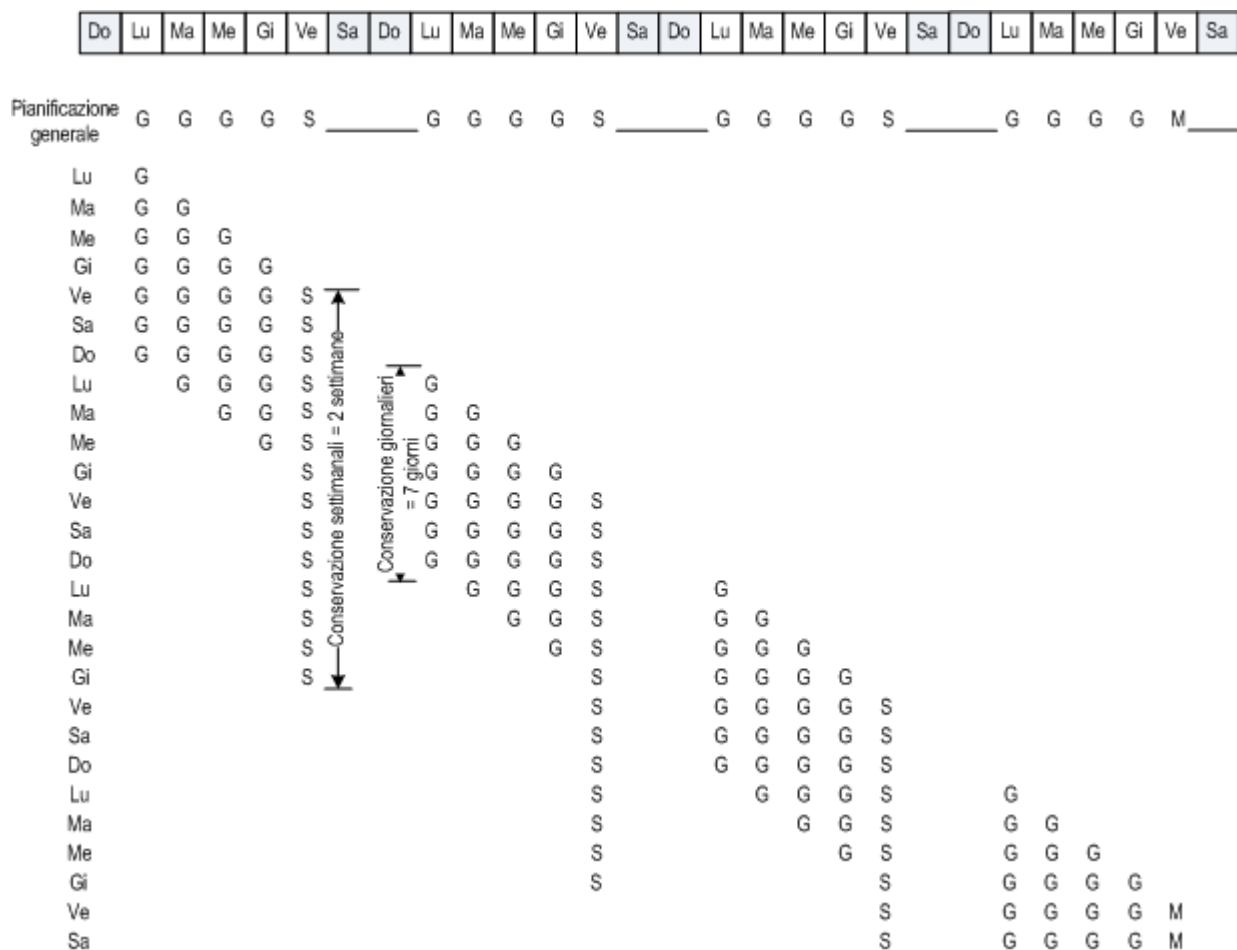
Questo passaggio consente di definire la regola di conservazione per i backup giornalieri. L'attività di pulizia verrà eseguita dopo ogni backup giornaliero, e tutti i backup giornalieri più vecchi del numero di giorni specificato dall'utente saranno eliminati. Il periodo di mantenimento definito per i backup mensili non può essere inferiore a quello definito per i backup settimanali. Di solito viene impostato un periodo notevolmente più lungo. È prevista la possibilità di conservare i backup mensili a tempo indefinito.

L'archivio risultante: schema teorico

Supponiamo di selezionare la conservazione dei backup giornalieri per 7 giorni, di quelli settimanali per 2 settimane e di quelli mensili per 6 mesi. Questa sarebbe la struttura dell'archivio una volta avviato il piano di backup, se tutti i backup fossero completi e potessero quindi essere eliminati esattamente quando lo schema lo prevede.

La colonna a sinistra indica i giorni della settimana. Per ogni giorno della settimana viene mostrato il contenuto dell'archivio dopo il backup regolare e la successiva pulizia.

La lettera "G" indica il backup considerato giornaliero. La lettera "S" indica il backup considerato settimanale. La lettera "M" indica il backup considerato mensile.



Un archivio teorico creato secondo lo schema GFS.

Pianificazione: giorni feriali alle ore 20:00

Settimanale/Mensile: Venerdì

Conservazione dei backup giornalieri: 7 giorni

Conservazione dei backup settimanali: 2 settimane

Conservazione dei backup mensili: 6 mesi

A partire dalla terza settimana, i backup settimanali saranno eliminati regolarmente. Dopo 6 mesi cominceranno a essere eliminati i backup mensili. Il diagramma relativo ai backup settimanali e mensili sarà simile alla cronologia settimanale.

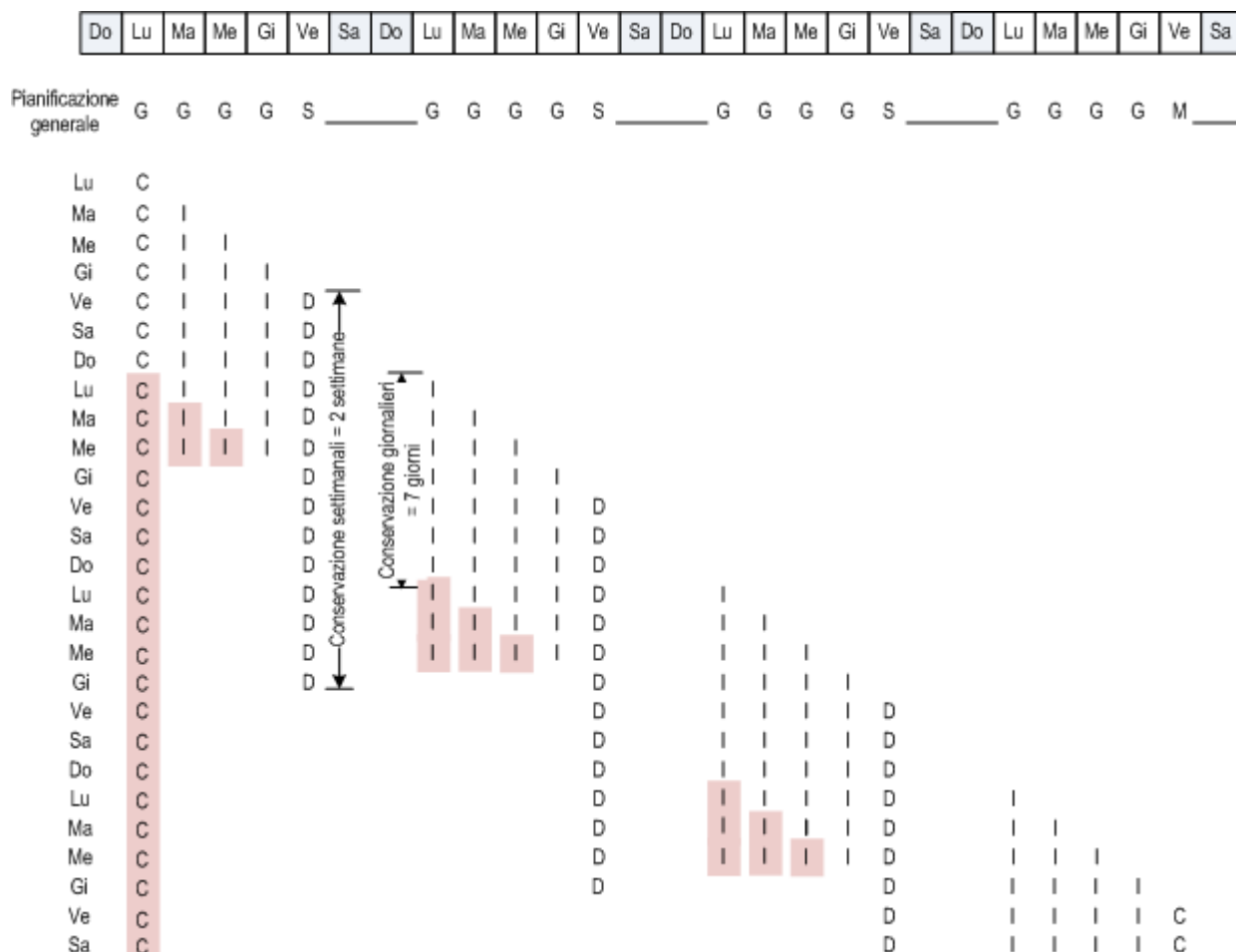
L'archivio risultante: schema reale

In realtà il contenuto dell'archivio differirà in una certa misura dallo schema teorico.

Quando si utilizzano i metodi di backup incrementale e differenziale un backup non può essere eliminato esattamente quando lo schema lo prevede, se ve ne sono di successivi che si basano su di esso. Procedere regolarmente al consolidamento non è un'opzione accettabile, perché impegna troppe risorse di sistema. Il programma deve attendere il momento in cui lo schema prevede la cancellazione di tutti i backup dipendenti e quindi eliminare l'intera catena.

Ecco come si presenta nella realtà il primo mese del piano di backup definito sopra. La lettera "C" indica un backup completo. La lettera "D" indica un backup differenziale. La lettera "I" indica un backup incrementale.

I backup che vengono conservati oltre la durata nominale a causa delle dipendenze sono evidenziati in rosa. Il backup iniziale completo verrà eliminato non appena lo saranno tutti i backup differenziali e incrementali che si basano su di esso.



Attività di backup create secondo lo schema GFS da Acronis Backup & Recovery 10.

Pianificazione: giorni feriali alle ore 20:00

Settimanale/Mensile: Venerdì

Conservazione dei backup giornalieri: 7 giorni

Conservazione dei backup settimanali: 2 settimane

Conservazione dei backup mensili: 6 mesi

2.6 Schema di backup Torre di Hanoi

La necessità di eseguire backup frequentemente si scontra sempre con la considerazione del costo che occorre sostenere per conservare i backup per un lungo periodo di tempo. Lo schema di backup Torre di Hanoi (ToH) rappresenta un utile compromesso.

Panoramica della Torre di Hanoi

Lo schema Torre di Hanoi si basa su un rompicapo matematico che porta lo stesso nome. Una serie di anelli sono impilati in ordine di grandezza, con il più grande in basso, su uno di tre paletti. Scopo del gioco è portare la serie di anelli sull'ultimo paletto. È possibile spostare solo un anello alla volta, e un anello più grande non può essere posizionato su uno più piccolo. La soluzione consiste nello spostare

il primo anello a mosse alterne (mosse 1, 3, 5, 7, 9, 11...), il secondo ogni quattro mosse (mosse 2, 6, 10...), il terzo a intervalli di otto mosse (mosse 4, 12...), e così via.

Ad esempio, in un rompicapo con cinque anelli denominati A, B, C, D ed E, per pervenire alla soluzione le mosse devono avvenire in questo ordine:

Sposta Anello	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
1	A		A		A		A		A		A		A		A		A		A		A		A		A		A		A		A
2		B				B				B				B				B				B				B				B	
3				C								C								C								C			
4								D																D							
5																E															

Lo schema di backup Torre di Hanoi si basa sullo stesso concetto. Funziona con **Sessioni** invece che **Mosse** e **Livelli di backup** invece che **Anelli**. Normalmente un modello di schema a N livelli contiene (2 alla N) sessioni.

Quindi nel modello di backup Torre di Hanoi a cinque livelli viene ripetuto ciclicamente lo schema che consiste in 16 sessioni (le mosse da 1 a 16 nella figura precedente).

Nella tabella è riportato il modello dello schema di backup a cinque livelli. Il modello consta di 16 sessioni.

Sessione Livello di backup	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
1	A		A		A		A		A		A		A		A	
2		B				B				B				B		
3				C								C				
4								D								
5																E

Lo schema di backup Torre di Hanoi implica la conservazione di un solo backup per livello. Tutti i backup obsoleti devono essere eliminati. Lo schema fornisce pertanto un criterio di archiviazione dati efficiente: si accumulano più backup recenti. Se sono previsti quattro backup, è possibile ripristinare i dati a oggi, ieri, metà della settimana precedente o una settimana fa. Nello schema a cinque livelli è possibile ripristinare anche i dati di cui è stato eseguito il backup due settimane fa. Ogni livello di backup aggiuntivo raddoppia pertanto il periodo massimo di ripristino dei dati.

Torre di Hanoi Acronis

In genere lo schema di backup Torre di Hanoi è troppo complesso perché sia possibile calcolare a mente quale sia il prossimo supporto da utilizzare. Ma Acronis Backup & Recovery 10 rende automatica l'applicazione dello schema. Lo schema di backup può essere impostato durante la creazione di un piano di backup.

L'implementazione Acronis dello schema presenta le caratteristiche seguenti:

- fino a 16 livelli di backup

- backup incrementali al primo livello (A): per guadagnare tempo e risparmiare nelle operazioni di backup più frequenti; ma il ripristino dei dati da questi backup richiede più tempo perché in genere implica l'accesso a tre backup
- backup completi all'ultimo livello (E in uno schema a cinque livelli): i backup meno frequenti dello schema, richiedono più tempo e occupano più spazio
- backup differenziali a tutti i livelli intermedi (B, C e D in uno schema a cinque livelli)
- poiché il backup della prima sessione in assoluto è incrementale, e quindi non può esistere senza un precedente backup completo, in questa sessione viene creato un backup completo invece di quello incrementale
- lo schema forza tutti i livelli di backup a conservare solo il backup più recente, e gli altri backup di uno stesso livello devono essere eliminati; tuttavia, l'eliminazione viene posticipata nei casi in cui un backup costituisce la base per un altro backup incrementale o differenziale
- in ciascun livello un vecchio backup viene conservato finché non ne viene creato con successo uno nuovo.

Nella tabella è riportato il modello dello schema di backup a cinque livelli. Il modello consta di 16 sessioni.

Livello di backup \ Sessione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
1 (Incrementale)		A		A		A		A		A		A		A		A
2 (Differenziale)			B				B				B				B	
3 (Differenziale)					C								C			
4 (Differenziale)									D							
5 (Completo)	E															

L'uso di backup incrementali e differenziali può generare la situazione in cui l'eliminazione di un vecchio backup deve essere posticipata, poiché il backup in questione è ancora alla base di altri backup. La tabella in basso illustra il caso in cui l'eliminazione del backup completo (E) creato nella sessione 1 viene posticipata dalla sessione 17 fino alla sessione 25 perché il backup differenziale (D) creato alla sessione 9 è ancora presente. Nella tabella tutte le celle corrispondenti a backup eliminati sono in grigio:

Livello di backup \ Sessione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25
1 (Incrementale)		A		A		A		A		A		A		A		A		A		A		A		A	
2 (Differenziale)			B				B				B			B			B			B			B		
3 (Differenziale)					C								C								C				
4 (Differenziale)									D																D
5 (Completo)	E																E								

Il backup differenziale (D) creato alla sessione 9 verrà eliminato alla sessione 25, dopo la creazione di un nuovo backup differenziale. Con questo criterio, talvolta un archivio di backup creato secondo lo schema Torre di Hanoi di Acronis può includere fino a due backup aggiuntivi rispetto all'implementazione classica dello schema.

Per informazioni sull'utilizzo dello schema Torre di Hanoi per le librerie a nastro, vedere Uso dello schema di rotazione dei nastri Torre di Hanoi.

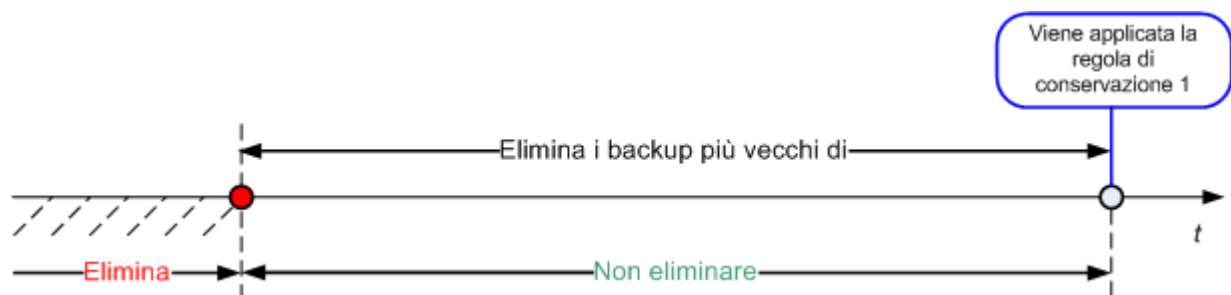
2.7 Regole di conservazione

I backup prodotti mediante un piano di backup costituiscono un archivio. Le due regole di conservazione descritte in questa sezione consentono di limitare le dimensioni dell'archivio e di impostare la durata (periodo di conservazione) dei backup.

Le regole di conservazione sono valide se l'archivio contiene più di un backup. Ciò significa che l'ultimo backup nell'archivio verrà conservato anche se viene rilevata una violazione delle regole di conservazione. Non tentare di eliminare l'unico backup presente applicando le regole di conservazione *prima* del backup. Non funzionerebbe. Utilizzare l'impostazione alternativa **Pulisci archivio** > **Quando lo spazio per il backup non è sufficiente** (p. 139) se si accetta il rischio di perdere l'ultimo backup.

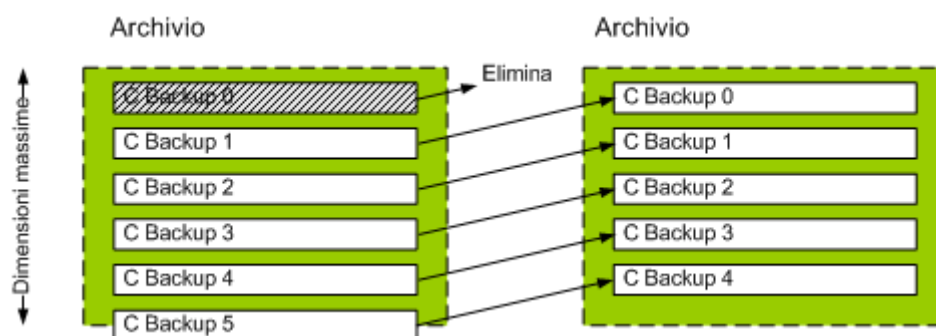
1. Elimina i backup più vecchi di

Si tratta di un intervallo di tempo che viene calcolato a ritroso, a partire dal momento in cui vengono applicate le regole di conservazione. Ogni volta che viene applicata una regola di conservazione, il programma calcola la data e l'ora nel passato che corrisponde all'intervallo specificato ed elimina tutti i backup creati prima di quel momento. Non viene eliminato alcun backup creato successivamente.



2. Mantieni le dimensioni dell'archivio entro

Questa opzione consente di specificare le dimensioni massime dell'archivio. Ogni volta che viene applicata una regola di conservazione, il programma confronta le dimensioni effettive dell'archivio con il valore impostato dall'utente ed elimina i backup più vecchi, in modo da contenere l'archivio entro le dimensioni specificate. Il diagramma in basso mostra il contenuto dell'archivio prima e dopo l'eliminazione.

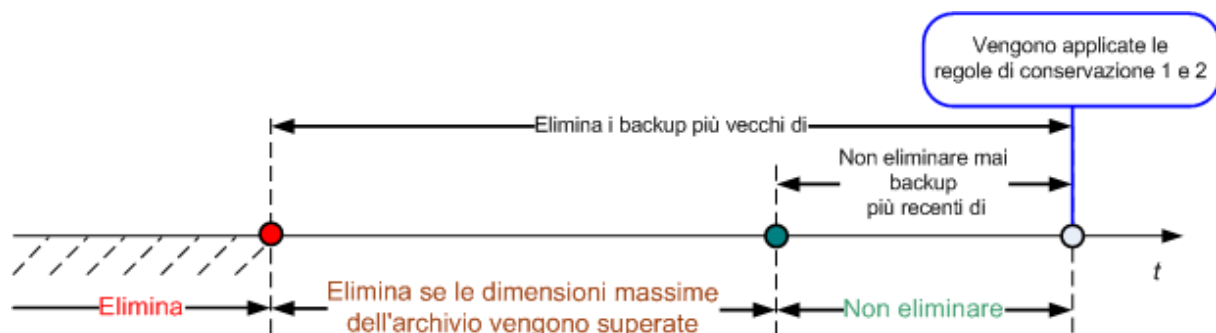


Questa operazione comporta un margine di rischio, perché se le dimensioni massime dell'archivio vengono impostate in modo inadeguato (un valore troppo piccolo) o se un backup regolare risulta di dimensioni eccessive, potrebbero essere eliminati tutti i backup tranne uno. Per proteggere i backup recenti dall'eliminazione, selezionare la casella **Non eliminare mai backup più recenti di:** e specificare il periodo di tempo massimo dalla creazione dei backup che devono essere conservati. Il diagramma che segue illustra la regola risultante.



Combinazione delle regole 1 e 2

È possibile stabilire un limite sia per la durata dei backup che per le dimensioni dell'archivio. Il diagramma che segue illustra la regola risultante.



Esempio

Elimina i backup più vecchi di = 3 mesi

Mantieni le dimensioni dell'archivio entro = 200 GB

Non eliminare mai backup più recenti di = 10 giorni

- Ogni volta che verranno applicate le regole di conservazione, il programma eliminerà tutti i backup creati più di 3 mesi prima (o, più esattamente, 90 giorni prima).
- Se dopo l'eliminazione le dimensioni dell'archivio superano i 200 GB e il backup più vecchio ha più di 10 giorni, il programma eliminerà quest'ultimo backup.
- Quindi, se necessario, verrà eliminato il secondo backup più vecchio, fino a riportare le dimensioni dell'archivio entro il limite preimpostato o finché sono presenti backup più vecchi di 10 giorni.

Eliminazione di backup con dipendenze

Entrambe le regole di conservazione comportano l'eliminazione di alcuni backup e la conservazione di altri. Ma un archivio può contenere backup incrementali e differenziali che presentano dipendenze

sia reciproche che rispetto ai backup completi su cui si basano. In questi casi non è possibile, ad esempio, eliminare un backup completo obsoleto e conservare i suoi “figli” incrementali.

Quando l'eliminazione di un backup incide anche su altri backup, viene applicata una delle regole seguenti:

- **Conserva il backup fino all'eliminazione di tutti i backup dipendenti**

Il backup obsoleto viene conservato finché non diventano obsoleti anche tutti i backup che dipendono da esso. A questo punto tutta la catena viene eliminata contemporaneamente, durante la pulizia periodica. Questo criterio consente di evitare l'operazione di consolidamento, potenzialmente lunga, ma richiede più spazio per l'archiviazione dei backup di cui viene posticipata l'eliminazione. Le dimensioni dell'archivio e/o la durata dei backup possono superare i valori specificati.

- **Consolida il backup**

Il programma consolida il backup soggetto a eliminazione con il successivo backup dipendente. Ad esempio, le regole di conservazione richiedono l'eliminazione di un backup completo e la conservazione del successivo backup incrementale. I backup verranno combinati in un unico backup completo che avrà la stessa data di quello incrementale. Quando viene eliminato un backup incrementale o differenziale che occupa una posizione intermedia nella catena, il backup risultante sarà incrementale.

In questo modo, dopo ogni pulizia le dimensioni dell'archivio e la durata dei backup rientreranno nei limiti specificati. Il consolidamento può tuttavia richiedere un'ingente quantità di tempo e di risorse di sistema. Inoltre, occorre comunque spazio supplementare nel deposito per i file temporanei che vengono creati nel corso dell'operazione.

Informazioni sul consolidamento

Va tenuto presente che il consolidamento è un metodo di eliminazione, non un'alternativa ad essa. Il backup risultante non conterrà i dati che erano presenti nel backup eliminato e che non erano presenti in quello incrementale o differenziale conservato.

Nei backup risultanti dal consolidamento la compressione è sempre massima. Ciò significa che a seguito di ripetute pulizie con consolidamento tutti i backup di un archivio possono presentare la massima compressione.

Procedure ottimali

Mantenere l'equilibrio tra la capacità della periferica di archiviazione, i parametri restrittivi impostati e la frequenza della pulizia. La logica delle regole di conservazione presuppone che la capacità della periferica di archiviazione sia molto maggiore delle dimensioni medie di un backup e che la dimensione massima dell'archivio non si avvicini alla capacità di archiviazione fisica, ma lasci una ragionevole riserva. Per questo motivo, l'eventuale superamento delle dimensioni impostate per l'archivio che può verificarsi tra un'attività di pulizia e l'altra non risulterà critico per l'attività aziendale. Più le attività di pulizia sono distanziate nel tempo, più spazio occorrerà per archiviare i backup che vengono conservati oltre la durata prevista.

La pagina Depositi (p. 81) contiene informazioni sullo spazio libero disponibile in ciascuno dei depositi. È opportuno consultarla di tanto in tanto. Se lo spazio libero (che è quello disponibile nella periferica di archiviazione) si avvicina a zero, può essere necessario aumentare le restrizioni per alcuni o per tutti gli archivi residenti nel deposito in questione.

2.8 Backup di volumi dinamici (Windows)

Questa sezione spiega brevemente come eseguire il backup e il ripristino di volumi dinamici (p. 232) con Acronis Backup & Recovery 10. Vengono inoltre illustrati i dischi di base che utilizzano la tavola di partizione GUID (GPT).

Un volume dinamico è un volume situato su dischi dinamici (p. 224) o, più esattamente, su un gruppo di dischi (p. 226). Acronis Backup & Recovery 10 supporta i seguenti tipi di volumi dinamici o livelli RAID:

- semplice/spanned
- striped (RAID 0)
- mirrored (RAID 1)
- un mirror di stripe (RAID 0+1)
- RAID 5.

Acronis Backup & Recovery 10 consente di eseguire il backup e il ripristino di volumi dinamici e, con minime limitazioni, di volumi GPT di base.

Backup di volumi dinamici (Windows)

Il backup di volumi dinamici e volumi GPT di base viene eseguito come per i volumi MBR di base. Quando si crea un piano di backup attraverso la GUI, tutti i tipi di volumi sono disponibili per essere selezionati come **elementi di cui eseguire il backup**. Se si utilizza la linea di comando, per indicare i volumi dinamici e GPT occorre utilizzare il prefisso DYN.

Esempi di linea di comando

```
trueimagecmd /create /partition:DYN1,DYN2 /asz
```

Con questa istruzione verrà eseguito il backup dei volumi DYN1 e DYN2 in Acronis Secure Zone.

```
trueimagecmd /create /harddisk:DYN /asz
```

Con questa istruzione verrà eseguito il backup di tutti i volumi dinamici del sistema in Acronis Secure Zone.

Non viene eseguito il backup né il ripristino del codice di avvio dei GPT di base.

Ripristino volumi dinamici

Un volume dinamico può essere ripristinato

- su qualsiasi tipo di volume esistente
- nello spazio non allocato di un gruppo di dischi
- nello spazio non allocato di un disco di base.

Ripristino su un volume esistente

Quando un volume dinamico viene ripristinato su un volume esistente, di base o dinamico, i dati del volume di destinazione vengono sovrascritti dal contenuto del backup. Il tipo del volume di destinazione (di base, semplice/spanned, striped, mirrored, RAID 0+1, RAID 5) non verrà modificato. Le dimensioni del volume di destinazione devono essere sufficienti ad accogliere il contenuto del backup.

Ripristino nello spazio non allocato di un gruppo di dischi

Quando un volume dinamico viene ripristinato nello spazio non allocato di un gruppo di dischi, vengono ripristinati sia il tipo che il contenuto del volume risultante. Lo spazio non allocato deve

essere sufficiente ad accogliere il contenuto del backup. Anche il modo in cui lo spazio non allocato è distribuito tra i dischi è importante.

Esempio

I volumi striped consumano la stessa quantità di spazio su ciascuno dei dischi.

Supponiamo di voler ripristinare un volume striped da 30 GB in un gruppo composto da due dischi. Ogni disco presenta volumi e una certa quantità di spazio non allocato. Il totale dello spazio non allocato è di 40 GB. Il ripristino darà sempre luogo a un volume striped se lo spazio non allocato è distribuito equamente tra i dischi (20 GB e 20 GB).

Se lo spazio non allocato è di 10 GB in uno dei dischi e di 30 GB nell'altro, il risultato del ripristino dipenderà dal volume dei dati da ripristinare.

- Se tale volume è inferiore a 20 GB, un disco potrà contenere, ad esempio, 10 GB e l'altro i rimanenti 10 GB. Verrà così creato un volume striped in entrambi i dischi e nel secondo disco 20 GB resteranno non allocati.
- Se il volume dei dati è superiore a 20 GB, i dati non potranno essere distribuiti equamente tra i due dischi, ma potranno essere contenuti in un unico volume semplice. Verrà creato un volume semplice nel secondo disco, per contenere tutti i dati. Il primo disco non sarà utilizzato.

	Backup eseguito (origine):		
Ripristinato in:	Volume dinamico	Volume MBR di base	Volume GPT di base
Volume dinamico	Volume dinamico Stesso tipo del volume di destinazione	Volume dinamico Stesso tipo del volume di destinazione	Volume dinamico Stesso tipo del volume di destinazione
Spazio non allocato (gruppo di dischi)	Volume dinamico Stesso tipo del volume di destinazione	Volume dinamico Semplice	N/A
Volume MBR di base	Volume MBR di base	Volume MBR di base	Volume MBR di base
Volume GPT di base	Volume GPT di base	Volume GPT di base	Volume GPT di base
Spazio non allocato (disco MBR di base)	Volume MBR di base	Volume MBR di base	Volume MBR di base
Spazio non allocato (disco GPT di base)	Volume GPT di base	Volume GPT di base	Volume GPT di base

Spostamento e ridimensionamento dei volumi durante il ripristino

Durante il ripristino è possibile ridimensionare il volume di base risultante, sia MBR che GPT, o modificare la posizione del volume nel disco. Non è possibile spostare o ridimensionare un volume dinamico risultante.

Preparazione di gruppi di dischi e volumi

Prima di ripristinare volumi dinamici da zero è necessario creare un gruppo di dischi nell'hardware di destinazione.

Può inoltre essere opportuno creare o aumentare lo spazio non allocato in un gruppo di dischi esistente. A questo scopo è possibile eliminare volumi o convertire dischi di base in dinamici.

Se si desidera modificare il tipo del volume di destinazione (di base, semplice/spanned, striped, mirrored, RAID 0+1, RAID 5), è possibile farlo eliminando il volume di destinazione e creando un nuovo volume nello spazio non allocato risultante.

Acronis Backup & Recovery 10 include una pratica utility per la gestione dei dischi che consente di eseguire queste operazioni sia nel sistema operativo che da zero. Per ulteriori informazioni su Acronis Disk Director Lite, consultare la sezione relativa alla gestione dei dischi (p. 200).

2.9 Supporto dei nastri

Acronis Backup & Recovery 10 supporta librerie a nastro, caricatori automatici, unità a nastro SCSI e USB come periferiche di archiviazione. Una periferica a nastro può essere collegata localmente a una macchina gestita (in questo caso, l'agente Acronis Backup & Recovery 10 scrive sui nastri e li legge) o è possibile accedervi tramite il nodo di archiviazione di Acronis Backup & Recovery 10. I nodi di archiviazione garantiscono il funzionamento completamente automatico delle librerie a nastro e dei caricatori automatici.

Gli archivi di backup creati con diversi metodi di accesso ai nastri presentano formati differenti. Un nastro scritto da un nodo di archiviazione non può essere letto da un agente.

I supporti di avvio basati su Linux e su PE consentono di eseguire backup e ripristino utilizzando sia l'accesso locale che l'accesso attraverso il nodo di archiviazione. I backup creati con supporti di avvio possono essere ripristinati con l'agente Acronis Backup & Recovery 10 in esecuzione nel sistema operativo.

2.9.1 Tabella di compatibilità dei nastri

La tabella seguente fornisce un riepilogo della leggibilità dei nastri scritti con le famiglie di prodotti Acronis True Image Echo e Acronis True Image 9.1 in Acronis Backup & Recovery 10. Nella tabella è illustrata anche la compatibilità dei nastri scritti con diversi componenti di Acronis Backup & Recovery 10.

			...può essere letto in una periferica a nastro collegata a una macchina con...			
			Supporto di avvio ABR10	Agente per Windows ABR10	Agente per Linux ABR10	Nodo di archiviazione ABR10
Un nastro scritto in una periferica a nastro (unità o libreria a nastro) collegata localmente con...	Supporto riavviabile	ATIE 9.1	+	+	+	+
		ATIE 9.5	+	+	+	+
		ATIE 9.7	+	+	+	+
		ABR10	+	+	+	+
	Agente per Windows	ATIE 9.1	+	+	+	+
		ATIE 9.5	-	-	-	+
		ATIE 9.7	-	-	-	+
		ABR10	+	+	+	+
	Agente per Linux	ATIE 9.1	+	+	+	+

		ATIE 9.5	+	+	+	+
		ATIE 9.7	+	+	+	+
		ABR10	+	+	+	+
Un nastro scritto in una periferica a nastro con...	Server di backup	ATIE 9.1	+	+	+	+
		ATIE 9.5	-	-	-	+
		ATIE 9.7	-	-	-	+
	Nodo di archiviazione	ABR10	-	-	-	+

2.9.2 Uso di un'unica unità a nastro

Un'unità a nastro collegata localmente a una macchina gestita può essere utilizzata come periferica di archiviazione nei piani di backup locali. La funzionalità di un caricatore automatico o di una libreria a nastro collegati localmente è limitata a quella di una normale unità a nastro. Ciò significa che il programma può lavorare solo con il nastro correntemente montato e che i nastri devono essere montati manualmente.

Backup in una periferica a nastro collegata localmente

Quando si crea un piano di backup è possibile selezionare la periferica a nastro collegata localmente come destinazione dei backup. Quando si esegue il backup su un nastro non è necessario specificare il nome dell'archivio.

Un archivio può estendersi su più nastri, ma può contenere un solo backup completo e un numero illimitato di backup incrementali. Ogni volta che si crea un backup completo, si parte da un nuovo nastro e si crea un nuovo archivio. Appena il nastro è pieno, comparirà una finestra di dialogo con una richiesta di inserire un nuovo nastro.

Il contenuto di un nastro non vuoto verrà sovrascritto dopo una richiesta di conferma. È disponibile un'opzione di disattivazione dei prompt: vedere Impostazioni aggiuntive (p. 70).

Soluzione alternativa

In caso si desideri conservare più di un archivio sul nastro, ad esempio per eseguire il backup del volume C e del volume D separatamente, scegliere la modalità di backup incrementale anziché il backup completo quando si crea il backup iniziale del secondo volume. In altre situazioni, il backup incrementale viene utilizzato per aggiungere modifiche all'archivio creato precedentemente.

Si possono verificare brevi pause necessarie per riavvolgere il nastro. Nastri vecchi o di qualità scadente, nonché la presenza di sporco sulla testina magnetica, possono portare a pause che possono durare fino ad alcuni minuti.

Limitazioni

1. Non sono supportati più backup completi in uno stesso archivio.
2. Non è possibile ripristinare file individuali da un backup del disco.
3. Non è possibile eliminare backup da un nastro durante la pulizia, né manualmente né automaticamente. Quando il backup viene eseguito in un nastro collegato localmente, regole di

conservazione e schemi di backup che prevedono la pulizia automatica (GFS, Torre di Hanoi) sono disabilitati nella GUI.

4. Nelle periferiche a nastro non è possibile creare depositi personali.
5. Poiché in un backup situato in un nastro non è possibile rilevare la presenza di un sistema operativo, al ripristino di ogni disco o volume viene proposto Acronis Universal Restore (p. 232), anche quando si ripristina un volume Linux o Windows non di sistema.
6. Acronis Active Restore (p. 218) non è disponibile quando si esegue il ripristino da un nastro.

Ripristino da una periferica a nastro collegata localmente

Prima di creare un'attività di ripristino, inserire o montare il nastro contenente il backup che si intende ripristinare. Durante la creazione di un'attività di ripristino selezionare la periferica a nastro dall'elenco di posizioni disponibili, quindi selezionare il backup. Durante il ripristino verranno richiesti gli altri nastri eventualmente necessari per completarlo.

2.10 Supporto SNMP

Oggetti SNMP

Acronis Backup & Recovery 10 fornisce i seguenti oggetti Simple Network Management Protocol (SNMP) alle applicazioni di gestione SNMP:

- Tipo di evento
Identificativo oggetto (OID): 1.3.6.1.4.1.24769.100.200.1.0
Sintassi: OctetString
Il valore può essere "Informazioni", "Avviso", "Errore" e "Sconosciuto". "Sconosciuto" viene inviato solo nel messaggio di prova.
- Descrizione testuale dell'evento
Identificativo oggetto (OID): 1.3.6.1.4.1.24769.100.200.2.0
Sintassi: OctetString
Il valore contiene la descrizione testuale dell'evento (appare identico al messaggio pubblicato da Acronis Backup & Recovery 10 nel relativo registro).

Esempio di valori varbind:

1.3.6.1.4.1.24769.100.200.1.0:Information

1.3.6.1.4.1.24769.100.200.2.0:I0064000B

Operazioni supportate

Acronis Backup & Recovery 10 **supporta solo operazioni TRAP**. Non è possibile gestire Acronis Backup & Recovery 10 usando richieste GET- e SET-. Ciò significa che è necessario usare un ricevitore Trap SNMP per ricevere messaggi TRAP-.

Informazioni MIB (Management Information Base)

Il file MIB **acronis-abr.mib** si trova nella directory di installazione di Acronis Backup & Recovery 10. Per impostazione predefinita: %ProgramFiles%\Acronis\BackupAndRecovery in Windows e /usr/lib/Acronis/BackupAndRecovery in Linux.

È possibile leggere questo file con un browser MIB o un semplice editor di testo come Notepad o vi.

Informazioni sul messaggio di prova

Quando vengono configurate le notifiche SNMP, è possibile inviare un messaggio di prova per verificare se le impostazioni sono corrette.

I parametri del messaggio di prova sono i seguenti:

- Tipo di evento
OID: 1.3.6.1.4.1.24769.100.200.1.0
Valore: "Sconosciuto"
- Descrizione testuale dell'evento
OID: 1.3.6.1.4.1.24769.100.200.2.0
Valore: "?00000000"

2.11 Tecnologie proprietarie Acronis

Questa sezione descrive le tecnologie proprietarie ereditate da Acronis Backup & Recovery 10 dalle famiglie di prodotti Acronis True Image Echo Acronis True Image 9.1.

2.11.1 Acronis Secure Zone

Acronis Secure Zone è una partizione sicura che consente di conservare gli archivi di backup nello spazio del disco di una macchina gestita e di conseguenza di ripristinare un disco nello stesso disco in cui si trova il backup.

Alcune applicazioni Windows, ad esempio gli strumenti di gestione disco Acronis, possono accedere a tale zona.

Se nel disco si dovesse verificare un guasto fisico, la zona e gli archivi che essa contiene andrebbero persi. È necessario pertanto che Acronis Secure Zone non sia l'unica posizione in cui un backup viene archiviato. In ambienti aziendali, Acronis Secure Zone può essere considerata una posizione intermedia in cui conservare i backup quando una posizione normalmente utilizzata non è temporaneamente disponibile o è connessa tramite un canale lento o saturo.

Vantaggi

Acronis Secure Zone:

- Consente di ripristinare un disco nello stesso disco in cui risiede il backup.
- costituisce un metodo pratico ed economico per proteggere i dati da malfunzionamenti software, attacchi di virus ed errori degli operatori.
- Poiché si tratta di uno spazio di archiviazione interno, elimina la necessità di disporre di un supporto separato o di una connessione di rete per il backup o il ripristino dei dati. Questa caratteristica è particolarmente utile per gli utenti che viaggiano.
- Può fungere da destinazione principale quando vengono utilizzati backup a doppia destinazione (p. 67).

Limitazioni

- La zona non può essere organizzata in un disco dinamico o in un disco che utilizzi il sistema di partizionamento GPT.

Gestione di Acronis Secure Zone

Acronis Secure Zone viene considerata un deposito (p. 222) personale. Una volta creata una zona in una macchina gestita, tale zona è sempre presente nell'elenco dei **Depositi personali**. I piani di backup centralizzati (p. 229) possono usare Acronis Secure Zone come i piani locali (p. 229).

Se Acronis Secure Zone è stata utilizzata precedentemente, si noterà un cambiamento radicale nella funzionalità della zona. Non viene più eseguita la pulizia automatica, vale a dire l'eliminazione dei vecchi archivi. Per eseguire i backup nella zona è opportuno utilizzare schemi di backup con pulizia automatica o eliminare manualmente i backup obsoleti tramite la funzionalità di gestione degli archivi.

Le nuove funzionalità di Acronis Secure Zone consentono di eseguire le operazioni seguenti:

- visualizzare l'elenco degli archivi situati nella zona e dei backup contenuti in ciascun archivio
- esaminare il contenuto dei backup
- montare un backup del disco per copiare file dal backup in un disco fisico
- eliminare in modo sicuro archivi e backup dagli archivi.

Per ulteriori informazioni sulle operazioni disponibili in Acronis Secure Zone, consultare la sezione **Depositi personali** (p. 82).

Aggiornamento da Acronis True Image Echo

Quando viene eseguito l'aggiornamento da Acronis True Image Echo ad Acronis Backup & Recovery 10, Acronis Secure Zone conserverà gli archivi creati con Echo. La zona verrà visualizzata nell'elenco dei depositi personali e i vecchi archivi saranno disponibili per il ripristino.

2.11.2 Acronis Startup Recovery Manager

Una modifica dell' agente avviabile (p. 219) può essere collocata in un disco di sistema e configurata in modo che venga lanciata in fase di avvio premendo il tasto F11. In questo modo si elimina la necessità di ricorrere a un supporto di avvio o a una connessione di rete per avviare l'utility di ripristino. Questa funzionalità è denominata "Acronis Startup Recovery Manager".

Acronis Startup Recovery Manager è particolarmente utile agli utenti mobili. Se si verifica un errore, l'utente riavvia la macchina, preme F11 al prompt "Premi F11 per Acronis Startup Recovery Manager..." ed esegue il ripristino dei dati nello stesso modo utilizzato per i comuni supporti di avvio. L'utente può anche eseguire il backup mentre è in viaggio, utilizzando Acronis Startup Recovery Manager.

Nelle macchine in cui è installato il caricatore di avvio GRUB, l'utente seleziona Acronis Startup Recovery Manager dal menu di avvio invece di premere F11.

Attivazione e disattivazione di Acronis Startup Recovery Manager

L'operazione che consente di utilizzare Acronis Startup Recovery Manager è detta attivazione. Per attivare Acronis Startup Recovery Manager, selezionare **Azioni > Attiva Acronis Startup Recovery Manager** dal menu del programma.

È possibile attivare o disattivare Acronis Startup Recovery Manager in qualsiasi momento dal menu **Strumenti**. La disattivazione implicherà la disabilitazione della richiesta in fase di avvio "Premere F11 per Acronis Startup Recovery Manager..." (o l'eliminazione della voce corrispondente dal menu di avvio di GRUB). Ciò significa che qualora il sistema non riesca a eseguire l'avvio occorrerà utilizzare un supporto di avvio.

Limitazioni

Acronis Startup Recovery Manager richiede la riattivazione dei caricatori di terze parti dopo l'attivazione.

Aggiornamento da Acronis True Image Echo

Dopo l'aggiornamento da Acronis True Image Echo a Acronis Backup & Recovery 10, Acronis Startup Recovery Manager risulta disattivato, indipendentemente dallo stato prima dell'aggiornamento. È comunque possibile riattivare Acronis Startup Recovery Manager in qualsiasi momento.

2.11.3 Universal Restore (Acronis Backup & Recovery 10 Universal Restore)

Acronis Backup & Recovery 10 Universal Restore è la tecnologia proprietaria Acronis che agevola il ripristino e l'avvio di Windows su hardware diverso o in una macchina virtuale. Universal Restore è in grado di gestire le differenze delle periferiche per l'avvio del sistema operativo, come controller di memoria, scheda madre o chipset.

Scopo di Acronis Backup & Recovery 10 Universal Restore

Un sistema può essere facilmente ripristinato da un backup del disco (immagine) nello stesso sistema o su hardware identico. Se tuttavia si sostituisce la scheda madre o si usa un'altra versione del processore, un caso che si può verificare se l'hardware si guasta, il sistema ripristinato potrebbe risultare impossibile da riavviare. Un tentativo di trasferire il sistema su un nuovo computer molto più potente produce, generalmente, un analogo esito negativo perché il nuovo hardware non è compatibile con i driver più importanti inclusi nell'immagine.

Usando Microsoft System Preparation Tool (sysprep) non si risolve questo problema, perché Sysprep può installare driver solamente per le periferiche Plug and Play (schede audio, adattatori di rete, schede video e così via). Per quanto riguarda i driver di sistema HAL (livello di astrazione hardware) e quelli delle periferiche di archiviazione, devono essere identici nei computer di origine e di destinazione (vedere gli articoli 302577 e 216915 della Microsoft Knowledge Base).

La tecnologia di Universal Restore offre una soluzione efficiente per un ripristino di sistema indipendente dall'hardware, sostituendo i driver essenziali HAL e delle periferiche di archiviazione di massa.

Universal Restore può essere utilizzato per:

1. Ripristino istantaneo di un sistema guasto su un hardware differente.
2. Clonazione e implementazione di sistemi operativi indipendentemente dall'hardware.
3. Migrazione delle macchine da fisica a fisica, da fisica a virtuale e da virtuale a fisica.

Principi di Universal Restore

1. Selezione automatica dei driver HAL e di archiviazione di massa.

Universal Restore cerca i driver nelle cartelle di rete specificate dall'utente, nei supporti rimovibili e nelle cartelle predefinite contenenti i driver del sistema da ripristinare. Universal Restore analizza il livello di compatibilità di tutti i driver trovati e installa i driver HAL e di archiviazione di massa più adatti all'hardware di destinazione. Anche i driver per gli adattatori di rete vengono cercati e passati al sistema operativo che li installa automaticamente al primo avvio.

*La cartella predefinita di Windows contenente i driver è indicata nel valore di registro **DevicePath** che si trova nella chiave di registro **HKEY_LOCAL_MACHINE\SOFTWARE\Microsoft\Windows\CurrentVersion**. La cartella di archiviazione è solitamente **WINDOWS/inf**.*

2. Selezione manuale del driver per la periferica di archiviazione di massa.

Se l'hardware di destinazione è dotato di un controller specifico per l'archiviazione di massa (come un adattatore SCSI, RAID o Fibre Channel) per il disco rigido, è possibile installare manualmente il driver opportuno, evitando la procedura automatica di ricerca e installazione driver.

3. Installazione di driver per periferiche Plug and Play.

Universal Restore si basa su un processo integrato di rilevamento e configurazione Plug and Play per gestire le differenze di hardware in periferiche non critiche per l'avvio del sistema, quali, video, audio, USB. Windows assume il controllo di questo processo durante la fase di collegamento e se una parte del nuovo hardware non viene individuata, sarà possibile installare i relativi driver manualmente, in un secondo tempo.

Universal Restore e Microsoft Sysprep

Universal Restore non è uno strumento di preparazione del sistema. Può essere applicato a qualsiasi immagine di Windows creata con prodotti Acronis, comprese le immagini preparate con Microsoft System Preparation Tool (Sysprep). Di seguito è riportato un esempio dell'uso dei due strumenti sullo stesso sistema.

Universal Restore non elimina le impostazioni degli identificatori di sicurezza (SID) e del profilo utente; in tal modo consente l'esecuzione immediata del sistema, senza che sia necessario aggiungere nuovamente il dominio, né ripetere la mappatura dei profili utente di rete. Per modificare le impostazioni sopra citate in un sistema ripristinato, è possibile preparare il sistema con Sysprep, crearne un'immagine e ripristinarlo, se necessario, utilizzando Universal Restore.

Limiti

Universal Restore non è disponibile:

- quando un computer viene avviato con Acronis Startup Recovery Manager (utilizzando F11) o
- l'immagine di backup si trova in Acronis Secure Zone o
- quando si utilizza Acronis Active Restore,

perché queste funzionalità sono destinate principalmente al ripristino immediato dei dati nella stessa macchina.

Universal Restore non è disponibile nel ripristino di Linux.

Come acquistare Universal Restore

Universal Restore viene fornito gratuitamente con Acronis Backup & Recovery 10 Advanced Server SBS Edition e Acronis Backup & Recovery 10 Advanced Server Virtual Edition.

Universal Restore per altri prodotti deve essere acquistato separatamente, prevede una licenza a sé e viene installato come funzionalità a parte dal file di installazione. Per rendere operativa la funzionalità aggiuntiva appena installata nell'ambiente di avvio è necessario ricreare il supporto riavviabile.

2.11.4 Acronis Active Restore

Active Restore è la tecnologia proprietaria Acronis che consente di portare online un sistema immediatamente dopo l'avvio del ripristino.

I clienti che hanno già dimestichezza con Acronis Recovery for Microsoft Exchange noteranno che questo prodotto utilizza Active Restore per rendere disponibile un archivio informazioni di Exchange non appena avviato il ripristino. Sebbene sia basato sulla stessa tecnologia, il ripristino dell'archivio di informazioni procede in modo alquanto diverso rispetto a quello del sistema operativo descritto in questa sezione.

Sistemi operativi supportati

Acronis Active Restore è disponibile per il ripristino di Windows a partire da Windows 2000.

Limitazioni

L'unica posizione archivio supportata è un'unità locale o, più precisamente, qualsiasi periferica disponibile attraverso il BIOS del computer. Può essere Acronis Secure Zone, un disco rigido USB, un'unità flash o qualsiasi disco rigido interno.

Come funziona

Quando viene configurata un'operazione di ripristino, vengono selezionati i dischi o i volumi da ripristinare da un backup. Acronis Backup & Recovery 10 analizza i dischi o i volumi selezionati inclusi nel backup. Se viene rilevata la presenza di un sistema operativo supportato, l'opzione Acronis Active Restore diviene disponibile.

Se l'opzione non è abilitata, il ripristino del sistema procederà normalmente e il computer diventerà operativo al completamento del ripristino.

Se l'opzione viene abilitata, la sequenza di operazioni sarà impostata come descritto di seguito.

All'avvio del ripristino del sistema, il sistema operativo verrà avviato dal backup. Il computer diventa operativo e pronto a fornire i servizi necessari. I dati necessari per rispondere alle richieste in arrivo vengono ripristinati con la massima priorità; tutto il resto viene ripristinato in background.

Poiché l'elaborazione delle richieste viene eseguita contemporaneamente al ripristino, il funzionamento del sistema può risultare rallentato, anche se la priorità del ripristino nelle opzioni corrispondenti è impostata su **Bassa**. In questo modo, il tempo di inattività del sistema viene ridotto al minimo, al prezzo di un temporaneo calo delle prestazioni.

Scenari di utilizzo

1. Il tempo di attività del sistema è uno dei parametri di efficienza.
Esempi: Servizi online orientati ai clienti, siti di vendita sul Web, seggi elettorali.
2. Il rapporto spazio di archiviazione/sistema è fortemente sbilanciato verso l'archiviazione.
Alcuni computer vengono utilizzati come risorse di archiviazione, in cui il sistema operativo occupa una piccola quota dello spazio, mentre tutto lo spazio del disco rimanente è dedicato all'archiviazione, ad esempio di film, file audio o altri file multimediali. Alcuni di questi volumi di archiviazione possono essere di dimensioni estremamente grandi rispetto al sistema, per cui la quasi totalità del tempo necessario per il ripristino sarà dedicata al ripristino dei file, che potrebbero invece essere necessari, al più, in un prossimo futuro.

Se viene utilizzata l'opzione Acronis Active Restore, il sistema tornerà operativo in poco tempo. Gli utenti potranno aprire i file necessari dall'archivio e utilizzarli mentre il resto dei file, che non servono immediatamente, vengono ripristinati in background.

Esempi: archiviazione di raccolte di film, di musica o di altri contenuti multimediali.

Utilizzo

1. Eseguire il backup del volume o del disco di sistema in una posizione accessibile tramite il BIOS del sistema. Può essere Acronis Secure Zone, un disco rigido USB, un'unità flash o qualsiasi disco rigido interno.

Se il sistema operativo utilizzato e il relativo caricatore risiedono in volumi differenti, includere sempre nel backup entrambi i volumi. I volumi, inoltre, devono essere ripristinati insieme, altrimenti il rischio che il sistema operativo non sia in grado di avviarsi è elevato.

2. Creare un supporto di avvio.
3. Se si verifica un errore di sistema, avviare il computer utilizzando il supporto di avvio. Avviare la console ed eseguire la connessione all'agente di avvio.
4. Configurare il ripristino del sistema: selezionare il disco o volume di sistema e selezionare la casella di controllo **Usa Acronis Active Restore**.

Acronis Active Restore sceglierà per l'avvio e per il successivo ripristino il primo sistema operativo rilevato durante l'analisi del backup. Non tentare di ripristinare più di un sistema operativo utilizzando Active Restore, se si vuole che il risultato sia prevedibile. Quando viene ripristinato un sistema con più volumi di avvio, scegliere un solo volume di sistema e un solo volume di avvio alla volta.

5. All'avvio del ripristino del sistema, il sistema operativo verrà avviato dal backup. L'icona di Acronis Active Restore viene visualizzata nella barra delle applicazioni. Il computer diventa operativo e pronto a fornire i servizi necessari. Vengono visualizzate la struttura ad albero dell'unità e le icone, ed è possibile aprire file o avviare applicazioni immediatamente, anche prima del loro ripristino.

I driver di Acronis Active Restore intercettano le richieste del sistema e impostano la massima priorità di ripristino per i file necessari a gestire le richieste in arrivo. Mentre viene eseguito questo ripristino "al volo", il normale processo di ripristino procede in background.

Non spegnere o riavviare il computer fino al termine del ripristino. Se il computer viene spento, tutte le modifiche apportate al sistema dall'ultimo avvio andranno perse. Il sistema non verrà ripristinato, nemmeno parzialmente. L'unica soluzione possibile in questo caso sarà il riavvio della procedura di ripristino da un supporto di avvio.

6. Il ripristino in background continua fino a quando saranno ripristinati tutti i volumi selezionati, verrà creata la voce di registro e l'icona di Acronis Active Restore scomparirà dalla barra delle applicazioni.

3 Opzioni

Questa sezione riguarda le opzioni di Acronis Backup & Recovery 10 che è possibile configurare tramite l'interfaccia utente grafica, o GUI (Graphical User Interface). Il contenuto di questa sezione è valido sia per le edizioni autonome che per quelle avanzate di Acronis Backup & Recovery 10.

3.1 Opzioni console

Le opzioni console definiscono il modo in cui le informazioni sono rappresentate nell'Interfaccia Grafica Utente di Acronis Backup & Recovery 10.

Per accedere alle opzioni console, selezionare le opzioni **Opzioni > Console** dal menu in alto.

3.1.1 Pagina iniziale

Questa opzione definisce se mostrare la schermata di **Benvenuto** o il **Pannello di Controllo** alla connessione della console a un macchina gestita o al server di gestione.

L'impostazione predefinita è: la schermata di **Benvenuto**.

Per effettuare una selezione, selezionare o deselezionare la casella **Mostra la visuale del Pannello di controllo alla connessione della console ad un macchina**.

Questa opzione può anche essere impostata sulla schermata di **Benvenuto**. Se si seleziona la casella di controllo **All'avvio, mostra il Pannello di controllo invece della visualizzazione attuale** nella schermata di **Benvenuto**, l'impostazione sopra indicata verrà aggiornata.

3.1.2 Messaggi a comparsa

Informazioni sulle operazioni che richiedono un'interazione

Questa opzione è disponibile quando quando la console è connessa alla macchina gestita o al server di gestione.

L'opzione definisce se visualizzare la finestra pop-up quando una o più operazioni richiedono interazione dell'utente. Questa finestra permette di specificare un'attività da eseguire su tutte le tutte le operazioni nella stessa posizione, ad esempio confermare il riavvio o un nuovo tentativo dopo aver liberato spazio su disco. Fino a quando almeno un'attività richiede l'interazione, è possibile aprire questa finestra in ogni momento dal **Pannello di Controllo** della macchina gestita. In alternativa, è possibile rivedere lo stato di esecuzione delle attività nella visualizzazione **Attività** e specificare la propria decisione su ogni attività nel riquadro **delle informazioni**.

L'impostazione predefinita è: **Abilitato**.

Per effettuare una selezione, selezionare o deselezionare la casella **Fai comparire la finestra "L'attività richiede interazione"**.

Informazioni sui risultati dell'esecuzione dell'attività

Questa opzione ha effetto solo quando la console è connessa alla macchina gestita.

L'opzione definisce se visualizzare i messaggi a comparsa sui risultati dell'esecuzione dell'attività: completamento riuscito, esito negativo o positivo con avvisi. Quando la visualizzazione dei messaggi a comparsa è disabilitata, è possibile rivedere lo stato e i risultati dell'esecuzione dell'attività nella visualizzazione **Attività**.

L'impostazione predefinita è: **Abilitato** per tutti i risultati.

Per effettuare una configurazione per ogni risultato (completamento riuscito, risultato negativo o positivo con avvisi) individualmente, selezionare o deselezionare le rispettive caselle.

3.1.3 Avvisi temporizzati

Ultimo backup

Questa opzione è disponibile quando la console è connessa alla macchina gestita (p. 227) o al server di gestione (p. 231).

L'opzione definisce se avvisare o no che non è stato eseguito il backup su una data macchina per un periodo di tempo. E' possibile configurare il periodo considerato critico per l'attività.

L'impostazione predefinita è: avvertire se l'ultimo backup riuscito su una macchina è stato completato più di **5 giorni** fa.

L'avviso è visualizzato nella sezione **Avvisi** del **Pannello di Controllo**. Quando la console è connessa al server di gestione, questa impostazione controllerà anche lo schema del colore del valore della colonna dell'**Ultimo backup** per ogni macchina.

Ultima connessione

Questa opzione ha effetto quando la console è connessa al server di gestione o a una macchina registrata (p. 227).

L'opzione definisce se avvisare o no che non è stata stabilita una connessione tra una macchina registrata e un server di gestione per un periodo di tempo, in modo da indicare che la macchina potrebbe non essere gestita centralmente (per il ripristino in caso di errore della connessione di rete alla macchina). E' possibile configurare la durata di tempo considerato critico.

L'impostazione predefinita è: avvisare se l'ultima connessione al server di gestione è avvenuta più di **5 giorni** fa.

L'avviso è visualizzato nella sezione **Avvisi** del **Pannello di Controllo**. Quando la console è connessa al server di gestione, questa impostazione controllerà anche lo schema del colore del valore della colonna dell'**Ultima connessione** per ogni macchina.

3.1.4 Numero di attività

Questa opzione ha effetto solo quando la console è connessa al server di gestione.

Questa opzione definisce quante operazioni saranno visualizzate nello stesso momento nella visualizzazione **Attività**. E' possibile anche utilizzare i filtri disponibili nella visualizzazione **Attività** per limitare il numero delle attività visualizzate.

L'impostazione predefinita è: **400**. L'intervallo di modifica è: **20 a 500**.

Per effettuare una selezione, scegliere il valore desiderato dal menu a tendina **Numero di attività**.

3.1.5 Caratteri

Questa opzione è disponibile quando la console è connessa alla macchina gestita o al server di gestione.

Questa opzione definisce i caratteri da usare nell'Interfaccia Grafica dell'Utente di Acronis Backup & Recovery 10. L'impostazione del **Menu** influisce sui menu a tendina e contestuali. L'impostazione dell'**Applicazione** influisce sugli altri elementi dell'interfaccia.

L'impostazione predefinita è: **Il carattere Predefinito del sistema** sia per i menu che per gli elementi dell'interfaccia dell'applicazione.

Per effettuare una selezione, scegliere il carattere dall'elenco a discesa rispettivo e impostare le proprietà del carattere. E' possibile eseguire l'anteprima del tipo di carattere facendo clic sul tasto a destra.

3.2 Opzioni del macchina

Le opzioni della macchina definiscono il comportamento generale di tutti gli agenti di Acronis Backup & Recovery 10 che operano sulla macchina gestita, così le opzioni sono considerate specifiche della macchina.

Per accedere alle opzioni della macchina, connettere la console alla macchina gestita e poi selezionare **Opzioni > Opzioni della macchina** dal menu in alto.

3.2.1 Tracciamento eventi

E' possibile duplicare gli eventi di registro generati dagli agenti che operano sul server di gestione, nel registro eventi applicazioni di Windows; o inviare gli eventi ai gestori SNMP specificati. Se non si modificano le opzioni del tracciamento eventi in nessun altro posto ad eccezione di qui, le impostazioni saranno efficaci per ogni piano di backup locale e ogni attività creata sulla macchina.

E' possibile sovrapporre le impostazioni qui impostate esclusivamente per gli eventi che si presentano durante il backup o il ripristino (vedere Opzioni di backup e ripristino predefinite) (p. 51). In questo caso, le impostazioni definite saranno efficaci per operazioni diverse da backup e ripristino, come la convalida archivio o la pulizia.

E' possibile inoltre sovrapporre le impostazioni definite nelle opzioni predefinite di backup e ripristino quando si crea un piano di backup o un'attività di ripristino. Le impostazioni che si ottiene saranno specifici del piano e dell'attività.

Registro eventi di Windows

Questa opzione è disponibile quando solo per il sistema operativo Windows

Questa opzione non è disponibile quando si opera con il supporto di avvio.

Questa opzione definisce se gli agenti che operano sulla macchina devono salvare gli eventi nel registro applicazioni di Windows (per visualizzare questo registro, avviare **eventvwr.exe** o selezionare **Pannello di controllo > Strumenti di amministrazione > Visualizzatore eventi**). E' possibile filtrare gli eventi da registrare.

E' possibile sovrapporre le impostazioni qui impostate esclusivamente per gli eventi che si presentano durante il backup o il ripristino nelle Opzioni di backup e ripristino predefinite (p. 51). In

questo caso, le impostazioni definite saranno efficaci per operazioni diverse da backup e ripristino, come la convalida archivio o la pulizia.

E' possibile inoltre sovrapporre le impostazioni definite nelle opzioni predefinite di backup e ripristino quando si crea un piano di backup o un'attività di ripristino. Le impostazioni ottenute saranno specifiche del piano e dell'attività.

Il valore predefinito è: **Disabilitato**.

Per abilitare questa opzione, selezionare la casella di controllo **Eventi del registro**.

Utilizzare la casella di controllo **Tipi di eventi da registrare** per filtrare gli eventi da registrare nel Registro eventi delle applicazioni di Windows:

- **Tutti gli eventi:** tutti gli eventi (informazioni, avvertimenti ed errori)
- **Errori e avvertimenti**
- **Solo errori.**

Per disabilitare questa opzione, deselezionare la casella di controllo **Eventi del registro**.

Notifiche SNMP

Questa opzione è disponibile quando per i sistemi operativi Windows e Linux.

Questa opzione non è disponibile quando si opera con il supporto di avvio.

Questa opzione definisce se gli agenti che operano sulla macchina devono inviare gli eventi di registro ai gestori di Simple Network Management Protocol (SNMP) specificati. E' possibile scegliere i tipi di eventi da inviare.

E' possibile sovrapporre le impostazioni qui impostate esclusivamente per gli eventi che si presentano durante il backup o il ripristino nelle Opzioni di backup e ripristino predefinite (p. 51). In questo caso, le impostazioni definite saranno efficaci per operazioni diverse da backup e ripristino, come la convalida archivio o la pulizia.

E' possibile inoltre sovrapporre le impostazioni definite nelle opzioni predefinite di backup e ripristino quando si crea un piano di backup o un'attività di ripristino. Le impostazioni che si ottiene saranno specifici del piano e dell'attività.

Per informazioni dettagliate sull'utilizzo di SNMP con Acronis Backup & Recovery 10, consultare "Supporto di SNMP (p. 38)".

L'impostazione predefinita è: **Disabilitato**.

Per impostare l'invio di messaggi SNMP

1. Selezionare la casella di controllo **Invia messaggi a un server SNMP**.
2. Specificare le opzioni appropriate, di seguito indicate
 - **Tipo di eventi da inviare:** scegliere i tipi di eventi: **Tutti gli eventi**, **Errori e avvisi** o **Solo errori**.
 - **Nome/IP del server:** immettere il nome o l'indirizzo IP dell'host in cui viene eseguita l'applicazione di gestione SNMP, a cui verranno inviati i messaggi.
 - **Community:** immettere il nome della community SNMP a cui appartengono l'host in cui viene eseguita l'applicazione di gestione SNMP e la macchina che esegue l'invio. La comunità tipica è "public".

Fare clic su **Invia messaggio di prova** per controllare se le impostazioni sono corrette.

Per disabilitare l'invio di messaggi SNMP, deselezionare la casella di controllo **Invia messaggi a un server SNMP**.

I messaggi vengono inviati tramite UDP.

La sezione successiva contiene informazioni aggiuntive su Impostazione dei servizi SNMP sulla macchina di ricezione (p. 49).

Impostazione dei servizi SNMP sulla macchina di ricezione

Windows

Per installare il servizio SNMP service su una macchina che esegue Windows:

1. **Avvio > Pannello di controllo > Installazione applicazioni > Aggiungi/Rimuovi i componenti Windows.**
2. Selezionare **Strumenti di gestione e monitoraggio**.
3. Fare clic su **Dettagli**.
4. Selezionare la casella **Simple Network Management Protocol**.
5. Fare clic su **OK**.

E' possibile che venga richiesto Immib2.dll che può essere trovato sul disco d'installazione del sistema operativo.

Linux

Per ricevere i messaggi SNMP su una macchina che esegue Linux, è necessario installare il pacchetto net-snmp (per RHEL e SUSE) o il snmpd (per Debian).

E' possibile configurare SNMP utilizzando il comando **snmpconf**. I file di configurazione predefiniti sono posizionati nella directory /etc/snmp:

- /etc/snmp/snmpd.conf - file di configurazione per l'agente Net-SNMP SNMP
- /etc/snmp/snmptrapd.conf - file di configurazione per il trap daemon Net-SNMP.

3.2.2 Regole per la pulizia del registro

Questa opzione specifica come pulire il registro dell'agente Acronis Backup & Recovery 10.

Questa opzione definisce la dimensione massima della cartella per il registro dell'agente (in Windows XP/2003 Server, %ALLUSERSPROFILE%\Application Data\Acronis\BackupAndRecovery\MMS\LogEvents).

L'impostazione predefinita è: **Dimensione massima del registro: 1 GB. In fase di pulizia, mantenere il 95% della dimensione massima del registro.**

Quando l'opzione è abilitata, il programma confronta la dimensione attuale del registro con la dimensione massima ogni 100 inserimenti. Quando si supera la dimensione massima del registro, il programma elimina le voci più vecchie. È possibile selezionare il numero di voci da conservare. L'impostazione predefinita del 95% consente di conservare la maggior parte del registro. Con l'impostazione minima dell'1%, il registro sarà quasi pulito.

Questo parametro può essere impostato anche utilizzando Acronis Modello amministrativo.

3.2.3 Proxy di Online Backup

Questa opzione è disponibile solo per il backup e il ripristino da Acronis Online Backup Storage tramite Internet.

Questa opzione stabilisce se Acronis Agent effettuerà la connessione a Internet attraverso un server proxy.

Nota: Acronis Backup & Recovery 10 Online supporta solo server proxy HTTP e HTTPS.

Per configurare le impostazioni del server proxy

1. Selezionare la casella di controllo **Usa un server proxy**.
2. In **Indirizzo**, specificare il nome di rete o l'indirizzo IP del server proxy, ad esempio: **proxy.example.com** o **192.168.0.1**
3. In **Porta**, specificare il numero della porta del server proxy, ad esempio: **80**
4. Se il server proxy richiede l'autenticazione, specificare le credenziali in **Nome utente** e **Password**.
5. Per testare le impostazioni del server proxy, fare clic sul pulsante **Prova connessione**.

Se non si conoscono le impostazioni del server proxy, contattare l'amministratore della rete o il provider dei servizi Internet per richiedere assistenza.

In alternativa, è possibile provare a rilevare tali impostazioni dalla configurazione del browser. Di seguito è indicato come trovarle nei browser più comuni.

- **Microsoft Internet Explorer.** Nel menu **Strumenti**, selezionare **Opzioni internet**. Nella scheda **Connessioni**, selezionare **Impostazioni LAN**.
- **Mozilla Firefox.** Nel menu **Strumenti**, fare clic su **Opzioni** e selezionare la scheda **Avanzate**. Nella scheda **Rete**, in **Connessione**, selezionare **Impostazioni**.
- **Google Chrome.** In **Opzioni**, selezionare **Roba da smanettoni**. In **Rete**, selezionare **Modifica impostazioni proxy**.

3.2.4 Programma esperienza dei clienti

Questa opzione definisce se la macchina parteciperà all'Acronis Customer Experience Program (ACEP).

Se si sceglie **Sì, desidero partecipare ad ACEP**, le informazioni sulla configurazione hardware, sulle funzioni più e meno utilizzate e su qualsiasi problema verranno automaticamente raccolte dalla macchina e inviate regolarmente ad Acronis. I risultati finali mirano a fornire migliorie software e funzionalità ottimizzate per soddisfare al meglio le esigenze dei clienti Acronis.

Acronis non raccoglie dati personali. Per ulteriori informazioni su ACEP, leggere i termini di partecipazione sul sito Web Acronis o nella GUI del prodotto.

Inizialmente, l'opzione viene configurata durante l'installazione dell'agente Acronis Backup & Recovery 10. Questa impostazione può essere cambiata in qualsiasi momento tramite la GUI del prodotto (**Opzioni > Opzioni della macchina > Programma esperienza dei clienti**). L'opzione può anche essere configurata tramite l'Infrastruttura dei Criteri di gruppo. Non è possibile cambiare un'impostazione definita da un Criterio di gruppo utilizzando la GUI del prodotto, a meno che il criterio non sia disattivato nella macchina.

3.3 Opzioni di backup e ripristino predefinite

3.3.1 Opzioni di backup predefinite

Ogni agente Acronis ha proprie opzioni di backup predefinite. Una volta installato l'agente, le opzioni predefinite hanno valori predefiniti, detti **valori preimpostati** nella documentazione. Quando viene creato un piano di backup, è possibile utilizzare un'opzione predefinita o sovrascriverla con il valore personalizzato che sarà specifico solo per questo piano.

È anche possibile personalizzare un'opzione predefinita stessa modificandone il valore rispetto a quello predefinito. Il nuovo valore verrà utilizzato per impostazione predefinita in tutti i piani di backup che verranno creati in futuro in tale macchina.

Per visualizzare e modificare le opzioni di backup, collegare la console alla macchina gestita e quindi selezionare **Opzioni > Opzioni di backup e ripristino predefinite > Opzioni di backup predefinite** dal menu superiore.

Disponibilità delle opzioni di backup

La serie di opzioni di backup disponibili dipende dai seguenti fattori:

- L'ambiente in cui opera l'agente (Windows, supporto di avvio)
- Il tipo di dati sottoposti a backup (disco, file)
- La destinazione del backup (posizione in rete o disco locale)
- Lo schema di backup (backup immediato o tramite utilità di pianificazione)

La tabella seguente riepiloga la disponibilità delle opzioni di backup.

	Agente per Windows		Supporto di avvio (basato su Linux o su PE)	
	Backup del disco	Backup di file	Backup del disco	Backup di file
Protezione dell'archivio (p. 53) (password + crittografia)	+	+	+	+
Esclusione file di origine (p. 53)	+	+	+	+
Comandi pre/post backup (p. 55)	+	+	Solo PE	Solo PE
Comandi pre/post acquisizione dati (p. 56)	+	+	-	-
Snapshot multivolume (p. 59)	+	+	-	-
Snapshot del backup a livello di file (p. 58)	-	+	-	-
Usa VSS (p. 59)	+	+	-	-
Livello di compressione (p. 60)	+	+	+	+
Prestazioni del backup:				
Priorità del backup (p. 60)	+	+	-	-

Velocità di scrittura HDD (p. 61)	Destinazione: HDD	Destinazione: HDD	Destinazione: HDD	Destinazione: HDD
Velocità di connessione alla rete (p. 61)	Destinazione: condivisione di rete	Destinazione: condivisione di rete	Destinazione: condivisione di rete	Destinazione: condivisione di rete
Backup incrementale/differenziale veloce (p. 65)	+	-	+	-
Suddivisione del backup (p. 65)	+	+	+	+
Protezione a livello di file (p. 65):				
Mantieni le impostazioni di sicurezza dei file negli archivi	-	+	-	-
Negli archivi, memorizza i file crittografati in stato decrittografato	-	+	-	-
Componenti supporto	Destinazione: supporto rimovibile	Destinazione: supporto rimovibile	-	-
Gestione degli errori (p. 67):				
Non visualizzare i messaggi e le finestre di dialogo durante l'elaborazione (modalità nascosta)	+	+	+	+
Effettua un nuovo tentativo se si verifica un errore	+	+	+	+
Ignora settori difettosi	+	+	+	+
Doppia destinazione (p. 67)	Destinazione: locale	Destinazione: locale	-	-
Condizioni di avvio dell'attività (p. 68)	+	+	-	-
Gestione errore dell'attività (p. 69)	+	+	-	-
Impostazioni aggiuntive (p. 70):				
Sovrascrivi i dati su nastro senza chiedere conferma all'utente	Destinazione: Nastro	Destinazione: Nastro	Destinazione: Nastro	Destinazione: Nastro
Smonta supporto al termine del backup	Destinazione: supporto rimovibile	Destinazione: supporto rimovibile	Destinazione: supporto rimovibile	Destinazione: supporto rimovibile
Chiedi il primo supporto durante il backup su supporto rimovibile.	Destinazione: supporto rimovibile	Destinazione: supporto rimovibile	Destinazione: supporto rimovibile	Destinazione: supporto rimovibile
Riazzera bit archivio	-	+	-	+
Riavvia automaticamente il computer al termine del backup	-	-	+	+
Utilizza FTP in modalità attiva	Destinazione: Server FTP	Destinazione: Server FTP	Destinazione: Server FTP	Destinazione: Server FTP
Notifiche:				
Posta elettronica (p. 62)	+	+	-	-

WinPopup (p. 63)	+	+	-	-
Tracciamento eventi:				
Registro eventi di Windows (p. 63)	+	+	-	-
SNMP (p. 64)	+	+	-	-

Protezione dell'archivio

Questa opzione è disponibile quando per i sistemi operativi Windows e Linux e i supporti riavviabili.

Questa opzione ha effetto per entrambi i backup a livello di disco e a livello di file.

L'impostazione predefinita è: **Disattivata**.

Per proteggere i file degli archivi di backup da accessi non autorizzati

1. Selezionare la casella di controllo **Imposta password per l'archivio**.
2. Nel campo **Immettere la password**, digitare una password.
3. Nel campo **Confermare la password**, digitare nuovamente la password.
4. Selezionare una delle seguenti opzioni:
 - **Non crittografare**: l'archivio sarà protetto solo con la password
 - **AES 128**: l'archivio verrà crittografato utilizzando l'algoritmo Advanced Standard Encryption (AES) con una chiave a 128 bit
 - **AES 192**: l'archivio verrà crittografato utilizzando l'algoritmo Advanced Standard Encryption (AES) con una chiave a 192 bit
 - **AES 256**: l'archivio verrà crittografato utilizzando l'algoritmo Advanced Standard Encryption (AES) con una chiave a 256 bit
5. Fare clic su **OK**.

L'algoritmo di crittografia AES opera nella modalità Cipher-block chaining (CBC) e utilizza una chiave generata casualmente con una dimensione definita dall'utente di 128, 192 o 256 bit. Più grande è la dimensione della chiave, maggiore sarà il tempo necessario al programma per crittografare l'archivio e maggiore sarà la sicurezza dei dati.

La chiave di crittografia viene poi crittografata con AES-256 utilizzando un hash SHA-256 della password come chiave. La password stessa non viene memorizzata in nessun luogo all'interno del disco o del file di backup; l'hash della password viene utilizzato a scopo di verifica. Questi due livelli di sicurezza proteggono i dati di backup da ogni accesso non autorizzato, ma non consentono di ripristinare una password perduta.

Esclusione di file sorgenti

Questa opzione è disponibile quando per i sistemi operativi Windows e Linux e i supporti riavviabili.

Questa opzione è efficace solo per il backup a livello disco di file system NTFS e FAT. Questa opzione è efficace per il backup a livello file di tutti i file system supportati.

L'opzione definisce i file e le cartelle da ignorare durante il processo di backup, escludendoli in tal modo dall'elenco di elementi sottoposti a backup.

Il valore predefinito è: **Escludi file corrispondenti ai seguenti criteri: *.tmp, *.~, *.bak**.

Per specificare i file e le cartelle da escludere:

Impostare uno dei seguenti parametri:

- **Escludi tutti i file e le cartelle nascosti**

Questa opzione è valida solo per i file system supportati da Windows. Selezionare questa casella di controllo per ignorare file e cartelle con l'attributo **Nascosto**. Se una cartella è **nascosta**, sarà escluso tutto il relativo contenuto (inclusi file non **nascosti**).

- **Escludi tutti i file e le cartelle di sistema**

Questa opzione è valida solo per i file system supportati da Windows. Selezionare questa casella di controllo per ignorare file e cartelle con l'attributo **Sistema**. Se una cartella è **Sistema**, sarà escluso tutto il relativo contenuto (inclusi file non di **Sistema**).

*È possibile visualizzare gli attributi dei file o delle cartelle nelle proprietà dei file o delle cartelle oppure utilizzando il comando **attrib**. Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla guida e al centro di supporto in Windows.*

- **Escludi file corrispondenti ai seguenti criteri**

Selezionare questa casella di controllo per ignorare i file e le cartelle i cui nomi corrispondono a uno dei criteri (denominati filtri file) nell'elenco; utilizzare i pulsanti **Aggiungi**, **Modifica**, **Rimuovi** e **Rimuovi tutto** per creare l'elenco di filtri file.

In un filtro file è possibile utilizzare uno o più caratteri jolly * e ?:

L'asterisco (*) sostituisce zero o più caratteri in un nome di file; ad esempio, il filtro file Doc*.txt restituisce sia il file Doc.txt che Document.txt

Il punto interrogativo (?) sostituisce esattamente un carattere in un nome file; ad esempio, il filtro file Doc?.txt restituisce i file Doc1.txt e Docs.txt, ma non i file Doc.txt o Doc11.txt

Per escludere una cartella specificata da un percorso contenente la lettera di unità, aggiungere una barra rovesciata (\) al nome della cartella nel criterio; per esempio: C:\Finanza\

Esempi di esclusione

Criterio	Esempio	Descrizione
Windows e Linux		
Per nome	F.log	Esclude tutti i file denominati "F.log".
	F	Esclude tutte le cartelle con il nome "F"
Per filtro (*)	*.log	Esclude tutti i file con l'estensione .log
	F*	Esclude tutti i file e le cartelle con il nome che inizia per "F" (come le cartelle F, F1 e i file F.log, F1.log)
Per filtro (?)	F????.log	Esclude tutti i file .log con nomi che sono costituiti da quattro simboli e che cominciano con "F".
Windows		
Per percorso di file	C:\Finanza\F.log	Esclude il file denominato "F.log" collocato nella cartella C:\Finanza
Per percorso della cartella	C:\Finanza\F\	Esclude la cartella C:\Finanza\F (assicurarsi di specificare il percorso completo a partire dalla lettera del disco)
Linux		
Per percorso di file	/home/user/Finanza/F.log	Esclude il file denominato "F.log" collocato nella cartella /home/user/Finanza

Per percorso della cartella	/home/user/Finanza/	Esclude la cartella /home/user/Finanza
-----------------------------	---------------------	--

Le impostazioni precedenti non sono efficaci per i file o le cartelle selezionati esplicitamente per il backup. Ad esempio, si supponga di aver selezionato la cartella CartellaPersonale e il file FilePersonale.tmp all'esterno di tale cartella, e di aver scelto di ignorare tutti i file .tmp. In questo caso, tutti i file .tmp nella cartella CartellaPersonale saranno ignorati durante il processo di backup, ma il file FilePersonale.tmp non verrà ignorato.

Comandi pre/post

Questa opzione è disponibile quando per i sistemi operativi Windows e Linux e i supporti riavviabili.

L'opzione permette di definire i comandi da avviare automaticamente prima e dopo la procedura di backup.

Il seguente schema illustra quando vengono avviati i comandi pre/post.

Comandi pre-backup	Backup	Comandi post-backup
--------------------	--------	---------------------

Esempio di come utilizzare i comandi pre/post:

- eliminare file temporanei dal disco prima dell'avvio del backup
- configurare un prodotto antivirus di terzi da avviare automaticamente ogni volta prima dell'avvio del backup.
- copiare un archivio su un'altra posizione dopo la fine del backup.

Il programma non supporta comandi interattivi, ad es. comandi che richiedono un input dell'utente (ad esempio, "pausa").

Per specificare i comandi pre/post

1. Permettere l'esecuzione dei comandi pre/post selezionando le seguenti opzioni:
 - **Esegui prima del backup**
 - **Esegui dopo il backup**
2. Eseguire una delle seguenti operazioni:
 - Fare clic su **Modifica** per specificare un nuovo comando o un file batch
 - Selezionare il comando esistente o il file batch dall'elenco a discesa
3. Fare clic su **OK**.

Comandi pre-backup

Per specificare un comando/file batch da eseguire prima dell'avvio della procedura di backup.

1. Nel campo **Comando** immettere un comando o individuare un file batch. Il programma non supporta comandi interattivi, cioè comandi che richiedono l'immissione dell'utente (ad esempio "pause").
2. Nel campo **Directory di lavoro** specificare il percorso di una directory in cui sarà eseguito il comando o il file batch.
3. Nel campo **Argomenti** specificare gli argomenti di esecuzione del comando, se necessario.
4. A seconda del risultato che si desidera ottenere, selezionare le opzioni appropriate descritte nella tabella seguente.
5. Fare clic su **Prova comando** per controllare se il comando è corretto.

Casella	Selezione			
Interrompi l'attività se l'esecuzione del comando fallisce	Selezionato	Cancellato	Selezionato	Cancellato
Non eseguire il backup fino al termine dell'esecuzione del comando	Selezionato	Selezionato	Cancellato	Cancellato
Risultato				
	Impostazione predefinita Esegui il backup solo dopo che il comando è stato eseguito con successo. Interrompi l'attività se l'esecuzione del comando fallisce.	Esegui il backup solo dopo che il comando è stato eseguito nonostante l'esito negativo o positivo.	N/D	Esegui il backup simultaneamente con l'esecuzione del comando senza tener conto del risultato dell'esecuzione del comando.

Comandi post-backup

Per specificare un comando/file eseguibile da avviare una volta completato il backup.

1. Nel campo **Comando**, digitare un comando oppure sfogliare per cercare un file batch.
2. Nel campo **Directory di lavoro**, specificare un percorso verso una directory dove sarà avviato il comando/file batch.
3. Nel campo **Argomenti**, specificare gli argomenti dell'esecuzione del comando, se richiesto.
4. Se l'esecuzione con successo del comando è fondamentale per la strategia di backup, selezionare la casella **Interrompi l'attività se l'esecuzione del comando fallisce**. Nel caso in cui l'esecuzione del comando fallisca, il programma rimuoverà i file TIB risultanti e se possibile i file temporanei e l'attività fallirà.

Quando la casella viene selezionata, il risultato dell'esecuzione del comando non influisce sull'esito negativo o positivo dell'esecuzione dell'attività. E' possibile tracciare l'esecuzione del risultato del comando esplorando il registro o gli errori e gli avvisi visualizzati sul **Pannello di controllo**.

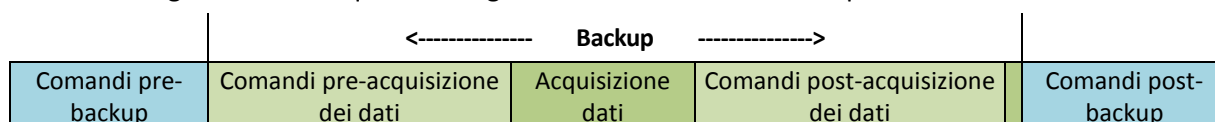
5. Fare clic su **Prova comando** per controllare se il comando è corretto.

Comandi prima/dopo la cattura dei dati

Questa opzione è disponibile quando per i sistemi operativi Windows e Linux.

L'opzione permette di definire i comandi da avviare automaticamente prima e dopo l'acquisizione dei dati (ovvero, creando lo snapshot dei dati). L'acquisizione dei dati viene eseguita da Acronis Backup & Recovery 10 all'inizio della procedura di backup.

Lo schema seguente illustra quando vengono avviati i comandi dell'acquisizione dati.



Se l'opzione Volume Shadow Copy Service (p. 59) è abilitata, l'esecuzione dei comandi e le azioni di Microsoft VSS saranno messi per sequenza come segue:

Comandi "Prima dell'acquisizione dei dati" -> Sospensione VSS -> Acquisizione dati -> Ripristino VSS -> comandi "Dopo l'acquisizione dei dati".

Utilizzando i comandi pre/post acquisizione dati, è possibile sospendere e riprendere un database o applicazione che non è compatibile con VSS. A differenza dei Comandi pre/post (p. 55), i comandi pre/post acquisizione dei dati verranno eseguiti prima e dopo la procedura di acquisizione dei dati. Ciò richiede alcuni secondi. L'intera procedura di backup potrebbe richiedere molto più tempo, a seconda della quantità di dati di cui eseguire il backup. Il tempo di attività del database o dell'applicazione sarà pertanto minimo.

Per specificare i comandi pre/post acquisizione dei dati

1. Permettere l'esecuzione dei comandi pre/post acquisizione dei dati selezionando le seguenti opzioni:
 - **Esegui prima dell'acquisizione dei dati**
 - **Esegui prima dopo l'acquisizione dei dati**
2. Eseguire una delle seguenti operazioni:
 - Fare clic su **Modifica** per specificare un nuovo comando o un file batch
 - Seleziona il comando esistente o il file batch dall'elenco a discesa
3. Fare clic su **OK**.

Comandi pre-acquisizione dei dati

Per specificare un file di comando/batch da eseguire prima dell'acquisizione dati

1. Nel campo **Comando** immettere un comando o individuare un file batch. Il programma non supporta comandi interattivi, cioè comandi che richiedono l'immissione dell'utente (ad esempio "pause").
2. Nel campo **Directory di lavoro** specificare il percorso di una directory in cui sarà eseguito il comando o il file batch.
3. Nel campo **Argomenti** specificare gli argomenti di esecuzione del comando, se necessario.
4. A seconda del risultato che si desidera ottenere, selezionare le opzioni appropriate descritte nella tabella seguente.
5. Fare clic su **Prova comando** per controllare se il comando è corretto.

Casella	Selezione			
Interrompi l'attività se l'esecuzione del comando fallisce	Selezionato	Cancellato	Selezionato	Cancellato
Non eseguire l'acquisizione dei dati fino al termine dell'esecuzione del comando	Selezionato	Selezionato	Cancellato	Cancellato
Risultato				
	Impostazione predefinita Esegui l'acquisizione dei dati solo dopo che il comando è stato eseguito con successo. Interrompi l'attività se	Esegui l'acquisizione dei dati solo dopo che il comando è stato eseguito nonostante l'esito negativo o positivo.	N/D	Esegui l'acquisizione dei dati simultaneamente con il comando e senza tener conto del risultato dell'esecuzione del comando.

	l'esecuzione del comando fallisce.			
--	------------------------------------	--	--	--

Comandi post-acquisizione dei dati

Per specificare un file di comando/batch da eseguire prima dell'acquisizione dati

1. Nel campo **Comando** immettere un comando o individuare un file batch. Il programma non supporta comandi interattivi, cioè comandi che richiedono l'immissione dell'utente (ad esempio "pause").
2. Nel campo **Directory di lavoro** specificare il percorso di una directory in cui sarà eseguito il comando o il file batch.
3. Nel campo **Argomenti** specificare gli argomenti di esecuzione del comando, se necessario.
4. A seconda del risultato che si desidera ottenere, selezionare le opzioni appropriate descritte nella tabella seguente.
5. Fare clic su **Prova comando** per controllare se il comando è corretto.

Casella	Selezione			
Interrompi l'attività se l'esecuzione del comando fallisce	Selezionato	Cancellato	Selezionato	Cancellato
Non eseguire il backup fino al termine dell'esecuzione del comando	Selezionato	Selezionato	Cancellato	Cancellato
Risultato				
	Impostazione predefinita Continua il backup solo dopo che il comando è stato eseguito con successo. Elimina il file TIB e i file temporanei e annulla l'operazione se l'esecuzione del comando fallisce.	Esegui il backup solo dopo che il comando è stato eseguito nonostante l'esito negativo o positivo.	N/D	Continua il backup simultaneamente con il comando e senza tener conto del risultato dell'esecuzione del comando.

Istantanea di backup a livello di file

Questa opzione ha effetto solo per backup di file nei sistemi operativi Windows e Linux.

Questa opzione definisce se eseguire il backup di file uno per uno o creare un'snapshot di dati.

Nota: I file memorizzati nelle condivisioni di rete vengono sempre sottoposti a backup uno alla volta.

L'impostazione predefinita è: **Crea snapshot se possibile**

Selezionare una delle seguenti opzioni:

▪ Crea sempre uno snapshot

Lo snapshot permette di eseguire il backup di tutti i file, inclusi quelli aperti per l'accesso esclusivo. I file saranno inseriti nel backup nello stesso punto temporale. Scegliere questa impostazione solo se questi fattori sono critici, cioè se non ha senso eseguire il backup dei file

senza uno snapshot. Per utilizzare uno snapshot, il piano di backup deve essere in esecuzione con l'account con i privilegi di amministratore o di operatore di backup. Se non è possibile creare uno snapshot, il backup fallirà.

- **Crea snapshot se possibile**

Esegui direttamente il backup dei file se non è possibile creare uno snapshot.

- **Non creare uno snapshot**

Esegui sempre il backup dei file direttamente. I privilegi di amministratore o di operatore di backup non sono richiesti. Il tentativo di eseguire backup dei file aperti con accesso esclusivo provocherà un errore di lettura. I file nel backup potrebbero non essere cronologicamente coerenti.

Snapshot multi volume

Questa opzione è disponibile quando solo per il sistema operativo Windows.

Questa opzione si applica al backup a livello di disco, nonché al backup a livello di file quando questo file viene eseguito creando uno snapshot. (L'opzione Snapshot di backup a livello di file (p. 58) determina se creare uno snapshot durante il backup a livello di file).

L'opzione determina se creare gli snapshot di volumi multipli allo stesso tempo e uno per uno.

L'impostazione predefinita è: **Abilita**

Quando questa opzione è impostata su **Abilita**, gli snapshot di tutti i volumi inclusi nel backup saranno creati simultaneamente. Utilizzare questa opzione per creare un backup coerente di dati estesi su volumi multipli, ad esempio per un database Oracle.

Quando questa opzione viene impostata su **Disabilita**, gli snapshot dei volumi saranno creati uno dopo l'altro. Come un risultato, se i dati si estendono sui vari volumi, il backup risultante potrebbe non essere coerente.

Servizio Copia Shadow del volume Microsoft

Questa opzione è disponibile quando solo per il sistema operativo Windows.

L'opzione definisce se un provider Servizio Copia Shadow del volume (VSS), Acronis VSS o Microsoft VSS, deve notificare alle applicazioni compatibili con VSS che il backup sta per iniziare. Ciò garantisce lo stato di coerenza di tutti i dati utilizzati dalle applicazioni, in particolare il completamento di tutte le transazioni del database al momento della creazione dell'istantanea dei dati effettuata con Acronis Backup & Recovery 10. La coerenza dei dati a sua volta garantisce che l'applicazione venga ripristinata nello stato corretto e che subito dopo il ripristino diventi operativa.

L'impostazione predefinita è: **Crea snapshot utilizzando VSS**

Acronis Backup & Recovery 10 selezionerà automaticamente il provider VSS in base al sistema operativo in esecuzione sulla macchina e all'appartenenza della macchina al dominio Active Directory.

Crea snapshot senza utilizzare VSS

Scegliere questa opzione se il database non è compatibile con VSS. Lo snapshot dei dati verrà acquisito da Acronis Backup & Recovery 10. La procedura di backup è più veloce, ma non è possibile garantire la coerenza dei dati delle applicazioni le cui transazioni non sono complete al momento dell'acquisizione dello snapshot. È possibile utilizzare i Comandi pre/post acquisizione dei dati (p. 56) per indicare quali comandi dovrebbero essere eseguiti prima e dopo la creazione dell'istantanea, per accertarsi che i dati vengano inclusi nel backup in uno stato di coerenza. Ad esempio, specificare i

comandi pre-acquisizione dei dati che sospenderanno e scaricheranno tutte le cache per accertarsi che tutte le transazioni siano completate, e specificare i comandi post-acquisizione dei dati che riepilogheranno le operazioni del database dopo la creazione dell'istantanea.

Programmi di scrittura di copie shadow di volumi

Prima di eseguire il backup dei dati di applicazioni compatibili con VSS, accertarsi che siano attivati i programmi di scrittura delle copie shadow dei volumi, esaminando l'elenco dei programmi di scrittura presenti nel sistema operativo. Per visualizzare questo elenco, lanciare il seguente comando:

```
vssadmin list writers
```

Nota: In Microsoft Windows Small Business Server 2003, il programma di scrittura per Microsoft Exchange Server 2003 è disattivato per impostazione predefinita. Per istruzioni sulla modalità di attivazione, consultare l'articolo di Microsoft Aiuto e Supporto (<http://support.microsoft.com/kb/838183/it>) corrispondente.

Livello di compressione

Questa opzione è disponibile quando per i sistemi operativi Windows e Linux e i supporti di avvio.

Questa opzione definisce il livello di compressione applicato ai dati inclusi nel backup.

L'impostazione predefinita è: **Normale**.

Il livello ottimale della compressione dei dati dipende dal tipo di dati inclusi nel backup. Ad esempio, anche la compressione massima non riduce significativamente le dimensioni dell'archivio, se esso contiene essenzialmente file compressi quali .jpg, .pdf o .mp3. La compressione di determinati formati, quali .doc o .xls, verrà tuttavia eseguita correttamente.

Per specificare il livello di compressione

Selezionare una delle seguenti opzioni:

- **Nessuno** – i dati saranno copiati come sono, senza compressione. Le dimensioni del backup finale saranno quelle massime.
- **Normale** – consigliato la maggior parte dei casi.
- **Alto** – le dimensioni del backup risultante saranno come di norma meno che per il livello **Normale**.
- **Massimo** – i dati saranno compressi il più possibile. La durata del backup sarà massima. Selezionare questa opzione quando si esegue il backup di supporti rimovibili per ridurre il numero di dischi vuoti richiesti.

Prestazioni backup

Utilizzare questo gruppo di opzioni per specificare la quantità di risorse di rete e del sistema da allocare al processo di backup.

Le opzioni delle prestazioni dei backup possono avere un effetto più o meno evidente sulla velocità della procedura di backup. Ciò dipende dalla configurazione generale del sistema e dalle caratteristiche fisiche delle periferiche dalle quali o sulle quali viene eseguito il backup.

Priorità di backup

Questa opzione è disponibile quando per i sistemi operativi Windows e Linux.

La priorità di un processo in esecuzione in un sistema determina la quantità di CPU e delle risorse di sistema allocate per quel processo. Abbassando la priorità del backup si rendono disponibili altre risorse per altre operazioni. Aumentando la priorità del backup è possibile accelerare la procedura di backup, richiedendo al sistema operativo di allocare maggiori risorse, come la CPU, all'applicazione di backup. Tuttavia, l'effetto finale dipenderà dal generale utilizzo della CPU e da altri fattori come la velocità in/out del disco o il traffico di rete.

L'impostazione predefinita è: **Bassa**

Per specificare la priorità della procedura di backup

Selezionare una delle seguenti opzioni:

- **Bassa** – per limitare le risorse create dalla procedura di backup, lasciando più risorse agli altri processi in esecuzione sulla macchina.
- **Normale** – per avviare la procedura di backup con la velocità normale, allocando le risorse alla pari con altri processi.
- **Alta** – per aumentare la velocità della procedura di backup prendendo le risorse da altri processi.

Velocità di scrittura HDD

Questa opzione è efficace per i sistemi operativi Windows e Linux e i supporti riavviabili.

Questa opzione è disponibile quando un disco rigido interno (fisso) della macchina incluso nel backup è stato selezionato come destinazione di backup.

Se si esegue il backup in un disco rigido fisso, ad esempio in Acronis Secure Zone, le prestazioni del sistema operativo e delle applicazioni potrebbero ridursi a causa della grande quantità di dati da scrivere sul disco. E' possibile limitare l'utilizzo del disco rigido da parte della procedura di backup al livello desiderato.

L'impostazione predefinita è: **Massima**.

Per impostare la velocità di scrittura HDD desiderata per il backup

Eseguire una delle seguenti operazioni:

- Fare clic su **Velocità di scrittura indicata come percentuale della velocità massima del disco rigido di destinazione** e poi trascinare il cursore o selezionare una percentuale nella casella
- Fare clic su **Velocità di scrittura indicata in kilobyte al secondo**, e poi inserire la velocità di scrittura in kilobyte al secondo.

Velocità di connessione alla rete

Questa opzione è disponibile quando per i sistemi operativi Windows e Linux e i supporti di avvio.

Questa opzione è disponibile quando una posizione sulla rete (condivisione di rete, deposito centralizzato o un server FTP/SFTP) viene selezionata come destinazione di backup.

L'opzione definisce la quantità della larghezza di banda della connessione di rete allocata per il trasferimento dei dati di backup.

Per impostazione predefinita la velocità è impostata su massima, ad es. il software utilizza tutta la larghezza di banda di rete disponibile durante il trasferimento dei dati di backup. Utilizzare questa opzione per conservare una parte della larghezza di banda di rete per altre attività di rete.

L'impostazione predefinita è: **Massima**.

Impostare la velocità della connessione di rete per il backup

Eseguire una delle seguenti operazioni:

- Fare clic su **Velocità di trasferimento indicata come percentuale della velocità massima stimata della connessione di rete** e poi trascinare il cursore o digitare una percentuale nella casella
- Fare clic su **Velocità di trasferimento indicata in kilobyte al secondo**, e in seguito inserire il limite della larghezza di banda per il trasferimento dei dati del backup in kilobyte al secondo.

Notifiche

Acronis Backup & Recovery 10 fornisce la possibilità di notificare agli utenti il completamento del backup tramite e-mail o un servizio di messaggistica.

E-mail

Questa opzione è disponibile quando per i sistemi operativi Windows e Linux.

Questa opzione non è disponibile quando si opera con il supporto di avvio.

L'opzione permette di ricevere per e-mail notifiche del completamento riuscito, non riuscito dell'attività di backup o della necessità di interazione insieme al registro completo dell'attività.

L'impostazione predefinita è: **Disabilitato**.

Per configurare la notifica e-mail

1. Selezionare la casella di controllo **Invia notifiche e-mail** per attivare le notifiche.
2. Nel campo **Indirizzi e-mail** immettere l'indirizzo e-mail a cui verranno inviate le notifiche. Possono essere immessi più indirizzi separati da punto e virgola.
3. In **Invia notifiche** selezionare le caselle di controllo appropriate, di seguito indicate:
 - **Quando il backup è stato completato con successo:** per inviare una notifica una volta che l'attività di backup si è conclusa correttamente
 - **Quando il backup fallisce:** per inviare una notifica quando l'attività di backup non è riuscitaLa casella di controllo **Quando è richiesta l'interazione con l'utente** è sempre selezionata.
4. Affinché il messaggio e-mail includa le voci del registro correlate al backup, selezionare la casella di controllo **Aggiungi registro completo alla notifica**.
5. Fare clic su **Ulteriori parametri e-mail** per configurare ulteriori parametri e-mail, di seguito indicati, quindi fare clic su **OK**:
 - **Da:** immettere l'indirizzo e-mail dell'utente che invierà il messaggio. Se questo campo si lascia vuoto, i messaggi verranno costruiti come provenissero dall'indirizzo di destinazione.
 - **Utilizza crittografia:** è possibile scegliere una connessione crittografata al server di posta. È possibile selezionare la crittografia di tipo SSL e TLS.
 - Alcuni provider di servizi Internet richiedono l'autenticazione nel server della posta in arrivo prima di consentire l'invio. In tal caso, selezionare la casella di controllo **Accedere al server di posta in arrivo** per abilitare un server POP e configurare le relative impostazioni:
 - **Server di posta in arrivo (POP):** immettere il nome del server POP.
 - **Porta:** impostare la porta del server POP. Per impostazione predefinita, è impostata la porta 110.
 - **Nome utente:** immettere il nome utente
 - **Password:** immettere una password.

- Selezionare la casella di controllo **Utilizza il server di posta in uscita specificato** per abilitare un server SMTP e configurarne le relative impostazioni:
 - **Server di posta in uscita (SMTP):** immettere il nome del server SMTP.
 - **Porta:** impostare la porta del server SMTP. Per impostazione predefinita, è impostata la porta 25.
 - **Nome utente:** immettere il nome utente.
 - **Password:** immettere una password.

6. Fare clic su **Invia messaggio e-mail di prova** per controllare se le impostazioni sono corrette.

Servizio Messenger (WinPopup)

Questa opzione è disponibile quando per i sistemi operativi Windows e Linux sulla macchina di invio e per Windows solo sulla macchina di ricezione.

Questa opzione non è disponibile quando si opera con il supporto di avvio.

L'opzione permette di ricevere notifiche WinPopup del completamento riuscito, non riuscito o della necessità di interazione dell'attività di backup.

L'impostazione predefinita è: **Disabilitato**.

Prima di configurare le notifiche WinPopup, accertarsi che il servizio Messenger sia avviato sia sulla macchina che esegue l'attività che sulla macchina che riceverà i messaggi.

Il servizio Messenger per impostazione predefinita non è avviato nella famiglia Microsoft Windows Server 2003. Cambiare la modalità di avvio del servizio in Automatico e avviarlo.

Per configurare le notifiche WinPopup:

1. Selezionare la casella di controllo **Invia notifiche WinPopup**.
2. Nel campo **Nome macchina** immettere il nome della macchina in cui verranno inviate le notifiche. Non sono supportati nomi multipli.

In **Invia notifiche** selezionare le caselle di controllo appropriate, di seguito indicate:

- **Quando il backup è stato completato con successo** – per inviare la notifica quando l'operazione di backup viene completata con successo
- **Quando il backup fallisce** – per inviare la notifica quando l'operazione di backup non è riuscita.

La casella **Quando è richiesta l'interazione con l'utente** – per inviare la notifica durante l'operazione quando è richiesta l'interazione con l'utente – è sempre selezionata.

Fare clic su **Invia messaggio WinPopup di prova** per controllare se le impostazioni sono corrette.

Tracciamento eventi

E' possibile duplicare gli eventi di registro delle operazioni di backup che operano sulla macchina gestita, nel registro eventi applicazioni di Windows; o inviare gli eventi ai gestori SNMP specificati.

Registro eventi di Windows

Questa opzione è disponibile quando solo per il sistema operativo Windows

Questa opzione non è disponibile quando si opera con il supporto di avvio.

Questa opzione definisce se gli agenti che operano sulla macchina devono salvare gli eventi nel registro applicazioni di Windows (per visualizzare questo registro, avviare **eventvwr.exe** o

selezionare **Pannello di controllo > Strumenti di amministrazione > Visualizzatore eventi**). E' possibile filtrare gli eventi da registrare.

L'impostazione predefinita è: **Utilizza le impostazioni configurate nelle opzioni della macchina**.

Per selezionare se registrare gli eventi delle operazioni di backup nel registro eventi applicazioni di Windows.

Selezionare una delle seguenti opzioni:

- **Utilizza le impostazioni configurate nelle opzioni della macchina** – per utilizzare le impostazioni specificate per la macchina. Per ulteriori informazioni, fare riferimento a Opzioni della macchina (p. 47).
- **Salva nel registro i seguenti tipi di eventi** – per salvare gli eventi del backup nel registro applicazioni di Windows. Specificare i tipi di eventi da registrare:
 - **Tutti gli eventi** – registra tutti gli eventi (informazioni, avvisi ed errori)
 - **Errori e avvisi**
 - **Solo errori**
- **Non salvare nel registro** - per disabilitare il salvataggio degli eventi del backup nel registro applicazioni di Windows.

Notifiche SNMP

Questa opzione è disponibile quando per i sistemi operativi Windows e Linux.

Questa opzione non è disponibile quando si opera con il supporto di avvio.

Questa opzione definisce se l'agente(i) che opera sulla macchina deve inviare gli eventi di registro ai gestori specificati di Simple Network Management Protocol (SNMP). E' possibile scegliere i tipi di eventi da inviare.

Per informazioni dettagliate sull'utilizzo di SNMP con Acronis Backup & Recovery 10, consultare "Supporto di SNMP (p. 38)".

L'impostazione predefinita è: **Utilizza le impostazioni configurate nelle opzioni della macchina**.

Per selezionare se inviare gli eventi delle operazioni ai gestori SNMP:

Selezionare una delle seguenti opzioni:

- **Utilizza le impostazioni configurate nelle opzioni della macchina** – per utilizzare le impostazioni specificate per la macchina. Per ulteriori informazioni, fare riferimento a Opzioni della macchina (p. 47).
- **Invia singole notifiche SNMP per gli eventi dell'operazione di backup** – per inviare gli eventi delle operazioni di backup agli operatori SNMP specificati.
 - **Tipo di eventi da inviare** – scegliere i tipi di eventi da inviare: **Tutti gli eventi, Avvisi ed errori** o **Solo errori**.
 - **Nome/IP server:** – digitare il nome o l'indirizzo IP dell'host su cui è in esecuzione l'applicazione di gestione SNMP a cui inviare le notifiche.
 - **Comunità** – digitare il nome o l'indirizzo IP dell'host su cui è in esecuzione l'applicazione di gestione SNMP e a cui appartiene la macchina di invio. La comunità tipica è "pubblica".Fare clic su **Invia messaggio di prova** per controllare se le impostazioni sono corrette.
- **Non inviare notifiche SNMP** – per disabilitare l'invio di eventi di registro delle operazioni di backup ai gestori SNMP.

Backup incrementale/differenziale veloce

Questa opzione è disponibile quando per i sistemi operativi Windows e Linux e i supporti riavviabili.

Questa opzione è disponibile quando per entrambi il backup a livello di disco.

Questa opzione definisce se rilevare le modifiche apportate ai file utilizzando la dimensione del file e gli orari di modifica oppure confrontando i contenuti del file con quelli memorizzati nell'archivio.

L'impostazione predefinita è: **Abilitata**.

Nel backup incrementale o differenziale sono acquisite solo le modifiche dei dati. Per accelerare la procedura di backup, il programma determina se il file sia cambiato o no sotto il profilo della dimensione e della data/ora dell'ultima modifica. Se si disattiva questa funzione, il programma confronterà l'intero contenuto del file con quello memorizzato nell'archivio.

Suddivisione dei backup

Questa opzione è efficace per i sistemi operativi Windows e Linux e i supporti riavviabili.

Questa operazione definisce come può essere suddiviso un backup.

L'impostazione predefinita è: **Automatica**.

Sono disponibili le seguenti impostazioni.

Automatica.

Con questa impostazione, Acronis Backup & Recovery 10 agirà come segue.

- **Quando si crea un backup su un disco rigido:**

Viene creato un singolo file di backup se il file system del disco di destinazione permette la dimensione stimata del file.

Il backup sarà diviso automaticamente in diversi file se il sistema del file del disco di destinazione non permette la dimensione stimata del file. Ciò potrebbe succedere quando il backup è posizionato su file system FAT16 e FAT32 che hanno un limite delle dimensione file di 4 GB.

Se il disco di destinazione viene eseguito nello spazio libero durante la creazione del backup, l'attività inserisce lo stato **Richiesta interazione**. E' possibile liberare spazio aggiuntivo e riprovare l'operazione. Se si effettua questa operazione, il backup risultante sarà diviso in parti create prima e dopo aver riprovato.

- **Quando si esegue un backup su supporti rimovibili** (CD, DVD o una periferica a nastro collegata localmente alla macchina gestita):

L'attività inserirà lo stato **Richiesta interazione** e richiederà un nuovo supporto quando il precedente è pieno.

Dimensione fissa:

Inserire la dimensione desiderata del file o selezionarle dal menu a tendina. Il backup sarà quindi diviso in file multipli delle dimensioni specificate. Ciò torna utile quando si crea un backup da masterizzare in seguito su diversi CD-R/RW o DVD-R/RW. Può anche essere opportuno dividere il backup destinato a un server FTP, poichè il ripristino dei dati direttamente da un server FTP richiede che il backup non superi i 2GB.

Sicurezza a livello di file

Queste opzioni sono efficaci solo per il backup a livello di file nei sistemi operativi Windows.

Negli archivi, memorizza i file criptati in stato decriptato

Questa opzione definisce se decriptare i file prima del loro salvataggio in un archivio di backup.

L'impostazione predefinita è: **Disabilitato**.

Limitarsi ad ignorare questa opzione se non si utilizza la crittografia. Abilitare quest'opzione se sono inclusi i file crittografati nel backup e se si vuole impostare l'accesso per tutti gli utenti dopo il ripristino. In caso contrario solo l'utente che ha criptato il file/le cartelle può leggerli. La decriptazione può essere utile anche se si intende ripristinare i file criptati su una macchina diversa.

*La crittazione del file è disponibile in Windows utilizzando il file system NTFS con Encrypting File System (EFS). Per accedere alle impostazioni di crittazione di un file o di una cartella, selezionare **Proprietà > Informazioni generali > Attributi avanzati > Crittografia contenuto per la protezione dei dati**.*

Conservare le impostazioni di sicurezza dei file negli archivi

Questa opzione definisce se eseguire il backup dei permessi per i file NTFS insieme ai file.

L'impostazione predefinita è: **Abilitato**.

Quando l'opzione è abilitata, i file e le cartelle sono salvati nell'archivio con i permessi originali per leggere, scrivere o eseguire i file per ogni utente o gruppo utenti. Se si ripristina un file o una cartella protetta senza l'account utente specificato nelle autorizzazioni, potrebbe non essere possibile leggere o modificare il file.

Per eliminare completamente questo tipo di problema, disabilitare la conservazione delle impostazioni di sicurezza negli archivi. I file e le cartelle ripristinati erediteranno sempre i permessi dalla cartella in cui sono ripristinati o dal disco se ripristinato dalla cartella root.

In alternativa, è possibile disabilitare il ripristino (p. 75) delle impostazioni di sicurezza anche se sono disponibili nell'archivio. Il risultato sarà uguale: i file erediteranno i permessi dalla cartella principale.

*Per accedere ai permessi del file o della cartella NTFS, selezionare **Proprietà > Sicurezza**.*

Componenti supporti

Questa opzione è disponibile quando per i sistemi operativi Windows, quando la destinazione di backup è un supporto rimovibile.

Quando si esegue il backup su un supporto rimovibile, è possibile far operare questo supporto come un supporto di avvio (p. 231) normale basato su Linux, scrivendovi componenti aggiuntivi. Di conseguenza non è necessario un disco di ripristino separato.

L'impostazione predefinita è: **Nessuno selezionato**.

Selezionare le caselle per i componenti che si vuole inserire nel supporto di avvio:

- **One-Click Restore** rappresenta un'aggiunta minima a un backup del disco memorizzato su un supporto rimovibile, permettendo un semplice ripristino da questo backup. Se si avvia una macchina dal supporto e si fa clic su **Esegui Acronis One-click Restore**, tutti i dati verranno ripristinati subito automaticamente nella posizione iniziale.

Attenzione: Poiché l'approccio del singolo clic non comporta selezioni da parte dell'utente, come la selezione di volumi da ripristinare, Acronis One-Click Restore ripristina sempre il disco completo. Se il disco contiene diversi volumi e si intende utilizzare Acronis One-Click Restore, includere tutti i volumi nel backup. Tutti i volumi non inclusi nel backup andranno perduti.

- L'**Agente di avvio** è un'utilità di ripristino di avvio (basata su Linux kernel) che include la maggior parte delle funzionalità dell'agente di Acronis Backup & Recovery 10. Inserire questo componente sul supporto se si necessita una maggiore funzionalità durante il ripristino. Sarà possibile configurare l'operazione di ripristino nello stesso modo che con il supporto di avvio normale; utilizzare Active Restore o Universal Restore. Se il supporto viene creato in Windows, sarà inoltre disponibile la funzionalità di gestione del disco.

Gestione degli errori

Queste opzioni sono efficaci per i sistemi operativi Windows e Linux e i supporti di avvio.

Queste opzioni permettono di specificare come trattare gli errori che si potrebbero verificare durante il backup.

Non visualizzare i messaggi e le finestre di dialogo durante l'elaborazione (modalità nascosta)

L'impostazione predefinita è: **Disabilitato**.

Con la modalità nascosta abilitata, il programma gestirà automaticamente le situazioni che richiedono l'intervento dell'utente (eccetto per la gestione dei settori difettosi, che è definita come opzione separata). Se un'operazione non può continuare in assenza di un'interazione dell'utente, non sarà portata a termine. I dettagli dell'operazione, inclusi eventuali errori, potranno essere visualizzati nel registro dell'operazione.

Riprova, se si verifica un errore

L'impostazione predefinita è: **Abilitato. Numero di tentativi: 5. Intervallo tra i tentativi: 30 secondi**.

Quando si verifica un errore recuperabile, il programma riprova ad eseguire l'operazione non riuscita. E' possibile impostare l'intervallo di tempo e il numero dei tentativi. I tentativi saranno terminati appena l'operazione è stata completata con successo OPPURE viene eseguito il numero specificato di tentativi, a seconda di quale si verifica prima.

Per esempio, se la destinazione diventa non disponibile o non raggiungibile, il programma tenterà di raggiungere la destinazione ogni 30 secondi ma non più di 5 volte. I tentativi saranno terminati appena viene recuperata la connessione OPPURE viene eseguito il numero specificato dei tentativi, a seconda di quale si verifica prima.

Ignora settori difettosi

L'impostazione predefinita è: **Disabilitato**.

Quando l'opzione è disabilitata, il programma visualizzerà una finestra pop-up ogni volta che rileva un settore corrotto e permetterà all'utente di decidere se continuare o interrompere la procedura di backup. Per realizzare un backup delle informazioni valide presenti su un disco difettoso, abilitare l'opzione per ignorare i settori corrotti. Il resto dei dati verrà copiato con un backup e sarà possibile montare il disco finale ed estrarre i file validi su un altro disco.

Doppia destinazione

Questa opzione è disponibile per sistemi operativi Windows e Linux quando la destinazione di backup primaria è una *cartella locale o Acronis Secure Zone* e la destinazione secondaria è *un'altra cartella locale o una condivisione di rete*. I depositi gestiti e i server FTP non sono supportati come destinazioni secondarie.

L'impostazione predefinita è: **Disabilitata**.

Quando è abilitata la doppia destinazione, l'agente copia automaticamente ogni backup che è stato creato localmente sulla destinazione secondaria come una condivisione di rete. Una volta che il backup sulla destinazione secondaria è completato, l'agente confronta i contenuti dell'archivio aggiornato con i contenuti dell'archivio secondario e copia sulla destinazione secondaria tutti i backup che mancano qui insieme al nuovo backup.

Questa opzione permette un backup rapido della macchina su un'unità interna come passo intermedio prima di salvare il backup pronto nella rete. Questo risulta utile se le reti sono lente o saturate ed in caso di procedure di backup di lunga durata. Un'eventuale disconnessione durante il trasferimento della copia non comprometterà il backup, al contrario di ciò che avviene per i backup eseguiti direttamente nella posizione remota.

Altri vantaggi:

- La replica migliora l'affidabilità dell'archivio.
- Gli utenti in viaggio possono eseguire il backup del computer portatile in Acronis Secure Zone durante gli spostamenti. Quando il computer portatile è connesso alla rete aziendale, tutte le modifiche effettuate sull'archivio saranno trasferite alla copia stazionaria dopo la prima operazione di backup.

Se si seleziona Acronis Secure Zone protetta da password come destinazione primaria, tenere presente che l'archivio nella destinazione secondaria non sarà protetto da alcuna password.

Per utilizzare la doppia destinazione:

1. Selezionare la casella **Utilizza doppia destinazione**.
2. Sfogliare la destinazione secondaria o inserire manualmente il percorso completo per la destinazione.
3. Fare clic su **OK**.

Può essere necessario fornire le credenziali di accesso per la destinazione secondaria. Inserire le credenziali se richiesto.

Condizioni di avvio dell'attività

Questa opzione è disponibile quando per i sistemi operativi Windows e Linux.

Questa opzione non è disponibile quando si opera con il supporto di avvio.

Questa opzione determina il comportamento del programma nel caso in cui l'attività di backup stia per essere avviata (arrivi l'orario pianificato o si verifichi l'evento specificato nella pianificazione), ma le condizioni non siano soddisfatte (o una di condizioni multiple). Per maggiori informazioni e per le condizioni vedere Pianificazione (p. 89) e Condizioni (p. 99).

L'impostazione predefinita è: **Attendi fino a quando le condizioni sono soddisfatte**

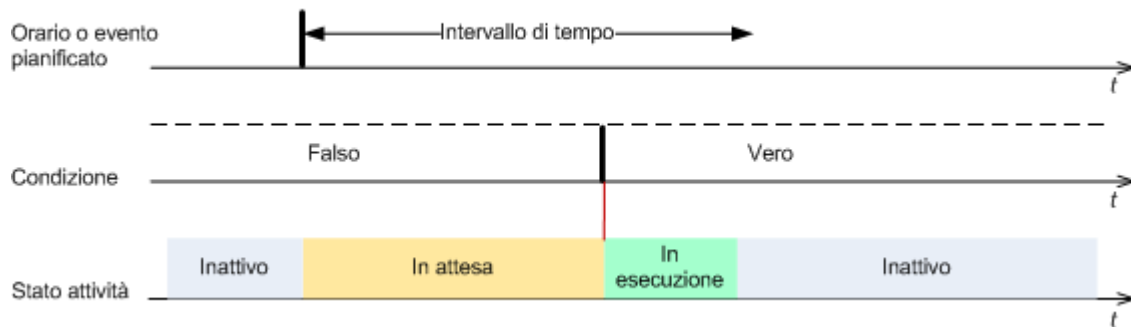
Attendi fino a quando le condizioni sono soddisfatte

Con queste impostazioni, l'unità di pianificazione inizia a monitorare le condizioni e avvia l'attività una volta che le condizioni sono soddisfatte. Se non sono presenti le condizioni, l'attività non è avviata.

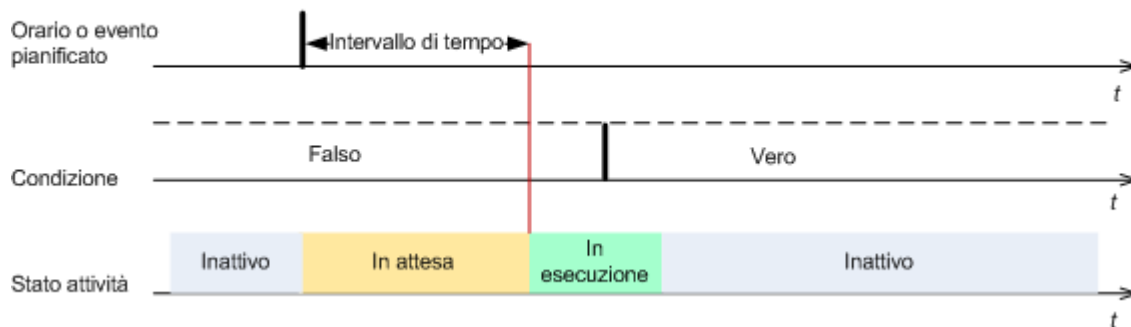
Per gestire la situazione quando le condizioni non sono soddisfatte per troppo tempo e ulteriori ritardi del backup diventano rischiosi, è possibile impostare l'intervallo di tempo dopo cui l'attività verrà eseguita senza tener conto delle condizioni. Selezionare la casella **Esegui comunque l'attività dopo** e specificare l'intervallo di tempo. L'attività inizierà appena le condizioni sono soddisfatte OPPURE il ritardo di tempo massimo scade, a seconda di quale si verifica prima.

Schema temporale: Attendi fino a quando le condizioni sono soddisfatte

Intervallo di tempo > attesa delle condizioni



Intervallo di tempo > attesa delle condizioni



Ignora l'esecuzione dell'attività

Il ritardo di un backup potrebbe non essere accettabile, per esempio, quando è necessario eseguire il backup dei dati esattamente all'ora specificata. In questi casi è opportuno non visualizzare il backup piuttosto che attendere le condizioni, soprattutto se gli eventi si verificano relativamente spesso.

Gestione fallimento dell'attività

Questa opzione è disponibile quando per i sistemi operativi Windows e Linux.

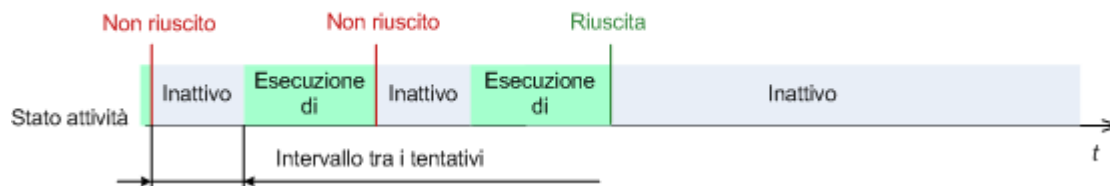
Questa opzione non è disponibile quando si opera con il supporto di avvio.

Questa opzione determina il comportamento del programma quando uno delle attività del piano di backup fallisce.

L'impostazione predefinita **non prevede il riavvio di un'attività non riuscita**.

Il programma tenterà di eseguire nuovamente l'attività non riuscita se si seleziona la casella di controllo **Riavvia un'attività fallita** e si specifica il numero di tentativi e l'intervallo di tempo che intercorre tra i tentativi. Il programma si interrompe provando appena un tentativo è stato completato con successo OPPURE il numero specificato di tentativi è eseguito, a seconda di quale si verifica prima.

N=3; 2° tentativo riuscito



N=3; nessun tentativo riuscito



Se l'attività fallisce a causa di un errore nel piano di backup, è possibile modificare il piano mentre l'operazione è nello stato di inattività. Quando l'attività è in funzione, è necessario terminarla prima di modificare il piano di backup.

Impostazioni aggiuntive

Specificare le impostazioni aggiuntive per l'operazione di ripristino selezionando e deselezionando le seguenti caselle di controllo.

Sovrascrivi i dati su nastro senza chiedere conferma all'utente

Questa opzione è disponibile quando solo durante il backup di una periferica a nastro.

L'impostazione predefinita è: **Disabilitato**.

Quando si avvia un backup su un nastro non vuoto in una periferica a nastro collegata localmente, il programma avviserà che si sta per perdere i dati sul nastro. Per disattivare questo avviso, selezionare questa casella di controllo.

Smonta supporto al termine del backup

Questa opzione è disponibile per i sistemi operativi Windows e Linux.

Questa opzione è disponibile quando si esegue il backup su un supporto rimovibile (CD, DVD, nastro o disco floppy.)

L'impostazione predefinita è: **Disabilitata**.

E' possibile espellere la destinazione CD/DVD o smontare il nastro dopo che il backup è completato.

Chiedi il primo supporto durante il backup su supporto rimovibile.

Questa opzione è disponibile quando solo quando si esegue il backup su un supporto rimovibile.

L'opzione definisce se visualizzare il prompt **Inserire il primo supporto** durante il backup del supporto riavviabile.

L'impostazione predefinita è: **Abilitato**.

Quando l'opzione è abilitata, potrebbe non essere possibile eseguire il backup su supporto rimovibile lasciando la macchina incustodita, poiché il programma richiede che qualcuno preme il tasto OK sulla casella del prompt. Quindi, è opportuno disabilitare il messaggio se si programma un backup su supporti rimovibili. Poi, se è disponibile un supporto rimovibile (ad esempio, un DVD inserito) l'attività può essere eseguita lasciando la macchina incustodita.

Azzerà bit archivio

L'opzione è efficace solo per il backup a livello di file nei sistemi operativi Windows e nel supporto riavviabile.

L'impostazione predefinita è: **Disabilitato**.

Nel sistema operativo Windows, ogni file ha l'attributo **File pronto per l'archiviazione**, disponibile selezionando **File** -> **Proprietà** -> **Generale** -> **Avanzate** -> **Attributi indice e archivio**. Questo attributo, noto anche come bit archivio, è impostato dal sistema operativo ogni volta che il file viene modificato e le applicazioni di backup possono azzerarlo ogni volta che includono il file in un backup. Il valore bit archivio è utilizzato da varie applicazioni, come ad esempio i database.

Quando la casella di controllo **Azzerà bit archivio** è selezionata, Acronis Backup & Recovery 10 azzererà i bit dell'archivio di tutti i file inclusi nel backup. Acronis Backup & Recovery 10 stesso non utilizza il valore bit archivio. Quando viene eseguito un backup incrementale o differenziale, il programma stabilisce se il file è stato modificato esaminando le sue dimensioni e la data e l'ora in cui è stato salvato per l'ultima volta.

Riavvia automaticamente la macchina una volta completato il backup

Questa opzione è disponibile solo quando si utilizza il supporto riavviabile.

L'impostazione predefinita è: **Disabilitato**.

Quando l'opzione è abilitata, Acronis Backup & Recovery 10 riavvierà la macchina dopo che la procedura di backup è completata.

Per esempio, se la macchina si avvia da un disco rigido per impostazione predefinita e si seleziona questa casella di controllo, la macchina sarà riavviata e il sistema operativo si avvierà appena l'agente di avvio ha completato la creazione del backup.

Deduplica il backup solo dopo averlo trasferito nel deposito (non deduplicare all'origine)

Questa opzione è disponibile solo nelle edizioni avanzate di Acronis Backup & Recovery 10.

Questa opzione ha effetto per i sistemi operativi Windows e Linux e i supporti riavviabili, quando la destinazione di backup è un deposito di deduplicazione.

L'impostazione predefinita è: **Disabilitato**.

L'abilitazione di questa opzione disattiva la deduplicazione dei backup all'origine, cioè la deduplicazione sarà eseguita dal nodo di archiviazione di Acronis Backup & Recovery 10 dopo che il backup è salvato sul deposito (si tratta della deduplicazione alla destinazione).

La disattivazione della deduplicazione all'origine può portare a procedure di backup più veloci, ma a un maggiore traffico di rete e a un carico più pesante del nodo di archiviazione. L'eventuale dimensione del backup nel deposito non dipende dal fatto che la deduplicazione all'origine sia attivata.

La deduplicazione all'origine e la deduplicazione a destinazione sono descritte in Panoramica sulla deduplicazione.

Salva RAID software e metadati LVM con i backup

Questa opzione è disponibile solo per i backup a livello di disco per le macchine Linux.

L'impostazione predefinita è: **Abilitato**.

Quando questa opzione è abilitata, prima della creazione del backup Acronis Backup & Recovery 10 salverà le informazioni sulla struttura dei volumi logici, noti come volumi LVM, e delle periferiche RAID software Linux, note come periferiche MD (Multiple-Disk), nella directory **/etc/Acronis**.

Queste informazioni sono utili per ricreare automaticamente la struttura dei volumi durante il ripristino delle periferiche MD e dei volumi LVM con il supporto riavviabile. Per istruzioni, vedere Ripristino di periferiche MD e volumi logici (p. 196).

Quando si utilizza questa opzione, assicurarsi che il volume contenente la directory **/etc/Acronis** sia uno dei volumi da sottoporre a backup.

Usa FTP in modalità attiva

L'impostazione predefinita è: **Disabilitato**.

Abilitare questa opzione se il server FTP supporta la modalità attiva e si vuole che questa modalità venga utilizzata per i trasferimenti di file.

3.3.2 Opzioni di ripristino predefinite

Ogni agente Acronis ha proprie opzioni di ripristino predefinite. Una volta installato l'agente, le opzioni predefinite hanno valori predefiniti, detti **valori preimpostati** nella documentazione. Quando viene creata un'attività di ripristino, è possibile utilizzare un'opzione predefinita o sovrascrivere l'opzione predefinita con il valore personalizzato che sarà specifico solo per questa attività.

È anche possibile personalizzare un'opzione predefinita stessa modificandone il valore rispetto a quello predefinito. Il nuovo valore verrà utilizzato per impostazione predefinita in tutte le attività di ripristino che verranno create in futuro in tale macchina.

Per visualizzare e modificare le opzioni di ripristino predefinite, collegare la console alla macchina gestita e quindi selezionare **Opzioni > Opzioni di backup e ripristino predefinite > Opzioni di ripristino predefinite** dal menu superiore.

Disponibilità delle opzioni di ripristino

La serie di opzioni di ripristino disponibili dipende dai seguenti fattori:

- L'ambiente in cui opera l'agente (Windows, supporto di avvio)
- Il tipo di dati che vengono ripristinati (disco, file)
- Il sistema operativo che viene ripristinato dal backup del disco

La tabella seguente riepiloga la disponibilità delle opzioni di ripristino.

	Agente per Windows		Supporto di avvio (basato su Linux o su PE)	
	Ripristino disco	Ripristino file (anche da un backup del disco)	Ripristino disco	Ripristino file (anche da un backup del disco)
Comandi pre/post ripristino (p. 73)	+	+	Solo PE	Solo PE
Priorità del ripristino (p. 75)	+	+	-	-
Sicurezza a livello di file (p. 75):				
Ripristina i file con le relative impostazioni di sicurezza	-	+	-	+
Gestione degli errori (p. 78):				
Non visualizzare i messaggi e le finestre di dialogo durante l'elaborazione (modalità nascosta)	+	+	+	+
Effettua un nuovo tentativo se si verifica un errore	+	+	+	+
Ulteriori impostazioni (p. 79):				
Imposta la data e l'ora corrente per i file ripristinati	-	+	-	+
Convalida l'archivio di backup prima del ripristino	+	+	+	+
Controlla il file system dopo il ripristino	+	-	+	-
Riavvia automaticamente la macchina se è necessario per il ripristino	+	+	-	-
Modifica SID dopo il ripristino	Ripristino di Windows	-	Ripristino di Windows	-
Notifiche:				
Posta elettronica (p. 76)	+	+	-	-
WinPopup (p. 77)	+	+	-	-
Tracciamento eventi:				
Registro eventi di Windows (p. 77)	+	+	-	-
SNMP (p. 78)	+	+	-	-

Comandi pre/post

Questa opzione è disponibile quando per i sistemi operativi Windows e Linux e i supporti riavviabili.

L'opzione permette di definire i comandi da avviare automaticamente prima e dopo la procedura di ripristino.

Esempio di come utilizzare i comandi pre/post:

- lanciare il comando **Checkdisk** per trovare e correggere errori di file system, errori fisici o settori difettosi prima dell'avvio del ripristino o dopo la fine del ripristino.

Il programma non supporta comandi interattivi, cioè comandi che richiedono l'immissione dell'utente (ad esempio "pause").

Un comando post-ripristino non verrà eseguito se il ripristino procede con il riavvio.

Per specificare i comandi pre/post

1. Permette l'esecuzione dei comandi pre/post selezionando le seguenti opzioni:
 - **Esegui prima del ripristino**
 - **Esegui dopo il ripristino**
2. Eseguire una delle seguenti operazioni:
 - Fare clic su **Modifica** per specificare un nuovo comando o un file batch
 - Seleziona il comando esistente o il file batch dall'elenco a discesa
3. Fare clic su **OK**.

Comandi pre ripristino

Per specificare un comando/file batch da eseguire prima dell'avvio della procedura di ripristino.

1. Nel campo **Comando** immettere un comando o individuare un file batch. Il programma non supporta comandi interattivi, cioè comandi che richiedono l'immissione dell'utente (ad esempio "pause").
2. Nel campo **Directory di lavoro** specificare il percorso di una directory in cui sarà eseguito il comando o il file batch.
3. Nel campo **Argomenti** specificare gli argomenti di esecuzione del comando, se necessario.
4. A seconda del risultato che si desidera ottenere, selezionare le opzioni appropriate descritte nella tabella seguente.
5. Fare clic su **Prova comando** per controllare se il comando è corretto.

Casella	Selezione			
	Selezionato	Cancellato	Selezionato	Cancellato
Interrompi l'attività se l'esecuzione del comando fallisce				
Non ripristinare fino al termine dell'esecuzione del comando				
Risultato				
	Impostazione predefinita Esegui il ripristino solo dopo che il comando è stato eseguito con successo. Interrompi l'attività se l'esecuzione del comando fallisce.	Esegui il ripristino solo dopo che il comando è stato eseguito nonostante l'esito negativo o positivo.	N/D	Esegui il ripristino simultaneamente con il comando e senza tener conto del risultato dell'esecuzione del comando.

Comandi post ripristino

Per specificare un comando/file eseguibile da avviare una volta completato il ripristino.

1. Nel campo **Comando** immettere un comando o individuare un file batch.
2. Nel campo **Directory di lavoro**, specificare un percorso verso una directory dove sarà avviato il comando/file batch.
3. Nel campo **Argomenti**, specificare gli argomenti dell'esecuzione del comando, se richiesto.
4. Se l'esecuzione riuscita del comando è critica, selezionare la casella **Interrompi l'attività se l'esecuzione del comando fallisce**. Nel caso in cui l'esecuzione del comando fallisca, l'esecuzione dell'attività sarà impostata su Non riuscito.

Quando la casella viene selezionata, il risultato dell'esecuzione del comando non influisce sull'esito negativo o positivo dell'esecuzione attività. E' possibile tracciare l'esecuzione del risultato del comando esplorando il registro o gli errori e gli avvisi visualizzati sul **Pannello di controllo**.

5. Fare clic su **Prova comando** per controllare se il comando è corretto.

Un comando post-ripristino non verrà eseguito se il ripristino procede con il riavvio.

Priorità del ripristino

Questa opzione è disponibile quando per i sistemi operativi Windows e Linux.

Questa opzione non è disponibile quando si opera con il supporto di avvio.

La priorità di un processo in esecuzione in un sistema determina la quantità di CPU e delle risorse di sistema allocate per quel processo. Abbassando la priorità del ripristino si rendono disponibili altre risorse per altre operazioni. Aumentando la priorità del ripristino è possibile accelerare la procedura di ripristino richiedendo al sistema operativo di allocare maggiori risorse all'applicazione che eseguiranno il ripristino. Tuttavia, l'effetto finale dipenderà dal generale utilizzo della CPU e da altri fattori come la velocità di I/O del disco o il traffico di rete.

L'impostazione predefinita è: **Normale**.

Per specificare la priorità della procedura di ripristino

Selezionare una delle seguenti opzioni:

- **Bassa** – per limitare le risorse create dalla procedura di ripristino, lasciando più risorse agli altri processi in esecuzione sulla macchina.
- **Normale** – per avviare la procedura di ripristino con la velocità normale, allocando le risorse alla pari con altri processi.
- **Alta** – per aumentare la velocità della procedura di ripristino prendendo le risorse da altri processi.

Sicurezza a livello di file

Questa opzione è disponibile quando solo per il ripristino dal backup a livello di file dei file di Windows.

Questa opzione definisce se ripristinare dei permessi per i file NTFS insieme ai file.

L'impostazione predefinita è: **Ripristina i file con le loro impostazioni di sicurezza**.

Se i permessi del file NTFS sono stati conservati durante il backup (p. 65), è possibile scegliere se ripristinare i permessi o lasciare ereditare ai file i permessi NTFS dalla cartella sulla quale sono ripristinati.

Notifiche

Acronis Backup & Recovery 10 fornisce la possibilità di notificare agli utenti il completamento del ripristino tramite e-mail o un servizio di messaggistica.

E-mail

Questa opzione è disponibile quando per i sistemi operativi Windows e Linux.

Questa opzione non è disponibile quando si opera con il supporto di avvio.

L'opzione permette di ricevere notifiche e-mail del completamento riuscito, non riuscito o della necessità di interazione dell'attività di ripristino con il registro completo dell'attività.

L'impostazione predefinita è: **Disabilitato**.

Per configurare la notifica e-mail

1. Selezionare la casella di controllo **Invia notifiche e-mail** per attivare le notifiche.
2. Nel campo **Indirizzi e-mail** immettere l'indirizzo e-mail a cui verranno inviate le notifiche. Possono essere immessi più indirizzi separati da punto e virgola.
3. In **Invia notifiche** selezionare le caselle di controllo appropriate, di seguito indicate:
 - **Quando il backup è stato completato con successo:** per inviare una notifica una volta che l'attività di backup si è conclusa correttamente
 - **Quando il backup fallisce:** per inviare una notifica quando l'attività di backup non è riuscitaLa casella di controllo **Quando è richiesta l'interazione con l'utente** è sempre selezionata.
4. Affinché il messaggio e-mail includa le voci del registro correlate al backup, selezionare la casella di controllo **Aggiungi registro completo alla notifica**.
5. Fare clic su **Ulteriori parametri e-mail** per configurare ulteriori parametri e-mail, di seguito indicati, quindi fare clic su **OK**:
 - **Da:** immettere l'indirizzo e-mail dell'utente che invierà il messaggio. Se questo campo si lascia vuoto, i messaggi verranno costruiti come provenissero dall'indirizzo di destinazione.
 - **Utilizza crittografia:** è possibile scegliere una connessione crittografata al server di posta. È possibile selezionare la crittografia di tipo SSL e TLS.
 - Alcuni provider di servizi Internet richiedono l'autenticazione nel server della posta in arrivo prima di consentire l'invio. In tal caso, selezionare la casella di controllo **Accedere al server di posta in arrivo** per abilitare un server POP e configurare le relative impostazioni:
 - **Server di posta in arrivo (POP):** immettere il nome del server POP.
 - **Porta:** impostare la porta del server POP. Per impostazione predefinita, è impostata la porta 110.
 - **Nome utente:** immettere il nome utente
 - **Password:** immettere una password.
 - Selezionare la casella di controllo **Utilizza il server di posta in uscita specificato** per abilitare un server SMTP e configurarne le relative impostazioni:
 - **Server di posta in uscita (SMTP):** immettere il nome del server SMTP.
 - **Porta:** impostare la porta del server SMTP. Per impostazione predefinita, è impostata la porta 25.

- **Nome utente:** immettere il nome utente.
- **Password:** immettere una password.

Fare clic su **Invia messaggio e-mail di prova** per controllare se le impostazioni sono corrette.

Servizio Messenger (WinPopup)

Questa opzione è disponibile quando per i sistemi operativi Windows e Linux.

Questa opzione non è disponibile quando si opera con il supporto di avvio.

L'opzione permette di ricevere notifiche WinPopup del completamento riuscito, non riuscito dell'attività di ripristino o della necessità d'interazione.

L'impostazione predefinita è: **Disabilitato**.

Prima di configurare le notifiche WinPopup, accertarsi che il servizio Messenger sia avviato sia sulla macchina che esegue l'attività che sulla macchina che riceverà i messaggi.

Il servizio Messenger per impostazione predefinita non è avviato nella famiglia Microsoft Windows Server 2003. Cambiare la modalità di avvio del servizio in Automatico e avviarlo.

Per configurare le notifiche WinPopup:

1. Selezionare la casella di controllo **Invia notifiche WinPopup**.
2. Nel campo **Nome macchina** immettere il nome della macchina in cui verranno inviate le notifiche. Non sono supportati nomi multipli.
3. In **Invia notifiche** selezionare le caselle di controllo appropriate, di seguito indicate:
 - **Quando il ripristino è stato completato con successo** – per inviare la notifica quando l'attività di ripristino è stata completata con successo
 - **Quando il ripristino fallisce** – per inviare la notifica quando l'attività di ripristino non è riuscita

La casella **Quando è richiesta l'interazione con l'utente** – per inviare la notifica durante l'operazione quando è richiesta l'interazione con l'utente – è sempre selezionata.

4. Fare clic su **Invia messaggio WinPopup di prova** per controllare se le impostazioni sono corrette.

Tracciamento eventi

E' possibile duplicare gli eventi di registro delle operazioni di ripristino che operano sulla macchina gestita, nel registro eventi applicazioni di Windows; o inviare gli eventi ai gestori SNMP specificati.

Registro eventi di Windows

Questa opzione è disponibile quando solo per il sistema operativo Windows

Questa opzione non è disponibile quando si opera con il supporto di avvio.

Questa opzione definisce se gli agenti che operano sulla macchina devono salvare gli eventi di registro delle operazioni di ripristino nel registro applicazioni di Windows (per vedere questo registro, avviare **eventvwr.exe** o selezionare **Pannello di controllo > Strumenti di amministrazione > Visualizzatore eventi**). E' possibile filtrare gli eventi da registrare.

L'impostazione predefinita è: **Utilizza le impostazioni configurate nelle opzioni della macchina**.

Per selezionare se registrare gli eventi delle operazioni di ripristino nel registro eventi applicazioni di Windows.

Selezionare una delle seguenti opzioni:

- **Utilizza le impostazioni configurate nelle opzioni della macchina** – per utilizzare le impostazioni specificate per la macchina. Per ulteriori informazioni, fare riferimento a Opzioni della macchina (p. 47).
- **Salva nel registro i seguenti tipi di eventi** – per salvare gli eventi di ripristino nel registro applicazioni di Windows. Specificare i tipi di eventi da registrare:
 - **Tutti gli eventi** – registra tutti gli eventi (informazioni, avvisi ed errori)
 - **Errori e avvisi**
 - **Solo errori**
- **Non salvare nel registro** - per disabilitare il salvataggio degli eventi del ripristino nel registro applicazioni di Windows.

Notifiche SNMP

Questa opzione è disponibile quando per i sistemi operativi Windows e Linux.

Questa opzione non è disponibile quando si opera con il supporto di avvio.

Questa opzione definisce se gli agenti che operano sulla macchina devono inviare gli eventi di registro delle operazioni di ripristino ai gestori specificati di Simple Network Management Protocol (SNMP). E' possibile scegliere i tipi di eventi da inviare.

Per informazioni dettagliate sull'utilizzo di SNMP con Acronis Backup & Recovery 10, consultare "Supporto di SNMP (p. 38)".

L'impostazione predefinita è: **Utilizza le impostazioni configurate nelle opzioni della macchina.**

Per selezionare se inviare gli eventi delle operazioni di ripristino al gestore:

Selezionare una delle seguenti opzioni:

- **Utilizza le impostazioni configurate nelle opzioni della macchina** – per utilizzare le impostazioni specificate per la macchina. Per ulteriori informazioni, fare riferimento a Opzioni della macchina (p. 47).
- **Invia singole notifiche SNMP per gli eventi dell'operazione di ripristino** – per inviare gli eventi delle operazioni di ripristino agli operatori SNMP specificati.
 - **Tipo di eventi da inviare** – scegliere i tipi di eventi da inviare: **Tutti gli eventi, Avvisi ed errori** o **Solo errori**.
 - **Nome/IP server:** – digitare il nome o l'indirizzo IP dell'host su cui è in esecuzione l'applicazione di gestione SNMP a cui inviare le notifiche.
 - **Comunità** – digitare il nome della comunità SNMP dell'host su cui è in esecuzione l'applicazione di gestione SNMP e a cui appartiene la macchina di invio. La comunità tipica è "pubblica".

Fare clic su **Invia messaggio di prova** per controllare se le impostazioni sono corrette.

Non inviare notifiche SNMP – per disabilitare l'invio di eventi di registro delle operazioni di ripristino ai gestori SNMP.

Gestione degli errori

Queste opzione sono efficaci per i sistemi operativi Windows e Linux e i supporti riavviabili.

Queste opzioni permettono di specificare come trattare gli errori che si potrebbero verificare durante il ripristino.

Non visualizzare i messaggi e le finestre di dialogo durante l'elaborazione (modalità nascosta)

L'impostazione predefinita è: **Disabilitato**.

Con la modalità nascosta abilitata, il programma gestirà automaticamente le situazioni che richiedono l'intervento dell'utente. Se un'operazione non può continuare in assenza di un'interazione dell'utente, non sarà portata a termine. I dettagli dell'operazione, inclusi eventuali errori, potranno essere visualizzati nel registro dell'operazione.

Riprova, se si verifica un errore

L'impostazione predefinita è: **Abilitata. Numero di tentativi: 5. Intervallo tra i tentativi: 30 secondi**.

Quando si verifica un errore recuperabile, il programma riprova ad eseguire l'operazione non riuscita. E' possibile impostare l'intervallo di tempo e il numero dei tentativi. I tentativi saranno terminati appena l'operazione è stata completata con successo OPPURE viene eseguito il numero specificato dei tentativi, a seconda di quale viene prima.

Per esempio, se la posizione di rete diventa non disponibile o non raggiungibile, il programma tenterà di raggiungere la destinazione ogni 30 secondi ma non più di 5 volte. I tentativi saranno terminati appena viene ripresa la connessione OPPURE viene eseguito il numero specificato dei tentativi, a seconda di quale viene prima.

Impostazioni aggiuntive

Specificare le impostazioni aggiuntive per l'operazione di ripristino selezionando e deselezionando le seguenti caselle di controllo.

Imposta la data e l'ora corrente per i file ripristinati

Questa opzione è disponibile solo per il ripristino di file.

L'impostazione predefinita è **Attivata**.

Questa opzione stabilisce se ripristinare la data e l'ora dei file dall'archivio o assegnare ai file la data e l'ora corrente.

Convalida il backup prima del ripristino

L'impostazione predefinita è **Disattivata**.

Questa opzione stabilisce se convalidare un backup per garantire che non sia danneggiato, prima che i dati siano ripristinati da questo.

Controlla il file system dopo il ripristino

Questa opzione è disponibile solo quando viene eseguito il ripristino di dischi e di volumi.

Durante l'utilizzo del supporto di avvio, questa opzione non è disponibile per il file system NTFS.

L'impostazione predefinita è **Disattivata**.

Questa opzione stabilisce se controllare l'integrità del file system dopo un ripristino del disco o del volume.

Riavvia automaticamente il computer se necessario per il ripristino

Questa opzione è disponibile quando il ripristino avviene su un computer che esegue un sistema operativo.

L'impostazione predefinita è **Disattivata**.

L'opzione stabilisce se riavviare il computer automaticamente se necessario per il ripristino. Questo potrebbe accadere quando è necessario ripristinare un volume bloccato dal sistema operativo.

Riavvia il computer dopo il ripristino

Questa opzione non è disponibile quando viene utilizzato il supporto di avvio.

L'impostazione predefinita è **Disattivata**.

Questa opzione consente di riavviare il computer nel sistema operativo ripristinato senza l'interazione dell'utente.

Cambia SID al termine del ripristino

Questa opzione non è disponibile quando il ripristino in una macchina virtuale viene eseguito da Acronis Backup & Recovery 10 Agent for ESX/ESXi o Acronis Backup & Recovery 10 Agent for Hyper-V.

L'impostazione predefinita è **Disattivata**.

Acronis Backup & Recovery 10 è in grado di generare un identificatore di sicurezza univoco (SID) per il sistema ripristinato. Non è necessario un nuovo SID durante il ripristino di un sistema su se stesso o durante la creazione di una copia del sistema che sostituirà il sistema originale. Generare un nuovo SID se il sistema originale e quello ripristinato funzioneranno assieme nello stesso gruppo di lavoro o dominio.

Utilizza FTP in modalità attiva

L'impostazione predefinita è: **Disattivata**.

Abilitare questa opzione se il server FTP supporta la modalità attiva e si desidera che questa modalità venga utilizzata per i trasferimenti di file.

4 Depositi

Il deposito è una posizione per l'archiviazione degli archivi di backup. Per semplificare l'utilizzo e l'amministrazione, un deposito viene associato ai metadati degli archivi. Il riferimento a questi metadati consente di effettuare operazioni rapide e convenienti con gli archivi e i backup memorizzati nel deposito.

Un deposito può essere organizzato in un'unità locale o di rete, in un supporto separato o in una periferica a nastro collegata al nodo di archiviazione di Acronis Backup & Recovery 10.

Non esistono impostazioni per limitare le dimensioni di un deposito o il numero di backup in un deposito. E' possibile limitare le dimensioni di ogni archivio utilizzando la pulizia, ma le dimensioni totali degli archivi memorizzati nel deposito sono limitate solo dalle dimensioni di archiviazione.

Perché creare dei depositi?

Si consiglia la creazione di un deposito in ciascuna destinazione nella quale vengono archiviati gli archivi di backup. In tal modo il lavoro risulterà semplificato come segue.

Accesso rapido al deposito

Non sarà necessario ricordare i percorsi per le cartelle in cui si trovano gli archivi. Quando si crea un piano backup o un'attività che richiede la selezione di un archivio o una posizione di destinazione dell'archivio, l'elenco dei depositi sarà disponibile per l'accesso rapido senza drilling down lungo la struttura delle cartelle.

Gestione archivi semplice


È possibile accedere a un deposito dal riquadro **Navigazione**. Dopo avere selezionato il deposito, è possibile sfogliare gli archivi che vi sono contenuti ed effettuare le seguenti operazioni di gestione archivio:

- acquisire una lista dei backup inclusi in ciascun archivio
- ripristinare i dati da un backup
- esaminare il contenuto del backup
- convalidare tutti gli archivi nel deposito o nei backup o negli archivi individuali
- montare un backup di volume per copiare i file dal backup a un disco fisico
- eliminare in modo sicuro archivi e backup dagli archivi.

La creazione di depositi è molto consigliata ma non obbligatoria. È possibile scegliere di non utilizzare i collegamenti e specificare sempre il percorso completo per il deposito archivi. Tutte le operazioni sopra indicate, eccetto l'eliminazione backup e archivi, possono essere eseguite senza la creazione di depositi.

L'operazione di creazione di un deposito comporta l'aggiunta del nome del deposito nella sezione **Depositi** del riquadro **Navigazione**.

Metodo di lavoro con la visualizzazione "Depositi"

 **Depositi** (nel riquadro di navigazione): elemento superiore della struttura dei depositi. Fare clic su questo elemento per visualizzare i gruppi di depositi centralizzati e personali.



Personali. Questo gruppo è disponibile solo quando la console è connessa ad una macchina gestita. Espandere questo gruppo per visualizzare un elenco di depositi personali creati nella macchina gestita.

Fare clic su qualsiasi deposito personale nella struttura dei depositi per aprire la visualizzazione dettagliata di questo deposito (p. 82) e per effettuare delle azioni nel deposito (p. 83), negli archivi (p. 85) e nei backup (p. 86) archiviati al suo interno.

4.1 Depositi personali

Un deposito viene definito personale se è stato creato utilizzando il collegamento diretto della console ad una macchina virtuale. I depositi personali sono specifici per ciascuna macchina gestita. I depositi personali sono visibili a qualsiasi utente che possa accedere al sistema. Il diritto di un utente al backup di un deposito personale viene definito dalle autorizzazioni dell'utente per la cartella o la periferica in cui è posizionato il deposito.

Un deposito personale può essere posizionato in una condivisione di rete, un server FTP, un supporto separabile o rimovibile, Acronis Online Backup Storage, in una periferica a nastro o in un disco rigido locale collegato alla macchina. Acronis Secure Zone viene considerata come un deposito personale disponibile per tutti gli utenti che possono accedere al sistema. I depositi personali vengono creati automaticamente quando si esegue il backup di una delle posizioni indicate precedentemente.

I depositi possono essere utilizzati dai piani di backup locali o da attività locali. I piani di backup centralizzati non possono utilizzare depositi personali ad eccezione di Acronis Secure Zone.

Condivisione di un deposito personale

Più macchine possono fare riferimento alla stessa posizione fisica; per esempio, alla stessa cartella condivisa. Tuttavia, ciascuna delle macchine dispone del proprio collegamento alla struttura **Depositi**. Gli utenti che eseguono il backup su una cartella condivisa possono visualizzare e gestire gli archivi degli altri utenti in base alle autorizzazioni di accesso relative a quella cartella. Per facilitare l'identificazione degli archivi, la visualizzazione **Deposito personale** presenta la colonna **Proprietario** che visualizza il proprietario di ciascun archivio. Per ulteriori informazioni sul concetto di proprietario, consultare Proprietari e credenziali (p. 22).

Metadati

La cartella **.meta** viene creata durante il backup in ogni deposito personale. Questa cartella contiene informazioni aggiuntive sugli archivi e i backup conservati nel deposito, ad esempio i proprietari di archivi o il nome della macchina. Se la cartella **.meta** viene eliminata per errore, verrà ricreata automaticamente al successivo accesso al deposito. Tuttavia alcune informazioni, come i nomi dei proprietari e i nomi delle macchine, potrebbero andare perdute.

4.1.1 Metodo di lavoro con la visualizzazione "Deposito personale"


Questa sezione descrive brevemente gli elementi principali della visualizzazione **Deposito personale** e indica dei metodi per lavorare con tali elementi.


Barra degli strumenti deposito

La barra degli strumenti contiene dei pulsanti operativi con il deposito personale selezionato. Per ulteriori informazioni, consultare la sezione Azioni sui depositi personali (p. 83).

Grafico a torta con legenda

Il **grafico a torta** consente di valutare il carico del deposito: mostra la proporzione dello spazio libero e dello spazio occupato del deposito.

 - spazio libero: spazio sulla periferica di archiviazione, in cui è posizionato il deposito. Ad esempio, se il deposito è posizionato su un disco rigido, lo spazio libero del deposito è lo spazio libero del volume appropriato.

 - spazio occupato: dimensione totale degli archivi di backup e dei relativi metadati, se è posizionato nel deposito. Altri file che potrebbero essere inseriti in questa cartella dall'utente non vengono considerati.

La **legenda** visualizza le seguenti informazioni sul deposito:

- percorso completo del deposito
- numero totale di archivi e backup conservati nel deposito
- rapporto dello spazio occupato rispetto alle dimensioni originali dei dati.

Contenuto deposito

La sezione **Contenuto deposito** contiene la tabella e la barra degli strumenti degli archivi. La tabella archivi visualizza gli archivi e i backup conservati nel deposito. Usare la barra degli strumenti degli archivi per eseguire azioni negli archivi e nei backup selezionati. L'elenco di backup viene espanso facendo clic sul segno "più" a sinistra del nome dell'archivi. Tutti gli archivi sono raggruppati per tipo nelle seguenti schede:

- La scheda **Archivi disco** elenca tutti gli archivi che contengono backup di volume o disco (immagini).
- La scheda **Archivi file** elenca tutti gli archivi che contengono backup di file.

Sezioni correlate:

Operazioni con archivi contenuti in un deposito (p. 85)

Operazioni con backup (p. 86)

Filtro e ordine degli archivi (p. 87)

Riquadro "Azioni e strumenti"

- **[Nome deposito]** La barra **Azioni** è disponibile quando si fa clic sul deposito nella relativa struttura. Duplica le azioni della barra degli strumenti del deposito.
- **[Nome archivio]** La barra **Azioni** è disponibile quando si seleziona un archivio nella tabella degli archivi. Duplica le azioni della barra degli strumenti degli archivi.
- **[Nome backup]** La barra **Azioni** è disponibile quando si espande l'archivio e si fa clic su uno qualsiasi dei relativi backup. Duplica le azioni della barra degli strumenti degli archivi.









4.1.2 Azioni sui depositi personali

Per accedere alle azioni

1. Collegare la console al server di gestione.
2. Nel riquadro **Navigazione**, fare clic su **Depositi > Personali**.

Tutte le operazioni descritte di seguito vengono eseguite facendo clic sui pulsanti corrispondenti della barra degli strumenti dei depositi. È possibile accedere a queste operazioni anche dall'elemento **Azioni [Nome deposito]** nel menu principale.

Le seguenti linee guida consentono di eseguire delle operazioni con i depositi personali.

Per	Azione
Creare un deposito personale	Fare clic su  Crea . La procedura di creazione di depositi personali viene descritta in modo approfondito nella sezione Creazione di un deposito personale (p. 84).
Modificare un deposito	1. Selezionare il deposito. 2. Fare clic su  Modifica . Nella pagina Modifica deposito personale è possibile modificare il nome del deposito e le informazioni nel campo Commenti .
Modificare l'account utente per l'accesso a un deposito	Fare clic su  Modifica utente . Nella finestra di dialogo visualizzata, fornire le credenziali richieste per accedere al deposito.
Creare Acronis Secure Zone	Fare clic su  Crea Acronis Secure Zone . La procedura di creazione di Acronis Secure Zone viene descritta in modo approfondito nella sezione Creazione di Acronis Secure Zone (p. 180).
Esplorare il contenuto di un deposito	Fare clic su  Esplora . Nella finestra Explorer che viene visualizzata, esaminare il contenuto del deposito selezionato.
Convalidare un deposito	Fare clic su  Convalida . Si verrà indirizzati alla pagina Convalida (p. 165), dove questo deposito è già preselezionato come origine. La convalida del deposito consente la verifica di tutti gli archivi conservati nel relativo deposito.
Eliminare un deposito	Fare clic su  Elimina . L'operazione di eliminazione effettivamente rimuove soltanto un collegamento alla cartella dalla visualizzazione Depositi . La cartella stessa resta intatta. L'utente dispone dell'opzione di mantenere o eliminare gli archivi contenuti nella cartella.
Aggiornare le informazioni della tabella del deposito	Fare clic su  Aggiorna . Durante la revisione del contenuto del deposito, è possibile aggiungere, eliminare o modificare degli archivi al deposito. Fare clic su Aggiorna per aggiornare le informazioni sul deposito con le modifiche più recenti.

Creazione di un deposito personale

Per creare un deposito personale

1. Nel campo **Nome**, digitare il nome per il deposito da creare.
2. [Opzionale] Nel campo **Commenti**, aggiungere una descrizione del deposito.
3. Nel campo **Percorso**, fare clic su **Modifica...**
Nella finestra **Percorso deposito personale** aperta, specificare un percorso per la cartella che verrà utilizzata come deposito. È possibile organizzare un deposito personale su un supporto separato o rimovibile, in una condivisione di rete o su FTP.

4. Fare clic su **OK**. Di conseguenza, il deposito creato viene visualizzato nel gruppo **Personale** della struttura depositi.

Unione e spostamento dei depositi personali

Cosa fare se è necessario per spostare il deposito esistente da un luogo a un altro?

Procedere come segue

1. Accertarsi che nessuno dei piani di backup utilizzi il deposito esistente durante lo spostamento dei file oppure disattivare temporaneamente (p. 114) le pianificazioni dei piani forniti.
2. Spostare la cartella del deposito con tutti gli archivi in una nuova posizione manualmente mediante un file manager di terzi.
3. Creare un nuovo deposito.
4. Modificare le attività e i piani di backup: reindirizzare la relativa destinazione nel nuovo deposito.
5. Eliminare il deposito precedente.

In quale modo è possibile unire due depositi?

Supporto di disporre di due depositi, *A* e *B* in uso. Entrambi i depositi sono utilizzati da piani di backup. Si decide di lasciare soltanto il deposito *B*, spostandovi tutti gli archivi del deposito *A*.

Per effettuare tale operazione, procedere come segue

1. Assicurarsi che nessuno dei piani di backup utilizzi il deposito *A* durante l'unione oppure disattivare temporaneamente (p. 114) le pianificazioni dei piani forniti.
2. Spostare gli archivi nel deposito *B* manualmente mediante un file manager di terzi.
3. Modificare i piani di backup che utilizzano il deposito *A*: reindirizzare la relativa destinazione nel deposito *B*.
4. Nella struttura depositi, selezionare il deposito *B* per verificare se gli archivi vengono visualizzati. In caso contrario, fare clic su **Aggiorna**.
5. Eliminare il deposito *A*.



4.2 Operazioni comuni



4.2.1 Operazioni con archivi contenuti in un deposito

Per eseguire qualsiasi operazione con un archivio, occorre innanzitutto selezionarlo. Se l'archivio è protetto con una password, verrà richiesto di digitarla.

Tutte le operazioni descritte di seguito vengono eseguite facendo clic sui pulsanti corrispondenti della barra degli strumenti. Inoltre, è possibile accedere a queste operazioni dalla barra **[Nome archivio]** (nel riquadro **Azioni e strumenti**) e dall'elemento **azioni [Nome archivio]** del menu principale rispettivamente.

Le seguenti linee guida consentono di eseguire delle operazioni con archivi contenuti in un deposito.

Elenco	azioni
Convalidare un archivio	Fare clic su  Convalida . La pagina Convalida (p. 165) verrà aperta con l'archivio preselezionato come origine. La convalida di un archivio convaliderà tutti i backup dell'archivio.
Esportare un archivio	Fare clic su  Esporta .





	Verrà visualizzata la pagina Esporta (p. 173) con l'archivio preselezionato come origine. L'esportazione di un archivio determina la creazione di un duplicato dell'archivio con tutti i relativi backup nella posizione specificata.
Eliminare un singolo archivio o più archivi	<ol style="list-style-type: none"> 1. Selezionare l'archivio o uno degli archivi che si desidera eliminare. 2. Fare clic su  Elimina. <p>Il programma raddoppia la selezione nella finestra Eliminazione backup (p. 87) che presenta delle caselle di controllo per ciascun archivio e per ciascun backup. Rivedere la selezione e correggere se necessario (selezionare le caselle di controllo degli archivi desiderati), quindi confermare l'eliminazione.</p>
Eliminare tutti gli archivi nel deposito	<p>Tenere presente che se sono stati applicati dei filtri all'elenco depositi, verrà visualizzata solo una parte del contenuto del deposito. Assicurarsi che il deposito non contenga archivi che è necessario mantenere prima di avviare l'operazione.</p> <p>Fare clic su  Elimina tutto.</p> <p>Il programma raddoppia la selezione nella nuova finestra che presenta delle caselle di controllo per ciascun archivio e per ciascun backup. Rivedere la selezione e correggere se necessario quindi confermare l'eliminazione.</p>



4.2.2 Operazioni con backup

Per eseguire qualsiasi operazione con un backup, occorre innanzitutto selezionarlo. Per selezionare un backup, espandere l'archivio e fare clic sul backup. Se l'archivio è protetto con una password, verrà richiesto di digitarla.

Tutte le operazioni descritte di seguito vengono eseguite facendo clic sui pulsanti corrispondenti della barra degli strumenti. Inoltre, è possibile accedere a queste operazioni dalla barra **delle azioni** '[Nome backup]' (nel riquadro **Azioni e strumenti**) e dalla voce **azioni** '[Nome backup]' del menu principale.

Le seguenti linee guida consentono di eseguire delle operazioni con i backup.

Elenco	azioni
Visualizzare il contenuto del backup in una finestra separata	<p>Fare clic su  Visualizza contenuto.</p> <p>Nella finestra Contenuto backup, esaminare il contenuto del backup.</p>
Ripristina	<p>Fare clic su  Ripristina.</p> <p>La pagina Ripristina dati verrà aperta con il backup preselezionato come origine.</p>
Ripristinare un disco/volume come macchina virtuale	<p>Fare clic con il pulsante destro del mouse sul backup del disco, quindi selezionare Ripristina come macchina virtuale.</p> <p>La pagina Ripristina dati verrà aperta con il backup preselezionato come origine. Selezionare la posizione e il tipo di nuova macchina virtuale e procedere nella normale operazione di ripristino del volume o del disco.</p>
Convalidare un backup	<p>Fare clic su  Convalida.</p> <p>La pagina Convalida (p. 165) verrà aperta con l'archivio preselezionato come origine. La convalida di un backup di file imita il ripristino di tutti i file dal backup a un destinazione non operativa. La convalida di un backup di dischi calcola una somma di controllo per ogni blocco dei dati salvato nel backup.</p>
Esportare un backup	Fare clic su  Esporta .

	Verrà visualizzata la pagina Esporta (p. 173) con il backup preselezionato come origine. L'esportazione di un backup determina la creazione di un nuovo archivio con una copia autosufficiente del backup nella posizione specificata.
Eliminare uno o più backup	Selezionare uno dei backup che si desidera eliminare, quindi fare clic su  Elimina . Il programma raddoppia la selezione nella finestra Eliminazione backup (p. 87) che presenta delle caselle di controllo per ciascun archivio e per ciascun backup. Rivedere la selezione e correggere se necessario (selezionare le caselle di controllo dei backup desiderati), quindi confermare l'eliminazione.
Eliminare tutti gli archivi e i backup nel deposito	Tenere presente che se sono stati applicati dei filtri all'elenco depositi, verrà visualizzata solo una parte del contenuto del deposito. Assicurarsi che il deposito non contenga archivi che è necessario mantenere prima di avviare l'operazione. Fare clic su  Elimina tutto . Il programma raddoppia la selezione nella finestra Eliminazione backup (p. 87) che presenta delle caselle di controllo per ciascun archivio e per ciascun backup. Rivedere la selezione e correggere se necessario quindi confermare l'eliminazione.

4.2.3 Eliminazione archivi e backup

La finestra **Eliminazione backup** visualizza la stessa scheda della visualizzazione dei depositi, ma con caselle di controllo per ciascun archivio e backup. L'archivio o backup scelto per l'eliminazione è contrassegnato dal segno spunta. Rivedere l'archivio o il backup selezionato per l'eliminazione. Per eliminare altri archivi e backup, selezionare le rispettive caselle di controllo, quindi fare clic su **Elimina selezionati** e confermare l'eliminazione.

I filtri in questa finestra derivano dall'elenco di archivi della visualizzazione del deposito. In tal modo, se alcuni filtri sono stati applicati all'elenco archivi, vi verranno visualizzati soltanto gli archivi e i backup corrispondenti a quei filtri. Per visualizzare tutto il contenuto, pulire tutti i campi dei filtri.

Cosa succede se si elimina un backup che rappresenta la base di un backup incrementale o differenziale?

Per preservare la consistenza dell'archivio, il programma consoliderà i due backup. Ad esempio, si elimina un backup completo ma si mantiene il successivo backup incrementale. I backup verranno combinati in un unico backup completo che avrà la stessa data di quello incrementale. Quando viene eliminato un backup incrementale o differenziale che occupa una posizione intermedia nella catena, il backup risultante sarà incrementale.

Va tenuto presente che il consolidamento è un metodo di eliminazione, non un'alternativa ad essa. Il backup risultante non conterrà i dati che erano presenti nel backup eliminato ma non lo erano in quello incrementale o differenziale conservato.

Nel deposito, deve essere presente spazio sufficiente per i file temporanei creati durante il consolidamento. Nei backup risultanti dal consolidamento la compressione è sempre massima.

4.2.4 Filtro e ordine degli archivi

Le seguenti linee guida consentono all'utente di filtrare e ordinare gli archivi nella relativa tabella.

Per	Azione
Ordinare gli archivi del backup mediante qualsiasi colonna	Fare clic sull'intestazione della colonna per ordinare gli archivi in ordine ascendente. Fare nuovamente clic per ordinare gli archivi in ordine discendente.
Filtrare gli archivi per nome, proprietario o macchina.	Nel campo sottostante l'intestazione della colonna corrispondente, digitare il nome dell'archivio (il nome del proprietario o il nome della macchina). Di conseguenza, verrà visualizzato l'elenco degli archivi, i cui nomi (nomi dei proprietari o nomi delle macchine) coincidono, in tutto o in parte, con il valore immesso.

Configurazione della tabella archivi

Per impostazione predefinita, la tabella presenta sette colonne visualizzate e altre nascoste. Se necessario, è possibile nascondere le colonne visualizzate e mostrare quelle nascoste.

Per mostrare o nascondere colonne

1. Fare clic con il pulsante destro del mouse su un'intestazione di colonna per aprire il menu contestuale. Le voci di menu non selezionate corrispondono alle intestazioni di colonna presentate nella tabella.
2. Fare clic sulle voci che si desidera visualizzare/nascondere.

5 Pianificazione

L'unità di pianificazione Acronis aiuta l'amministratore ad adattare i piani di backup alle attività giornaliere della società e alle esigenze di ciascun dipendente. Le attività dei piani verranno avviate sistematicamente mantenendo i dati importanti protetti in modo sicuro.

L'unità di pianificazione utilizza l'ora locale del computer in cui è presente il piano di backup. Prima della creazione di una pianificazione, accertarsi che le impostazioni di data e ora del computer siano corrette.

Pianificazione

Per definire quando un'attività deve essere eseguita, è necessario specificare uno o più eventi. L'attività verrà avviata non appena si verifica uno qualsiasi degli eventi. Nella tabella seguente sono elencati gli eventi disponibili nei sistemi operativi Windows.

Evento
Ora: Giornaliero, Settimanale, Mensile
Tempo trascorso dal completamento dell'ultimo backup riuscito (specificare la durata)
Accesso dell'utente (tutti gli utenti, utente corrente, specificare l'account dell'utente)
Disconnessione dell'utente* (tutti gli utenti, utente corrente, specificare l'account dell'utente) *Lo spegnimento non è uguale alla disconnessione. L'attività non verrà eseguita allo spegnimento del sistema.
Avvio del sistema
Modifica dello spazio disponibile (specificare la quantità di modifica dello spazio disponibile sui volumi selezionati per il backup o contenenti i dati per il backup selezionato)
Un evento nel registro eventi di Windows (specificare i parametri dell'evento)
Con avviso di Acronis Drive Monitor

Condizione

Soltanto per le operazioni di backup, è possibile specificare una o più condizioni in aggiunta agli eventi. Quando si verifica uno qualsiasi degli eventi, l'unità di pianificazione verifica la condizione e, se tale condizione è soddisfatta, esegue l'attività. In caso di più condizioni, è necessario che tutte vengano soddisfatte contemporaneamente per consentire l'esecuzione dell'attività. Nella tabella seguente sono elencate le condizioni disponibili nei sistemi operativi Windows.

Condizione: eseguire l'attività soltanto se
L'utente è inattivo (uno screen saver è in esecuzione oppure il computer è bloccato)
Host della posizione non disponibile
L'ora di esecuzione dell'attività rientra nell'intervallo di tempo specificato

Tutti gli utenti sono disconnessi
Il periodo di tempo specificato è trascorso dall'ultimo backup completato correttamente

Il comportamento dell'unità di pianificazione, qualora l'evento si verifichi ma la condizione (o una qualsiasi delle varie condizioni) non viene soddisfatta, viene definito dall'opzione di backup Condizioni di avvio dell'attività (p. 68).

Cosa fare se...

- **Cosa succede se un evento si verifica (e una condizione, se presente, viene soddisfatta) mentre l'esecuzione dell'attività precedente non è stata completata?**
L'evento verrà ignorato.
- **Cosa succede se un evento si verifica mentre l'unità di pianificazione è in attesa della condizione richiesta dall'evento precedente?**
L'evento verrà ignorato.
- **Cosa succede se la condizione non viene soddisfatta per un lungo periodo di tempo?**
Se il ritardo di un backup diventa rischioso, è possibile forzare la condizione (comunicare agli utenti di disconnettersi) oppure eseguire l'attività manualmente. Per gestire automaticamente questa situazione, è possibile impostare l'intervallo di tempo dopo il quale l'attività verrà eseguita indipendentemente dalla condizione.

5.1 Pianificazione giornaliera

La pianificazione giornaliera è efficace per i sistemi operativi Windows e Linux.

Per specificare una pianificazione giornaliera

Nell'area **Pianificazione**, selezionare il parametro appropriato come segue:

Ogni: <...> giorni	Impostare un numero determinato di giorni in cui si desidera eseguire l'attività. Ad esempio, se si imposta Ogni 2 giorni, l'attività verrà avviata a giorni alterni.
---------------------------------	---

Nell'area **Durante il giorno esegui l'attività...**, selezionare una delle seguenti opzioni:

Una volta alle: <...>	Impostare l'ora in cui l'attività verrà eseguita una volta.
Ogni: <...> Dalle: <...> Alle: <...>	Impostare il numero di volte in cui l'attività verrà riavviata durante l'intervallo di tempo specificato. Ad esempio, l'impostazione della frequenza dell'attività su Ogni 1 ora Dalle 10:00:00 alle 22:00:00 consente di eseguire l'attività 12 volte: dalle 10:00 alle 22:00 in un giorno.

Nell'area **Effettivo...**, impostare le seguenti impostazioni:

Dalle: <...>	Impostare una data di attivazione della pianificazione (una data effettiva). Se la casella di controllo è deselezionata, l'attività verrà avviata nel giorno e nell'ora più prossimi indicati in precedenza.
Alle: <...>	Impostare una data di disattivazione della pianificazione. Se la casella di controllo è deselezionata, l'attività verrà eseguita per un numero indefinito di giorni.

Le Impostazioni di pianificazione avanzate sono disponibili soltanto per le macchine registrate nel server di gestione di Acronis Backup & Recovery 10. Per specificare queste impostazioni, fare clic su **Modifica** nell'area **Impostazioni avanzate**.

Tutte le impostazioni apportate vengono visualizzate nel campo **Risultato** nella parte inferiore della finestra.

Esempi

Pianificazione giornaliera "Semplice"

Eseguire l'attività ogni giorno alle 18:00.

I parametri della pianificazione sono pertanto impostati come segue.

1. Ogni: **1** giorno.
2. Una volta alle: **18:00:00**.
3. Effettivo:

Da: **non impostato**. L'attività verrà avviata nel giorno corrente, se è stata creata prima delle 18:00. Se l'attività è stata creata dopo le 18:00, verrà avviata per la prima volta il giorno successivo alle 18:00.

A: **non impostato**. L'attività verrà eseguita per un numero indefinito di giorni.

Pianificazione "Ogni tre ore per tre mesi"

Eseguire l'attività ogni tre ore. L'attività viene eseguita in una determinata data (ad esempio, il 15 settembre 2009) e termina dopo tre mesi.

I parametri della pianificazione sono pertanto impostati come segue.

1. Ogni: **1** giorno.
2. Ogni: **3** ore

Da: **12:00:00** (mezzanotte) Fino: **21:00:00**: in tal modo, l'attività verrà eseguita 8 volte al giorno con un intervallo di tempo di 3 ore. Al termine dell'ultima ricorrenza del giorno, alle 21:00, inizia il giorno successivo e l'attività riprende da mezzanotte.

3. Effettivo:

Da: **15/09/09**. Se 15 settembre 2009 è la data corrente di creazione dell'attività e, ad esempio, le 01:15 è l'ora di creazione dell'attività, questa verrà avviata nell'intervallo di tempo più prossimo: alle 15:00 in questo esempio.

A: **15/12/09**. In questa data l'attività verrà eseguita per l'ultima volta, ma l'attività stessa è ancora disponibile nella visualizzazione **Attività**.

Varie pianificazioni giornaliere per un'attività

Sono presenti alcuni casi in cui potrebbe essere necessario eseguire l'attività più volte al giorno oppure più volte in un giorno con diversi intervalli di tempo. In tali casi, considerare l'aggiunta di varie pianificazioni per una singola attività.

Ad esempio, supporre che l'attività debba essere eseguita ogni terzo giorno, a partire dal 20/09/09, cinque volte al giorno:

- prima volta alle 8:00
- seconda volta alle 12:00 (mezzogiorno)
- terza volta alle 15:00
- quarta volta alle 17:00
- quinta volta alle 19:00

Il metodo più ovvio è aggiungere cinque pianificazioni semplici. Valutando meglio, sarà possibile trovare un metodo migliore. Infatti, l'intervallo di tempo tra la prima e la seconda ricorrenza dell'attività è di 4 ore e tra la terza, la quarta e la quinta è di 2 ore. In tal caso, il metodo migliore è aggiungere due pianificazioni all'attività.

Prima pianificazione giornaliera

1. Ogni: **3** giorni.
2. Ogni: **4** ore.
Da: **08:00:00** Fino: **12:00:00**.
3. Effettivo:
Da: **09/20/2009**.
A: **non impostato**.

Seconda pianificazione giornaliera

1. Ogni: **3** giorni.
2. Ogni: **2** ore.
Da: **15:00:00** Fino: **19:00:00**.
3. Effettivo:
Da: **09/20/2009**.
A: **non impostato**.

5.2 Pianificazione settimanale

La pianificazione settimanale è effettiva per i sistemi operativi Windows e Linux.

Per specificare una pianificazione settimanale

Nell'area **Pianificazione**, selezionare il parametro appropriato come segue:

Ogni: <...> settimane il: <...>	Specificare un determinato numero di settimane e giorni della settimana in cui si desidera eseguire l'attività. Ad esempio, con l'impostazione Ogni 2 settimane il Lun , l'attività verrà eseguita il lunedì a settimane alterne.
--	---

Nell'area **Durante il giorno esegui l'attività...**, selezionare una delle seguenti opzioni:

Una volta alle: <...>	Impostare l'ora in cui l'attività verrà eseguita una volta.
Ogni: <...> Dalle: <...> Alle: <...>	Impostare il numero di volte in cui l'attività verrà eseguita durante l'intervallo di tempo specificato. Ad esempio, l'impostazione della frequenza dell'attività su Ogni 1 ora Dalle 10:00:00 alle 22:00:00 consente di eseguire l'attività 12 volte dalle 10:00 alle 22:00 in un giorno.

Nell'area **Effettivo...**, impostare le seguenti impostazioni:

Dalle: <...>	Impostare una data di attivazione della pianificazione (una data effettiva). Se la casella di controllo è deselezionata, l'attività verrà avviata nel giorno e nell'ora più prossimi indicati in precedenza.
Alle: <...>	Impostare una data di disattivazione della pianificazione. Se la casella di controllo è deselezionata, l'attività verrà eseguita per un numero indefinito di settimane.

Le Impostazioni di pianificazione avanzate sono disponibili soltanto per le macchine registrate nel server di gestione di Acronis Backup & Recovery 10. Per specificare queste impostazioni, fare clic su **Modifica** nell'area **Impostazioni avanzate**.

Tutte le impostazioni apportate vengono visualizzate nel campo **Risultato** nella parte inferiore della finestra.

Esempi

Pianificazione "Un giorno a settimana"

Run the task every Friday at 10PM, starting from a certain date (say 05/14/2009) and ending after six months.

The schedule's parameters are thus set up as follows.

1. Every: **1 week(s)** on: **Fri**.
2. Once at: **10:00:00 PM**.
3. Effective:

From: **05/13/2009**. The task will be started on the nearest Friday at 10 PM.

To: **11/13/2009**. The task will be performed for the last time on this date, but the task itself will still be available in the Tasks view after this date. (If this date were not a Friday, the task would be last performed on the last Friday preceding this date.)

This schedule is widely used when creating a custom backup scheme. The "One day in the week"-like schedule is added to the full backups.

Pianificazione "Giorni lavorativi"

Esegui l'attività tutte le settimane nei giorni lavorativi: da lunedì a venerdì. In un giorno lavorativo, l'attività viene avviata soltanto una volta alle 21:00 .

I parametri della pianificazione sono pertanto impostati come segue.

1. Ogni: **1 settimana**, il: **<Giorni lavorativi>**: selezionando la casella di controllo <Giorni lavorativi> vengono selezionate automaticamente le caselle di controllo corrispondenti (**Lun, Mar, Mer, Gio e Ven**) lasciando quelle rimanenti invariate.
2. Una volta alle: **23:00:00**.
3. Esecuzione:

Da: **vuoto**. Se l'utente ha creato l'attività, ad esempio Lunedì alle 11:30 , l'attività verrà avviata nello stesso giorno alle 21:00 . Se l'attività era stata creata, ad esempio il Venerdì dopo le 21:00 , questa verrà avviata per la prima volta il giorno lavorativo successivo (in questo esempio, Lunedì) alle 21:00 .

Data di conclusione: **vuoto**. L'attività verrà riavviata per un numero indefinito di settimane.

Questa pianificazione è ampiamente utilizzata nella creazione di uno schema di backup personalizzato. La pianificazione di tipo "Giorni lavorativi" viene aggiunta ai backup incrementali, mentre il backup completo viene pianificato per essere eseguito un giorno a settimana. Per ulteriori dettagli, vedere Backup completi e incrementali nonché l'esempio di pulizia nella sezione Schema di backup personalizzato (p. 139).

Varie pianificazioni settimanali per un'attività

Nel caso in cui l'attività deve essere eseguita in giorni differenti delle settimane con intervalli di tempo, considerare l'aggiunta di una pianificazione dedicata per ogni giorno desiderato della settimana o per vari giorni.

Ad esempio, è necessario che l'attività venga eseguita con la seguente pianificazione:

- Lunedì: due volte, alle 12:00 (mezzogiorno) e alle 21:00
- Martedì: ogni 3 ore, dalle 9:00 alle 21:00
- Mercoledì: ogni 3 ore, dalle 9:00 alle 21:00

- Giovedì: ogni 3 ore, dalle 9:00 alle 21:00
- Venerdì: due volte, alle 12:00 e alle 21:00 (ad esempio, come Lunedì)
- Sabato: una volta, alle 21:00
- Domenica: una volta, alle 21:00

Combinando gli elementi identici, sarà possibile aggiungere all'attività le seguenti tre pianificazioni:

Prima pianificazione

1. Ogni: **1 settimana**, il: **Lun, Ven.**
2. Ogni: **9 ore**
Da: **12:00:00** Fino: **21:00:00**.
3. Effettivo:
Da: **non impostato**.
A: **non impostato**.

Seconda pianificazione

1. Ogni **1 settimana**, il: **Lun, Mer, Giov.**
2. Ogni **3 ore**
Dalle **09:00:00** alle **21:00:00**.
3. Effettivo:
Da: **non impostato**.
A: **non impostato**.

Terza pianificazione

1. Ogni: **1 settimana** il: **Sab, Dom.**
2. Una volta alle: **21:00:00**.
3. Effettivo:
Da: **non impostato**.
A: **non impostato**.

5.3 Pianificazione mensile

La pianificazione mensile è effettiva per i sistemi operativi Windows e Linux.

Per specificare una pianificazione mensile

Nell'area **Pianificazione**, selezionare il parametro appropriato come segue:

Mesi: <...>	Selezionare un mese o dei mesi in cui si desidera eseguire l'attività.
Giorni: <...>	Selezionare dei giorni specifici del mese in cui eseguire l'attività. Inoltre, è possibile selezionare l'ultimo giorno del mese, indipendentemente dalla data effettiva.
Il: <...> <...>	Selezionare dei giorni specifici delle settimane in cui eseguire l'attività.

Nell'area **Durante il giorno esegui l'attività...** area, selezionare una delle seguenti opzioni:

Una volta alle: <...>	Impostare l'ora in cui l'attività verrà eseguita una volta.
------------------------------------	---

Ogni: <...>	Impostare il numero di volte in cui l'attività verrà eseguita durante l'intervallo di tempo specificato. Ad esempio, l'impostazione della frequenza dell'attività su Ogni 1 ora Dalle 10:00:00 alle 22:00:00 consente di eseguire l'attività 12 volte dalle 10:00 alle 22:00 in un giorno.
Da: <...> Fino: <...>	

Nell'area **Effettivo...**, impostare le seguenti impostazioni:

Da: <...>	Impostare una data di attivazione della pianificazione (una data effettiva). Se la casella di controllo è deselezionata, l'attività verrà avviata nel giorno e nell'ora più prossimi indicati in precedenza.
A: <...>	Impostare una data di disattivazione della pianificazione. Se la casella di controllo è deselezionata, l'attività verrà eseguita per un numero indefinito di mesi.

Le Impostazioni di pianificazione avanzate sono disponibili soltanto per le macchine registrate nel server di gestione di Acronis Backup & Recovery 10. Per specificare queste impostazioni, fare clic su **Modifica** nell'area **Impostazioni avanzate**.

Tutte le impostazioni apportate vengono visualizzate nel campo **Risultato** nella parte inferiore della finestra.

Esempi

Pianificazione "Ultimo giorno di ogni mese"

Eseguire l'attività una volta alle 10:00 l'ultimo giorno di ogni mese.

I parametri della pianificazione sono impostati come segue.

1. Mesi: **<Tutti i mesi>**.
2. Giorni: **Ultimo**. L'attività verrà eseguita l'ultimo giorno di ogni mese, indipendentemente dalla data effettiva.
3. Una volta alle: **22:00:00**.
4. Effettivo:
Da: **vuoto**.
A: **vuoto**.

Questa pianificazione è ampiamente utilizzata nella creazione di uno schema di backup personalizzato. La pianificazione "Ultimo giorno di ogni mese" viene aggiunta ai backup completi, mentre i backup differenziali vengono pianificati per essere eseguiti una volta a settimana e gli incrementali nei giorni lavorativi. Per ulteriori informazioni, vedere i backup mensili completi, differenziali settimanali e incrementali giornalieri nonché l'esempio di pulizia nella sezione Schema di backup personalizzato (p. 139).

Pianificazione "Stagionale"

Eseguire l'attività in tutti i giorni lavorativi durante le stagioni autunnali boreali del 2009 e 2010. In un giorno lavorativo, l'attività viene eseguita ogni 6 ore dalle 00:00 (mezzanotte) fino alle 18:00.

I parametri della pianificazione sono impostati come segue.

1. Mesi: **settembre, ottobre, novembre**.
2. Il: **<tutti> <i giorni lavorativi>**.
3. Ogni: **6** ore.
Da: **00:00:00** Fino: **18:00:00**.
4. Effettivo:

Da: **30/08/09**. Effettivamente l'attività verrà avviata il primo giorno lavorativo di settembre. Mediante l'impostazione di questa data, viene definito che l'attività deve essere avviata nel 2009.

A: **01/12/10**. Effettivamente l'attività verrà terminata l'ultimo giorno lavorativo di novembre. Mediante l'impostazione di questa data, viene definito che l'attività deve interrotta nel 2010, al termine dell'autunno nell'emisfero boreale.

Varie pianificazioni mensili per un'attività

Se un'attività deve essere eseguita in giorni o settimane diverse entro intervalli di tempo differenti a seconda del mese, è opportuno considerare di aggiungere una pianificazione dedicata di ogni mese desiderato o di vari mesi.

Supporre che l'attività inizi a partire dal 01/11/09.

- Durante l'inverno boreale, l'attività viene eseguita alle 22:00 di ogni giorno lavorativo.
- Durante la primavera e l'autunno boreale, l'attività viene eseguita ogni 12 ore in tutti i giorni lavorativi.
- Durante l'emisfero boreale, l'attività viene eseguita il primo e il quindicesimo giorno di ogni mese alle 22:00 .

Pertanto, le tre seguenti attività vengono aggiunte all'attività.

Prima pianificazione

1. Mesi: **Dicembre, Gennaio, Febbraio**.
2. Il: **<Tutti> <Tutti i giorni lavorativi>**
3. Una volta alle: **22:00:00**.
4. Effettivo:
Da: **11/01/2009**.
A: **non impostato**.

Seconda pianificazione

1. Mesi: **marzo, aprile, maggio, settembre, ottobre, novembre**.
2. Il: **<Tutti> <Tutti i giorni lavorativi>**.
3. Ogni: **12 ore**
Da: **00:00:00** Fino: **12:00:00**.
4. Effettivo:
Da: **11/01/2009**.
A: **non impostato**.

Terza pianificazione

1. Mesi: **giugno, luglio, agosto**.
2. Giorni: **1, 15**.
3. Una volta alle: **22:00:00**.
4. Effettivo:
Da: **11/01/2009**.
A: **non impostato**.

5.4 Evento Registro eventi di Windows

Questo tipo di pianificazione è effettiva soltanto nei sistemi operativi Windows.

È possibile pianificare un'attività di backup da avviare quando un determinato evento Windows viene registrato in uno dei registri eventi, quali Applicazione, Sicurezza o Sistema.

Ad esempio, potrebbe essere necessario configurare un piano di backup che esegua automaticamente un backup completo di emergenza dei dati non appena Windows rileva che l'unità disco rigido sta per arrestarsi.

Parametri

Nome registro

Specifica il nome del registro. Selezionare il nome di un registro standard (**Applicazione**, **Sicurezza** o **Sistema**) dall'elenco o digitare un nome registro, ad esempio: **Microsoft Office Sessions**

Origine evento

Specifica l'origine evento, che in genere indica il programma o la componente di sistema che ha causato l'evento, ad esempio: **disco**

Tipo di evento

Specifica il tipo di evento: **Errore**, **Avvertimento**, **Informazioni**, **Controllo riuscito** o **Controllo fallito**.

ID evento

Specifica il numero evento, che in genere consente di identificare il tipo particolare di eventi fra gli eventi della stessa origine.

Ad esempio, un evento **Errore** con Evento origine **disco** e Evento ID **7** si verifica quando Windows rileva un blocco danneggiato in un disco, mentre un evento **Errore** con Evento origine **disco** e Evento ID **15** si verifica quando un disco non è ancora pronto per l'accesso.

Esempi

Backup di emergenza "Blocco danneggiato"

In genere, uno o più blocchi danneggiati visualizzati improvvisamente sul disco rigido indicano che l'unità disco rigido si arresterà presto. Supporre la creazione di un piano di backup con cui effettuare il backup dei dati del disco rigido non appena questo tipo di situazione si verifichi.

Quando Windows rileva un blocco danneggiato in un disco rigido, registra un evento con il **disco** origine eventi e l'evento numero **7** nel registro di **Sistema**; questo evento è di tipo **Errore**.

Nella creazione del piano, digitare o selezionare gli elementi seguenti nell'area **Pianifica**:

- **Nome registro:** Sistema
- **Origine evento:** disco
- **Tipo di evento:** Errore
- **ID evento:** 7

Importante: Per accertarsi che questo tipo di attività venga completata, indipendentemente dalla presenza di blocchi danneggiati, è necessario che l'attività ignori i blocchi danneggiati. A tal fine, in **Opzioni di backup**, passare a **Gestione degli errori** e selezionare la casella di controllo **Ignora settori difettosi**.

Backup preaggiornato in Vista

Supporta la creazione di un piano di backup che eseguirà automaticamente un backup del sistema, mediante il backup del volume in cui Windows è installato, ogni volta che Windows installa degli aggiornamenti.

Con il download di uno o più aggiornamenti e la pianificazione della relativa installazione, il sistema operativo Windows Vista di Microsoft registra un evento con l'origine evento **Microsoft-Windows-WindowsUpdateClient** e il numero evento **18** nel registro di **Sistema**; questo evento è di tipo **Informazioni**.

Nella creazione del piano, digitare o selezionare gli elementi seguenti nell'area **Pianifica**:

- **Nome registro: Sistema**
- **Origine evento: Microsoft-Windows-WindowsUpdateClient**
- **Tipo di evento: Informazioni**
- **ID evento: 18**

Suggerimento: Per impostare un piano di backup simile per macchine in esecuzione con Microsoft Windows XP, sostituire il testo in **Origine evento** con **Windows Update Agent** e lasciare uguali i campi restanti.

Come visualizzare gli eventi nel Visualizzatore Eventi

Per aprire un registro in Visualizzatore Eventi

1. Dal Desktop o nel menu **Avvia**, fare clic con il pulsante destro del mouse su **Computer** e scegliere **Gestisci**.
2. Nella console **Gestione computer**, espandere **Utilità di sistema** ed espandere **Visualizzatore Eventi**.
3. In **Visualizzatore Eventi**, fare clic sul nome di un registro che si desidera visualizzare, ad esempio **Applicazione**.

Nota: Per potere aprire il registro di sicurezza (**Sicurezza**), è necessario essere membri del gruppo **Administrators**.

Per visualizzare le proprietà di un evento, inclusi l'origine evento e il numero evento

1. In **Visualizzatore Eventi**, fare clic sul nome di un registro che si desidera visualizzare, ad esempio **Applicazione**.

Nota: Per potere aprire il registro di sicurezza (**Sicurezza**), è necessario essere membri del gruppo **Administrators**.

2. Nell'elenco di eventi del riquadro di destra, fare doppio clic sul nome di un evento di cui si desidera visualizzare le proprietà.
3. Nella finestra di dialogo **Proprietà evento**, visualizzare le proprietà dell'evento, quali l'origine evento, indicata nel campo **Origine**, e il numero evento, indicato nel campo **ID evento**.

Al termine, fare clic su **OK** per chiudere la finestra di dialogo **Proprietà evento**.

5.5 Con avviso di Acronis Drive Monitor

Questa pianificazione è efficace nei sistemi operativi Windows quando è installato Acronis® Drive Monitor™.

Acronis Drive Monitor crea report sull'integrità dei dischi rigidi usando il sistema di monitoraggio interno del disco rigido (S.M.A.R.T.). In base agli avvisi di Acronis Drive Monitor, è possibile

configurare backup di emergenza dei dati oltre ai backup regolari. Il backup di emergenza verrà avviato quando un disco rigido contenente i dati si sta per guastare.

Il backup viene avviato non appena l'integrità del disco raggiunge un livello di avviso o un livello critico. È possibile visualizzare l'indicatore dell'integrità del disco (come percentuale) di ogni disco aprendo Acronis Drive Monitor.

Gli avvisi sulla temperatura del disco non avviano il backup.

Suggerimento: se il piano di backup utilizza lo schema di backup personalizzato (p. 139), è possibile configurare questo backup di emergenza semplicemente aggiungendo una pianificazione extra allo stesso piano di backup. Quando viene utilizzato uno schema di backup diverso, sarà necessario creare un piano di backup separato.

5.6 Condizioni

Le condizioni aggiungono maggiore flessibilità alla pianificazione, consentendo di eseguire le attività di backup rispetto a determinate condizioni. Quando si verifica un evento specificato (per l'elenco di eventi disponibili, consultare la sezione "Pianificazione (p. 89)"), la pianificazione verifica la condizione specificata ed esegue l'attività se la condizione è soddisfatta.

Il comportamento dell'unità di pianificazione, qualora l'evento si verifichi, ma la condizione (o una qualsiasi delle varie condizioni) non venga soddisfatta, viene definito dall'opzione di backup **Condizioni di avvio dell'attività** (p. 68). Qui, è possibile specificare l'importanza delle condizioni per la strategia di backup:

- le condizioni sono obbligatorie: metti in attesa l'attività di backup fino a quando tutte le condizioni sono soddisfatte.
- le condizioni sono preferibili, ma l'esecuzione di un'attività di backup ha maggiore priorità; metti in attesa l'attività di backup per l'intervallo di tempo specificato. Se l'intervallo di tempo scade e le condizioni non sono ancora soddisfatte, esegui comunque l'attività. Mediante questa impostazione, il programma gestirà automaticamente la situazione quando le condizioni non sono soddisfatte per troppo tempo e un'ulteriore ritardo del backup non è consigliabile.
- questioni relative all'ora di avvio dell'attività di backup: ignora l'attività di backup se le condizioni non sono soddisfatte nel momento in cui l'attività dovrebbe essere soddisfatta. Ignora l'esecuzione dell'attività risulta utile quando è necessario il backup di dati necessariamente all'ora specificata, in particolare se gli eventi sono relativamente frequenti.

Le condizioni sono disponibili solo quando viene utilizzato lo schema di backup predefinito (p. 139). È possibile impostare le condizioni per backup completi, incrementali e differenziali separatamente.

Aggiunta di più condizioni

Per abilitare l'esecuzione dell'attività, occorre soddisfare contemporaneamente più condizioni.

Esempio:

Viene richiesto di eseguire l'attività di backup dopo che lo spazio disponibile nel computer gestito viene modificato di almeno un 1 GB, ma soltanto se tutti gli utenti sono disconnessi e, dall'ultimo backup, sono trascorse più di 12 ore.

Impostare la pianificazione, le condizioni e l'opzione di backup **Condizioni di avvio dell'attività** come segue:

- Pianificazione: **Quando cambia lo spazio disponibile**; Valore: Esegui l'attività se lo spazio disponibile è stato modificato di almeno: **1 GB**.
- Condizione: **Utente disconnesso**; Valore: Esegui l'attività nella pianificazione soltanto se tutti gli utenti sono disconnessi.
- Condizione: **Tempo trascorso dall'ultimo backup**; Valore: Tempo trascorso dall'ultimo backup: **12 ore**.
- Condizioni di avvio dell'attività: **Attendi quando le condizioni sono soddisfatte**.

Se lo spazio disponibile viene modificato di più di un 1 GB, l'unità di pianificazione attenderà fino a quando entrambe le condizioni vengono soddisfatte contemporaneamente e quindi eseguirà l'attività di backup.

5.6.1 Utente inattivo

Si applica a: Windows

"Utente inattivo" indica che uno screen saver è in esecuzione nella macchina gestita oppure la macchina è bloccata.

Esempio:

Eseguire l'attività di backup nella macchina gestita ogni giorno alle 21:00, preferibilmente quando l'utente è inattivo. Se l'utente è ancora attivo alle 23:00, eseguire comunque l'attività.

- Evento: **Giornaliero**, ogni **1** giorno; Una volta alle: **21:00:00**.
- Condizione: **Utente inattivo**.
- Condizioni di avvio dell'attività: **Attendi quando le condizioni sono soddisfatte**, Esegui comunque l'attività dopo **2** ore.

Di conseguenza,

- (1) Se l'utente diviene inattivo prima delle 21:00, l'attività di backup verrà avviata alle 21:00.
- (2) Se l'utente diviene inattivo tra le 21:00 e le 23:00, l'attività di backup verrà avviata subito dopo.
- (3) Se l'utente diviene inattivo alle 23:00, l'attività di backup verrà avviata comunque.

5.6.2 Host della posizione non disponibile

Si applica a: Windows, Linux

"Host della posizione disponibile" significa che la macchina che ospita la destinazione di memorizzazione degli archivi in un'unità di rete è disponibile.

Esempio:

Il backup dei dati nella posizione in rete viene eseguito nei giorni lavorativi alle 21:00. Se la posizione dell'host non è disponibile in quel momento (ad esempio, a causa di operazioni di manutenzione), ignorare il backup e attendere il prossimo giorno lavorativo per avviare l'attività. Si presume che l'attività di backup non debba essere avviata completamente piuttosto che fallire dopo l'avvio.

- Evento: **Settimanale**, Ogni **1** settimana nei **<giorni lavorativi>**; Una volta alle **21:00:00**.
- Condizione: **Host della posizione non disponibile**

- Condizioni di avvio dell'attività: **Ignora l'esecuzione dell'attività**.

Di conseguenza,

(1) Se arrivano le 21:00 e l'host della posizione è disponibile, l'attività di backup verrà avviata appena in tempo.

(2) Se arrivano le 21:00, ma l'host al momento non è disponibile, l'attività di backup verrà avviata il giorno feriale successivo se l'host della posizione è disponibile.

(3) Se l'host della posizione non tornerà più disponibile nei giorni feriali alle 21:00, l'attività non verrà mai avviata.

5.6.3 Si adatta all'intervallo di tempo

Si applica a: Windows, Linux

Restringe l'ora di avvio di un'attività di backup ad un intervallo specificato.

Esempio

Una società utilizza diverse posizioni nella stessa NAS (Network Attached Storage) per il backup di server e dati utente. La giornata lavorativa inizia alle 8:00 e termina alle 17:00. I dati utente devono essere sottoposti a backup non appena l'utente si disconnette, ma non prima delle 16:30 e non dopo le 22:00. Tutti i giorni alle 23:00 viene eseguito il backup di tutti i server della società. Pertanto, i dati di tutti gli utenti devono essere preferibilmente sottoposti a backup prima di quest'ora, al fine di liberare la larghezza di banda. Mediante la definizione del limite superiore alle 22:00, si suppone che il backup dei dati utente non richieda più di un'ora. Se un utente è ancora connesso entro l'intervallo specificato di tempo oppure si disconnette in qualsiasi altro momento, non effettuare il backup dei dati utente, ad esempio, ignorare l'esecuzione dell'attività.

- Evento: **Durante la disconnessione**, Il seguente utente: **Tutti gli utenti**.
- Condizione: **Si adatta all'intervallo di tempo**, dalle **16:30:00** alle **22:00:00**.
- Condizioni di avvio dell'attività: **Ignora l'esecuzione dell'attività**.

Di conseguenza,

(1) se l'utente si disconnette tra le 16:30:00 e le 22:00:00, l'attività di backup verrà avviata subito dopo la disconnessione.

(2) se l'utente si disconnette in qualsiasi altro momento, l'attività verrà ignorata.

Cosa fare se...

Cosa succede se un'attività viene pianificata per l'esecuzione ad una determinata ora che non rientra nell'intervallo di tempo specificato?

Ad esempio:

- Evento: **Giornaliero**, Ogni **1** giorno; Una volta alle **15:00:00**.
- Condizione: **Si adatta all'intervallo di tempo**, dalle **18:00:00** alle **23:59:59**.

In tal caso, se e quando l'attività verrà eseguita dipende dalle condizioni di avvio dell'attività:

- Se le condizioni di avvio dell'attività sono **Ignora l'esecuzione dell'attività**, l'attività non verrà mai eseguita.

- Se le condizioni di avvio dell'attività sono **Attendi quando le condizioni sono soddisfatte** e la casella di controllo **Esegui comunque l'attività dopo** è *deselezionata*, l'attività (pianificata per l'esecuzione alle 15:00) verrà avviata alle 18:00 , l'ora in cui la condizione è soddisfatta.
- Se le condizioni di avvio dell'attività sono **Attendi quando le condizioni sono soddisfatte** e la casella di controllo **Esegui comunque l'attività dopo** è *selezionata* con, ad esempio, il tempo di attesa di **1 ora**, l'attività (pianificata per l'esecuzione alle 15:00) verrà avviata alle 16:00 , l'ora in cui il periodo di attesa termina.

5.6.4 Utente disconnesso

Si applica a: Windows

Consente di mettere in attesa un'attività di backup fino a quando tutti gli utenti si disconnettono da Windows nella macchina gestita.

Esempio

Eseguire l'attività di backup alle 20:00 il primo e il terzo venerdì di ogni mese, preferibilmente quando tutti gli utenti sono disconnessi. Se uno degli utenti è ancora connesso alle 23:00 , eseguire comunque l'attività.

- Evento: **Mensile**, Mesi: **<Tutti>**; Il: **<Primo>**, **<Terzo>** **<Venerdì>**; Una volta alle **20:00:00**.
- Condizione: **Utente disconnesso**.
- Condizioni di avvio dell'attività: **Attendi quando le condizioni sono soddisfatte**, Esegui comunque l'attività dopo **3** ore.

Di conseguenza,

- (1) Se tutti gli utenti sono disconnessi alle 20:00, l'attività di backup verrà avviata alle 20:00.
- (2) Se l'ultimo utente si disconnette tra le 20:00 e le 23:00, l'attività di backup verrà avviata subito dopo la disconnessione dell'utente.
- (3) Se uno degli utenti è ancora connesso alle 23:00, l'attività di backup viene avviata comunque.

5.6.5 Tempo dall'ultimo backup

Si applica a: Windows, Linux

Consente di mettere in attesa l'esecuzione di un'attività di backup fino a quando è trascorso l'intervallo di tempo specificato dal completamento dell'ultimo backup riuscito.

Esempio:

Eseguire l'attività di backup all'avvio del sistema, ma solo se sono trascorse più di 12 ore dall'ultimo backup eseguito correttamente.

- Evento: **All'avvio**, Esegui l'attività all'avvio del computer.
- Condizione: **Tempo dall'ultimo backup**, Tempo dall'ultimo backup: **12** ore.
- Condizioni di avvio dell'attività: **Attendi quando le condizioni sono soddisfatte**.

Di conseguenza,

- (1) se il computer viene riavviato prima che siano trascorse 12 ore dall'ultimo backup completato correttamente, l'unità di pianificazione attenderà che siano trascorse 12 ore, quindi avvierà l'attività.
- (2) se il computer viene riavviato quando sono trascorse 12 ore dall'ultimo backup completato correttamente, l'attività di backup verrà avviata immediatamente.
- (3) se il computer non viene mai riavviato, l'attività non verrà mai avviata. È possibile avviare il backup manualmente, se necessario, nella visualizzazione **Piani e attività di backup**.

6 Gestione diretta

Questa sezione illustra le operazioni che possono essere eseguite direttamente su una macchina gestita utilizzando la connessione diretta console-agente. Il contenuto di questa sezione è valido sia per le edizioni autonome che per quelle avanzate di Acronis Backup & Recovery 10.

6.1 Amministrazione di una macchina gestita

Questa sezione descrive le viste disponibili nell'albero di navigazione della console collegata a una macchina gestita e fornisce istruzioni per l'utilizzo di ogni vista.

6.1.1 Pannello di controllo





Utilizzare il Pannello di controllo per controllare rapidamente se i dati nella macchina sono protetti correttamente. Il pannello di controllo visualizza il riepilogo delle attività dell'agente di Acronis Backup & Recovery 10 e consente di identificare e risolvere rapidamente eventuali problemi.







Avvisi

La sezione degli avvisi riguarda in particolare i problemi che si sono verificati nella macchina e fornisce metodi per correggerli o per esaminarli. Nella parte superiore è visualizzata la maggior parte dei problemi critici. Se al momento non vi sono avvisi o allarmi, il sistema visualizza "Nessun avviso o allarme".

Tipi di avvisi

La tabella sottostante mostra i tipi di messaggi che è possibile incontrare.

	Descrizione	Offerta	Commento
	Attività fallite: X	Risolvi	Risolvi aprirà la vista Attività e piani di backup con le attività non riuscite, in cui sarà possibile esaminare il motivo dell'esito negativo.
	Attività che richiedono un'interazione: X	Risolvi	Ogni volta che un'attività richiede l'interazione dell'utente, il Pannello di controllo mostra un messaggio che informa l'utente dell'azione da eseguire (ad esempio, inserire un nuovo CD o Arrestare/Riprovare/Ignorare un errore).
	Controllo della licenza per l'edizione corrente non riuscito. X giorno/i rimanenti prima che il software smetta di funzionare. Assicurarsi di disporre di una licenza valida sul server delle licenze Acronis.	Connessione	L'agente Acronis Backup & Recovery 10 si connette al server delle licenze Acronis all'avvio e ogni 1–5 giorni (l'impostazione predefinita è 1 giorno), come specificato dai parametri di configurazione dell'agente. Se il controllo della licenza non ha esito positivo per 1–60 giorni, come specificato dai parametri di configurazione dell'agente (l'impostazione predefinita è 30 giorni), l'agente smetterà di funzionare fino a quando si verificherà un controllo dell'ultima licenza con esito positivo.
	Impossibile effettuare il controllo della chiave di licenza per l'edizione	Connessione	Acronis Backup & Recovery 10 terminato. Negli ultimi X giorni, l'agente non è stato in grado di

	<p>corrente da X giorni. Acronis License Server non era disponibile oppure i dati della chiave di licenza erano danneggiati. Controllare la connettività al server ed eseguire Acronis License Server per gestire le licenze.</p> <p>Assicurarsi di disporre di una licenza valida sul server delle licenze Acronis.</p>		<p>controllare la disponibilità della licenza nel server delle licenze Acronis.</p> <p>Ciò probabilmente è dovuto alla mancata disponibilità del server di licenza. Verificare che le licenze siano presenti nel server delle licenze o che i dati della chiave di licenza non siano danneggiati.</p> <p>Dopo un controllo con esito positivo della chiave di licenza, l'agente inizierà a funzionare.</p>
	<p>La versione trial del prodotto scadrà tra X giorno/i</p> <p>Assicurarsi di disporre di una licenza valida sul server delle licenze Acronis.</p>	Connessione	<p>Una volta installata la versione trial del prodotto, il programma avvia il conto alla rovescia dei giorni rimanenti fino alla scadenza del periodo di prova.</p>
	<p>Il periodo di prova è terminato. Avviare il programma di installazione e inserire una licenza completa.</p> <p>Assicurarsi di disporre di una licenza valida sul server delle licenze Acronis.</p>	Connessione	<p>Il periodo di prova di 15 giorni è scaduto. Immettere una chiave di licenza completa</p>
	<p>Depositi con spazio libero insufficiente: X</p>	Visualizza depositi	<p>Visualizza depositi apre la visualizzazione Depositi, dove si può esaminare la dimensione del deposito, lo spazio libero, il contenuto ed eseguire i passaggi necessari all'aumento dello spazio disponibile.</p>
	<p>Il supporto riavviabile non è stato creato</p>	Crea adesso	<p>Per poter ripristinare un sistema operativo di una macchina che non riesce ad avviarsi, eseguire la seguente procedura:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Eseguire il backup del volume di sistema (e del volume di avvio, se diverso) 2. Creare almeno un supporto avviabile (p. 231). <p>Crea adesso avvierà Bootable Media Builder (p. 224).</p>
	<p>Non sono stati creati backup da X giorni</p>	Esegui backup adesso	<p>Il Pannello di controllo avverte che nessun dato è stato sottoposto a backup nella macchina per un periodo di tempo relativamente lungo.</p> <p>Esegui backup adesso conduce alla pagina Crea un piano di backup, in cui è possibile configurare ed eseguire immediatamente l'operazione di backup.</p> <p>Per configurare l'intervallo temporale ritenuto critico, selezionare Opzioni > Opzioni della console > Avvisi temporali.</p>
	<p>Non connesso al server di gestione da X giorno/i</p>	Visualizza le macchine	<p>Questo tipo di messaggio può comparire in una macchina registrata in un server di gestione. Il Pannello di controllo avverte che la connessione potrebbe essere perduta oppure che il server potrebbe non essere disponibile, per cui la macchina non è gestita a livello centralizzato.</p>

Attività

Il calendario consente di esplorare la cronologia delle attività dell'agente di Acronis Backup & Recovery 10 nella macchina. Fare clic con il pulsante destro del mouse su una data evidenziata e selezionare **Visualizza registro** per visualizzare l'elenco delle voci del registro filtrate per data.

Nella sezione **Visualizzazione** (a destra del calendario) è possibile selezionare le attività da evidenziare, a seconda della presenza e della gravità degli errori.

	Determinazione
Errori	Evidenziare la data in rosso se nel registro a questa data appare almeno una voce "Errore".
Avvisi	Evidenziare la data in giallo se nel registro a questa data non è comparsa alcuna voce "Errore" ma almeno una voce "Avvertenza".
Informazione	Evidenziare la data in verde se in questa data compaiono solo voci di registro "Informazioni" (attività normale).

Il collegamento **Seleziona data attuale** basa la selezione sulla data attuale.

Visualizzazione sistema

Mostra statistiche di riepilogo di piani di backup, attività e brevi informazioni sull'ultimo backup. Fare clic sugli elementi in questa sezione per ottenere le relative informazioni. In tal modo, verrà visualizzata la vista **Attività e piani di backup** (p. 106) con i piani o le attività precedentemente filtrati. Ad esempio, facendo clic su **Locale** in **Piani di backup**, verrà aperta la vista **Attività e piani di backup** con i piani di backup filtrati in base all'origine **Locale**.

Attività che richiedono interazione

Questa finestra unisce in un'unica posizione tutte le attività che richiedono interazione dell'utente. Consente all'utente di specificare la propria decisione, ad esempio la conferma del riavvio o l'esecuzione di un nuovo tentativo dopo la liberazione dello spazio del disco, in ognuna delle attività. Fino a quando almeno un'attività richiede interazione, è possibile aprire questa finestra in qualunque momento dal **Pannello di controllo** (p. 104) della macchina gestita.

Se si seleziona la casella di controllo per il parametro **Non mostrare questa finestra quando attività richiedono interazione**. Queste informazioni saranno visualizzate nel pannello di controllo e nelle informazioni dettagliate delle attività, le attività verranno visualizzate nel **Pannello di controllo** tra gli altri avvisi e avvertimenti.

In alternativa, è possibile esaminare gli stati di esecuzione delle attività nella vista **Attività e piani di backup** (p. 106) e specificare la propria decisione in ogni attività nel pannello **Informazioni** (o nella finestra **Dettagli dell'attività** (p. 114)).

6.1.2 Attività e piani di backup


La vista **Attività e piani di backup** contiene informazioni sulla protezione dei dati in una determinata macchina. Consente il monitoraggio e la gestione di attività e piani di backup.

Un piano di backup è costituito da una serie di regole che specificano la modalità con cui verranno protetti determinati dati in una determinata macchina. Fisicamente, un piano di backup è un insieme di attività configurate in modo che vengano eseguite in una macchina gestita. Per verificare quale piano di backup al momento è in esecuzione nella macchina, controllare lo stato di esecuzione del piano di backup (p. 107). Lo stato di esecuzione di un piano di backup è uno stato cumulativo delle

attività del piano. Lo status di un piano di backup (p. 108) è utile per controllare se i dati sono protetti correttamente.

Un'attività è costituita da una serie di azioni sequenziali da eseguire in una macchina in un determinato momento o al verificarsi di un determinato evento. Per tenere traccia dell'avanzamento corrente di un'attività, esaminarne lo stato (p. 108). Per accertarsi del risultato dell'attività, controllarne lo status (p. 110).

Utilizzo

- Utilizzare i filtri per visualizzare i piani di backup (attività) desiderati nella tabella dei piani di backup. Per impostazione predefinita, la tabella visualizza tutti i piani della macchina gestita, ordinati per nome. È possibile anche nascondere colonne che non servono e visualizzare quelle nascoste. Per informazioni dettagliate, vedere la sezione Filtro e ordinamento di attività e piani di backup (p. 113).
- Nella tabella dei backup, selezionare il piano di backup (attività).
- Utilizzare i pulsanti della barra degli strumenti per eseguire un'azione sul piano (attività) selezionato. Per informazioni dettagliate, vedere la sezione Azioni su attività e piani di backup (p. 110). Le attività e i piani creati possono essere eseguiti, modificati, interrotti ed eliminati.
- Per informazioni dettagliate sul piano (attività) selezionato, utilizzare il pannello **Informazioni**. Per impostazione predefinita, il pannello è compresso. Per espandere il pannello, fare clic sul simbolo . Il contenuto del pannello è ripetuto anche nelle finestre **Dettagli del piano** (p. 116) e **Dettagli dell'attività** (p. 114) rispettivamente.

Concetti di stato e status

Stati di esecuzione dei piani di backup

Un piano di backup si può trovare in uno dei seguenti stati di esecuzione: **Inattivo; In attesa; In esecuzione; In arresto; Richiesta interazione**.

I nomi dello stato dei piani sono gli stessi nomi dello stato delle attività, perché lo stato di un piano è uno stato cumulativo delle attività del piano.

	Stato	Determinazione	Gestione
1	Richiesta interazione	Almeno un'attività richiede l'interazione dell'utente. Altrimenti, vedere 2.	Identificare le attività per cui è necessaria interazione. Verrà visualizzata l'azione da eseguire.> Interrompere le attività o abilitare quelle da eseguire, ovvero modificare i supporti, fornire spazio aggiuntivo sul deposito, ignorare l'errore di lettura, creare l'Acronis Secure Zone mancante.
2	In esecuzione	Almeno un'attività è in esecuzione. Altrimenti, vedere 3.	Nessuna azione necessaria.
3	In attesa	Almeno un'attività è in attesa. Altrimenti, vedere 4.	In attesa delle condizioni. Questa situazione è abbastanza normale, ma ritardare troppo un backup è rischioso. La soluzione potrebbe consistere nell'impostare il ritardo massimo o nel forzare le condizioni (indicare all'utente di disconnettersi, consentire la connessione di rete richiesta). In attesa mentre un'altra attività blocca le risorse necessarie. Un caso di attesa occasionale si può verificare quando l'avvio di un'attività viene ritardato o l'esecuzione di un'attività dura troppo più a lungo rispetto al solito per qualche particolare motivo e in questo modo impedisce

			<p>l'avvio di un'altra attività. Questa situazione viene risolta automaticamente quando l'attività che rappresenta il blocco termina. Considerare l'interruzione di un'attività se essa rimane bloccata per troppo tempo per consentire l'avvio dell'attività successiva.</p> <p>La sovrapposizione persistente di attività può derivare da uno o più piani pianificati in modo errato. In questo caso ha senso modificare il piano.</p>
4	In arresto	<p>Almeno un'attività è in arresto.</p> <p>Altrimenti, vedere 5.</p>	Nessuna azione necessaria.
5	Inattivo	Tutte le attività sono inattive.	Nessuna azione necessaria.

Stato del piano di backup

Un piano di backup può avere uno dei seguenti stati: **Errore**; **Avviso**; **OK**.

Lo stato di un piano di backup deriva dai risultati dell'ultima esecuzione delle attività del piano.

	Stato	Come viene determinato	Come viene gestito
1	Errore	<p>Almeno un'attività non è riuscita.</p> <p>Altrimenti, vedere 2.</p>	<p>Identificare le attività non riuscite -> Controllare il registro delle attività per scoprire il motivo dell'esito negativo, quindi effettuare una o più operazioni di seguito indicate:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Rimuovere il motivo dell'esito negativo -> [facoltativo] Avviare manualmente l'attività non riuscita ▪ Modificare il piano locale per evitare un esito negativo in futuro nel caso in cui un piano locale non sia riuscito ▪ Modificare le strategie di backup nel server di gestione nel caso in cui un piano centralizzato non sia riuscito <p>Quando viene creato un criterio o un piano di backup, l'amministratore può attivare l'opzione di interruzione dell'esecuzione del piano di backup non appena il relativo stato diventa Errore. L'esecuzione del piano di backup può essere ripristinata utilizzando il pulsante Riavvia.</p>
2	Avviso	<p>Almeno un'attività è riuscita con avvisi.</p> <p>Altrimenti, vedere 3.</p>	Visualizzare il registro per leggere gli avvisi -> [facoltativo] Eseguire azioni per evitare avvertimenti o esiti negativi in futuro.
3	OK	Tutte le attività sono state completate correttamente.	Nessuna azione necessaria. Tenere presente che un piano di backup può essere OK nel caso in cui nessun'attività sia stata ancora avviata o alcune attività siano interrotte o in fase di arresto. Tali situazioni sono considerate normali.

Stati delle attività

Un'attività può trovarsi in uno dei seguenti stati: **Inattivo**; **In attesa**; **In esecuzione**; **In arresto**; **Richiesta interazione**. Lo stato iniziale di un'attività è **Inattivo**.

Quando un'attività viene avviata manualmente o si verifica l'evento specificato dalla pianificazione, lo stato dell'attività diventa **In esecuzione** o **In attesa**.

In esecuzione

Lo stato di un'attività diventa **In esecuzione** quando l'evento specificato dalla pianificazione si verifica E tutte le condizioni impostate nel piano di backup sono soddisfatte E non è in esecuzione alcun'altra attività che blocca le risorse necessarie. In questo caso, nulla impedisce l'esecuzione dell'attività.

In attesa

Lo stato di un'attività diventa **In attesa** quando l'attività è prossima all'avvio ma è già in esecuzione un'altra attività che utilizza le stesse risorse. In particolare, più di un'attività di backup o ripristino non può essere eseguita simultaneamente in una macchina. Un'attività di backup e un'attività di ripristino, inoltre, non possono essere eseguite simultaneamente. Una volta che l'altra attività sblocca la risorsa, lo stato dell'attività in attesa diventa **In esecuzione**.

Lo stato di un'attività può diventare **In attesa** anche quando l'evento specificato dalla pianificazione si verifica senza che sia soddisfatta la condizione impostata nel piano di backup. Per informazioni dettagliate, vedere Condizioni di avvio dell'attività (p. 68).

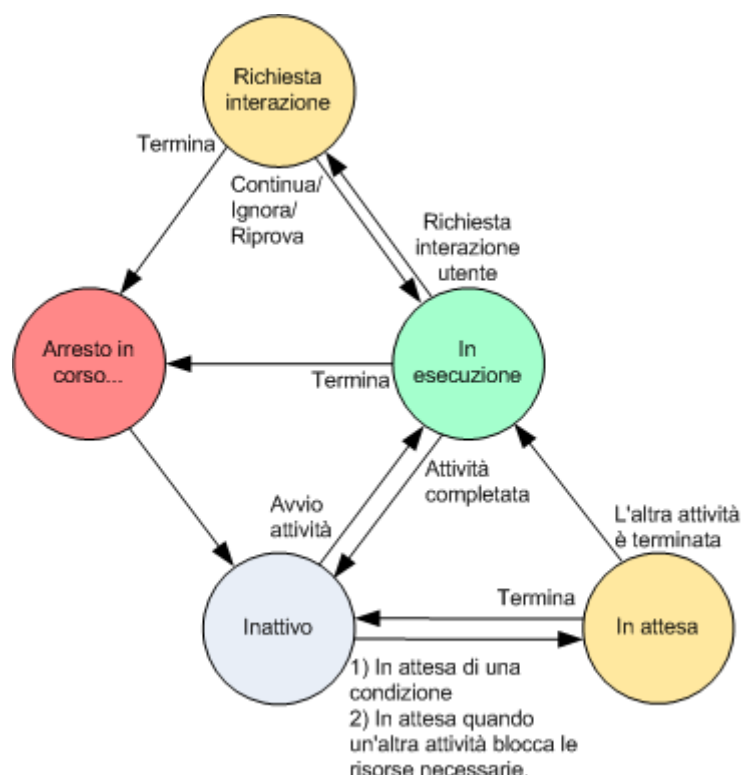
Richiesta interazione

Qualunque attività in esecuzione può collocarsi in stato **Richiesta interazione** quando è necessaria l'interazione umana, ad esempio il cambio di un supporto o la decisione se ignorare o meno un errore di lettura. Lo stato successivo può essere **In arresto** (se l'utente sceglie di interrompere l'attività) o **In esecuzione** (selezionando Ignora/Riprova o un'altra azione, ad esempio Riavvia, che può collocare l'attività in stato **In esecuzione**).

In arresto

L'utente ha la facoltà di interrompere un'attività in esecuzione o un'attività che richiede interazione. Lo stato dell'attività diventa **In arresto** e quindi **Inattivo**. È possibile anche interrompere un'attività in attesa. In questo caso, dal momento che l'attività non è in esecuzione, l'interruzione ne implica la rimozione dalla coda.

Diagramma di stato delle attività



Status dell'attività

Un'attività può avere uno dei seguenti status: **Errore**; **Avvertimento**; **OK**.





Lo status di un'attività deriva dal risultato dell'ultima esecuzione dell'attività.






	Stato	Come si determina	Modalità di gestione
1	Errore	L'ultimo risultato è "Non riuscito"	Identificare l'attività non riuscita -> Controllare il registro dell'attività per scoprire il motivo dell'esito negativo, quindi effettuare una o più operazioni di seguito indicate: <ul style="list-style-type: none">▪ Rimuovere il motivo dell'esito negativo -> [facoltativamente] Avviare manualmente l'attività non riuscita▪ Modificare l'attività non riuscita per evitare che in futuro non riesca▪ Modificare il piano locale per evitare che in futuro non riesca nel caso in cui un piano locale non sia riuscito▪ Modificare le strategie di backup nel server di gestione nel caso in cui un piano centralizzato non sia riuscito
2	Avvertimento	L'ultimo risultato è "Riuscito con avvertimento"	Visualizzare il registro per leggere gli avvertimenti -> [facoltativamente] Eseguire azioni per evitare in futuro avvertimenti o esiti negativi.
3	OK	L'ultimo risultato è "Riuscito", "-" o "Interrotto"	Non è necessaria alcuna azione. Lo stato "-" indica che l'attività non è mai stata avviata oppure che è stata avviata ma non è ancora terminata, per cui l'esito non è disponibile.



Utilizzo di attività e piani di backup




Azioni su attività e piani di backup

Di seguito si riportano le indicazioni per l'esecuzione di operazioni con attività e piani di backup.

Elenco	azioni
Creare un nuovo piano di backup o un'attività	Fare clic su  Nuovo , quindi selezionare una delle opzioni seguenti: <ul style="list-style-type: none">▪ Piano di backup (p. 120)▪ Attività di ripristino▪ Attività di convalida (p. 165)
Visualizzare i dettagli di un piano o di un'attività	<u>Piano di backup</u> Fare clic su  Visualizza dettagli . Nella finestra Dettagli del piano (p. 116), rivedere tali informazioni. <u>Attività</u> Fare clic su  Visualizza dettagli . Nella finestra Dettagli dell'attività (p. 114), rivedere tali informazioni.
Visualizzare il registro di un piano o un'attività	<u>Piano di backup</u> Fare clic su  Visualizza registro .

	<p>Comparirà la vista Registro (p. 117) contenente l'elenco delle voci di registro correlate al piano.</p> <p>Attività</p> <p>Fare clic su  Visualizza registro.</p> <p>Comparirà la vista Registro (p. 117) contenente l'elenco delle voci di registro correlate all'attività.</p>
Eseguire un'attività o un piano	<p>Piano di backup</p> <p>Fare clic su  Esegui.</p> <p>Nella finestra Esegui piano di backup (p. 114), selezionare l'attività che deve essere eseguita.</p> <p>L'esecuzione del piano di backup avvia immediatamente l'attività di tale piano selezionata, indipendentemente dalle relative condizioni e dalla relativa pianificazione.</p> <p><i>Perché non è possibile eseguire il piano di backup?</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Mancanza dei privilegi necessari <p>Senza i privilegi di amministratore nella macchina, un utente non può eseguire piani di proprietà di altri utenti.</p> <p>Attività</p> <p>Fare clic su  Esegui.</p> <p>L'attività verrà eseguita immediatamente, indipendentemente dalle relative condizioni e dalla relativa pianificazione.</p>
Arrestare un'attività o un piano	<p>Piano di backup</p> <p>Fare clic su  Termina.</p> <p>L'arresto dell'esecuzione del piano di backup implica l'arresto di tutte le relative attività. In tal modo, tutte le operazioni dell'attività verranno interrotte.</p> <p>Attività</p> <p>Fare clic su  Termina.</p> <p><i>Conseguenze dell'arresto di un'attività</i></p> <p>Normalmente, l'arresto di un'attività ne interrompe l'operazione (backup, ripristino, convalida, esportazione, conversione, migrazione). L'attività entra prima nello stato In arresto, quindi in quello Inattivo. La programmazione delle attività, se creata, rimane valida. Per completare l'operazione, sarà necessario eseguire nuovamente l'attività.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ attività di ripristino (dal backup del disco): Il volume di destinazione verrà eliminato e sarà annullata l'allocazione del relativo spazio (il risultato è analogo se il ripristino non riesce). Per ripristinare il volume "perduto", sarà necessario eseguire nuovamente l'attività. ▪ attività di ripristino (dal backup del disco): La procedura annullata potrebbe provocare dei cambiamenti nella cartella di destinazione. Alcuni file potrebbero essere recuperati e altri no, a seconda del momento in cui l'attività è stata arrestata. Per recuperare tutti i file, sarà necessario eseguire nuovamente l'attività.

<p>Modificare un'attività o un piano</p>	<p><u>Piano di backup</u></p> <p>Fare clic su  Modifica.</p> <p>La modifica di un piano di backup viene eseguita in maniera analoga alla creazione (p. 120), ad eccezione delle seguenti limitazioni:</p> <p>Se l'archivio creato non è vuoto (cioè contiene backup), non sempre è possibile utilizzare tutte le opzioni dello schema in fase di modifica di un piano di backup.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Non è possibile modificare lo schema in Nonno-Padre-Figlio o Torre di Hanoi. 2. Se si utilizza lo schema Torre di Hanoi, non è possibile modificare il numero di livelli. <p>In tutti gli altri casi lo schema può essere modificato e continua a funzionare come se gli archivi esistenti fossero creati con un nuovo schema. Per archivi vuoti, è possibile eseguire qualunque modifica.</p> <p><i>Perché non è possibile modificare il piano di backup?</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Il piano di backup al momento è in esecuzione. La modifica del piano di backup in fase di esecuzione non è possibile. ■ Mancanza dei privilegi necessari Senza i privilegi di amministratore nella macchina, un utente non può modificare piani di proprietà di altri utenti. ■ Il piano di backup ha un'origine centralizzata. La modifica diretta di piani di backup centralizzati non è possibile. È necessario modificare le strategie di backup originali. <p><u>Attività</u></p> <p>Fare clic su  Modifica.</p> <p><i>Attività non modificabili</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ■ L'attività appartiene a un piano di backup Si possono modificare direttamente solo le attività che non fanno parte di un piano di backup, come ad esempio un'attività di ripristino. Quando è necessario modificare un'attività che fa parte di un piano di backup locale, modificare il piano di backup. Per cambiare un'attività appartenente a un piano di backup centralizzato, modificare il criterio centralizzato da cui deriva il piano. Tale operazione può essere eseguita solo dall'amministratore del server di gestione. ■ Mancanza dei privilegi necessari Senza i privilegi di amministratore nella macchina, un utente non può modificare attività di proprietà di altri utenti.
--	--

Eliminare un'attività o un piano	<p><u>Piano di backup</u></p> <p>Fare clic su  Elimina.</p> <p><i>Cosa succede se si elimina il piano di backup?</i></p> <p>L'eliminazione del piano implica l'eliminazione di tutte le relative attività.</p> <p><i>Perché non è possibile eliminare il piano di backup?</i></p> <ul style="list-style-type: none"> Lo stato del piano di backup è "In esecuzione" <ul style="list-style-type: none"> Un piano di backup non può essere eliminato se è in esecuzione almeno un'attività. Mancanza dei privilegi necessari <ul style="list-style-type: none"> Senza i privilegi di amministratore nella macchina, un utente non può eliminare piani di proprietà di altri utenti. Il piano di backup ha un'origine centralizzata. <ul style="list-style-type: none"> Un piano centralizzato può essere eliminato dall'amministratore del server di gestione revocando le strategie di backup con cui è stato prodotto il piano. <p><u>Attività</u></p> <p>Fare clic su  Elimina.</p> <p><i>Impossibile eliminare un attività</i></p> <ul style="list-style-type: none"> L'attività appartiene a un piano di backup <ul style="list-style-type: none"> Un'attività appartenente a un piano di backup non può essere eliminata separatamente dal piano. Per rimuovere l'attività, modificare o eliminare il piano completo. Mancanza dei privilegi necessari <ul style="list-style-type: none"> Senza i privilegi di amministratore nella macchina, un utente non può eliminare attività di proprietà di altri utenti.
Aggiornare la tabella	<p>Fare clic su  Aggiorna.</p> <p>La console di gestione aggiornerà l'elenco di attività e piani di backup esistenti nella macchina con le informazioni più recenti. Anche se l'elenco viene aggiornato automaticamente in base agli eventi, i dati potrebbero non essere richiamati immediatamente dalla macchina gestita, a causa di una certa latenza. L'aggiornamento manuale garantisce la visualizzazione dei dati più recenti.</p>

Filtro e ordinamento di attività e piani di backup

Per	Azione
Ordinare attività e piani di backup per: nome, stato, status, tipo, origine e così via	<p>Fare clic sull'intestazione della colonna per ordinare le attività e i piani di backup in ordine ascendente.</p> <p>Fare nuovamente clic per ordinare le attività e i piani in ordine discendente.</p>
Filtrare attività o piani per nome o proprietario.	<p>Immettere il nome di un'attività o di un piano o il nome di un proprietario nel campo al di sotto del nome dell'intestazione corrispondente.</p> <p>In tal modo, verrà visualizzato l'elenco di attività i cui nomi o nomi proprietario coincidono interamente o parzialmente con il valore immesso.</p>

Filtrare attività e piani per stato, status, tipo, origine, ultimo risultato, pianificazione.	Nel campo al di sotto dell'intestazione corrispondente, selezionare il valore richiesto dall'elenco.
---	--

Configurazione della tabella delle attività e dei piani di backup

Per impostazione predefinita, la tabella contiene sei colonne visualizzate e altre colonne nascoste. Se necessario, è possibile nascondere e mostrare colonne e visualizzare quelle nascoste.

Per mostrare o nascondere colonne

1. Fare clic con il pulsante destro del mouse su un'intestazione di colonna per aprire il menu contestuale. Le voci di menu non selezionate corrispondono alle intestazioni di colonna presentate nella tabella.
2. Fare clic sulle voci che si desidera visualizzare/nascondere.

Esegui piano di backup

Il piano di backup è ritenuto in esecuzione se è in esecuzione almeno una delle relative attività. La finestra **Esegui piano di backup** consente di eseguire manualmente l'attività del piano di backup selezionato, a prescindere dalla relativa pianificazione.

Per eseguire un'attività del piano di backup selezionato


1. Selezionare l'attività del piano di backup che deve essere eseguita. Per una scelta consapevole, controllare le informazioni sull'attività raccolte nelle schede nella parte inferiore della finestra. Queste informazioni si ripetono anche nella finestra **Dettagli dell'attività** (p. 114).
2. Fare clic su **OK**.

Disabilitazione temporanea di un piano di backup

La disabilitazione temporanea di un piano di backup è necessaria in fase di spostamento di archivi da un deposito a un altro tramite un gestore file di terzi.

Riguarda piani di backup che utilizzano solo schemi di backup personalizzati.

Per disabilitare un piano di backup

1. Fare clic su  **Modifica**.
2. Immettere l'opzione di pianificazione dello schema di backup e disabilitare la pianificazione per il periodo desiderato modificando i parametri **Data di inizio** e/o **Data di fine**.

Dettagli attività

La finestra **Dettagli attività** (duplicata anche nel pannello **Informazioni**) aggrega tutte le informazioni sull'attività selezionata.

Quando un'attività richiede l'interazione dell'utente, sulle schede appare un messaggio e alcuni pulsanti di azione. Il messaggio contiene una breve descrizione del problema. I pulsanti consentono di ritentare o arrestare l'attività o il piano di backup.

Tipi di attività

La seguente tabella riassume tutti i tipi di attività esistenti in Acronis Backup & Recovery 10. Il tipo effettivo delle attività che è possibile osservare dipende dall'edizione del prodotto e dai componenti del prodotto a cui la console è connessa.

Nome attività	Descrizione
Backup (disco)	Backup di dischi e volumi
Backup (file)	Backup di file e cartelle
Backup (macchina virtuale)	Backup di una macchina virtuale completa o dei relativi volumi
Ripristino (disco)	Ripristino del backup del disco
Ripristino (file)	Ripristino file e cartelle
Ripristino (volume)	Ripristino di volumi da un backup del disco
Ripristino (MBR)	Ripristino del record di avvio principale
Ripristino (disco in VM esistente)	Ripristino di un backup di disco/volume in una macchina virtuale esistente
Ripristino (disco in nuova VM)	Ripristino di un backup di disco/volume in una nuova macchina virtuale
Ripristino (VM esistente)	Ripristino del backup di una macchina virtuale in una macchina virtuale esistente
Ripristino (nuova VM)	Ripristino del backup di una macchina virtuale in una nuova macchina virtuale
Convalida (archivio)	Convalida di un archivio singolo
Convalida (backup)	Convalida di backup
Convalida (deposito)	Convalida di tutti gli archivi memorizzati in un deposito
Pulizia	Eliminazione dei backup da un archivio di backup in base alle regole di conservazione
Creazione di ASZ	Creazione di Acronis Secure Zone
Gestione di ASZ	Ridimensionamento, modifica della password, eliminazione di Acronis Secure Zone
Gestione disco	Operazioni di gestione disco
Compattazione	Attività di servizio eseguita in un nodo di archiviazione
Indicizzazione	Attività di deduplicazione eseguita dal nodo di archiviazione nel deposito quando un backup è completato

A seconda del tipo di attività e della relativa esecuzione, verrà visualizzata una combinazione delle schede seguenti:

Attività

La scheda **Attività** è comune per tutti i tipi di attività. Fornisce informazioni generali sull'attività selezionata.

Archivio

La scheda **Archivio** è disponibile per il backup, la convalida archivi e le attività di pulizia.

Fornisce informazioni sull'archivio: nome, tipo, dimensioni, posizione in cui è conservato, ecc.

Backup

La scheda **Backup** è disponibile per il ripristino, la convalida del backup e le attività di esportazione.

Fornisce dettagli sul backup selezionato: quando è stato creato, il tipo (completo, incrementale, differenziale), informazioni sull'archivio e il deposito in cui è conservato il backup.

Impostazioni

La scheda **Impostazioni** visualizza le informazioni sulla pianificazione e le opzioni modificate rispetto ai valori predefiniti.

Progresso

La scheda **Progresso** è disponibile mentre l'attività è in esecuzione. È comune per tutti i tipi di attività. La scheda fornisce informazioni sul progresso dell'attività, il tempo scaduto e altri parametri.

Informazioni dettagliate sul piano di backup

La finestra **Dettagli del piano di backup** (che appare anche nel pannello **Informazioni**) aggrega in quattro schede tutte le informazioni sul piano di backup selezionato.

Il rispettivo messaggio comparirà nella parte superiore delle schede, se una delle attività del piano richiede l'interazione dell'utente. Contiene una breve descrizione del problema e il pulsante dell'azione, che consente di selezionare l'azione appropriata o di interrompere il piano.

Piano di backup

La scheda **Piano di backup** fornisce le seguenti informazioni generali sul piano selezionato:

- **Nome:** nome del piano di backup
- **Origine:** indica se il piano è stato creato nella macchina gestita tramite gestione diretta (origine locale) o è apparso nella macchina come risultato della distribuzione delle strategie di backup dal server di gestione (origine centralizzata).
- **Strategia** (per piani di backup con origine centralizzata): nome della strategia di backup la cui distribuzione ha creato il piano di backup.
- **Account:** il nome dell'account con cui viene eseguito il piano
- **Proprietario:** il nome dell'utente che ha creato o che ha modificato per ultimo il piano
- **Stato:** stato di esecuzione (p. 107) del piano di backup.
- **Status:** status (p. 108) del piano di backup.
- **Pianificazione:** indica se l'attività è pianificata o impostata per l'avvio manuale.
- **Ultimo backup:** indica il tempo trascorso dal momento dell'ultimo backup.
- **Creazione:** data di creazione del piano di backup.
- **Commenti:** descrizione del piano (se fornita).

Origine

La scheda **Origine** fornisce le seguenti informazioni sui dati selezionati per il backup:

- **Tipo di origine:** il tipo di dati (p. 123) selezionati per il backup.
- **Elementi da sottoporre a backup:** elementi selezionati per il backup e relative dimensioni.

Destinazione

La scheda **Destinazione** fornisce le seguenti informazioni:

- **Ubicazione:** nome del deposito o percorso della cartella in cui è memorizzato l'archivio.
- **Nome dell'archivio:** nome dell'archivio.
- **Commenti sull'archivio:** commenti sull'archivio (se forniti).

Impostazioni


La scheda **Impostazioni** mostra le seguenti informazioni:

- **Schema di backup:** lo schema di backup selezionato e tutte le relative impostazioni con le pianificazioni.
- **Convalida** (se selezionato): eventi prima dei quali o dopo dei quali viene eseguita la convalida e la pianificazione della convalida.
- **Opzioni di backup:** opzioni di backup modificate rispetto ai valori predefiniti.

6.1.3 Registro



Il Registro archivia la cronologia delle operazioni eseguite da Acronis Backup & Recovery 10 nella macchina oppure le azioni eseguite nella macchina dall'utente con il programma. Ad esempio, quando un utente modifica un'attività, al registro viene aggiunta la relativa voce. Quando il programma esegue un'attività, aggiunge più voci. Con il registro è possibile esaminare operazioni, risultati dell'esecuzione di attività e i motivi di eventuali errori.

Utilizzo delle voci del registro

- Per visualizzare le voci del registro desiderate, utilizzare i filtri. È possibile anche nascondere colonne che non servono e visualizzare quelle nascoste. Per informazioni dettagliate, vedere la sezione Filtraggio e ordinamento delle voci di registro (p. 118).
- Nella tabella del registro, selezionare la voce (o le voci) del registro su cui eseguire un'azione. Per informazioni dettagliate, vedere la sezione Azioni sulle voci di registro (p. 117).
- Per informazioni dettagliate sulla voce di registro selezionata, utilizzare il pannello **Informazioni**. Per impostazione predefinita, il pannello è compresso. Per espandere il pannello, fare clic sul simbolo . Il contenuto del pannello è ripetuto anche nella finestra **Dettagli delle voci di registro** (p. 119).

Apertura del Registro con voci del registro precedentemente filtrate

Con gli elementi selezionati nelle altre viste di amministrazione (**Pannello di controllo**, **Attività e piani di backup**), è possibile aprire la vista **Registro** con voci di registro prefiltrate per l'elemento in questione. In tal modo, non è necessario configurare filtri per conto proprio nella tabella del registro.






Visualizzazione	Azione
Pannello di controllo	Nel calendario, fare clic con il pulsante destro del mouse su una data evidenziata e quindi selezionare  Visualizza registro . Compare la vista Registro con l'elenco delle voci del registro già filtrate in base alla data in questione.
Attività e piani di backup	Selezionare un'attività o un piano di backup, quindi fare clic su  Visualizza registro . La vista Registro mostrerà un elenco delle voci del registro correlate all'attività o al piano selezionato.

Azioni sulle voci del registro

Tutte le operazioni descritte di seguito vengono eseguite facendo clic sugli elementi corrispondenti nella **barra degli strumenti** del registro. Tutte queste operazioni possono essere eseguite anche con il menu contestuale (facendo clic con il pulsante destro del mouse sulla voce del registro) o con la barra **Azioni registro** (nel riquadro **Azioni e strumenti**).




Di seguito si riportano le indicazioni per eseguire azioni su voci del registro.

Elenco	Azioni
Selezionare una singola voce del registro	Fare clic su di essa.

Selezionare più voci del registro	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>non contigue</i>: tenere premuto CTRL e fare clic sulle voci del registro una per una ▪ <i>contigue</i>: selezionare una singola voce del registro, tenere premuto MAIUS e fare clic su un'altra voce. Verranno selezionate anche tutte le voci tra la prima e l'ultima.
Visualizzare informazioni dettagliate su una voce del registro	<ol style="list-style-type: none"> 1. Selezionare una voce del registro 2. Effettuare una delle seguenti operazioni <ul style="list-style-type: none"> ▪ Fare clic su  Visualizza informazioni dettagliate. Le informazioni dettagliate sulla voce del registro verranno visualizzate in una finestra separata. ▪ Espandere il pannello Informazioni facendo clic sulla freccetta.
Salvare le voci del registro selezionate in un file	<ol style="list-style-type: none"> 1. Selezionare una o più voci del registro. 2. Fare clic su  Salva l'elemento selezionato in un file. 3. Nella finestra che si apre, specificare il percorso e il nome del file.
Salvare le voci del registro selezionate in un file	<ol style="list-style-type: none"> 1. Accertarsi che non sia impostato alcun filtro. 2. Fare clic su  Salva tutto in un file. 3. Nella finestra che si apre, specificare il percorso e il nome del file.
Salvare le voci del registro filtrate in un file	<ol style="list-style-type: none"> 1. Impostare filtri per ottenere un elenco di voci del registro che soddisfano i criteri di filtro. 2. Fare clic su  Salva tutto in un file. 3. Nella finestra che si apre, specificare il percorso e il nome del file. In tal modo, verranno salvate tutte le voci del registro di tale elenco.
Eliminare tutte le voci del registro	<p>Fare clic su  Cancella registro.</p> <p>Tutte le voci del registro saranno eliminate dal registro e verrà creata una nuova voce di registro. Le informazioni incluse indicheranno l'utente che ha eliminato le voci e il momento in cui le voci sono state eliminate.</p>

Filtraggio e ordinamento delle voci di registro

Di seguito si riportano le indicazioni per filtrare e ordinare voci del registro.

Elenco	azioni
Visualizzare voci del registro per un determinato periodo di tempo	<ol style="list-style-type: none"> 1. Nel campo Da, selezionare la data iniziale da cui visualizzare le voci del registro. 2. Nel campo A, selezionare la data fino a cui visualizzare le voci del registro.
Filtrare voci del registro per tipo	<p>Premere o rilasciare i seguenti pulsanti della barra degli strumenti:</p> <p> per filtrare messaggi di errore</p> <p> per filtrare messaggi di avvertenza</p> <p> per filtrare messaggi di informazioni</p>
Filtrare voci del registro in base al piano di backup originario o al tipo di entità gestita	<p>Nell'intestazione della colonna Piano di backup (o Tipo di entità gestita), selezionare il piano di backup o il tipo di entità gestita dall'elenco.</p>

Filtrare voci del registro per attività, entità gestita, macchina, codice, proprietario	11:07 17/7/2552à, nome macchina, nome proprietario e così via) nel campo al di sotto della relativa intestazione di colonna. In tal modo, si vedrà che l'elenco di voci del registro coinciderà interamente o parzialmente con il valore immesso.
Ordinare voci del registro per data e ora	Fare clic sull'intestazione della colonna per visualizzare le voci del registro in ordine ascendente. Fare nuovamente clic per visualizzare le voci del registro in ordine discendente.

Configurazione della tabella del registro

Per impostazione predefinita, la tabella contiene sette colonne visualizzabili, le altre sono nascoste. Se necessario, si possono nascondere le colonne visibili e visualizzare quelle nascoste.

Per mostrare o nascondere colonne

1. Fare clic con il pulsante destro del mouse su un'intestazione di colonna per aprire il menu contestuale. Le voci di menu non selezionate corrispondono alle intestazioni di colonna presentate nella tabella.
2. Fare clic sulle voci che si desidera visualizzare/nascondere.

Informazioni dettagliate sulla voce del registro

Visualizza informazioni dettagliate sulla voce del registro selezionata e consente di copiarle negli appunti.

Per copiare le informazioni dettagliate, fare clic sul pulsante **Copia negli appunti**.

Campi di dati delle voci del registro

Una voce del registro locale contiene i seguenti campi di dati:

- **Tipo:** tipo di evento (Errore, Avvertimento, Informazioni)
- **Data:** data e ora in cui si è verificato l'evento
- **Piano di backup:** l'eventuale piano di backup a cui è correlato l'evento
- **Attività:** l'eventuale attività a cui è correlato l'evento
- **Codice:** il codice di programma dell'evento. Ogni tipo di evento nel programma ha un proprio codice. Un codice è un numero intero che è possibile utilizzare con il servizio di assistenza Acronis per risolvere il problema.
- **Modulo:** il numero del modulo del programma in cui si è verificato l'evento. È un numero intero che è possibile utilizzare con il servizio di assistenza Acronis per risolvere il problema.
- **Proprietario:** nome utente del proprietario del piano di backup (solo nel sistema operativo)
- **Messaggio:** una descrizione testuale dell'evento.

Le informazioni dettagliate sulle voci del registro copiate verranno visualizzate come di seguito indicato:

```

-----Informazioni dettagliate sulla voce del registro-----
Tipo:                                Informazioni
Data e ora:                          GG.MM.AAAA HH:MM:SS
Piano di backup:                      Nome del piano di backup
Attività:                            Nome dell'attività
Messaggio:                           Descrizione dell'operazione
Codice:                              12(3x45678A)
Modulo:                              Nome del modulo
Proprietario:                        Proprietario del piano
-----

```

La presentazione di data e ora varia a seconda delle impostazioni internazionali utilizzate.

6.2 Creazione di un piano di backup

Prima di creare il primo piano di backup (p. 228), acquisire familiarità con i concetti di base (p. 17) utilizzati in Acronis Backup & Recovery 10.

Per creare un piano di backup, effettuare le seguenti operazioni.

Informazioni generali

Nome del piano

[Facoltativo] Immettere un nome univoco per il piano di backup. La scelta di un nome significativo consente di identificare chiaramente un piano tra gli altri.

Credenziali del piano (p. 122)

[Facoltativo] Il piano di backup verrà eseguito per conto dell'utente che lo crea. Se necessario, le credenziali dell'account del piano possono essere modificate. Per accedere a questa opzione, selezionare la casella di controllo **Visualizzazione avanzata**.

Commenti

[Facoltativo] Immettere una descrizione del piano di backup. Per accedere a questa opzione, selezionare la casella di controllo **Visualizzazione avanzata**.

Etichetta

[Facoltativo] Immettere un'etichetta di testo per i computer di cui eseguire il backup. L'etichetta può essere utilizzata per identificare il computer in diverse situazioni. Per accedere a questa opzione, selezionare la casella di controllo **Visualizzazione avanzata**.

Oggetto del backup

Tipo di origine (p. 123)

Selezionare il tipo di dati di cui eseguire il backup. Il tipo di dati dipende dagli agenti installati nel computer.

Elementi da sottoporre a backup (p. 123)

Specificare gli elementi di dati di cui eseguire il backup. L'elenco di elementi da sottoporre a backup dipende dal tipo di dati precedentemente specificato.

Credenziali di accesso (p. 125)

[Facoltativo] Fornire le credenziali per i dati di origine se l'account del piano non dispone delle autorizzazioni per accedere ai dati. Per accedere a questa opzione, selezionare la casella di controllo **Visualizzazione avanzata**.

Esclusioni (p. 125)

[Facoltativo] Impostare le esclusioni per i tipi specifici di file di cui non si desidera eseguire un backup. Per accedere a questa opzione, selezionare la casella di controllo **Visualizzazione avanzata**.

Posizione del backup

Archivio (p. 126)

Specificare il percorso della posizione in cui verrà memorizzato l'archivio di backup e il nome dell'archivio. Si consiglia un nome archivio univoco all'interno della posizione. Il nome archivio predefinito è Archivio(N), dove N è il numero sequenziale dell'archivio nell'ubicazione scelta.

Nomina i file del backup utilizzando il nome dell'archivio, come in Acronis True Image Echo, anziché generare automaticamente i nomi

Non disponibile per il backup in un deposito gestito, su nastro, in Acronis Secure Zone o Acronis Online Backup Storage.

[Facoltativo] Selezionare questa casella di controllo per utilizzare la denominazione dei file semplificata per i backup dell'archivio.

Credenziali di accesso (p. 132)

[Facoltativo] Fornire le credenziali per i dati di origine se l'account del piano non dispone delle autorizzazioni per l'accesso alla posizione. Per accedere a questa opzione, selezionare la casella di controllo **Visualizzazione avanzata**.

Commenti archivio

[Facoltativo] Immettere commenti sull'archivio. Per accedere a questa opzione, selezionare la casella di controllo **Visualizzazione avanzata**.

Come eseguire il backup

Schema di backup (p. 133)

Specificare il momento e la frequenza con cui eseguire il backup dei dati; definire il tempo di conservazione degli archivi di backup creati nell'ubicazione selezionata; impostare una pianificazione per la procedura di cancellazione dell'archivio. Utilizzare schemi di backup noti, ad esempio Grandfather-Father-Son e Torre di Hanoi; creare uno schema di backup personalizzato o eseguire il backup dei dati una sola volta.

Convalida dell'archivio

Quando convalidare (p. 143)

[Facoltativo] Definire quando e con quale frequenza eseguire la convalida e se convalidare l'intero archivio o l'ultimo backup nell'archivio.

Opzioni di backup

Impostazioni

[Facoltativo] Configurare i parametri dell'operazione di backup, ad esempio i comandi pre/post backup, la larghezza massima della banda di rete allocata per il flusso di backup oppure il livello di compressione dell'archivio di backup. Se in questa sezione non viene effettuata alcuna azione, verranno utilizzati i valori predefiniti (p. 51).

Dopo avere modificato il valore predefinito di tutte le impostazioni, verrà visualizzata una nuova riga che visualizza il valore appena impostato. Lo stato dell'impostazione passa da **Predefinito** a **Personalizzato**. Se l'impostazione viene modificata di nuovo, la riga visualizzerà il nuovo valore, a meno che questo corrisponda al valore predefinito. Quando è impostato il valore predefinito, la riga scompare, per cui in questa sezione della pagina **Crea piano di backup** vengono sempre visualizzate solo le impostazioni che non corrispondono ai valori predefiniti.

Per reimpostare tutte le impostazioni sui valori predefiniti, fare clic su **Ripristina allo stato predefinito**.

Converti in VM

Si applica a: Backup di **dischi/volumi**, backup di **macchine virtuali complete** o di **volumi di una macchina virtuale**

Non disponibile in macchine in cui è in esecuzione Linux

Se viene impostata una conversione regolare, si otterrà una copia del server o della workstation in una macchina virtuale che può essere attivata immediatamente nel caso in cui la macchina originale non funzioni. La conversione può essere eseguita dallo stesso agente che esegue il backup o da un agente installato in una macchina diversa. In quest'ultima situazione, è necessario inserire l'archivio in una posizione condivisa, ad esempio una cartella di rete o un deposito gestito, in modo che l'altra macchina sia in grado di accedere all'archivio stesso.

Quando eseguire la conversione (p. 143)

[Facoltativo] Specificare se eseguire la conversione di ogni backup completo, incrementale o differenziale o se eseguire la conversione dell'ultimo backup creato in base a una pianificazione. Specificare la pianificazione della conversione, se necessario.

Host (p. 144)

Specificare il computer che eseguirà la conversione. Nel computer deve essere installato Acronis Backup & Recovery 10 Agent for Windows, Agent for ESX/ESXi o Agent for Hyper-V.

Server di virtualizzazione (p. 144)

Selezionare il tipo e la posizione della macchina virtuale risultante. Le opzioni disponibili dipendono dall'host selezionato nel passaggio precedente.

Memoria (p. 144)

Scegliere la posizione di archiviazione nel server di virtualizzazione o la cartella in cui inserire i file della macchina virtuale.

Macchine virtuali risultanti

Specificare il nome della macchina virtuale.

Una volta effettuate tutte le operazioni necessarie, fare clic su **OK** per creare il piano di backup.

A questo punto, è possibile che venga richiesta la password (p. 122).

Per esaminare e gestire il piano creato, sarà possibile accedervi nella vista **Attività e piani di backup** (p. 106).

6.2.1 Perché il programma chiede la password?

Un'attività pianificata o posticipata deve essere eseguita indipendentemente dagli utenti collegati. Nel caso in cui non siano state specificate esplicitamente le credenziali con cui l'attività o le attività verranno eseguite, il programma propone l'utilizzo dell'account dell'utente. Immettere la propria password, specificare un altro account o passare dall'avvio pianificato a quello manuale.

6.2.2 Credenziali del piano di backup

Fornire le credenziali dell'account con cui verranno eseguite le attività del piano.

Per specificare le credenziali

1. Selezionare una delle seguenti opzioni:

- **Esegui con l'utente corrente**

Le attività verranno eseguite con le credenziali con cui è collegato l'utente che avvia le attività. Se una delle attività deve essere eseguita in base a una pianificazione, verrà chiesta la password dell'utente corrente al completamento della creazione del piano.

- **Utilizza le seguenti credenziali**

Le attività verranno sempre eseguite con le credenziali specificate dall'utente, sia che vengano avviate manualmente sia che vengano eseguite in base a una pianificazione.

Specificare:

- **Nome utente.** Quando si immette il nome di un account utente di Active Directory, specificare anche il nome del dominio (DOMINIO\Nomeutente o Nomeutente@dominio)
- **Password.** La password dell'account.

2. Fare clic su **OK**.

Per ulteriori informazioni sulle operazioni disponibili a seconda dei privilegi dell'utente, vedere la sezione Privilegi degli utenti in una macchina gestita (p. 22).

6.2.3 Tipo di origine

Selezionare il tipo di dati da sottoporre a backup nella macchina gestita. L'elenco dei tipi di dati disponibili dipende dagli agenti in esecuzione nella macchina:

File

Disponibile se è installato l'agente Acronis Backup & Recovery 10 per Windows (o per Linux).

Selezionare questa opzione per eseguire il backup di file e cartelle specifici.

Se non interessa il ripristino del sistema operativo assieme a tutte le impostazioni e applicazioni, ma la pianificazione per garantire la protezione solo di determinati dati (ad esempio il progetto corrente), scegliere il backup dei file. In tal modo, si ridurrà la dimensione dell'archivio risparmiando spazio di memoria.

Dischi/volumi

Disponibile se è installato Acronis Backup & Recovery 10 Agent per Windows (o per Linux).

Selezionare questa opzione per eseguire il backup di dischi e/o volumi. Per poter eseguire il backup di dischi o volumi, è necessario disporre dei privilegi di amministratore o di operatore di backup.

Il backup di dischi e volumi consente di ripristinare l'intero sistema in caso di gravi danni ai dati o gravi problemi hardware. La procedura di backup è più rapida della copia dei file, e può velocizzare sensibilmente il processo di backup quando è il momento di eseguire il backup di volumi di dati di notevoli dimensioni.

Note per gli utenti di Linux: Si raccomanda di smontare eventuali volumi contenenti file system non di journaling, ad esempio il file system ext2, prima di sottoporli a backup. In caso contrario, al ripristino questi volumi potrebbero contenere file danneggiati e l'esito del ripristino di tali volumi con il ridimensionamento potrebbe essere negativo.

6.2.4 Elementi da sottoporre a backup

Gli elementi di cui eseguire il backup dipendono dal tipo di origine (p. 123) precedentemente selezionato.

Selezione di dischi e volumi

Per specificare dischi o volumi da sottoporre a backup

1. Selezionare le caselle di controllo per i dischi e/o i volumi di cui eseguire il backup. È possibile selezionare una serie casuale di dischi e volumi.

Se il sistema operativo utilizzato e il relativo caricatore risiedono su volumi diversi, includere sempre nel backup entrambi i volumi. I volumi, inoltre, devono essere ripristinati insieme, altrimenti il rischio che il sistema operativo non sia in grado di avviarsi è elevato.

In Linux, i volumi logici e le periferiche MD vengono visualizzati in **Dinamici e GPT**. Per ulteriori informazioni sul backup di tali volumi e periferiche, consultare “Backup di volumi LVM e periferiche MD (Linux)”.

2. [Facoltativo] Per creare una copia esatta di un disco o di un volume a livello fisico, selezionare la casella di controllo **Backup settore per settore**. Il backup derivante avrà le stesse dimensioni del disco sottoposto a backup (se l'opzione **Livello di compressione** è impostata su **Nessuno**). Utilizzare il backup settore per settore per eseguire il backup di unità con file system non riconosciuti o non supportati e altri formati di dati proprietari.
3. Fare clic su **OK**.

Cosa viene archiviato dal backup del disco o di un volume?

Per i file system supportati, con la disattivazione dell'opzione settore per settore il backup di un disco o un volume archivia solo i settori contenenti dati. Questa procedura riduce le dimensioni del backup finale e snellisce le operazioni di backup e ripristino.

Windows

Il file swap (pagefile.sys) e il file che conserva il contenuto della RAM quando il computer va in ibernazione (hiberfil.sys) non sono sottoposti a backup. Dopo il ripristino, i file verranno ricreati nella posizione appropriata con dimensioni zero.

Il backup di un volume archivia tutti gli altri file e cartelle del volume selezionato, indipendentemente dai loro attributi (inclusi i file di sistema e nascosti), il registro di avvio, la tabella di allocazione dei file (FAT) se presente, la cartella radice e la traccia zero del disco rigido con il record di avvio principale (MBR). Il codice di avvio dei volumi GPT non è sottoposto a backup.

Un backup del disco archivia tutti i volumi del disco selezionato (inclusi i volumi nascosti, quali le partizioni di manutenzione del fornitore) e la traccia zero con il record di avvio principale.

Linux

Un backup di volume archivia tutti i file e le cartelle del volume selezionato indipendentemente dai relativi attributi, un record di avvio e il superblocco del file system.

Un backup del disco archivia tutti i volumi del disco e la traccia zero con il record di avvio principale.

Selezione di file e cartelle

Per selezionare file e/o cartelle per il backup

1. Espandere la struttura ad albero di cartelle locali per visualizzare le relative cartelle e file nidificati.
2. Scegliere un elemento selezionando la casella di controllo corrispondente nella struttura ad albero. La selezione di una casella di controllo di una cartella implica che sarà sottoposto a backup tutto il relativo contenuto (file e cartelle). Ciò riguarda anche nuovi file che verranno visualizzati in futuro in tale posizione.

Un backup basato su file non è sufficiente per il ripristino del sistema operativo. Per ripristinare il sistema operativo utilizzato, è necessario eseguire un backup del disco.

Utilizzare la tabella nella parte destra della finestra per individuare e selezionare gli elementi nidificati. Selezionando la casella di controllo accanto all'intestazione della colonna **Nome**,

vengono selezionati automaticamente tutti gli elementi nella tabella. Deselezionando questa casella di controllo, automaticamente verranno deselezionati tutti gli elementi.

3. Fare clic su **OK**.

6.2.5 Credenziali di accesso per l'origine

Specificare le credenziali necessarie per accedere ai dati che verranno sottoposti a backup.

Per specificare le credenziali

1. Selezionare una delle seguenti opzioni:

- **Utilizza le credenziali del piano**

Il programma accederà ai dati di origine utilizzando le credenziali dell'account del piano di backup specificate nella sezione Generale.

- **Usare le seguenti credenziali**

Il programma accederà ai dati di origine utilizzando le credenziali specificate dall'utente. Utilizzare questa opzione se l'account del piano non dispone delle autorizzazioni per l'accesso ai dati.

Specificare:

- **Nome utente.** Quando si immette il nome di un account utente di Active Directory, specificare anche il nome del dominio (DOMINIO\Nomeutente o Nomeutente@dominio)
- **Password.** La password per l'account.

2. Fare clic su **OK**.

6.2.6 Esclusioni

[Facoltativo] Impostare esclusioni per determinati tipi di file che non si desidera sottoporre a backup. Potrebbe non essere opportuno, ad esempio, memorizzare nell'archivio database, cartelle e file di sistema o nascosti assieme a file con determinate estensioni.

Per specificare i file e le cartelle da escludere:

Impostare uno dei seguenti parametri:

- **Escludi tutti i file e le cartelle nascosti**

Questa opzione è valida solo per i file system supportati da Windows. Selezionare questa casella di controllo per ignorare file e cartelle con l'attributo **Nascosto**. Se una cartella è **nascosta**, sarà escluso tutto il relativo contenuto (inclusi file non **nascosti**).

- **Escludi tutti i file e le cartelle di sistema**

Questa opzione è valida solo per i file system supportati da Windows. Selezionare questa casella di controllo per ignorare file e cartelle con l'attributo **Sistema**. Se una cartella è **Sistema**, sarà escluso tutto il relativo contenuto (inclusi file non di **Sistema**).

*È possibile visualizzare gli attributi dei file o delle cartelle nelle proprietà dei file o delle cartelle oppure utilizzando il comando **attrib**. Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla guida e al centro di supporto in Windows.*

- **Escludi file corrispondenti ai seguenti criteri**

Selezionare questa casella di controllo per ignorare i file e le cartelle i cui nomi corrispondono a uno dei criteri (denominati filtri file) nell'elenco; utilizzare i pulsanti **Aggiungi**, **Modifica**, **Rimuovi** e **Rimuovi tutto** per creare l'elenco di filtri file.

In un filtro file è possibile utilizzare uno o più caratteri jolly * e ?:

L'asterisco (*) sostituisce zero o più caratteri in un nome di file; ad esempio, il filtro file Doc*.txt restituisce sia il file Doc.txt che Document.txt

Il punto interrogativo (?) sostituisce esattamente un carattere in un nome file; ad esempio, il filtro file Doc?.txt restituisce i file Doc1.txt e Docs.txt, ma non i file Doc.txt o Doc11.txt

Per escludere una cartella specificata da un percorso contenente la lettera di unità, aggiungere una barra rovesciata (\) al nome della cartella nel criterio; per esempio: C:\Finanza\

Esempi di esclusione

Criterio	Esempio	Descrizione
Windows e Linux		
Per nome	F.log	Esclude tutti i file denominati "F.log".
	F	Esclude tutte le cartelle con il nome "F"
Per filtro (*)	*.log	Esclude tutti i file con l'estensione .log
	F*	Esclude tutti i file e le cartelle con il nome che inizia per "F" (come le cartelle F, F1 e i file F.log, F1.log)
Per filtro (?)	F????.log	Esclude tutti i file .log con nomi che sono costituiti da quattro simboli e che cominciano con "F".
Windows		
Per percorso di file	C:\Finanza\F.log	Esclude il file denominato "F.log" collocato nella cartella C:\Finanza
Per percorso della cartella	C:\Finanza\F\	Esclude la cartella C:\Finanza\F (assicurarsi di specificare il percorso completo a partire dalla lettera del disco)
Linux		
Per percorso di file	/home/user/Finanza/F.log	Esclude il file denominato "F.log" collocato nella cartella /home/user/Finanza
Per percorso della cartella	/home/user/Finanza/	Esclude la cartella /home/user/Finanza

6.2.7 Archivio

Specificare la posizione in cui verrà memorizzato l'archivio e il nome dell'archivio.

1. Scelta della destinazione

Immettere il percorso completo della destinazione nel campo **Percorso** o selezionare la destinazione desiderata nella struttura ad albero delle cartelle.

- Per eseguire il backup dei dati in Acronis Online Backup Storage, selezionare **Accedi** e specificare le credenziali di accesso all'archivio online. Quindi, espandere il **gruppo di archiviazione Online Backup** e selezionare l'account.

Prima di eseguire il backup nell'archivio online, è necessario acquistare un abbonamento per il servizio di backup online e attivare l'abbonamento sui computer di cui eseguire il backup. Il backup online non è disponibile per Linux e dal supporto di avvio.

Acronis Backup & Recovery 10 Online potrebbe non essere disponibile nella propria regione. Per ulteriori informazioni, fare clic qui: <http://www.acronis.it/my/backup-recovery-online/>

- Per eseguire il backup di dati in un deposito centralizzato, espandere il gruppo **Centralizzati** e fare clic sul deposito.
- Per eseguire il backup di dati in un deposito personale, espandere il gruppo **Personal** e fare clic sul deposito.
- Per eseguire il backup di dati in una cartella locale nel computer, espandere il gruppo **Cartelle locali** e fare clic sulla cartella richiesta.
- Per eseguire il backup dei dati in una condivisione di rete, espandere il gruppo **Cartelle di rete**, selezionare il computer in rete richiesto e quindi fare clic sulla cartella condivisa. Se la condivisione di rete necessita di credenziali di accesso, queste verranno richieste dal programma.

Nota per gli utenti di Linux: per specificare una condivisione di rete CIFS (Common Internet File System) montata in un punto di montaggio come **/mnt/share**, selezionare questo punto di montaggio invece della condivisione di rete stessa.

- Per eseguire il backup dei dati in un server **FTP** o **SFTP**, immettere il nome o l'indirizzo del server nel campo **Percorso**, come indicato di seguito:

ftp://server_ftp:numero_porta o **sftp://server_sftp:numero_porta**

Se il numero di porta non viene specificato, verrà utilizzata la porta 21 per FTP e la porta 22 per SFTP.

Dopo l'immissione delle credenziali di accesso, le cartelle contenute nel server diventeranno disponibili. Fare clic sulla cartella appropriata contenuta nel server.

È possibile accedere al server come utente anonimo, se il server consente questo tipo di accesso. Per eseguire questa operazione, fare clic su **Usa accesso anonimo** invece di immettere le credenziali.

Come indicato dalla specifica FTP originaria, le credenziali necessarie per l'accesso ai server FTP vengono trasferite in una rete in testo semplice. Ciò implica che il nome utente e la password possono essere intercettati da utenti malintenzionati con uno sniffer di pacchetti.

- Per eseguire il backup dei dati in una periferica a nastro collegata localmente, espandere il gruppo **Periferiche a nastro** e selezionare la periferica richiesta.

2. Utilizzo della tabella archivi

Come ausilio nella scelta della destinazione adeguata, la tabella mostra i nomi degli archivi contenuti in ogni ubicazione selezionata. Mentre viene esaminato il contenuto dell'ubicazione, gli archivi possono essere aggiunti, eliminati o modificati da un altro utente o dal programma stesso, in base a operazioni pianificate. Utilizzare il pulsante **Aggiorna** per aggiornare l'elenco di archivi.

3. Denominazione del nuovo archivio

Una volta selezionata la destinazione dell'archivio, il programma genera un nome per il nuovo archivio e lo mostra nel campo **Nome**. Il nome generalmente è simile a Archive(1). Il nome generato è univoco nell'ubicazione selezionata. Se il nome generato automaticamente è accettabile, fare clic su **OK**. In caso contrario, immettere un altro nome univoco e fare clic su **OK**.

Backup di un archivio esistente

Il piano di backup può essere configurato in modo che esegua il backup in un archivio esistente. A tal fine, selezionare l'archivio nella tabella archivi o immettere il nome dell'archivio nel campo **Nome**. Se l'archivio è protetto con una password, il programma la chiederà nella finestra a comparsa.

Selezionando l'archivio esistente, si accede all'area di un altro piano di backup che utilizza l'archivio. Ciò non costituisce un problema se l'altro piano non è utilizzato, ma generalmente è necessario osservare la seguente regola: "un piano di backup - un archivio". In caso contrario, il programma funziona ma non è pratico né efficiente, ad eccezioni di alcuni casi specifici.

Perché due o più piani non devono eseguire il backup dello stesso archivio

1. Il backup di origini differenti nello stesso archivio rende l'archivio difficilmente utilizzabile. Al momento di eseguire un ripristino, ogni secondo ha la sua importanza, ma occorre non sottovalutare la possibilità di perdite nel contenuto dell'archivio.

I piani di backup che operano con lo stesso archivio devono eseguire il backup degli stessi elementi di dati (ad esempio, entrambi i piani eseguono il backup del volume C.)

2. L'applicazione di più regole di conservazione a un archivio ne rende in qualche modo imprevedibile il contenuto. Dal momento che ogni regola verrà applicata all'intero archivio, i backup appartenenti a un piano di backup possono essere eliminati facilmente assieme ai backup che appartengono all'altro piano. In particolare, non si può prevedere il funzionamento classico degli schemi di backup GFS e Torre di Hanoi.

Normalmente, ogni piano di backup complesso deve eseguire il backup in un proprio archivio.

6.2.8 Denominazione semplificata dei file di backup

Se si seleziona la casella di controllo **Nomina i file di backup utilizzando il nome dell'archivio...**:

- Il nome file del primo backup (completo) all'interno dell'archivio sarà composto dal nome dell'archivio; per esempio: **DatiPersonali.tib**. I nomi file dei backup (incrementali o differenziali) successivi avranno un indice; ad esempio: **DatiPersonali2.tib**, **DatiPersonali3.tib** e così a seguire.

Questo schema di denominazione semplice consente di creare un'immagine portatile di una macchina in un supporto rimovibile o di spostare i backup in un posizione diversa usando uno script.

- Prima di creare un nuovo backup completo, il software eliminerà l'intero archivio e ne avvierà uno nuovo.

Questo comportamento è utile quando si utilizzano a rotazione dischi rigidi USB e si desidera che ognuno di essi contenga un unico backup completo (p. 130) o tutti i backup creati in una settimana (p. 130). Ma si può rimanere senza backup se un backup completo su un'unica unità non viene eseguito correttamente.

Questo comportamento può essere soppresso aggiungendo la variabile [Data] (p. 131) al nome dell'archivio.

Se *non* si seleziona la casella di controllo **Nomina i file i backup utilizzando il nome dell'archivio...**:

- Ogni backup disporrà di un nome file univoco con l'indicazione esatta dell'ora e del tipo del backup; ad esempio: **DatiPersonali_2010_03_26_17_01_38_960D.tib**. Questa denominazione standard dei file consente di ottenere una gamma più ampia di destinazioni di backup e di schemi di backup.

Limitazioni

Quando viene utilizzata la denominazione dei file semplificata, le seguenti funzionalità non sono disponibili:

- Configurazione di backup completi, incrementali e differenziali con un unico piano di backup. È necessario creare piani di backup separati per ogni tipo di backup
- Backup in un deposito gestito, su nastro, in Acronis Secure Zone o Acronis Online Backup Storage
- Configurazione delle regole di conservazione
- Configurazione di una conversione regolare dei backup in macchina virtuale
- Utilizzo di numero al termine del nome di un archivio

Suggerimento. I file system FAT16, FAT32 e NTFS non consentono l'utilizzo dei seguenti caratteri nel nome del file: barra rovesciata (\), barra (/), due punti (:), asterisco (*), punto di domanda (?), virgolette ("), segno minore di (<), segno maggiore di (>) e barra verticale (|).

Esempi di utilizzo

Questa sezione presenta gli esempi di come utilizzare la denominazione dei file semplificata.

Esempio 1. Backup giornaliero che sostituisce il precedente

Considerare il seguente scenario:

- Si desidera eseguire un backup completo giornaliero del computer.
- Si desidera archiviare il backup localmente nel file **MacchinaPersonale.tib**.
- Si desidera che ogni nuovo backup sostituisca il precedente.

In questa situazione, creare un piano di backup con una pianificazione giornaliera. Quando viene creato il piano di backup, specificare **MacchinaPersonale** come nome dell'archivio, selezionare la casella di controllo **Nomina i file del backup utilizzando il nome dell'archivio...**, quindi selezionare **Completo** come tipo di backup.

Risultato. L'archivio consiste in un unico file: MacchinaPersonale.tib. Questo file viene eliminato prima di creare un nuovo backup.

Esempio 2. Backup completi giornalieri con l'indicazione della data

Considerare il seguente scenario:

- Si desidera eseguire un backup completo giornaliero del computer.
- Si desidera spostare i backup precedenti in una posizione remota usando uno script.

In questa situazione, creare un piano di backup con una pianificazione giornaliera. Quando viene creato il piano di backup, specificare **MacchinaPersonale-[DATA]** come nome dell'archivio, selezionare la casella di controllo **Nomina i file del backup utilizzando il nome dell'archivio...**, quindi selezionare **Completo** come tipo di backup.

Risultato:

- I backup del 1 gennaio 2011, 2 gennaio 2011, e così via, vengono archiviati rispettivamente come MacchinaPersonale-1.1.2011.tib, MacchinaPersonale-1.2.2011.tib, e così via.
- Lo script è in grado di spostare i backup precedenti in base all'indicazione della data.

Consultare anche "Variabile [Data]" (p. 131).

Esempio 3. Backup orari in una giornata

Considerare il seguente scenario:

- Si desidera eseguire ogni giorno backup orari dei file fondamentali del server.
- Si vuole prima che il backup di ogni giorno sia completo e che venga eseguito a mezzanotte; quindi che i backup successivi della giornata siano differenziali e vengano eseguiti alle 01:00, 02:00, e così via.
- Si desidera conservare i backup precedenti nell'archivio.

In questa situazione, creare un piano di backup con una pianificazione giornaliera. Quando viene creato il piano di backup, specificare **FileServer([Data])** come nome dell'archivio, selezionare la

casella di controllo **Nomina i file del backup utilizzando il nome dell'archivio...**, specificare **Differenziale** come tipo di backup e pianificare l'esecuzione dei backup ogni ora da mezzanotte.

Risultato:

- I 24 backup del 1 gennaio 2011 verranno archiviati come FileServer(1.1.2011).tib, FileServer(1.1.2011)2.tib, e così via fino a FileServer(1.1.2011)24.tib.
- Il giorno seguente, i backup inizieranno con il backup completo FileServer(1.2.2011).tib.

Consultare anche "Variabile [Data]" (p. 131).

Esempio 4. Backup completi giornalieri con cambio giornaliero delle unità

Considerare il seguente scenario:

- Si desidera eseguire backup completi giornalieri del computer nel file **MacchinaPersonale.tib** in un disco rigido esterno.
- Sono disponibili due dischi di questo tipo. entrambi hanno la lettera **D** quando sono collegati al computer.
- Si desidera cambiare le unità prima di ogni backup, in modo che un'unità contenga il backup di oggi e che l'altra contenga quello di domani.
- Si desidera che ogni backup sostituisca il backup nell'unità attualmente collegata.

In questa situazione, creare un piano di backup con una pianificazione giornaliera. Quando viene creato il piano di backup, specificare **MacchinaPersonale** come nome dell'archivio e **D:** come posizione dell'archivio, selezionare la casella di controllo **Nomina i file del backup utilizzando il nome dell'archivio...**, quindi selezionare **Completo** come tipo di backup.

Risultato. Ogni disco rigido conterrà un backup completo. Mentre un'unità è collegata al computer, è possibile conservare l'altra scollegata per una maggiore protezione dei dati.

Esempio 5. Backup giornalieri con cambio settimanale delle unità

Considerare il seguente scenario:

- Si desidera eseguire backup giornalieri del computer: un backup completo ogni lunedì e backup incrementali dal martedì al sabato.
- Si desidera eseguire il backup dell'archivio **MacchinaPersonale** in un disco rigido esterno.
- Sono disponibili due dischi di questo tipo. Entrambe le unità hanno la lettera **D** nel sistema operativo quando sono collegate al computer.
- Si desidera cambiare le unità ogni lunedì, in modo che una contenga i backup della settimana in corso (da lunedì a domenica) e l'altra quelli della settimana precedente.

In questa situazione, è necessario creare due piani di backup come segue:

- a) Quando viene creato il primo piano di backup, specificare **MacchinaPersonale** come nome dell'archivio e **D:** come posizione dell'archivio, selezionare la casella di controllo **Nomina i file del backup utilizzando il nome dell'archivio...**, selezionare **Completo** come tipo di backup e pianificare l'esecuzione dei backup ogni settimana il lunedì.
- b) Quando viene creato il secondo piano di backup, specificare le stesse impostazioni del primo piano di backup, ma selezionare **Incrementale** come tipo di backup e pianificare l'esecuzione dei backup ogni settimana dal martedì al sabato.

Risultato:

- Prima di creare un backup per il lunedì (attraverso il primo piano di backup), tutti i backup verranno eliminati dall'unità attualmente collegata.
- Mentre un'unità è collegata al computer, è possibile conservare l'altra scollegata per una maggiore protezione dei dati.

Esempio 6. Backup negli orari di lavoro

Considerare il seguente scenario:

- Si desidera eseguire ogni giorno il backup dei file importanti dei server.
- Si desidera che il primo backup di ogni giorno sia completo e che venga eseguito alle 01:00.
- Si desidera che i backup durante le ore di lavoro siano differenziali e vengano eseguiti ogni ora dalle 08:00 alle 17:00.
- Si desidera includere una data di creazione nel nome di ogni file di backup.

In questa situazione, è necessario creare due piani di backup come segue:

- a) Quando viene creato il piano di backup, specificare **FileServer([Data])** come nome dell'archivio, selezionare la casella di controllo **Nomina i file del backup utilizzando il nome dell'archivio...**, specificare **Completo** come tipo di backup e pianificare l'esecuzione dei backup ogni giorno alle 01:00:00.
- b) Quando viene creato il secondo piano di backup, specificare le stesse impostazioni del primo piano di backup, ma selezionare **Differenziale** come tipo di backup e pianificare i backup come segue:
 - **Esegui l'attività: Quotidianamente**
 - **Ogni: 1 ore**
 - **Dalle: 08:00**
 - **Alle: 17:01**

Risultato:

- Il backup completo del 31 gennaio 2011 verrà archiviato come FileServer(1.31.2011).tib.
- I 10 backup differenziali del 31 gennaio 2011 verranno archiviati come FileServer(1.31.2011)2.tib, FileServer(1.31.2011)3.tib e così via fino a FileServer(1.31.2011)11.tib.
- Il giorno seguente, il 1 febbraio, i backup inizieranno con il backup completo FileServer(2.1.2011).tib. I backup differenziali inizieranno con FileServer(2.1.2011)2.tib.

Consultare anche “Variabile [Data]” (p. 131).

Variabile [DATA]

Se viene specificata la variabile **[DATA]** nel nome dell'archivio, il nome del file di ogni backup includerà la data di creazione del backup.

Quando viene utilizzata questa variabile, il primo backup di un nuovo giorno sarà un backup completo. Prima di creare il backup completo successivo, il software eliminerà tutti i backup effettuati in precedenza nel giorno stesso. I backup effettuati prima di tale giorno verranno conservati. Ciò significa che è possibile archiviare diversi backup completi con o senza backup incrementali, ma non oltre un backup completo al giorno. È possibile organizzare i backup per data, copiare, spostare, eliminare i backup manualmente o utilizzando uno script.

Il formato della data è *m.g.aaaa*. Per esempio, è 1.31.2011 per 31 gennaio 2011 (notare l'assenza di zeri iniziali).

È possibile inserire questa variabile in qualsiasi posizione del nome dell'archivio. È possibile utilizzare sia i caratteri minuscoli che maiuscoli in questa variabile.

Esempi

Esempio 1. Si supponga di eseguire backup incrementali due volte al giorno (a mezzanotte e a pranzo) per due giorni, iniziando il 31 gennaio 2011. Se il nome dell'archivio è **ArchivioPersonale-[DATA]-**, qui è indicato l'elenco dei file di backup dopo il secondo giorno:

ArchivioPersonale-1.31.2011-.tib (completo, creato il 31 gennaio a mezzanotte)

ArchivioPersonale-1.31.2011-2.tib (incrementale, creato il 31 gennaio a mezzogiorno)

ArchivioPersonale-2.1.2011-.tib (completo, creato l'1 febbraio a mezzanotte)

ArchivioPersonale-2.1.2011-2.tib (incrementale, creato l'1 febbraio a mezzogiorno)

Esempio 2. Si supponga di eseguire backup completi, con la stessa pianificazione e nome di archivio dell'esempio precedente. Quindi, l'elenco dei file di backup dopo il secondo giorno sarà il seguente:

ArchivioPersonale-1.31.2011-.tib (completo, creato il 31 gennaio a mezzogiorno)

ArchivioPersonale-2.1.2011-.tib (completo, creato l'1 febbraio a mezzogiorno)

Questo si verifica perché i backup completi creati a mezzanotte sono stati sostituiti con nuovi backup completi dello stesso giorno.

Suddivisione del backup e denominazione dei file semplificata

Quando un backup viene suddiviso secondo le impostazioni di suddivisione del backup (p. 65), la stessa indicizzazione viene utilizzata anche per nominare le parti del backup. Il nome del file del backup successivo avrà l'indice disponibile successivo.

Per esempio, si supponga che il primo backup dell'archivio **DatiPersonali** sia stato suddiviso in due parti. Quindi, i nomi dei file di questo backup sono **DatiPersonali1.tib** e **DatiPersonali2.tib**. Il secondo backup (supponendo che non sia suddiviso) verrà nominato **DatiPersonali3.tib**.

6.2.9 Credenziali di accesso per l'ubicazione dell'archivio

Specificare le credenziali necessarie per accedere all'ubicazione in cui verrà memorizzato l'archivio di backup. L'utente di cui viene specificato il nome sarà ritenuto proprietario dell'archivio.

Per specificare le credenziali

1. Selezionare una delle seguenti opzioni:

▪ **Utilizza le credenziali del piano**

Il programma accederà ai dati di origine utilizzando le credenziali dell'account del piano di backup specificate nella sezione Generale.

▪ **Usare le seguenti credenziali**

Il programma accederà ai dati di origine utilizzando le credenziali specificate dall'utente. Utilizzare questa opzione se l'account del piano non dispone delle autorizzazioni per l'accesso all'ubicazione. Per una condivisione in rete o un deposito di nodi di archiviazione, potrebbe essere necessario fornire credenziali speciali.

Specificare:

- **Nome utente.** Quando si immette il nome di un account utente di Active Directory, specificare anche il nome del dominio (DOMINIO\Nomeutente o Nomeutente@dominio)

- **Password.** La password per l'account.
2. Fare clic su **OK**.

Attenzione: Come indicato dalla specifica FTP originaria, le credenziali necessarie per l'accesso ai server FTP vengono trasferite in una rete in testo semplice. Ciò implica che il nome utente e la password possono essere intercettati da utenti malintenzionati con uno sniffer di pacchetti.

6.2.10 Schemi di backup

Scegliere uno degli schemi di backup disponibili:

- **Esegui backup adesso:** per creare un'attività di backup per l'avvio e l'esecuzione dell'attività immediatamente dopo che è stata creata.
- **Esegui backup in seguito:** per creare un'attività di backup per l'avvio manuale o pianificare l'esecuzione occasionale dell'attività in un secondo momento.
- **Semplice:** per pianificare il momento e la frequenza con cui eseguire il backup dei dati e per specificare regole di conservazione.
- **Nonno-Padre-Figlio:** per utilizzare lo schema di backup Nonno-Padre-Figlio. Lo schema non consente l'esecuzione del backup dei dati più di una volta al giorno. Impostare i giorni della settimana in cui verrà eseguito il backup giornaliero e selezionare tra tali giorni quello in cui verrà eseguito il backup settimanale o mensile. Impostare, quindi, i periodi di conservazione dei backup giornalieri (detti "figli"), settimanali ("padri") e mensili ("nonni"). I backup scaduti verranno eliminati automaticamente.
- **Torre di Hanoi:** per utilizzare lo schema di backup Torre di Hanoi, laddove viene pianificato il momento e la frequenza con cui vengono eseguiti i backup (sessioni) e viene selezionato il numero di livelli di backup (fino a 16). In questo schema, i dati possono essere sottoposti a backup più di una volta al giorno. Impostando la pianificazione del backup e selezionando i livelli di backup, si ottiene automaticamente il periodo di ripristino: il numero garantito di sessioni che è possibile ripristinare in qualunque momento. Il meccanismo di pulizia automatica gestisce il periodo di ripristino richiesto eliminando i backup scaduti e conservando i backup più recenti di ogni livello.
- **Personalizzato:** per creare uno schema personalizzato, in cui impostare liberamente una strategia di backup in base alle esigenze aziendali più importanti: specificare più pianificazioni per vari tipi di backup, aggiungere condizioni e specificare le regole di conservazione.
- **Raccolta dati iniziali:** per salvare localmente un backup completo la cui destinazione finale è Acronis Online Backup Storage.

Schema Esegui backup adesso

Con lo schema **Esegui backup adesso**, il backup verrà eseguito immediatamente dopo aver fatto clic sul pulsante **OK** nella parte inferiore della pagina.

Nel campo **Tipo di backup**, indicare se si desidera creare un backup completo, incrementale o differenziale (p. 20).

Schema Esegui backup in seguito

Con lo schema **Esegui backup in seguito**, il backup verrà eseguito una sola volta, alla data e ora specificate.

Specificare le impostazioni appropriate, di seguito indicate

Tipo di backup	Selezionare il tipo di backup: completo, incrementale o differenziale. Se l'archivio non contiene alcun backup completo, a prescindere dalla selezione verrà creato un backup completo.
Data e ora	Specificare l'ora di avvio del backup.
L'attività verrà avviata manualmente	Selezionare questa casella di controllo se non è necessario includere l'attività di backup in una pianificazione e se si desidera avviarla manualmente in un secondo momento.

Schema semplice

Con lo schema di backup semplice è sufficiente pianificare il momento e la frequenza con cui eseguire il backup dei dati, e impostare la regola di conservazione. La prima volta verrà creato un backup completo. I backup successivi saranno incrementali.

Per impostare uno schema di backup semplice, specificare le impostazioni appropriate, di seguito indicate.

Eseguire un backup	Impostare la pianificazione del backup - il momento e la frequenza con cui eseguire il backup dei dati. Per ulteriori informazioni sull'impostazione della pianificazione, vedere la sezione Pianificazione (p. 89).
Regola di conservazione	Con lo schema semplice, è disponibile una sola regola di conservazione (p. 31). Impostare il periodo di conservazione dei backup.

Schema Grandfather-Father-Son

In breve

- Backup incrementali giornalieri, differenziali settimanali e completi mensili
- Giorno personalizzato per backup settimanali e mensili
- Periodi di conservazione personalizzati per backup di ogni tipo

Descrizione

Supponiamo di voler configurare un piano di backup che produrrà regolarmente una serie di backup giornalieri (G), settimanali (S) e mensili (M). Di seguito viene illustrato un metodo naturale per l'esecuzione di tale operazione: la seguente tabella mostra un periodo campione di due mesi per tale piano.

	Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
1 gen — 7 gen	G	G	G	G	S	-	-
8 gen — 14 gen	G	G	G	G	S	-	-
15 gen — 21 gen	G	G	G	G	S	-	-
22 gen — 28 gen	G	G	G	G	M	-	-
29 gen — 4 feb	G	G	G	G	S	-	-
5 feb — 11 feb	G	G	G	G	S	-	-
12 feb — 18 feb	G	G	G	G	S	-	-
19 feb — 25 feb	G	G	G	G	M	-	-
26 feb — 4 mar	G	G	G	G	S	-	-

I backup giornalieri vengono eseguiti ogni giorno lavorativo tranne il venerdì, riservato ai backup settimanali e mensili. I backup mensili vengono eseguiti ogni quarto venerdì, quelli settimanali tutti gli altri venerdì.

- I backup mensili ("Nonni") sono completi;
- I backup settimanali ("Padri") sono differenziali;
- I backup giornalieri ("Figli") sono incrementali.

Parametri

Per uno schema Nonno-Padre-Figlio (GFS, Grandfather-Father-Son) è possibile impostare i parametri di seguito indicati.

Avvia il backup alle:	specifica il momento in cui avviare un backup. Il valore predefinito è 12:00.
Esegui il backup:	specifica i giorni in cui eseguire un backup. Il valore predefinito è Giorni lavorativi.
Settimanalmente/mensilmente:	specifica quali dei giorni selezionati nel campo Esegui il backup riservare per i backup settimanali e mensili. Un backup mensile verrà eseguito ogni quarta ricorrenza di tale giorno. Il valore predefinito è Venerdì.
Conserva i backup:	<p>specifica per quanto tempo conservare i backup nell'archivio. Il termine può essere impostato in ore, giorni, settimane, mesi o anni. Per backup mensili, inoltre, è possibile selezionare Conserva a tempo indefinito se si desidera salvarli per sempre.</p> <p>I valori predefiniti per ogni tipo di backup sono indicati di seguito.</p> <p>Giornalieri: 7 giorni (valore minimo consigliato)</p> <p>Settimanali: 4 settimane</p> <p>Mensili: a tempo indefinito</p> <p>Il periodo di conservazione dei backup settimanali deve superare quello impostato per i backup giornalieri; il periodo di conservazione dei backup mensili deve essere superiore a quello impostato per i backup settimanali.</p> <p>Per i backup giornalieri, si consiglia l'impostazione di un periodo di conservazione di almeno una settimana.</p>

In qualunque momento, un backup non viene eliminato fino a quando non siano soggetti a eliminazione anche tutti i backup direttamente dipendenti. Ciò perché potrebbe accadere che un backup settimanale o mensile rimanga nell'archivio per qualche giorno dopo la relativa data di scadenza prevista.

Se la pianificazione comincia con un backup giornaliero o settimanale, viene creato comunque un backup completo.

Esempi

Ogni giorno della settimana precedente, ogni settimana del mese precedente

Si consideri uno schema di backup GFS che può rivelarsi utile in molte situazioni.

- Esecuzione del backup dei file ogni giorno, inclusi fine settimana
- Possibilità di ripristinare i file a partire da qualunque data per i sette giorni precedenti
- Accesso ai backup settimanali del mese precedente
- Conservazione senza limiti di tempo dei backup mensili.

I parametri dello schema di backup possono essere impostati come di seguito indicato.

- Avvia il backup alle: **23:00**
- Esegui il backup: **Tutti i giorni**
- Settimanalmente/mensilmente: **Sabato** (ad esempio)
- Conserva i backup:
 - Giornalieri: **1 settimana**
 - Settimanali: **1 mese**
 - Mensili: **indefinitamente**

In tal modo, verrà creato un archivio di backup giornalieri, settimanali e mensili. I backup giornalieri saranno disponibili per sette giorni a partire dalla creazione. Ad esempio, un backup giornaliero di domenica 1 gennaio sarà disponibile fino al successivo sabato 8 gennaio; il primo backup settimanale, quello di sabato 7 gennaio, sarà memorizzato nel sistema fino al 7 febbraio. I backup mensili non verranno mai eliminati.

Archiviazione limitata

Per non dover dedicare una notevole entità di spazio alla memorizzazione di un archivio immenso, è possibile impostare uno schema GFS in modo da effettuare backup di durata più limitata, accertandosi al tempo stesso che le informazioni possano essere ripristinate in caso di perdite di dati accidentali.

Si supponga che sia necessario:

- Eseguire backup alla fine di ogni giorno lavorativo
- Poter ripristinare un file eliminato accidentalmente o modificato inavvertitamente se tale file è stato individuato con relativa rapidità
- Accedere a un backup settimanale per 10 giorni a partire dalla creazione
- Conservare backup mensili per sei mesi.

I parametri dello schema di backup possono essere impostati come di seguito indicato.

- Avvia backup alle: **18:00**
- Esegui il backup il: **Giorni lavorativi**
- Settimanalmente/mensilmente: **Venerdì**
- Conserva i backup:
 - Giornalieri: **1 settimana**
 - Settimanali: **10 giorni**
 - Mensili: **6 mesi**

Con questo schema si avrà una settimana per ripristinare una versione precedente di un file danneggiato da un backup giornaliero, nonché l'accesso per 10 giorni ai backup settimanali. Ogni backup completo mensile sarà disponibile per sei mesi a partire dalla data di creazione.

Pianificazione lavoro

Supporte di svolgere un'attività di consulenza finanziaria part-time per una società nei giorni di martedì e mercoledì. In tali giorni, si apportano spesso delle modifiche ai propri documenti finanziari, dichiarazioni e si effettuano aggiornamenti ai fogli di calcolo, ecc. sul proprio computer portatile. Per eseguire il backup di questi dati, potrebbe essere necessario:

- Tenere traccia delle modifiche apportate alle dichiarazioni finanziarie, i fogli di calcolo, ecc. effettuate i martedì e i mercoledì (backup incrementale giornaliero).

- Disporre di un riepilogo settimanale sulle modifiche dei file dal mese scorso (backup differenziale settimanale, venerdì).
- Disporre di un backup completo mensile dei propri file.

Inoltre, si supponga di voler conservare l'accesso a tutti i backup, inclusi quelli giornalieri, per almeno sei mesi.

Il seguente schema GFS soddisfa tali obiettivi:

- Avvia backup alle: **23:30**
- Esegui il backup il: **martedì, mercoledì, venerdì**
- Settimanalmente/mensilmente: **Venerdì**
- Conserva i backup:
 - Giornalieri: **6 mesi**
 - Settimanali: **6 mesi**
 - Mensili: **5 anni**

Qui, i backup incrementali giornalieri verranno creati il martedì e il mercoledì con i backup settimanali e mensili eseguiti nei venerdì. Per poter scegliere **Venerdì** nel campo **Settimanale/mensile**, è necessario innanzitutto selezionarlo nel campo **Esegui il backup il**.

Questo tipo di archivio consente di confrontare i documenti finanziari del primo e dell'ultimo giorno lavorativo e di disporre di una cronologia di cinque anni di tutti i documenti, ecc.

Nessun backup giornaliero

Considerare uno schema GFS più esotico:

- Avvia backup alle: **12:00**
- Esegui il backup il: **Venerdì**
- Settimanalmente/mensilmente: **Venerdì**
- Conserva i backup:
 - Giornalieri: **1 settimana**
 - Settimanali: **1 mese**
 - Mensili: **indefinitamente**

Il backup verrà così eseguito soltanto il venerdì. In tal modo, il venerdì rappresenta la sola scelta per i backup settimanali e mensili, non lasciando altre date per i backup giornalieri. L'archivio "Grandfather-Father" risultante consisterà soltanto dei backup differenziali settimanali e dei backup completi mensili.

Sebbene sia possibile utilizzare GFS per creare questo tipo di archivio, lo schema Personalizzato è più flessibile in tale situazione.

Schema Torre di Hanoi

In breve

- Fino a 16 livelli di backup completi, differenziali e incrementali
- I backup di livello successivo sono due volte meno frequenti dei backup di livello precedente
- Viene archiviato un backup alla volta per ogni livello
- La densità è maggiore per i backup più recenti

Parametri

Per uno schema Torre di Hanoi è possibile impostare i seguenti parametri.

Pianificazione	Impostare una pianificazione giornaliera (p. 90), settimanale (p. 92) o mensile (p. 94). L'impostazione dei parametri di pianificazione consente la creazione di pianificazioni semplici (esempio di una pianificazione giornaliera semplice: un'attività di backup verrà eseguita ogni giorno alle ore 10:00) ma anche pianificazioni più complesse (esempio di una pianificazione giornaliera complessa: un'attività verrà eseguita ogni 3 giorni, a partire dal 15 gennaio. Durante i giorni specificati, l'attività verrà ripetuta ogni 2 ore dalle ore 10:00 alle ore 22:00). Pianificazioni complesse, quindi, specificano le sessioni in cui deve essere eseguito lo schema. Nella spiegazione seguente, "giorni" può essere sostituito con "sessioni pianificate".
Numero di livelli	Scegliere da 2 a 16 livelli di backup. Per informazioni dettagliate, esaminare l'esempio sotto riportato.
Periodo di ripristino	Il numero garantito di sessioni a cui è possibile risalire nell'archivio in qualunque momento. Calcolato automaticamente, a seconda dei parametri di pianificazione e dei numeri di livelli selezionati. Per informazioni dettagliate, esaminare l'esempio sotto riportato.

Esempio

I parametri della **Pianificazione** sono impostati come di seguito indicato

- Ripeti: Ogni giorno
- Frequenza: Una sola volta alle ore 18:00

Numero di livelli: 4

L'aspetto dei primi 14 giorni (o 14 sessioni) della pianificazione di questo schema è il seguente. I numeri ombreggiati indicano livelli di backup.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
4	1	2	1	3	1	2	1	4	1	2	1	3	1

I backup di livelli differenti hanno tipi differenti:

- I backup di *Ultimo livello* (in questo caso il livello 4) sono completi;
- I backup di *livelli intermedi* (2 e 3) sono differenziali;
- I backup di *Primo livello* (1) sono incrementali.

Un meccanismo di pulizia garantisce la conservazione solo dei backup più recenti di ogni livello. L'aspetto dell'archivio l'ottavo giorno, un giorno prima della creazione di un nuovo backup completo, è il seguente.

1	2	3	4	5	6	7	8
4	1	2	1	3	1	2	1

Lo schema consente un'efficiente archiviazione dei dati: più backup si accumulano verso il momento presente. Avendo quattro backup, è possibile ripristinare i dati a partire da oggi, da ieri, da metà settimana o da una settimana prima.

Periodo di ripristino

Il numero di giorni a cui è possibile risalire nell'archivio varia al variare dei giorni. Il numero minimo di giorni garantito viene detto periodo di ripristino.

La seguente tabella mostra periodi di ripristino e backup completo per schemi di vari livelli.

Numero di livelli	Ogni backup completo	In vari giorni è possibile risalire a	Periodo di ripristino
2	2 giorni	da 1 a 2 giorni	1 giorno
3	4 giorni	da 2 a 5 giorni	2 giorni
4	8 giorni	da 4 a 11 giorni	4 giorni
5	16 giorni	da 8 a 23 giorni	8 giorni
6	32 giorni	da 16 a 47 giorni	16 giorni

L'aggiunta di un livello raddoppia periodi di ripristino e backup completo.

Per scoprire il motivo per cui il numero di giorni di ripristino varia, è necessario tornare all'esempio precedente.

Di seguito sono indicati i backup del dodicesimo giorno (i numeri in grigio indicano backup eliminati).

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
4	1	2	1	3	1	2	1	4	1	2	1

Non è stato ancora creato un nuovo backup differenziale di terzo livello, per cui è archiviato ancora il backup del quinto giorno. Dal momento che questo dipende dal backup del primo giorno, è disponibile anche tale backup. In tal modo, è possibile risalire fino a 11 giorni (scenario più favorevole).

Il giorno seguente, tuttavia, viene creato un nuovo backup differenziale di terzo livello, e il vecchio backup completo viene eliminato.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
4	1	2	1	3	1	2	1	4	1	2	1	3

In tal modo, l'intervallo di ripristino è limitato a quattro giorni (scenario meno favorevole).

Il quattordicesimo giorno, l'intervallo è di cinque giorni. Esso aumenta i giorni successivi per poi diminuire nuovamente, e così via.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
4	1	2	1	3	1	2	1	4	1	2	1	3	1

Il periodo di ripristino mostra quanti giorni sono garantiti anche nei casi più sfavorevoli. Per uno schema di quarto livello, i giorni sono quattro.

Schema di backup personalizzato

In breve

- Pianificazione personalizzata e condizioni di backup per ogni tipo
- Pianificazione personalizzata e regole di conservazione

Parametri

Parametro	Significato
Backup completo	<p>Specifica in base a quale pianificazione e in quali condizioni eseguire un backup completo.</p> <p>Ad esempio, il backup completo può essere impostato in modo che venga eseguito ogni domenica alle ore 01:00 non appena tutti gli utenti sono scollegati.</p>
Incrementale	<p>Specifica in base a quale pianificazione e in quali condizioni eseguire un backup incrementale.</p> <p>Se l'archivio non contiene backup al momento dell'esecuzione dell'attività, viene creato un backup completo invece del backup incrementale.</p>
Differenziale	<p>Specifica in base a quale pianificazione e in quali condizioni eseguire un backup differenziale.</p> <p>Se l'archivio non contiene backup al momento dell'esecuzione dell'attività, viene creato un backup completo invece del backup differenziale.</p>
Pulizia archivio	<p>Specifica le modalità di eliminazione di backup precedenti, ovvero se applicare le regole di conservazione (p. 31) con regolarità o se pulire l'archivio durante un backup quando lo spazio nella posizione di destinazione non è sufficiente.</p> <p>Per impostazione predefinita, le regole di conservazione non sono specificate e di conseguenza i backup precedenti non vengono eliminati automaticamente.</p> <p>Utilizzo delle regole di conservazione</p> <p>Specificare le regole di conservazione e il momento in cui applicarle.</p> <p>Questa impostazione è consigliata per destinazioni di backup come cartelle condivise o depositi centralizzati.</p> <p>Quando lo spazio per il backup non è sufficiente</p> <p>L'archivio verrà pulito solo durante l'operazione di backup e solo se lo spazio per creare un nuovo backup non è sufficiente. In questo caso, nel programma verranno eseguite le operazioni descritte di seguito.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Eliminazione dei backup completi meno recenti con tutti i backup incrementali/differenziali dipendenti. ▪ Se è presente un unico backup completo non eliminato ed è in corso l'esecuzione di un altro backup completo, eliminazione dell'ultimo backup completo con tutti i backup incrementali/differenziali dipendenti. ▪ Se è presente un unico backup completo non eliminato ed è in corso l'esecuzione di un backup incrementale o differenziale, si verifica un errore che indica la mancanza di spazio disponibile. <p>Questa impostazione è consigliata quando si esegue il backup in un'unità USB o in Acronis Secure Zone. Questa impostazione non è applicabile ai depositi gestiti.</p> <p>Questa impostazione consente di eliminare l'ultimo backup presente nell'archivio nel caso in cui la periferica di archiviazione non sia in grado di contenere più di un backup. È possibile tuttavia che non venga eseguito alcun backup se il programma non è in grado di creare un nuovo backup per motivi diversi.</p>

Applicazione delle regole (solo se sono impostate le regole di conservazione)	Specifica quando applicare le regole di conservazione (p. 31). Ad esempio, la procedura di pulizia può essere configurata per l'esecuzione dopo ogni backup e anche con pianificazione. Questa opzione è disponibile solo se è stata impostata almeno una regola di conservazione in Regole di conservazione .
Pianificazione della pulizia (solo se è selezionato Secondo la pianificazione)	Specifica una pianificazione per la pulizia dell'archivio. Ad esempio, la pulizia può essere pianificata per l'avvio nell'ultimo giorno di ogni mese. Questa opzione è disponibile solo se è stato selezionato Secondo la pianificazione in Applicare le regole .

Esempi

Backup completo settimanale

Lo schema seguente produce un backup completo eseguito ogni venerdì sera.

Backup completo: Pianificazioni: Settimanale, ogni Venerdì, alle 22:00

Qui, tutti i parametri, eccetto **Pianifica** in **Backup completo**, vengono lasciati vuoti. Tutti i backup nell'archivio vengono mantenuti in modo indefinito (non viene effettuata alcuna pulizia di archivio).

Backup completo e incrementale più pulizia

Con il seguente schema, l'archivio sarà costituito da backup completi settimanali e backup incrementali giornalieri. È richiesto, inoltre, che un backup completo cominci solo dopo che tutti gli utenti si sono scollegati.

Backup completi: Pianificazioni: Settimanale, ogni venerdì alle 22:00

Backup completi: Condizioni: Utente disconnesso

Incrementali: Pianificazioni: Settimanale, ogni giorno lavorativo alle ore 21:00

Consentire, inoltre, l'eliminazione dall'archivio di tutti i backup più vecchi di un anno e l'esecuzione della pulizia quando viene creato un nuovo backup.

Regole di conservazione: Elimina i backup più vecchi di **12 mesi**

Applica le regole: Dopo il backup

Per impostazione predefinita, un backup completo vecchio di un anno non sarà eliminato fino a quando non saranno soggetti a eliminazione anche tutti i backup incrementali da esso dipendenti. Per ulteriori informazioni, vedere **Regole di conservazione** (p. 31).

Backup completi mensili, differenziali settimanali e incrementali giornalieri più pulizia

Questo esempio descrive l'utilizzo di tutte le opzioni disponibili nello schema personalizzato.

Si supponga di avere necessità di uno schema che produca dei backup completi mensili, backup settimanali differenziali e dei backup incrementali giornalieri. In tal caso, la pianificazione del backup sarà la seguente.

Backup completi: Pianificazioni: Mensile, ogni Ultima domenica del mese, alle 21:00

Incrementali: Pianificazioni: Settimanale, tutti i giorni lavorativi, alle 19:00

Differenziali: Pianificazioni: Settimanale, ogni sabato, alle 20:00

Inoltre, si desidera aggiungere delle condizioni che devono essere soddisfatte per consentire l'avvio di un'attività di backup. Queste vengono configurate nei campi **Condizioni** per ciascun tipo di backup.

Backup completo: Condizioni: Posizione disponibile

Incrementale: Condizioni: Utente disconnesso

Differenziale: Condizioni: Utente inattivo

Di conseguenza, un backup completo, inizialmente pianificato alle 21:00, potrebbe effettivamente essere avviato successivamente: non appena la posizione del backup diviene disponibile. Analogamente, le attività di backup per i backup incrementali e differenziali attenderanno fino a quando tutti gli utenti sono disconnessi e gli utenti sono inattivi, rispettivamente.

Infine, vengono create delle regole di conservazione per l'archivio: conservare soltanto i backup degli ultimi sei mesi, consentire la pulizia dopo ciascuna attività di backup e anche l'ultimo giorno di ogni mese.

Regole di conservazione: Elimina i backup più vecchi di **6 mesi**

Applicare le regole: Dopo il backup, Secondo la pianificazione

Pianificazione della pulizia: Mensile, l'Ultimo giorno di Tutti i mesi, alle 22:00

Per impostazione predefinita, un backup non viene eliminato fino a quando presenta dei backup dipendenti che devono essere conservati. Ad esempio, se un backup completo deve essere eliminato, ma sono presenti dei backup incrementali o differenziali dipendenti da questo, l'eliminazione viene posticipata fino a quando verranno eliminati anche tutti i backup dipendenti.

Per ulteriori informazioni, vedere Regole di conservazione (p. 31).

Attività derivanti

Qualsiasi schema personalizzato produce sempre tre attività di backup e, in caso siano specificate regole di conservazione, un'attività di pulizia. Ogni attività viene indicata nell'elenco delle attività come **Pianificata** (se è stata configurata la pianificazione) o come **Manuale** (se la pianificazione non è stata configurata).

È possibile eseguire manualmente qualsiasi attività di backup o di pulizia in qualsiasi momento, a prescindere dalla pianificazione.

Nel primo degli esempi precedenti, configuriamo una pianificazione solo per backup completi. Tuttavia, lo schema produrrà ugualmente tre attività di backup, consentendo di avviare manualmente un backup di qualsiasi tipo:

- Backup completo, eseguito ogni venerdì alle 22:00
- Backup incrementale, eseguito manualmente
- Backup differenziale, eseguito manualmente

È possibile eseguire ciascuna di queste attività di backup selezionandola dall'elenco delle attività nella sezione **Piani e attività di backup** nel riquadro a sinistra.

Se le regole di conservazione sono state specificate anche nello schema di backup, questo produrrà quattro attività: tre attività di backup e un'attività di pulizia.

6.2.11 Convalida archivio

Impostare l'attività di convalida per controllare se i dati sottoposti a backup sono recuperabili. Se il backup non ha superato correttamente la convalida, l'attività di convalida non riesce e lo status del piano di backup diventa Errore.

Per impostare la convalida, specificare i seguenti parametri

1. **Quando convalidare:** scegliere il momento in cui eseguire la convalida. Dal momento che la convalida è un'operazione che richiede molte risorse, ha senso **pianificarla** in un periodo di scarso carico della macchina gestita. D'altra parte, se la convalida rappresenta un elemento fondamentale della strategia di protezione dei dati utilizzata e si preferisce essere informati immediatamente che i dati sottoposti a backup non siano danneggiati e possano essere ripristinati correttamente, può essere opportuno avviare la convalida appena prima della creazione del backup.
2. **Cosa convalidare:** scegliere di convalidare l'intero archivio o l'ultimo backup nell'archivio. La convalida di un backup di file imita il ripristino di tutti i file dal backup in una finta destinazione. La convalida del backup di un volume calcola una somma di controllo per ogni blocco di dati salvato nel backup. Con la convalida dell'archivio verrà eseguita la convalida di tutti i backup dell'archivio, operazione che può impiegare molto tempo e notevoli risorse del sistema.
3. **Pianificazione della convalida** (compare solo se è stata selezionata l'opzione In base alla convalida al passo 1): impostare la pianificazione della convalida. Per ulteriori informazioni, vedere la sezione Pianificazione (p. 89).

6.2.12 Configurazione di una conversione regolare in una macchina virtuale

Quando si crea un piano di backup (p. 120), è possibile configurare una conversione regolare di un backup di disco o di volume in una macchina virtuale. Questa sezione fornisce informazioni che aiutano ad eseguire la configurazione appropriata.

Configurazione di una pianificazione di conversione

Un backup del disco (p. 220) creato durante l'esecuzione di un piano di backup può essere convertito in una macchina virtuale immediatamente o in base a una pianificazione, oppure è possibile combinare entrambi i metodi.

L'attività di conversione verrà creata sulla macchina di cui eseguire il backup e utilizzerà la data e l'ora di questa stessa macchina.

Come conseguenza della prima conversione, verrà creata una nuova macchina virtuale. Ogni conversione successiva creerà nuovamente questa macchina da zero. Prima, viene creata una nuova macchina virtuale (temporanea). Se l'operazione viene eseguita correttamente, la vecchia macchina viene sostituita. Se si verifica un errore durante la creazione della macchina temporanea, essa viene eliminata. In questo modo, l'attività termina sempre con una macchina singola, ma durante la conversione è necessario uno spazio di archiviazione aggiuntivo per conservare la macchina temporanea.

La vecchia macchina virtuale deve essere spenta al momento della conversione, altrimenti non sarà possibile eliminarla e l'attività di conversione non verrà completata. Se ciò accade, è possibile riavviare l'attività di conversione manualmente dopo aver spento la macchina. Tutte le modifiche applicate alla macchina mentre era accesa verranno sovrascritte.

Selezione di un host che eseguirà la conversione

Specificare il computer che eseguirà la conversione. Nel computer deve essere installato l'Agente Acronis Backup & Recovery 10 per Windows, l'Agente per ESX/ESXi o l'Agente per Hyper-V.

Tenere a mente le seguenti considerazioni.

Quale agente è installato sull'host?

Il tipo di macchina virtuale derivante e la posizione dipendono dall'agente che risiede sull'host selezionato.

- **Agente per Windows** è installato sull'host

È possibile scegliere tra diversi tipi di macchina virtuale, ovvero VMware Workstation, Microsoft Virtual PC o Parallels Workstation. I file della nuova macchina virtuale verranno posizionati nella cartella selezionata.

- **Agente per ESX/ESXi** è installato sull'host

Nel server ESX/ESXi verrà creata una macchina virtuale VMware.

Non è possibile eseguire il backup delle macchine virtuali derivanti da backup, quindi queste non vengono visualizzate nel server di gestione, a meno che la sua integrazione con VMware vCenter Server sia abilitata. Se l'integrazione è abilitata, queste macchine vengono visualizzate come non gestibili. Non è possibile applicare ad esse le strategie di backup.

- **Agente per Hyper-V** è installato sull'host

È possibile scegliere tra la creazione di una macchina virtuale nel server Hyper-V e la creazione di una macchina VMware Workstation, Microsoft Virtual PC o Parallels Workstation nella cartella selezionata.

Le macchine virtuali create sul server Hyper-V derivanti da backup non verranno visualizzate sul server di gestione, perché non è possibile eseguirne il backup.

Qual è la potenza di calcolo dell'host?

L'attività di conversione verrà creata sulla macchina di cui eseguire il backup e utilizzerà la data e l'ora di questa stessa macchina. L'attività verrà eseguita dall'host selezionato e quindi occuperà le risorse della sua CPU. Se diversi piani di backup utilizzano lo stesso host diverse attività di conversione verranno messe in coda su tale host e potrebbe essere necessario molto tempo per il loro completamento.

Quale archivio verrà utilizzato per le macchine virtuali?

Utilizzo di rete

A differenza dei backup comuni (file TIB), i file della macchina virtuale vengono trasferiti non compressi attraverso la rete. Per questo, l'utilizzo di SAN o di un archivio locale rispetto all'host che esegue la conversione rappresenta la scelta migliore dal punto di vista dell'utilizzo della rete. In ogni caso, un disco locale non rappresenta un'opzione se la conversione viene eseguita dalla stessa macchina di cui si esegue il backup. Anche l'utilizzo di un NAS è molto sensato.

Spazio su disco

In VMware ESX/ESXi, le nuove macchine vengono create con dischi pre-allocati. Ciò significa che la dimensione del disco virtuale è sempre pari alla capacità originale del disco. Ipotizzando che la dimensione del disco originale sia 100 GB, il disco virtuale corrispondente occuperà 100 GB anche se il disco archivia 10 GB di dati.

Le macchine virtuali create su macchine di tipo server Hyper-V o workstation (VMware Workstation, Microsoft Virtual PC o Parallels Workstation) utilizzano la stessa quantità di spazio su disco occupata dai dati originali. Poiché lo spazio non è pre-allocato, il disco fisico su cui verrà eseguita la macchina virtuale dovrà avere spazio libero sufficiente affinché si possano aumentare le dimensioni dei dischi virtuali.

6.3 Recupero dei dati

Al momento del recupero dei dati, occorre considerare innanzitutto il metodo più funzionale: connettere la console alla macchina **gestita in esecuzione nel sistema operativo** e creare il disco di ripristino.

Se il sistema operativo della **macchina gestita non è in grado di eseguire l'avvio** oppure se è necessario **ripristinare i dati da zero**, avviare la macchina dal supporto di avvio (p. 231) oppure utilizzando Acronis Startup Recovery Manager (p. 40). A questo punto, creare un'attività di ripristino.

Acronis Universal Restore (p. 41) consente di ripristinare e avviare **Windows su hardware diverso** o su una macchina virtuale.

Un **sistema Windows può essere portato in linea in alcuni secondi** durante il ripristino. Utilizzando la tecnologia proprietaria Acronis Active Restore (p. 43), Acronis Backup & Recovery 10 avvierà la macchina nel sistema operativo individuato nel backup come se il sistema si trovasse nel disco rigido. Il sistema diventa operativo e pronto per fornire i servizi necessari. In tal modo, i tempi di inattività del sistema saranno minimi.

Un **volume dinamico** può essere ripristinato su un volume esistente, nello spazio non allocato di un gruppo di dischi o nello spazio non allocato di un disco di base. Per ulteriori informazioni sul ripristino di volumi dinamici, consultare la sezione Microsoft LDM (Volumi dinamici) (p. 34).

Acronis Backup & Recovery 10 Agent for Windows è in grado di ripristinare un backup (volume) di disco su una nuova macchina virtuale di qualsiasi dei tipi seguenti: VMware Workstation, Microsoft Virtual PC, Parallels Workstation, Citrix XenServer Open Virtual Appliance (OVA) o Red Hat KVM. L'appliance virtuale può essere quindi importato in XenServer. La macchina VMware Workstation può essere convertita nel formato di virtualizzazione aperto (OVF) utilizzando lo strumento OVF VMware. Con Acronis Backup & Recovery 10 Agent for Hyper-V o Agent for ESX/ESXi è possibile creare una nuova macchina virtuale nel rispettivo server di virtualizzazione.

È possibile che sia necessario preparare i dischi di destinazione prima del ripristino. Acronis Backup & Recovery 10 include una pratica utilità per la gestione dei dischi che consente di creare o eliminare volumi, modificare uno stile di partizionamento del disco, creare un gruppo di dischi ed eseguire altre operazioni di gestione del disco nell'hardware di destinazione, sia nel sistema operativo che da zero. Per ulteriori informazioni su Acronis Disk Director LV, vedere la sezione Gestione disco (p. 200).

Per creare un'attività di ripristino, eseguire i seguenti passaggi

Informazioni generali

Nome attività

[Facoltativo] Immettere un nome univoco per l'attività di ripristino. Un nome scelto specificamente consente di identificare rapidamente l'attività fra le altre.

Credenziali dell'attività (p. 148)

[Facoltativo] L'attività verrà eseguita per conto dell'utente che crea l'attività. Se necessario, è possibile modificare le credenziali di account dell'attività. Per accedere a questa opzione, selezionare la casella di controllo **Visualizzazione avanzata**.

Cosa convalidare

Archivio (p. 148)

Selezionare l'archivio da cui ripristinare i dati.

Tipo di dati (p. 149)

Si applica a: ripristino disco

Scegliere il tipo di dati da ripristinare dal backup del disco selezionato.

Contenuto (p. 149)

Selezionare il backup e il contenuto da ripristinare.

Credenziali di accesso (p. 150)

[Facoltativo] Fornire le credenziali per la posizione dell'archivio se l'account dell'attività non dispone del relativo diritto di accesso. Per accedere a questa opzione, selezionare la casella di controllo **Visualizzazione avanzata**.

Dove ripristinare

Questa sezione viene visualizzata dopo che il backup richiesto viene selezionato e il tipo di dati da ripristinare è definito. I parametri qui specificati dipendono dal tipo di dati che vengono ripristinati.

Dischi

Volumi

Acronis Active Restore

[FACOLTATIVO] La casella di controllo **Acronis Active Restore** è disponibile per il ripristino di Windows a partire da Windows 2000. Acronis Active Restore porta un sistema on line immediatamente dopo l'avvio del ripristino. Il sistema operativo si avvia dall'immagine di backup e la macchina diventa operativa e pronta per fornire i servizi necessari. I dati necessari per rispondere alle richieste in arrivo vengono ripristinati con la massima priorità; tutto il resto viene ripristinato in background.

Per ulteriori dettagli, vedere Acronis Active Restore (p. 43).

File (p. 156)

Può essere necessario specificare le credenziali per la destinazione. Nel funzionamento in una macchina avviata con un supporto riavviabile, ignorare questo passaggio.

Credenziali di accesso (p. 157)

[Facoltativo] Fornire le credenziali per la destinazione se le credenziali dell'attività non consentono il ripristino dei dati selezionati. Per accedere a questa opzione, selezionare la casella di controllo **Visualizzazione avanzata**.

Quando ripristinare

Ripristino (p. 158)

Scegliere quando avviare il ripristino. L'attività può essere avviata subito dopo la sua creazione, programmata per una data e un'ora specifiche nel futuro oppure semplicemente salvata per l'esecuzione manuale.

[Facoltativo] Acronis Universal Restore

Si applica a: Windows OS e ripristino del volume di sistema

Universal Restore (p. 158)

Utilizzare Acronis Universal Restore quando occorre ripristinare e avviare Windows su hardware diverso.

Ricerca automatica dei driver

Specificare la posizione in cui il programma deve effettuare la ricerca dei driver HAL, di archiviazione di massa e di adattatori di rete. Acronis Universal Restore installerà i driver più adatti all'hardware di destinazione.

Driver di archiviazione di massa da installare in ogni caso

[Facoltativo] Specificare i driver di archiviazione di massa manualmente se la ricerca di automatica di driver non ha trovato i driver appropriati. Per accedere a questa opzione, selezionare la casella di controllo **Visualizzazione avanzata**.

Opzioni di ripristino

Impostazioni

[Facoltativo] Personalizzare l'operazione di ripristino mediante la configurazione delle opzioni di ripristino, ad esempio comandi pre/post ripristino, gestione degli errori, opzioni di notifica. Se in questa sezione non viene effettuata alcuna azione, verranno utilizzati i valori predefiniti (p. 72).

Dopo avere modificato il valore predefinito di tutte le impostazioni, verrà visualizzata una nuova riga che visualizza il valore appena impostato. Lo stato dell'impostazione passa da **Predefinito** a **Personalizzato**. Se l'impostazione viene modificata di nuovo, la riga visualizzerà il nuovo valore, a meno che questo corrisponda al valore predefinito. Quando si imposta il valore predefinito, la linea scompare e, pertanto, vengono visualizzate sempre soltanto le impostazioni diverse dai valori predefiniti nella sezione **Impostazioni**.

Facendo clic su **Ripristina allo stato predefinito**, verranno reimpostate tutte le impostazioni sui valori predefiniti.

Dopo avere completato tutti i passaggi richiesti, fare clic su **OK** per creare l'azione di creazione dell'attività di ripristino.

6.3.1 Credenziali dell'attività

Fornisci credenziali per l'account con cui verrà eseguita l'attività.

Per specificare le credenziali

1. Selezionare una delle seguenti opzioni:

▪ **Esegui con l'utente corrente**

L'attività verrà eseguita con le credenziali con cui è collegato l'utente che avvia le attività. Se l'attività deve essere eseguita in base a una pianificazione, verrà chiesta la password dell'utente corrente al completamento della creazione del piano.

▪ **Utilizza le seguenti credenziali**

L'attività verrà sempre eseguita con le credenziali specificate dall'utente, sia che venga avviata manualmente sia che venga eseguita in base a una pianificazione.

Specificare:

- **Nome utente.** Quando si immette il nome di un account utente di Active Directory, specificare anche il nome del dominio (DOMINIO\Nomeutente o Nomeutente@dominio)
- **Password.** La password per l'account.

2. Fare clic su **OK**.

Per ulteriori informazioni sull'utilizzo delle credenziali in Acronis Backup & Recovery 10, vedere la sezione Proprietari e credenziali (p. 22).

Per ulteriori informazioni sulle operazioni disponibili a seconda dei privilegi dell'utente, vedere la sezione Privilegi utente in una macchina gestita (p. 22).

6.3.2 Selezione dell'archivio

Selezione dell'archivio

1. Immettere il percorso completo della posizione nel campo **Percorso** o selezionare la cartella desiderata nella struttura delle cartelle.

- Se l'archivio è conservato in Acronis Online Backup Storage, selezionare **Accedi** e specificare le credenziali per accedere all'archivio online. Quindi, espandere il **gruppo di archiviazione Online Backup** e selezionare l'account.

L'esportazione e il montaggio non sono supportati per backup archiviati in Acronis Online Backup Storage.

- Se l'archivio è conservato in un deposito centralizzato, espandere il gruppo **Centralizzati** e fare clic sul deposito.
- Se l'archivio è conservato in un deposito personale, espandere il gruppo **Personalizzati** e fare clic sul deposito.
- Se l'archivio è conservato in una cartella locale del computer, espandere il gruppo **Cartelle locali** e fare clic sulla cartella appropriata.

Se l'archivio si trova in un supporto rimovibile, ad esempio un DVD, inserire prima l'ultimo DVD e quindi i dischi nell'ordine, cominciando dal primo, quando richiesto dal programma.

- Se l'archivio è conservato in una condivisione di rete, espandere il gruppo **Cartelle di rete**, selezionare il computer in rete richiesto e fare clic sulla cartella condivisa. Se la condivisione di rete richiede credenziali di accesso, queste verranno richieste dal programma.

Note per gli utenti di Linux: per specificare una condivisione di rete CIFS (Common Internet File System) montata in un punto di montaggio come /mnt/share, selezionare questo punto di montaggio invece della condivisione di rete stessa.

- Se l'archivio è memorizzato in un server **FTP** o **SFTP**, immettere il nome o l'indirizzo del server nel campo **Percorso**, come indicato di seguito:

ftp://server_ftp:numero_porta o sftp://server_sftp:numero_porta

Se il numero di porta non viene specificato, verrà utilizzata la porta 21 per FTP e la porta 22 per SFTP.

Dopo l'immissione delle credenziali di accesso, le cartelle contenute nel server diventeranno disponibili. Fare clic sulla cartella appropriata contenuta nel server.

È possibile accedere al server come utente anonimo, se il server consente questo tipo di accesso. Per eseguire questa operazione, fare clic su **Usa accesso anonimo** invece di immettere le credenziali.

Come indicato dalla specifica FTP originaria, le credenziali necessarie per l'accesso ai server FTP vengono trasferite in una rete in testo semplice. Ciò implica che il nome utente e la password possono essere intercettati da utenti malintenzionati con uno sniffer di pacchetti.

- Se l'archivio è conservato in una periferica a nastro collegata localmente, espandere il gruppo **Periferiche a nastro** e fare clic sulla periferica appropriata.

Quando si lavora su un computer avviato con il supporto di avvio:

- Per accedere a un deposito gestito, immettere la seguente stringa nel campo **Percorso**:

bsp://indirizzo_nodo/nome_deposito/

- Per accedere a un deposito centralizzato non gestito, immettere il percorso completo della cartella del deposito.
2. Nella tabella a destra della struttura, selezionare l'archivio. La tabella riporta i nomi degli archivi contenuti in ogni cartella o deposito selezionato.
Mentre viene esaminato il contenuto dell'ubicazione, gli archivi possono essere aggiunti, eliminati o modificati da un altro utente o dal programma stesso, in base a operazioni pianificate. Utilizzare il pulsante **Aggiorna** per aggiornare l'elenco di archivi.
 3. Fare clic su **OK**.

6.3.3 Tipo di dati

Scegliere il tipo di dati da ripristinare dal backup del disco selezionato:

- **Dischi:** per ripristinare i dischi
- **Volumi:** per ripristinare i volumi
- **File:** per ripristinare file e cartelle specifiche

6.3.4 Selezione del contenuto

La rappresentazione di questa finestra dipende dal tipo di dati memorizzati nell'archivio.

Selezione di dischi/volumi

Per selezionare un backup e i dischi/volumi da ripristinare:

1. Selezionare uno dei backup successivi in base alla data e all'ora di creazione. In tal modo, è possibile riportare i dati del disco in preciso momento.
Specificare gli elementi da ripristinare. Per impostazione predefinita, tutti gli elementi del backup selezionato verranno selezionati. Se non si desidera ripristinare determinati elementi, è sufficiente deselezionarli.
Per ottenere delle informazioni un disco/volume, fare clic con il pulsante destro del mouse su questo e fare clic su **Informazioni**.
2. Fare clic su **OK**.

Selezione di un MBR

In genere, verrà selezionato il MBR del disco se:

- Il sistema operativo non riesce ad avviarsi
- Il disco è nuovo e non presenta un MBR
- Ripristino di loader di avvio non Windows o personalizzati (ad esempio, LILO e GRUB)
- La geometria del disco è differente da quella memorizzata nel backup.

Potrebbero verificarsi altre occasioni in cui sarà necessario ripristinare il MBR, quelle indicate sopra sono le più comuni.

Quando si ripristina il MBR di un disco in un altro, Acronis Backup & Recovery 10 ripristina la Traccia 0, che non influisce sulla tabella di partizione e sul layout di partizione del disco. Acronis Backup & Recovery 10 aggiorna automaticamente i loader Windows dopo il ripristino, pertanto non è necessario ripristinare il MBR e la Traccia 0 per i sistemi Windows, a meno che MBR sia danneggiato.

Selezione di file

Per selezionare un backup e i file da ripristinare:

1. Selezionare uno dei backup successivi in base alla relativa data/ora di creazione. In tal modo, è possibile riportare i file/cartelle in un preciso momento.
2. Specificare i file e le cartelle da ripristinare selezionando le caselle di controllo corrispondenti nella struttura degli archivi.

Mediante la selezione di una cartella, tutte le cartelle e i file relativi verranno selezionati automaticamente.

Utilizzare la tabella a destra della struttura degli archivi per selezionare gli elementi nidificati. La selezione della casella di controllo per l'intestazione della colonna **Nome** seleziona automaticamente tutti gli elementi nella tabella. Deselezionando questa casella di controllo, verranno deselezionati automaticamente tutti gli elementi.

3. Fare clic su **OK**.

6.3.5 Credenziali di accesso per la posizione

Specificare le credenziali richieste per l'accesso alla posizione in cui è memorizzato l'archivio di backup.

Per specificare le credenziali

1. Selezionare una delle seguenti opzioni:

- **Utilizza le credenziali dell'attività**

Il programma accederà all'ubicazione utilizzando le credenziali dell'account dell'attività specificato nella sezione Informazioni generali.

- **Utilizza le seguenti credenziali**

Il programma accederà all'ubicazione utilizzando le credenziali specificate dall'utente. Utilizzare questa opzione se l'account dell'attività non dispone delle autorizzazioni per l'accesso all'ubicazione. Per una condivisione in rete o un deposito di nodi di archiviazione, potrebbe essere necessario fornire credenziali speciali.

Specificare:

- **Nome utente.** Quando si immette il nome di un account utente di Active Directory, specificare anche il nome del dominio (DOMINIO\Nomeutente o Nomeutente@dominio)
- **Password.** La password per l'account.

2. Fare clic su **OK**.

Come indicato dalla specifica FTP originaria, le credenziali necessarie per l'accesso ai server FTP vengono trasferite in una rete in testo semplice. Ciò implica che il nome utente e la password possono essere intercettati da utenti malintenzionati con uno sniffer di pacchetti.

6.3.6 Selezione della destinazione

Specificare la destinazione in cui saranno ripristinati i dati selezionati.

Dischi

Le destinazioni di dischi disponibili dipendono dagli agenti operanti nella macchina.

Ripristina in:

Macchina fisica

Disponibile quando Acronis Backup & Recovery 10 Agent for Windows o Agent for Linux è installato.

I dischi selezionati verranno ripristinati nei dischi fisici del computer a cui è connessa la console. Mediante tale selezione, l'utente procede alla regolare mappatura del disco descritta di seguito.

Nuova macchina virtuale (p. 155)

Se Acronis Backup & Recovery 10 Agent for Windows è installato.

I dischi selezionati verranno ripristinati in una nuova macchina virtuale di uno qualsiasi dei seguenti tipi: VMware Workstation, Microsoft Virtual PC, Parallels Workstation, Citrix XenServer Open Virtual Appliance (OVA) o Red Hat KVM. I file della macchina virtuale verranno salvati nella destinazione specificata dall'utente.

Se Acronis Backup & Recovery 10 Agent for Hyper-V o Agent for ESX/ESXi è installato.

Questi agenti consentono la creazione di una nuova macchina virtuale nel server di virtualizzazione specificato dall'utente.

La nuova macchina virtuale verrà configurata automaticamente, la configurazione della macchina di origine viene copiata dove possibile. La configurazione viene visualizzata nella sezione **Impostazioni macchina virtuale** (p. 155). Verificare le impostazioni e, se necessario, apportare le modifiche.

Successivamente, procedere alla regolare mappatura del disco descritta di seguito.

Macchina virtuale esistente

Disponibile se Acronis Backup & Recovery 10 Agent for Hyper-V o Agent for ESX/ESXi è installato.

Mediante tale selezione, l'utente specifica il server di virtualizzazione e la macchina virtuale di destinazione. Successivamente, procedere alla regolare mappatura del disco descritta di seguito.

Tenere presente che la macchina di destinazione verrà spenta automaticamente prima del ripristino. Se si desidera spegnerlo manualmente, modificare l'opzione di gestione dell'alimentazione della VM.

Disco #:

Disco # (MODELLO) (p. 153)

Selezionare il disco di destinazione per ciascuno dei dischi di origine.

Firma NT (p. 151)

Selezionare il modo in cui verrà gestita la firma del disco ripristinato. La firma del disco viene usata dal kernel Windows e Linux versione 2.6 e successive.

Destinazione del disco

Per specificare un disco di destinazione:

1. Selezionare un disco in cui si desidera ripristinare il disco selezionato. Lo spazio del disco di destinazione dovrebbe avere almeno le stesse dimensioni dei dati non compressi dell'immagine.
2. Fare clic su **OK**.

Tutti i dati memorizzati sul disco di destinazione verranno sostituiti dai dati contenuti nel backup, quindi prestare attenzione e controllare tutti i dati che potrebbero essere necessari e non sono stati salvati nel backup.

Firma NT

Quando il MBR viene selezionato insieme al backup del disco, è necessario mantenere la possibilità di riavvio del sistema operativo sul volume del disco di destinazione. Il sistema operativo deve

presentare informazioni del volume di sistema (ad esempio la lettera del volume) corrispondenti alla firma NT del disco, conservata nel record del disco MBR. Due dischi con la stessa firma NT non possono tuttavia funzionare correttamente nello stesso sistema operativo.

Se su una macchina sono presenti due dischi con la stessa firma NT costituiti da un volume di sistema, all'avvio il sistema operativo viene eseguito da un disco, rileva la stessa firma sul secondo, genera automaticamente una nuova firma NT univoca e la assegna al secondo disco. Tutti i volumi del secondo disco perdono di conseguenza la propria lettera, tutti i percorsi sul disco cessano di essere validi e i programmi non trovano i rispettivi file. Il sistema operativo del disco in questione non è riavviabile.

Per mantenere la possibilità di riavvio del sistema nel volume del disco di destinazione, scegliere una delle seguenti opzioni:

- **Seleziona automaticamente**
Verrà creata una nuova firma NT solo se la firma esistente è diversa da quella inclusa nel backup. In caso contrario, verrà mantenuta la firma NT esistente.
- **Crea nuovo**
Il programma genererà una nuova firma NT per l'unità del disco rigido di destinazione.
- **Ripristino da backup**
Il programma sostituirà la firma NT del disco rigido di destinazione con una dal backup di disco. Il ripristino della firma del disco è consigliabile per i seguenti motivi:
 - Acronis Backup & Recovery 10 crea attività pianificate usando la firma del disco rigido di origine. Se si ripristina la stessa firma del disco, non sarà necessario creare nuovamente o modificare le attività create in precedenza
 - Alcune applicazioni installate usano la firma del disco per la licenza e altri scopi
 - Questo consente di mantenere tutti i Punti di ripristino Windows nel disco ripristinato
 - Per ripristinare le istantanee VSS usate dalla funzione "Versioni precedenti" di Windows Vista
- **Conserva esistenti**
Il programma lascerà invariata la firma NT esistente del disco rigido di destinazione.

Volumi

Le destinazioni di volumi disponibili dipendono dagli agenti operanti nella macchina.

Ripristina in:

Macchina fisica

Disponibile quando Acronis Backup & Recovery 10 Agent for Windows o Agent for Linux è installato.

I volumi selezionati verranno ripristinati nei dischi fisici della macchina a cui è connessa la console. Mediante tale selezione, l'utente procede alla regolare mappatura del volume descritta di seguito.

Nuova macchina virtuale (p. 155)

Se Acronis Backup & Recovery 10 Agent for Windows è installato.

I volumi selezionati verranno ripristinati in una nuova macchina virtuale di uno dei seguenti tipi: VMware Workstation, Microsoft Virtual PC, Parallels Workstation, Citrix XenServer Open Virtual Appliance (OVA) o Red Hat KVM. I file della macchina virtuale verranno salvati nella destinazione specificata dall'utente.

Se Acronis Backup & Recovery 10 Agent for Hyper-V o Agent for ESX/ESXi è installato.

Questi agenti consentono la creazione di una nuova macchina virtuale nel server di virtualizzazione specificato dall'utente.

La nuova macchina virtuale verrà configurata automaticamente, la configurazione della macchina di origine viene copiata dove possibile. La configurazione viene visualizzata nella sezione **Impostazioni macchina virtuale** (p. 155). Verificare le impostazioni e, se necessario, apportare le modifiche.

Successivamente, procedere alla regolare mappatura del volume descritta di seguito.

Macchina virtuale esistente

Disponibile se Acronis Backup & Recovery 10 Agent for Hyper-V o Agent for ESX/ESXi è installato.

Mediante tale selezione, l'utente specifica il server di virtualizzazione e la macchina virtuale di destinazione. Successivamente, procedere alla regolare mappatura del volume descritta di seguito.

Va tenuto presente che il computer di destinazione verrà spento automaticamente prima del ripristino. Se si desidera spegnerlo manualmente, modificare l'opzione di gestione dell'alimentazione della VM.

Ripristina MBR [Disco #] in: [Se il Master Boot Record è selezionato per il ripristino]

Disco # (p. 153)

Scegliere il disco in cui ripristinare il Master Boot Record.

Firma NT: (p. 151)

Selezionare la modalità di gestione della firma del disco contenuta nel Master Boot Record. La firma del disco viene usata dal kernel Windows e Linux versione 2.6 e successive.

Ripristina [Volume] [Lettera] in:

Disco # /Volume (p. 153)

Mappare in modo sequenziale ciascuno dei volumi di origine in un volume o uno spazio non allocato nel disco di destinazione.

Dimensioni:

[Facoltativo] Modificare le dimensioni del volume ripristinato, la posizione e le altre proprietà.

Destinazione dell'MBR

Per specificare un disco di destinazione:

1. Selezionare il disco di cui recuperare l'MBR.
2. Fare clic su **OK**.

Destinazione del volume

Per specificare un volume di destinazione:

1. Selezionare un volume o uno spazio non allocato in cui si desidera ripristinare il volume selezionato. Il volume di destinazione/spazio non allocato dovrebbe avere almeno le stesse dimensioni dei dati non compressi dell'immagine.
2. Fare clic su **OK**.

Tutti i dati memorizzati sul volume di destinazione verranno sostituiti dai dati contenuti nel backup, quindi prestare attenzione e controllare tutti i dati che potrebbero essere necessari e non sono stati salvati nel backup.

Quando si utilizza un supporto di avvio

Le lettere dei dischi visualizzate nel supporto di avvio in stile Windows possono differire da quelle utilizzate da Windows per identificare le unità. Ad esempio, l'unità D: nell'utility di ripristino potrebbe corrispondere all'unità E: in Windows.

Attenzione. Per maggiore sicurezza, si consiglia di assegnare nomi univoci ai volumi.

Il supporto di avvio in stile Linux visualizza i dischi e i volumi locali come se non fossero montati (sda1, sda2...).

Proprietà di volume

Ridimensionamento e riposizionamento

Quando si ripristina un volume in un disco MBR di base, è possibile ridimensionare e riposizionare il volume trascinandolo, trascinandone i bordi con il mouse o inserendo i valori corrispondenti nei campi appropriati. Usando questa funzione è possibile ridistribuire lo spazio del disco tra i volumi ripristinati. In questo caso, sarà necessario ripristinare prima il volume da ridurre.

Suggerimento: non è possibile ridimensionare un volume quando si esegue il ripristino da un backup suddiviso tra diversi DVD o nastri. Per poter ridimensionare il volume, copiare tutte le parti del backup in un'unica posizione sul disco rigido.

Proprietà

Tipo

Un disco MBR di base può contenere fino a quattro volumi primari o fino a tre volumi primari e varie unità logiche. Per impostazione predefinita, il programma seleziona il tipo del volume originale. Se necessario, è possibile modificare questa impostazione.

- **Primario.** Le informazioni sui volumi primari sono contenute nella tabella di partizione MBR. La maggior parte dei sistemi operativi può essere attivata solo dal volume primario del disco rigido, ma il numero di volumi primari è limitato.
Se si intende ripristinare un volume di sistema su un disco MBR di base, selezionare la casella di controllo Attivo. Il volume attivo viene utilizzato per il caricamento di un sistema operativo. La scelta di attivo per un volume senza un sistema operativo installato potrebbe impedire l'avvio della macchina. Non è possibile impostare un'unità logica o un volume dinamico attivo.
- **Logico.** Le informazioni sui volumi logici non sono posizionate in MBR, ma nella tabella di partizione estesa. Il numero di volumi logici in un disco è illimitato. Un volume logico non può essere impostato come attivo. Se si ripristina un volume di sistema su un altro disco rigido con i relativi volumi e sistema operativo, quasi sicuramente sarà necessario ripristinare solo i dati. In questo caso, è possibile ripristinare il volume come Logico per accedere solo ai dati.

File system

Se necessario, modificare il file system del volume. Per impostazione predefinita, il programma seleziona il file system del volume originale. Acronis Backup & Recovery 10 è in grado di eseguire le seguenti conversioni del file system: FAT 16 -> FAT 32 e Ext2 -> Ext3. Per volumi con altri file system nativi, questa opzione non è disponibile.

Supponiamo di voler ripristinare un volume da un disco FAT16 obsoleto a capacità ridotta su un disco nuovo. FAT16 non sarebbe efficace e potrebbe essere persino impossibile da impostare sul disco rigido ad alta capacità. Questo avviene perché FAT16 supporta volumi fino a 4GB, pertanto non sarà

possibile ripristinare un volume FAT16 di 4GB in un volume che supera quel limite senza modificare il file system. In questo caso avrebbe senso modificare il file system da FAT16 a FAT32.

I sistemi operativi più vecchi (MS-DOS, Windows 95 e Windows NT 3.x, 4.x) non supportano FAT32 e non funzioneranno dopo avere ripristinato un volume modificandone il file system. Questi possono essere ripristinati normalmente solo su un volume FAT16.

Lettera unità logica (solo per Windows)

Assegnare una lettera al volume ripristinato. Selezionare la lettera desiderata da un elenco a discesa.

- Con la selezione AUTO predefinita, la prima lettera inutilizzata verrà assegnata al volume.
- Se si seleziona NO, non verrà assegnata alcuna lettera al volume ripristinato, nascondendolo dal sistema operativo. Non assegnare lettere ai volumi inaccessibili a Windows, ad esempio quelli diversi dal tipo FAT e NTFS.

Tipo di macchina virtuale / selezione del server di virtualizzazione

La nuova macchina virtuale può essere creata su un server di virtualizzazione (in tal caso, è necessaria l'installazione dell'Agente Acronis Backup & Recovery 10 per Hyper-V o l'Agente per ESX/ESXi) o in qualsiasi cartella di rete o locale accessibile.

Per selezionare il server di virtualizzazione in cui la nuova macchina virtuale verrà creata

1. Scegliere l'opzione **Posiziona server di virtualizzazione selezionato**.
2. Nella parte sinistra della finestra, selezionare il server di virtualizzazione. Usare la parte destra della finestra per rivedere i dettagli sul server selezionato.
3. Fare clic su **OK** per tornare alla pagina **Ripristino dati**.

Per selezionare il tipo di macchina virtuale

1. Scegliere l'opzione **Salva come file del tipo VM selezionato nella cartella specificata**.
2. Nella parte sinistra della finestra, selezionare il tipo di macchina virtuale. Usare la parte destra della finestra per rivedere i dettagli sul tipo di macchina virtuale selezionata.
3. Fare clic su **OK** per tornare alla pagina **Ripristino dati**.

Impostazioni della macchina virtuale

È possibile configurare le seguenti impostazioni della macchina virtuale.

Spazio di archiviazione

Impostazione iniziale: lo spazio di archiviazione predefinito del server di virtualizzazione se la nuova macchina viene creata nel server di virtualizzazione. In caso contrario, la cartella documenti dell'utente corrente.

Questa è la posizione in cui verrà creata la nuova macchina virtuale. La modifica o non modifica dello spazio di archiviazione nel server di virtualizzazione dipende dal marchio e delle impostazioni del prodotto di virtualizzazione. VMware ESX può presentare diversi spazi di archiviazione. Un server Microsoft Hyper-V consente la creazione di una nuova macchina virtuale in qualsiasi cartella locale.

Memoria

Impostazione iniziale: se non è contenuta nel backup, l'impostazione predefinita del server di virtualizzazione.

Questa rappresenta la quantità di memoria allocata alla nuova macchina virtuale. L'intervallo di regolazione della memoria dipende dall'hardware dell'host, dal sistema operativo dell'host e dalle

impostazioni del prodotto di virtualizzazione. Ad esempio, è possibile consentire alle macchine virtuali di utilizzare non più del 30% della memoria.

Dischi

Impostazione iniziale: il numero e le dimensioni dei dischi della macchina di origine.

Il numero di dischi è generalmente uguale a quello della macchina di origine, ma potrebbe essere diverso se il programma deve aggiungere più dischi per accogliere i volumi della macchina di origine a causa dei limiti del prodotto di virtualizzazione. È possibile aggiungere dischi virtuali alla configurazione della macchina o, in alcuni casi, eliminare i dischi proposti.

L'implementazione di macchine Xen è basata su Microsoft Virtual PC e ne eredita i limiti: fino a 3 dischi IDE e 1 processore. I dischi SCSI non sono supportati.

Processori

Impostazione iniziale: se non contenuta nel backup oppure se l'impostazione sottoposta a backup non è supportata dal server di virtualizzazione, l'impostazione predefinita del server.

Questo è il numero di processori della nuova macchina virtuale. Nella maggior parte dei casi è impostato su uno. Il risultato dell'assegnazione di più di un processore alla macchina non è garantito. Il numero di processori virtuali può essere limitato dalla configurazione CPU dell'host, dal prodotto di virtualizzazione e dal sistema operativo guest. I processori virtuali multipli sono generalmente disponibili su host multiprocessore. Una CPU host multicore o hyperthreading può abilitare più processori virtuali su un host a processore singolo.

Destinazione del file

Per specificare una destinazione:

1. Selezionare una posizione in cui ripristinare i file contenuti nel backup:
 - **Posizione originale:** i file e le cartelle verranno ripristinati negli stessi percorsi in cui si trovano nel backup. Ad esempio, se è stato eseguito il backup di tutti i file e le cartelle in C:\Documenti\Finanza\Rapporti\, i file verranno ripristinati nello stesso percorso. Se la cartella non esiste, verrà creata automaticamente.
 - **Nuova posizione:** i file verranno ripristinati nella posizione che viene specificata nella struttura. I file e le cartelle verranno ripristinati senza ricreare un percorso completo, a meno che si deselezioni la casella di controllo **Ripristina senza percorso completo**.
2. Fare clic su **OK**.

Esclusioni del ripristino

Configurare le esclusioni per i file specifici che non si desidera ripristinare.

Usare i pulsanti **Aggiungi**, **Modifica**, **Rimuovi** e **Rimuovi tutto** per creare l'elenco dei filtri dei file. I file il cui nome corrisponde a uno dei filtri verranno ignorati durante il ripristino.

In un filtro file è possibile utilizzare uno o più caratteri jolly * e ?:

- L'asterisco (*) sostituisce zero o più caratteri in un nome di file; ad esempio, il filtro file Doc*.txt restituisce sia il file Doc.txt che Document.txt
- Il punto interrogativo (?) sostituisce esattamente un carattere in un nome file; ad esempio, il filtro file Doc?.txt restituisce i file Doc1.txt e Docs.txt, ma non i file Doc.txt o Doc11.txt

Esempi di esclusione

Criterio	Esempio	Descrizione
Windows e Linux		
Per nome	F.log	Esclude tutti i file denominati "F.log".
	F	Esclude tutte le cartelle con il nome "F"
Per filtro (*)	*.log	Esclude tutti i file con l'estensione .log
	F*	Esclude tutti i file e le cartelle con il nome che inizia per "F" (come le cartelle F, F1 e i file F.log, F1.log)
Per filtro (?)	F????.log	Esclude tutti i file .log con nomi che sono costituiti da quattro simboli e che cominciano con "F".
Windows		
Per percorso di file	Finanza\F.log	Esclude i file con il nome "F.log" di tutte le cartelle con il nome "Finanza"
Per percorso della cartella	Finanza\F\ o Finanza\F	Esclude le cartelle con il nome "F" di tutte le cartelle con il nome "Finanza"
Linux		
Per percorso di file	/home/user/Finanza/F.log	Esclude il file denominato "F.log" collocato nella cartella /home/user/Finanza

Le impostazioni indicate non sono valide per i file o le cartelle esplicitamente selezionati per il ripristino. Ad esempio, ipotizziamo di avere selezionato la cartella *CartellaPersonale* e il file *FilePersonale.tmp* all'esterno di quella cartella e di avere scelto di ignorare tutti i file .tmp. In questo caso, tutti i file .tmp nella cartella *CartellaPersonale* verranno ignorati durante la procedura di ripristino, ma il *FilePersonale.tmp* non verrà ignorato.

Sovrascrittura

Scegliere l'operazione da eseguire se il programma trova nella cartella di destinazione un file con lo stesso nome di uno nell'archivio:

- **Sovrascrivi file esistenti:** il file nel backup otterrà la priorità sul file nel disco rigido.
- **Sovrascrivi il file esistente se meno recente:** questa opzione fornirà priorità alla modifica più recente del file, ovunque essa sia, nel backup o nel disco.
- **Non sovrascrivere file esistente:** questa opzione fornirà priorità incondizionata al file sul disco rigido rispetto al file nel backup.

Se si consente la sovrascrittura dei file, è comunque possibile impedire la sovrascrittura di file specifici escludendoli (p. 156) dall'operazione di ripristino.

6.3.7 Credenziali di accesso per la destinazione

Per specificare le credenziali

1. Selezionare una delle seguenti opzioni:
 - **Utilizza le credenziali dell'attività**

Il programma accederà alla destinazione utilizzando le credenziali dell'account di attività specificato nella sezione Generale.

- **Utilizza le seguenti credenziali**

Il programma accederà alla destinazione utilizzando le credenziali specificate dall'utente. Utilizzare questa opzione se l'account dell'attività non dispone delle autorizzazioni di accesso per la destinazione.

Specificare:

- **Nome utente.** Quando si immette il nome di un account utente di Active Directory, specificare anche il nome del dominio (DOMINIO\Nomeutente o Nomeutente@dominio)
- **Password.** La password per l'account.

2. Fare clic su **OK**.

6.3.8 Quando ripristinare

Selezionare quando avviare l'attività di ripristino:

- **Ripristina ora:** l'attività di ripristino verrà avviata subito dopo avere fatto clic sull'ultimo **OK**.
- **Ripristina in seguito:** l'attività di ripristino verrà avviata alla data e l'ora specificate.

Se non è necessario pianificare l'attività e si desidera avviarla manualmente successivamente, selezionare la casella di controllo **L'attività verrà avviata manualmente (non pianificare l'attività)**.

6.3.9 Universal Restore

Utilizzare Acronis Backup & Recovery 10 Universal Restore quando occorre ripristinare e avviare Windows su hardware diverso. Universal Restore gestisce le differenze in periferiche critiche per l'avvio del sistema operativo, ad esempio controller di archiviazione, scheda madre o chipset.

Per ulteriori informazioni sulla tecnologia Universal Restore, vedere la sezione Universal Restore (p. 41).

Acronis Backup & Recovery 10 Universal Restore non è disponibile quando:

- una macchina viene avviata con Acronis Startup Recovery Manager (utilizzando F11)
- l'immagine di backup si trova in Acronis Secure Zone
- si è scelto di utilizzare Acronis Active Restore (p. 218)

perché queste funzionalità sono destinate principalmente al ripristino immediato dei dati nella stessa macchina.

Preparazione

Prima di ripristinare Windows su un hardware diverso, assicurarsi di disporre dei driver per il nuovo controller disco rigido e il chipset. Questi driver sono fondamentali per l'avvio del sistema operativo. Utilizzare il CD o il DVD distribuito dal fornitore dell'hardware oppure scaricare i driver dal sito Web del fornitore. I file del driver devono presentare le estensioni *.inf, *.sys o *.oem. Se si scaricano i driver nel formato *.exe, *.cab o *.zip, estrarli utilizzando un'applicazione di terzi, ad esempio WinRAR (<http://www.rarlab.com/>) o Universal Extractor (<http://legroom.net/software/unixtract>).

La procedura migliore comporta la conservazione dei driver di tutto l'hardware utilizzato nell'organizzazione in un unico repository, ordinato per tipo di dispositivo o mediante le configurazioni hardware. È possibile conservare una copia del repository in un DVD o un'unità flash; scegliere alcuni driver e aggiungerli al supporto di avvio; creare il supporto di avvio personalizzato

con i driver necessari (e la configurazione di rete necessaria) per ciascuno dei server in uso. In alternativa, è possibile specificare semplicemente il percorso del repository ogni volta che viene utilizzato Universal Restore.

Assicurarsi di avere accesso alla periferica con i driver quando si lavora dal supporto di avvio. Anche configurando il ripristino del disco di sistema in un ambiente Windows, il computer eseguirà l'avvio e il ripristino procedendo nell'ambiente basato su Linux. Usare il supporto basato su WinPE se la periferica è disponibile in Windows, ma il supporto basato su Linux non la rileva.

Impostazioni di Universal Restore

Ricerca automatica dei driver

Specificare la posizione in cui il programma ricercherà il driver HAL (Hardware Abstraction Layer), il driver del controller disco rigido e i driver dell'adattatore di rete:

- Se i driver si trovano su un disco del fornitore o su altri supporti rimovibili, attivare la **Ricerca supporto rimovibile**.
- Se i driver sono posizionati in una cartella di rete o nel supporto di avvio, specificare il percorso nel campo **Sfoglia cartella**.

Durante il ripristino, Universal Restore eseguirà la ricerca ricorsiva in tutte le sottocartelle della cartella specificata, individuare i driver del controller HAL e disco rigido più adatti fra tutti quelli disponibili e installarli nel sistema ripristinato. Universal Restore ricerca anche il driver dell'adattatore di rete; il percorso del driver individuato viene quindi trasmesso mediante Universal Restore al sistema operativo. Se l'hardware dispone di più schede di interfacce di rete, Universal Restore tenterà di configurare tutti i driver delle schede. Se Universal Restore non riesce a individuare un driver compatibile nelle posizioni specificate, specificherà il problema della periferica e richiederà un disco o un percorso di rete per il driver.

Dopo l'avvio, Windows inizierà la procedura standard per l'installazione del nuovo hardware. Il driver della scheda di rete verrà installato in modalità silenziosa se il driver dispone della firma di Microsoft Windows. In caso contrario, Windows richiederà la conferma per installare il driver non firmato.

Successivamente, sarà possibile configurare la connessione di rete e specificare i driver per l'adattatore video, l'USB e altri dispositivi.

Driver di archiviazione di massa da installare in ogni caso

Per accedere a questa opzione, selezionare la casella di controllo **Visualizzazione avanzata**.

Se l'hardware di destinazione dispone di un controller di archiviazione di massa specifico, ad esempio RAID (in particolare NVIDIA RAID) o un adattatore Fibre Channel, specificare i driver appropriati nel campo **Driver**.

I driver qui definiti avranno la priorità. Verranno installati, con avvertenze appropriate, anche se il programma individua un driver migliore.

Utilizzare questa opzione soltanto se la ricerca di driver automatici non consente di avviare il sistema.

Driver per una macchina virtuale

Quando un sistema viene ripristinato su una macchina virtuale, la tecnologia Universal Restore viene applicata in background, poiché il programma riconosce i driver richiesti per le macchine virtuali supportate.

Quando il sistema viene ripristinato su una macchina virtuale esistente che utilizza il controller di disco rigido SCSI, accertarsi di specificare i driver SCSI per l'ambiente virtuale, nel passaggio **Driver di**

archiviazione di massa da installare in ogni caso. Usare i driver forniti con il software della macchina virtuale o scaricare le versioni più recenti dal sito Web del produttore del software.

6.3.10 Come convertire un backup del disco in macchina virtuale

Anziché convertire un file TIB in file di disco virtuale, che richiede ulteriori operazioni per rendere utilizzabile il disco virtuale, Acronis Backup & Recovery 10 esegue la conversione attraverso il ripristino di un backup del disco in una nuova macchina virtuale completamente configurata e operativa. È possibile adattare la configurazione della macchina virtuale alle proprie esigenze quando viene configurata l'operazione di ripristino.

Con **Acronis Backup & Recovery 10 Agent for Windows**, è possibile ripristinare un backup del disco (volume) su una nuova macchina virtuale di uno qualsiasi dei seguenti tipi: VMware Workstation, Microsoft Virtual PC, Parallels Workstation, Citrix XenServer Open Virtual Appliance (OVA) o Red Hat KVM.

I file della nuova macchina virtuale verranno posizionati nella cartella selezionata. È possibile avviare la macchina utilizzando il rispettivo software di virtualizzazione o preparare i file della macchina per un ulteriore utilizzo. Citrix XenServer Open Virtual Appliance (OVA) può essere importato in un XenServer utilizzando Citrix XenCenter. La macchina VMware Workstation può essere convertita nel formato di virtualizzazione aperto (OVF) utilizzando lo strumento OVF VMware.

Con **Acronis Backup & Recovery 10 Agent for Hyper-V o Agent for ESX/ESXi**, è possibile ripristinare il backup di un disco (volume) in una nuova macchina virtuale nel rispettivo server di virtualizzazione.

Suggerimento. Microsoft Virtual PC non supporta i dischi di dimensioni superiori a 127 GB. Acronis consente di creare una macchina Virtual PC con dischi di dimensioni maggiori in modo che sia possibile collegare i dischi a una macchina virtuale Microsoft Hyper-V.

Per convertire un backup del disco in macchina virtuale:

1. Connettere la console ad una macchina in cui sia installato Agente per Windows, Agente per Hyper-V o Agente per ESX/ESXi.
2. Eseguire una delle seguenti operazioni:
 - Fare clic su **Ripristina** per aprire la pagina **Ripristina dati**. Avviare la creazione di un'attività di ripristino come descritto in "Ripristino dei dati". Selezionare l'archivio e scegliere il backup del disco o del volume da convertire.
 - Utilizzare il riquadro **Navigazione** per passare al deposito in cui è conservato l'archivio. Selezionare l'archivio e scegliere il backup del disco o del volume da convertire. Fare clic su **Ripristina come macchina virtuale**. La pagina **Ripristina dati** si apre con il backup preselezionato.
3. In **Tipo di dati**, selezionare **Dischi** o **Volumi** a seconda di ciò che si deve convertire.
4. In **Contenuto**, selezionare i dischi da convertire o i volumi con i Master Boot Record (MBR) dei dischi corrispondenti.
5. In **Ripristina in**, selezionare **Nuova macchina virtuale**.
6. In **Server VM**, selezionare il tipo della nuova macchina virtuale da creare o il server di virtualizzazione su cui creare la macchina.
7. In **Nome VM**, immettere il nome della nuova macchina virtuale.
8. [Facoltativo] Rivedere le **Impostazioni della macchina virtuale (p. 155)** e modificarle se necessario. Qui è possibile modificare il percorso della nuova macchina virtuale.

Non è possibile creare lo stesso tipo di macchine con lo stesso nome nella stessa cartella. Se si riceve un messaggio di errore causato da nomi identici, modificare il nome della VM o il suo percorso.

9. Selezionare il disco di destinazione per ognuno dei dischi di origine o dei volumi di origine e MBR.

In Microsoft Virtual PC, assicurarsi di ripristinare il disco o il volume quando il caricatore del sistema operativo risiede sul disco rigido 1, altrimenti il sistema operativo non verrà avviato. Questo problema non può essere risolto modificando l'ordine delle periferiche di avvio nel BIOS, dal momento che Virtual PC ignora queste impostazioni.

10. In **Quando ripristinare**, specificare quando avviare l'attività di ripristino.
11. [Facoltativo] Rivedere le **Opzioni di ripristino** e modificare le impostazioni rispetto a quelle predefinite, se necessario. In **Opzioni di ripristino > Gestione energetica VM** è possibile specificare se avviare automaticamente la nuova macchina virtuale al termine del ripristino. Questa opzione è disponibile solo quando la nuova macchina viene creata su un server di virtualizzazione.
12. Fare clic su **OK**. Se l'attività di ripristino è pianificata per il futuro, specificare le credenziali con cui verrà eseguita.

Si passerà alla visualizzazione **Piani e attività di backup**, dove è possibile esaminare lo stato e l'avanzamento dell'attività di ripristino.

Operazioni post-conversione

La macchina derivante ha sempre interfaccia disco SCSI e volumi MBR di base. Se la macchina utilizza un caricatore di avvio personalizzato, potrebbe essere necessario configurare il caricatore per puntare alle nuove periferiche e riattivarlo. La configurazione di GRUB è descritta in "Procedura per riattivare GRUB e modificare la relativa configurazione (p. 163)".

Suggerimento. Per preservare i volumi logici (LVM) su una macchina Linux, considerare il metodo alternativo di conversione. Creare nuova macchina virtuale, avviarla usando un supporto di avvio ed eseguire il ripristino come su una macchina fisica. La struttura LVM può essere ricreata automaticamente (p. 197) durante il ripristino se è stata salvata nel backup.

6.3.11 Risoluzione dei problemi di avvio

Se un sistema può essere riavviato al momento del backup, si presuppone che venga riavviato dopo il ripristino. Tuttavia, le informazioni memorizzate e utilizzate dal sistema operativo per l'avvio potrebbero divenire obsolete durante il ripristino, in particolare in caso di modifica delle dimensioni dei volumi, delle posizioni o delle unità di destinazione. Acronis Backup & Recovery 10 aggiorna automaticamente i loader Windows dopo il ripristino. È possibile correggere anche altri loader, ma in alcuni casi è necessario riattivare i loader. In particolare, quando si ripristinano i volumi Linux, alcune volte è necessario applicare delle correzioni o apportare delle modifiche di avvio per consentire l'avvio e il caricamento di Linux in modo corretto.

Di seguito è riportato un riepilogo di situazioni tipiche che richiedono ulteriori azioni da parte dell'utente.

Cause probabili del mancato avvio di un sistema operativo ripristinato

- **La macchina BIOS è configurata per l'avvio da un altro disco rigido.**

Soluzione: configurare la macchina BIOS per eseguire l'avvio dal disco rigido in cui si trova il sistema operativo.

- **Il sistema è stato ripristinato su un hardware diverso e il nuovo hardware è incompatibile con i driver più importanti inclusi nel backup**
Soluzione per Windows: ripristinare di nuovo il volume. Quando si configura l'operazione di ripristino, scegliere l'utilizzo di Acronis Universal Restore e specificare l'HAL e i driver di archiviazione di massa appropriati.
- **Windows è stato ripristinato su un volume dinamico che non può essere riavviato**
Soluzione: ripristinare Windows su un volume di base, semplice o mirror.
- **Un volume di sistema è stato ripristinato su un disco che non dispone di MBR**
Quando si configura il ripristino di un volume di sistema su un disco che non dispone di MBR, il programma richiede se si desidera ripristinare il MBR insieme al volume di sistema. Scegliere di non ripristinare soltanto se non si desidera che il sistema sia riavviabile.
Soluzione: ripristinare il volume ancora una volta insieme al MBR del disco corrispondente.
- **Il sistema utilizza Acronis OS Selector**
Dal momento che il MBR (Master Boot Record) può essere modificato durante il ripristino del sistema, Acronis OS Selector, che utilizza il MBR, potrebbe divenire inutilizzabile. Se si verifica tale situazione, riattivare Acronis OS Selector nel modo seguente.
Soluzione: avviare la macchina dal supporto di avvio di Acronis Disk Director e, nel menu, selezionare **Strumenti -> Attiva OS Selector**.
- **Il sistema utilizza GRUB (GRand Unified Bootloader) ed è stato ripristinato da un backup normale (non da un backup raw, vale a dire settore-per-settore)**
Una parte del loader GRUB si trova nei primi dei vari settori del disco o nei primi dei vari settori del volume. La restante parte si trova nel file system di uno dei volumi. L'avviabilità del sistema può essere ripristinata automaticamente soltanto quando GRUB si trova nel primo di vari settori del disco e nel file system mediante il quale è possibile l'accesso. In altri casi, l'utente deve attivare manualmente il loader di avvio.
Soluzione: riattivare il loader di avvio. Inoltre, potrebbe essere necessario correggere il file di configurazione.
- **Il sistema utilizza LILO (Linux Loader) ed è stato ripristinato da un backup normale (non da un backup raw, vale a dire settore-per-settore)**
LILO contiene numerosi riferimenti a numeri di settore assoluti e, pertanto, non può essere riparato automaticamente, ad eccezione del caso in cui tutti i dati vengono ripristinati nei settori che presentano gli stessi numeri assoluti del disco sorgente.
Soluzione: riattivare il loader di avvio. Inoltre, potrebbe essere necessario correggere il file di configurazione del loader per il motivo descritto nell'elemento precedente.
- **Il loader di sistema punta al volume errato**
Tale situazione può verificarsi quando il sistema o i volumi di avvio non vengono ripristinati nella relativa posizione originale.
Soluzione:
la modifica dei file boot.ini o boot\bcd consente la correzione per i loader Windows. Acronis Backup & Recovery 10 effettua tale azione automaticamente in modo da evitare che tale problema non si verifichi.
Per i loader GRUB e LILO, sarà necessario correggere i file di configurazione GRUB. Se il numero della partizione root Linux è stato modificato, si consiglia anche di modificare /etc/fstab in modo che sia possibile accedere al volume SWAP in modo corretto.
- **Linux è stato ripristinato da un backup di volume LVM in un disco MBR di base**
Tale sistema non può avviarsi poiché il suo kernel tenta di montare il sistema di file root sul volume LVM.

Soluzione: modificare la configurazione del loader e `/etc/fstab` in modo che non venga usato il LVM per riattivare il loader di avvio.

Procedura per riattivare GRUB e modificare la relativa configurazione

In generale, è necessario fare riferimento alle pagine del manuale del loader di avvio per la procedura appropriata. È disponibile anche il relativo articolo della Knowledge Base sul sito Web di Acronis.

Il seguente è un esempio della procedura di riattivazione di GRUB in caso di ripristino del disco di sistema (volume) su hardware identico.

1. Avviare Linux o eseguire l'avvio dal supporto riavviabile, quindi premere CTRL+ALT+F2.
2. Montare il sistema che si sta ripristinando:

```
mkdir /mnt/system/  
mount -t ext3 /dev/sda2 /mnt/system/ # root partition  
mount -t ext3 /dev/sda1 /mnt/system/boot/ # boot partition
```

3. Montare i file system **proc** e **dev** nel sistema che si sta ripristinando:

```
mount -t proc none /mnt/system/proc/  
mount -o bind /dev/ /mnt/system/dev/
```

4. Salvare una copia del file del menu di GRUB eseguendo uno dei seguenti comandi:

```
cp /mnt/system/boot/grub/menu.lst /mnt/system/boot/grub/menu.lst.backup
```

o

```
cp /mnt/system/boot/grub/grub.conf /mnt/system/boot/grub/grub.conf.backup
```

5. Modificare il file `/mnt/system/boot/grub/menu.lst` (per le distribuzioni Linux Debian, Ubuntu e SUSE) o il file `/mnt/system/boot/grub/grub.conf` (per le distribuzioni Linux Fedora e Red Hat Enterprise); ad esempio, come segue:

```
vi /mnt/system/boot/grub/menu.lst
```

6. Nel file **menu.lst** (rispettivamente **grub.conf**), trovare la voce del menu che corrisponde al sistema che si sta ripristinando. Queste voci del menu hanno la seguente forma:

```
title Red Hat Enterprise Linux Server (2.6.24.4)  
    root (hd0,0)  
    kernel /vmlinuz-2.6.24.4 ro root=/dev/sda2 rhgb quiet  
    initrd /initrd-2.6.24.4.img
```

Le righe che iniziano con **title**, **root**, **kernel** e **initrd** determinano rispettivamente:

- Il titolo della voce del menu.
 - Il dispositivo su cui è posizionato il kernel Linux: di solito, si tratta della partizione di avvio o della partizione root, come **root (hd0,0)** in questo esempio.
 - Il percorso del kernel su tale dispositivo e nella partizione root: in questo esempio, il percorso è **/vmlinuz-2.6.24.4** e la partizione di root è **/dev/sda2**. È possibile specificare la partizione di root in base all'etichetta (come **root=LABEL=/**), all'identificativo (nella forma **root=UUID=some_uuid**) o al nome del dispositivo (come **root=/dev/sda2**).
 - Il percorso del servizio **initrd** su tale dispositivo.
7. Modificare il file `/mnt/system/etc/fstab` per correggere i nomi di tutti i dispositivi che sono stati modificati come risultato del ripristino.
 8. Avviare la shell di GRUB eseguendo uno dei seguenti comandi:

```
chroot /mnt/system/ /sbin/grub
```

o

```
chroot /mnt/system/ /usr/sbin/grub
```

9. Specificare il disco su cui è posizionato GRUB: di solito, la partizione di avvio o root:

```
root (hd0,0)
```

10. Installare GRUB. Ad esempio, per installare GRUB nel record di avvio principale (MBR) del primo disco, eseguire il seguente comando:

```
setup (hd0)
```

11. Uscire dalla shell di GRUB:

```
quit
```

12. Smontare i file system montati e riavviare:

```
umount /mnt/system/dev/  
umount /mnt/system/proc/  
umount /mnt/system/boot/  
umount /mnt/system/  
reboot
```

13. Riconfigurare il caricatore di avvio usando gli strumenti a la documentazione della distribuzione Linux utilizzata. Ad esempio, in Debian e Ubuntu, è possibile modificare alcune righe commentate nel file **/boot/grub/menu.lst** e poi eseguire lo script **update-grub**; in caso contrario, le modifiche potrebbero non avere effetto.

Informazioni sui loader di Windows

Windows NT/2000/XP/2003

Una parte del loader si trova nel settore di avvio della partizione, la restante parte si trova nei file ntldr, boot.ini, ntdetect.com, ntbootdd.sys. boot.ini è un file di testo che contiene la configurazione del loader. Esempio:

```
[loader di avvio]  
timeout=30  
default=multi(0)disk(0)rdisk(0)partition(1)\WINDOWS  
[sistemi operativi]  
multi(0)disk(0)rdisk(0)partition(1)\WINDOWS="Microsoft Windows XP Professional"  
/noexecute=optin /fastdetect
```

Windows Vista/2008

Una parte del loader si trova nel settore di avvio della partizione, la restante parte si trova nei file bootmgr, boot\bcd. All'avvio di Windows, boot\bcd viene montato sulla chiave di registro HKLM\BCD00000000.

6.3.12 Ripristino di un gran numero di file da un backup di file

Si applica a: Microsoft Windows Server 2003

Quando si ripristina un gran numero di file in una sola volta (centinaia di migliaia o milioni) da un backup di file, è possibile incontrare i seguenti problemi:

- La procedura di ripristino fallisce e compare il messaggio "Errore di lettura del file".
- Non tutti i file vengono ripristinati.

La causa più probabile del problema è una quantità insufficiente di memoria allocata alla procedura di ripristino dal gestore della cache del sistema operativo. È possibile lavorare ignorando il problema o modificare il registro per aumentare la quantità di memoria allocata, come descritto di seguito.

Per risolvere il problema, eseguire le seguenti operazioni:

- Ripristinare i file come due o più gruppi. Ad esempio, se il problema si verifica quando si ripristina 1 milione di file, provare a ripristinare i primi 500.000 e poi i rimanenti 500.000.
- Modificare il registro come segue:

Nota: Questa procedura richiede il riavvio della macchina. Utilizzare precauzioni standard quando si modifica il registro.

1. Nell'Editor del registro, aprire le seguenti sottochiavi di registro:

HKEY_LOCAL_MACHINE\SYSTEM\CurrentControlSet\Control\Session Manager\Memory Management

2. Aggiungere la voce **PoolUsageMaximum** alla sottochiave:

- Tipo di voce: **Valore DWORD**
- Base: **Decimale**
- Valore: **40**

3. Aggiungere la voce **PagedPoolSize** alla sottochiave:

- Tipo di voce: **Valore DWORD**
- Base: **Esadecimale**
- Valore: **FFFFFFFF**

4. Uscire dall'Editor del registro e riavviare la macchina.

Se il problema non è risolto o per ulteriori dettagli su come aggiungere queste impostazioni di registro, vedere l'articolo corrispondente Assistenza e supporto Microsoft.

Suggerimento: In generale, se un volume contiene molti file, considerare l'utilizzo di backup a livello di disco anziché a livello di file. In questo caso, sarà possibile ripristinare l'intero volume oltre ai singoli file conservati su di esso.

6.4 Convalida di depositi, archivi e backup

La convalida è un'operazione che consente di verificare la possibilità di ripristino dei dati da un backup.

La convalida di un backup di file imita il ripristino di tutti i file dal backup a un destinazione non operativa. La convalida di un backup di disco o di volume calcola una somma di controllo per ogni blocco dei dati salvato nel backup. Entrambe le procedure sono dispendiose in termini di risorsa.

La convalida di un archivio convaliderà tutti i backup dell'archivio. Una convalida di deposito (o di una posizione) convaliderà tutti gli archivi memorizzati in tale deposito (posizione).

Mentre la convalida riuscita significa un'alta probabilità di ripristino riuscito, questo non verifica tutti i fattori che influenzano la procedura di ripristino. Se si esegue il backup del sistema operativo, solo un ripristino di prova sull'ambiente di avvio su un disco rigido di ricambio può garantire il ripristino riuscito. Assicurarsi almeno che il backup venga convalidato correttamente utilizzando il supporto di avvio.

Vari metodi di creazione di un disco di convalida

L'utilizzo della pagina di convalida rappresenta il principale metodo generale per creare un'attività di convalida. Tale metodo consente di effettuare subito la convalida oppure di configurare una pianificazione per qualsiasi backup, archivio o posizione di cui si ha l'autorizzazione per accedere.

La convalida di un archivio o dell'ultimo backup nell'archivio può essere pianificata come parte del programma di backup. Per ulteriori informazioni, consultare la sezione Creazione di un piano di backup (p. 120).

È possibile accedere alla pagina **Convalida** dalla vista **Depositi** (p. 81). Fare clic con il pulsante destro del mouse sull'oggetto da convalidare (archivio, backup o deposito) e selezionare **Convalida** dal menu di contesto. La pagina Convalida verrà aperta con l'oggetto preselezionato come origine. Sarà sufficiente selezionare quando convalidare e (facoltativamente) fornire un nome per l'attività.

Per creare un'attività di convalida, eseguire i seguenti passaggi.

Informazioni generali

Nome attività

[Facoltativo] Immettere un nome univoco per l'attività di convalida. Un nome scelto specificamente consente di identificare rapidamente l'attività fra le altre.

Credenziali (p. 166)

[Facoltativo] L'attività di convalida verrà eseguita per conto dell'utente che crea l'attività. Se necessario, è possibile modificare le credenziali dell'attività. Per accedere a questa opzione, selezionare la casella di controllo **Visualizzazione avanzata**.

Cosa convalidare

Convalida

Scegliere un oggetto da convalidare:

Archivio (p. 167): in tal caso, è necessario specificare l'archivio.

Backup (p. 168): specificare innanzitutto l'archivio e successivamente selezionare il backup desiderato in questo archivio.

Deposito (p. 168): selezionare un deposito (o un'altra posizione), di cui convalidare gli archivi.

Credenziali di accesso (p. 169)

[Facoltativo] Fornire le credenziali per l'accesso all'origine se l'account dell'attività non dispone di privilegi sufficienti per accedervi. Per accedere a questa opzione, selezionare la casella di controllo **Visualizzazione avanzata**.

Quando convalidare

Convalida (p. 169)

Specificare il momento e la frequenza di esecuzione della convalida.

Dopo avere configurato tutte le impostazioni richieste, fare clic su **OK** per creare l'attività di convalida.

6.4.1 Credenziali dell'attività

Fornisci credenziali per l'account con cui verrà eseguita l'attività.

Per specificare le credenziali

1. Selezionare una delle seguenti opzioni:

▪ **Esegui con l'utente corrente**

L'attività verrà eseguita con le credenziali con cui è collegato l'utente che avvia le attività. Se l'attività deve essere eseguita in base a una pianificazione, verrà chiesta la password dell'utente corrente al completamento della creazione del piano.

- **Utilizza le seguenti credenziali**

L'attività verrà sempre eseguita con le credenziali specificate dall'utente, sia che venga avviata manualmente sia che venga eseguita in base a una pianificazione.

Specificare:

- **Nome utente.** Quando si immette il nome di un account utente di Active Directory, specificare anche il nome del dominio (DOMINIO\Nomeutente o Nomeutente@dominio)
- **Password.** La password per l'account.

2. Fare clic su **OK**.

Per ulteriori informazioni sull'utilizzo delle credenziali in Acronis Backup & Recovery 10, vedere la sezione Proprietari e credenziali (p. 22).

Per ulteriori informazioni sulle operazioni disponibili a seconda dei privilegi dell'utente, vedere la sezione Privilegi utente in una macchina gestita (p. 22).

6.4.2 Selezione dell'archivio

Selezione dell'archivio

1. Immettere il percorso completo della posizione nel campo **Percorso** o selezionare la cartella desiderata nella struttura delle cartelle.

- Se l'archivio è conservato in Acronis Online Backup Storage, selezionare **Accedi** e specificare le credenziali per accedere all'archivio online. Quindi, espandere il **gruppo di archiviazione Online Backup** e selezionare l'account.

L'esportazione e il montaggio non sono supportati per backup archiviati in Acronis Online Backup Storage.

- Se l'archivio è conservato in un deposito centralizzato, espandere il gruppo **Centralizzati** e fare clic sul deposito.
- Se l'archivio è conservato in un deposito personale, espandere il gruppo **Personali** e fare clic sul deposito.
- Se l'archivio è conservato in una cartella locale del computer, espandere il gruppo **Cartelle locali** e fare clic sulla cartella appropriata.

Se l'archivio si trova in un supporto rimovibile, ad esempio un DVD, inserire prima l'ultimo DVD e quindi i dischi nell'ordine, cominciando dal primo, quando richiesto dal programma.

- Se l'archivio è conservato in una condivisione di rete, espandere il gruppo **Cartelle di rete**, selezionare il computer in rete richiesto e fare clic sulla cartella condivisa. Se la condivisione di rete richiede credenziali di accesso, queste verranno richieste dal programma.

Note per gli utenti di Linux: per specificare una condivisione di rete CIFS (Common Internet File System) montata in un punto di montaggio come /mnt/share, selezionare questo punto di montaggio invece della condivisione di rete stessa.

- Se l'archivio è memorizzato in un server **FTP** o **SFTP**, immettere il nome o l'indirizzo del server nel campo **Percorso**, come indicato di seguito:

ftp://server_ftp:numero_porta o sftp://server_sftp:numero_porta

Se il numero di porta non viene specificato, verrà utilizzata la porta 21 per FTP e la porta 22 per SFTP.

Dopo l'immissione delle credenziali di accesso, le cartelle contenute nel server diventeranno disponibili. Fare clic sulla cartella appropriata contenuta nel server.

È possibile accedere al server come utente anonimo, se il server consente questo tipo di accesso. Per eseguire questa operazione, fare clic su **Usa accesso anonimo** invece di immettere le credenziali.

Come indicato dalla specifica FTP originaria, le credenziali necessarie per l'accesso ai server FTP vengono trasferite in una rete in testo semplice. Ciò implica che il nome utente e la password possono essere intercettati da utenti malintenzionati con uno sniffer di pacchetti.

- Se l'archivio è conservato in una periferica a nastro collegata localmente, espandere il gruppo **Periferiche a nastro** e fare clic sulla periferica appropriata.

Quando si lavora su un computer avviato con il supporto di avvio:

- Per accedere a un deposito gestito, immettere la seguente stringa nel campo **Percorso**:
bsp://indirizzo_nodo/nome_deposito/
- Per accedere a un deposito centralizzato non gestito, immettere il percorso completo della cartella del deposito.

2. Nella tabella a destra della struttura, selezionare l'archivio. La tabella riporta i nomi degli archivi contenuti in ogni cartella o deposito selezionato.

Mentre viene esaminato il contenuto dell'ubicazione, gli archivi possono essere aggiunti, eliminati o modificati da un altro utente o dal programma stesso, in base a operazioni pianificate. Utilizzare il pulsante **Aggiorna** per aggiornare l'elenco di archivi.

3. Fare clic su **OK**.

6.4.3 Selezione backup

Per specificare un backup da convalidare

1. Nel pannello superiore, selezionare un backup tramite la data/ora di creazione.
La parte inferiore della finestra visualizza il contenuto del backup selezionato, supportando l'individuazione del backup corretto.
2. Fare clic su **OK**.

6.4.4 Selezione della posizione

Per selezionare un'ubicazione:

Immettere il percorso completo dell'ubicazione nel campo **Percorso** o selezionare l'ubicazione desiderata nella **struttura ad albero di cartelle**.

- Per selezionare un deposito centralizzato, espandere il gruppo **Centralizzato** e fare clic sul deposito appropriato.
- Per selezionare un deposito personale, espandere il gruppo **Personale** e fare clic sul deposito appropriato.
- Per selezionare una cartella (unità CD/DVD o periferica a nastro collegata localmente), espandere il gruppo **Cartelle locali** e fare clic sulla cartella richiesta.
- Per selezionare una condivisione di rete, espandere il gruppo **Cartelle di rete**, selezionare la macchina in rete appropriata e fare clic sulla cartella condivisa. Se la condivisione di rete richiede credenziali di accesso, queste verranno richieste dal programma.
- Per selezionare un server **FTP** o **SFTP**, espandere il gruppo corrispondente e fare clic sulla cartella appropriata collocata nel server.

Come indicato dalla specifica FTP originaria, le credenziali necessarie per l'accesso ai server FTP vengono trasferite in una rete in testo semplice. Ciò implica che il nome utente e la password possono essere intercettati da utenti malintenzionati con uno sniffer di pacchetti.

Utilizzo della tabella archivi

Per supportare l'utente nella scelta della posizione appropriata, nella tabella sono visualizzati i nomi degli archivi contenuti in ciascuna posizione selezionata. Mentre viene esaminato il contenuto dell'ubicazione, gli archivi possono essere aggiunti, eliminati o modificati da un altro utente o dal programma stesso, in base a operazioni pianificate. Utilizzare il pulsante **Aggiorna** per aggiornare l'elenco di archivi.

6.4.5 Credenziali di accesso per l'origine

Specificare le credenziali richieste per l'accesso alla posizione in cui è memorizzato l'archivio di backup.

Per specificare le credenziali

1. Selezionare una delle seguenti opzioni:

- **Utilizza le credenziali dell'attività**

Il programma accederà all'ubicazione utilizzando le credenziali dell'account dell'attività specificato nella sezione Informazioni generali.

- **Utilizza le seguenti credenziali**

Il programma accederà all'ubicazione utilizzando le credenziali specificate dall'utente. Utilizzare questa opzione se l'account dell'attività non dispone delle autorizzazioni per l'accesso all'ubicazione. Per una condivisione in rete o un deposito di nodi di archiviazione, potrebbe essere necessario fornire credenziali speciali.

Specificare:

- **Nome utente.** Quando si immette il nome di un account utente di Active Directory, specificare anche il nome del dominio (DOMINIO\Nomeutente o Nomeutente@dominio)
- **Password.** La password per l'account.

2. Fare clic su **OK**.

Come indicato dalla specifica FTP originaria, le credenziali necessarie per l'accesso ai server FTP vengono trasferite in una rete in testo semplice. Ciò implica che il nome utente e la password possono essere intercettati da utenti malintenzionati con uno sniffer di pacchetti.

6.4.6 Quando convalidare

La convalida è un'operazione dispendiosa in termini di risorse, pertanto è opportuno pianificare la convalida in una fascia oraria ridotta della macchina gestita. D'altra parte, se si desidera essere informati immediatamente se i dati non sono corrotti e possono essere ripristinati correttamente, considerare l'avvio della convalida subito dopo la creazione dell'attività.

Selezionare una delle seguenti opzioni:

- **Adesso:** per avviare l'attività di convalida subito dopo la sua creazione, vale a dire dopo avere fatto clic su OK nella pagina Convalida.
- **In seguito:** per avviare l'attività di convalida unica alla data e l'ora specificate dall'utente.

Specificare i parametri appropriati come segue:

- **Data e ora:** la data e l'ora in cui avviare l'attività.

- **L'attività verrà avviata manualmente (non pianificare l'attività):** selezionare questa casella di controllo, se si desidera avviare l'attività manualmente in seguito.
- **Secondo la pianificazione:** per pianificare l'attività. Per ulteriori informazioni sulla procedura di configurazione dei parametri di pianificazione, consultare la sezione Pianificazione (p. 89).

6.5 Montaggio di un'immagine

Il montaggio di volumi da un backup del disco (immagine) consente di accedere ai volumi come se fossero unità fisiche. Volumi multipli contenuti nello stesso backup possono essere montati entro una singola operazione di montaggio. L'operazione di montaggio è disponibile quando la console è connessa ad una macchina gestita in esecuzione su Windows o Linux.

Il montaggio di volumi nella modalità lettura-scrittura consente di modificare il contenuto di backup, vale a dire salvare, spostare, creare, eliminare file o cartelle ed eseguire gli elementi eseguibili consistenti di un file.

Limitazioni: Il montaggio dei backup di volumi archiviati nel Nodo di archiviazione Acronis Backup & Recovery 10 non è possibile.

Scenari di utilizzo:

- **Condivisione:** le immagini montate possono essere condivise facilmente tra gli utenti della rete.
- **Soluzione di ripristino di database "Band aid":** monta un'immagine che contiene un database SQL da una macchina guasta di cui è stato eseguito il ripristino di recente. Ciò fornisce l'accesso al database fino al ripristino della macchina guasta.
- **Pulizia da virus offline:** se una macchina viene attaccata, l'amministratore la spegne, esegue l'avvio con un supporto riavviabile e crea un'immagine. Quindi, l'amministratore monta quest'immagine in modalità lettura-scrittura, ne esegue la scansione e la pulisce con un programma antivirus; infine, ripristina la macchina.
- **Controllo degli errori:** se il ripristino fallisce a causa di un errore del disco, montare l'immagine in modalità lettura-scrittura. Quindi, controllare la presenza di errori sul disco con il comando `chkdsk /r`.

Per montare un'immagine, eseguire i seguenti passaggi.

Origine

Archivio (p. 171)

Specificare il percorso della posizione archivio e selezionare l'archivio contenente i backup di disco.

Backup (p. 172)

Selezionare il backup.

Credenziali di accesso (p. 172)

[Opzionale] Fornire la credenziale per la posizione archivio. Per accedere a questa opzione, selezionare la casella di controllo **Visualizzazione avanzata**.

Impostazioni di montaggio

Volumi (p. 172)

Selezionare i volumi da montare e configurare le impostazioni di montaggi per ciascun volume: assegnare una lettera o immettere il punto di montaggio, scegliere la modalità di accesso in sola lettura o lettura/scrittura.

Dopo avere completato tutti i passaggi richiesti, fare clic su **OK** per montare i volumi.

6.5.1 Selezione dell'archivio

Selezione dell'archivio

1. Immettere il percorso completo della posizione nel campo **Percorso** o selezionare la cartella desiderata nella struttura delle cartelle.

- Se l'archivio è conservato in Acronis Online Backup Storage, selezionare **Accedi** e specificare le credenziali per accedere all'archivio online. Quindi, espandere il **gruppo di archiviazione Online Backup** e selezionare l'account.

L'esportazione e il montaggio non sono supportati per backup archiviati in Acronis Online Backup Storage.

- Se l'archivio è conservato in un deposito centralizzato, espandere il gruppo **Centralizzati** e fare clic sul deposito.
- Se l'archivio è conservato in un deposito personale, espandere il gruppo **Personali** e fare clic sul deposito.
- Se l'archivio è conservato in una cartella locale del computer, espandere il gruppo **Cartelle locali** e fare clic sulla cartella appropriata.

Se l'archivio si trova in un supporto rimovibile, ad esempio un DVD, inserire prima l'ultimo DVD e quindi i dischi nell'ordine, cominciando dal primo, quando richiesto dal programma.

- Se l'archivio è conservato in una condivisione di rete, espandere il gruppo **Cartelle di rete**, selezionare il computer in rete richiesto e fare clic sulla cartella condivisa. Se la condivisione di rete richiede credenziali di accesso, queste verranno richieste dal programma.

Note per gli utenti di Linux: per specificare una condivisione di rete CIFS (Common Internet File System) montata in un punto di montaggio come /mnt/share, selezionare questo punto di montaggio invece della condivisione di rete stessa.

- Se l'archivio è memorizzato in un server **FTP** o **SFTP**, immettere il nome o l'indirizzo del server nel campo **Percorso**, come indicato di seguito:

ftp://server_ftp:numero_porta o sftp://server_sftp:numero_porta

Se il numero di porta non viene specificato, verrà utilizzata la porta 21 per FTP e la porta 22 per SFTP.

Dopo l'immissione delle credenziali di accesso, le cartelle contenute nel server diventeranno disponibili. Fare clic sulla cartella appropriata contenuta nel server.

È possibile accedere al server come utente anonimo, se il server consente questo tipo di accesso. Per eseguire questa operazione, fare clic su **Usa accesso anonimo** invece di immettere le credenziali.

Come indicato dalla specifica FTP originaria, le credenziali necessarie per l'accesso ai server FTP vengono trasferite in una rete in testo semplice. Ciò implica che il nome utente e la password possono essere intercettati da utenti malintenzionati con uno sniffer di pacchetti.

- Se l'archivio è conservato in una periferica a nastro collegata localmente, espandere il gruppo **Periferiche a nastro** e fare clic sulla periferica appropriata.

Quando si lavora su un computer avviato con il supporto di avvio:

- Per accedere a un deposito gestito, immettere la seguente stringa nel campo **Percorso**:

bsp://indirizzo_nodo/nome_deposito/

- Per accedere a un deposito centralizzato non gestito, immettere il percorso completo della cartella del deposito.

2. Nella tabella a destra della struttura, selezionare l'archivio. La tabella riporta i nomi degli archivi contenuti in ogni cartella o deposito selezionato.

Mentre viene esaminato il contenuto dell'ubicazione, gli archivi possono essere aggiunti, eliminati o modificati da un altro utente o dal programma stesso, in base a operazioni pianificate. Utilizzare il pulsante **Aggiorna** per aggiornare l'elenco di archivi.

3. Fare clic su **OK**.

6.5.2 Selezione backup

Per selezionare un backup:

1. Selezionare uno dei backup tramite la data/ora di creazione.
2. Per supportare l'utente nella scelta del backup appropriato, nella tabella in basso sono visualizzati i volumi contenuti nel backup selezionato.

Per informazioni su un volume, fare clic con il pulsante destro del mouse su tale volume e selezionare **Informazioni**.

3. Fare clic su **OK**.

6.5.3 Credenziali di accesso

Per specificare le credenziali

1. Selezionare una delle seguenti opzioni:
 - **Utilizza le credenziali dell'utente corrente**
Il programma accederà alla posizione utilizzando le credenziali dell'utente corrente.
 - **Utilizza le seguenti credenziali**
Il programma accederà alla posizione utilizzando le credenziali specificate dell'utente. Utilizzare questa opzione se l'account dell'utente corrente non dispone delle autorizzazioni di accesso per la posizione. Può essere necessario fornire delle credenziali speciali per una condivisione di rete o un deposito di nodi di archiviazione.
Specificare:
 - **Nome utente.** Quando si immette il nome di un account utente di Active Directory, specificare anche il nome del dominio (DOMINIO\Nomeutente o Nomeutente@dominio)
 - **Password.** La password per l'account.
2. Fare clic su **OK**.

Come indicato dalla specifica FTP originaria, le credenziali necessarie per l'accesso ai server FTP vengono trasferite in una rete in testo semplice. Ciò implica che il nome utente e la password possono essere intercettati da utenti malintenzionati con uno sniffer di pacchetti.

6.5.4 Selezione del volume

Selezionare i volumi da montare e configurare i parametri di montaggio per ciascuno dei volumi selezionati come segue:

1. Selezionare la casella di controllo per ciascun volume da montare.
2. Fare clic sul volume selezionato per impostare i relativi parametri di montaggio.
 - **Modalità di accesso:** scegliere la modalità di montaggio del volume desiderata:
 - **Sola lettura:** consente l'esplorazione e l'apertura di file nel backup senza applicare alcuna modifica.


- **Lettura/scrittura:** mediante questa modalità, il programma presuppone che il contenuto del backup venga modificato e crea un backup incrementale per acquisire le modifiche.
 - **Assegna lettera** (in Windows): Acronis Backup & Recovery 10 assegna una lettera non usata al volume montato. Se necessario, selezionare un'altra lettera da assegnare dall'elenco a discesa.
 - **Punto di montaggio** (in Linux): specificare la directory in cui si desidera montare il volume.
3. Se vengono selezionati vari volumi per il montaggio, fare clic su ciascun volume per impostare i relativi parametri di montaggio, descritti nel passaggio precedente.
 4. Fare clic su **OK**.

6.6 Gestione delle immagini montate

Dopo avere montato un volume, è possibile sfogliare i file e le cartelle contenuti nel backup utilizzando un file manager e copiare i file desiderati in qualsiasi destinazione. In tal modo, se è necessario estrarre soltanto pochi file e cartelle e da un backup di volume, non sarà necessario effettuare la procedura di ripristino.

Esplorazione di immagini

L'esplorazione dei volumi montati consente di visualizzare e modificare (se montato nella modalità di lettura/scrittura) il contenuto del volume.

Per esplorare un volume montato, selezionarlo nella tabella e fare clic su  **Esplora**. La finestra del file manager predefinito viene aperta consentendo all'utente di esaminare il contenuto dei volumi montati.

Smontaggio di immagini

Il mantenimento i volumi montati richiede molte risorse di sistema. Si consiglia di smontare i volumi dopo avere completato le operazioni necessarie. In caso di smontaggio non manuale, un volume resterà montato fino a quando viene il sistema operativo viene riavviato.

Per smontare un'immagine, selezionarla nella tabella e fare clic su  **Smonta**.

Per smontare tutti i volumi montati, fare clic su  **Smonta tutti**.

6.7 Esportazione archivi e backup

L'operazione di esportazione crea una copia di un archivio o la copia di una parte autosufficiente di un archivio nella posizione specificata. L'archivio originale rimane intatto.

L'operazione di esportazione può essere applicata a:

- **un unico archivio:** verrà creata una copia esatta dell'archivio.
- **un unico backup:** verrà creato un archivio che consiste in un unico backup completo. L'esportazione di un backup incrementale o differenziale viene eseguita utilizzando il consolidamento dei backup precedenti fino al backup completo più vicino.
- **selezione personale di backup** appartenenti allo stesso archivio: l'archivio derivante conterrà solo i backup specificati. Il consolidamento viene eseguito come richiesto, quindi l'archivio derivante può contenere backup completi, incrementali e differenziali.

Situazioni di utilizzo

L'esportazione consente di separare un backup specifico da una catena di backup incrementali per velocizzare un eventuale ripristino, scrivendo su supporti rimovibili o scollegabili o altri scopi.

Esempio: Quando si esegue il backup dei dati in una posizione remota tramite una connessione di rete non stabile o non a banda larga (come il backup tramite WAN utilizzando l'accesso VPN), potrebbe essere necessario salvare il backup completo iniziale in un supporto rimovibile. Quindi, inviare il supporto alla posizione remota. Da questa posizione il backup verrà esportato dal supporto all'archivio di destinazione. I backup incrementali successivi, che di solito sono di dimensioni inferiori, possono essere trasferiti tramite la rete.

Esportando un deposito gestito su un supporto scollegabile si ottiene un deposito non gestito che può essere utilizzato nei seguenti scenari:

- tenere una copia off-site del deposito o degli archivi più importanti
- trasporto fisico di un deposito presso una filiale distante
- ripristino senza dover accedere al nodo di archiviazione nel caso di problemi di rete o guasti al nodo di archiviazione
- ripristino del nodo di archiviazione stesso.

L'esportazione da un deposito basato su HDD a un dispositivo a nastro può essere considerata una semplice attivazione su richiesta dell'archivio.

Il nome dell'archivio derivante

Per impostazione predefinita, l'archivio esportato eredita il nome dell'archivio originale. Dal momento che non sarebbe consigliabile avere più archivi con lo stesso nome nella stessa posizione, le seguenti azioni sono disabilitate con il nome predefinito dell'archivio:

- esportare parte di un archivio nella stessa posizione
- esportare un archivio o una parte di esso in una posizione dove esiste già un archivio con lo stesso nome
- esportare un archivio o una parte di esso nella stessa posizione due volte

In ciascuno dei casi di cui sopra bisogna fornire un nome di archivio che sia univoco nella cartella o nel deposito di destinazione. Qualora dovesse essere necessario rifare l'esportazione utilizzando lo stesso nome di archivio, cancellare l'archivio derivante dalla precedente operazione di esportazione.

Le opzioni dell'archivio derivante

L'archivio esportato eredita le opzioni di quello originale, comprese la crittografia e la password. Quando si esporta un archivio protetto da password, viene chiesto di fornire la password. Se l'archivio originale è crittografato, la password è utilizzata per cifrare l'archivio risultante.

Posizioni di origine e destinazione

Quando la console è collegata a una **macchina gestita**, è possibile esportare un archivio o una parte di esso da e verso ogni posizione accessibile all'agente che risiede sul computer. Sono compresi i depositi personali, le periferiche a nastro collegate localmente, i supporti rimovibili e, nelle versioni advanced del prodotto, i depositi centralizzati gestiti e non gestiti.

Quando la console è collegata a un **server di gestione**, sono disponibili due metodi di esportazione:

- esportazione da un **deposito gestito**. L'esportazione viene eseguita dal nodo di archiviazione che gestisce il deposito. La destinazione può essere una condivisione di rete o una cartella locale del nodo di archiviazione.
- esportazione da un **deposito centralizzato non gestito**. L'esportazione viene eseguita dall'agente installato sulla macchina gestita specificata. La destinazione può essere qualsiasi posizione accessibile dall'agente, compreso un deposito gestito.

Suggerimento. Quando si configura l'esportazione verso un deposito gestito di deduplicazione, scegliere una macchina dove è installato l'add-on di deduplicazione per l'agente. In caso contrario, l'esportazione non funzionerà.

Operazioni con un'attività di esportazione

Un'attività di esportazione si avvia immediatamente dopo che è stata completata la sua configurazione. Un'attività di esportazione può essere interrotta o annullata allo stesso modo delle altre attività.

Quanto l'attività di esportazione è completa, è possibile eseguirla nuovamente in qualsiasi momento. Prima di procedere, cancellare l'archivio generato dalla precedente esecuzione dell'attività qualora dovesse essere ancora presente nel deposito di destinazione. In caso contrario, l'attività non funzionerà. Non è possibile modificare un'attività di esportazione per cambiare il nome dell'archivio di destinazione (si tratta di una limitazione).

Suggerimento. È possibile implementare manualmente lo scenario di attivazione eseguendo con regolarità l'attività di cancellazione dell'archivio seguita dall'attività di esportazione.

Modi diversi per creare un'attività di esportazione

L'utilizzo della pagina **Esporta** rappresenta il modo più generale per creare un'attività di esportazione. Da qui è possibile esportare ogni backup o archivio per il quale si abbia il permesso di accesso.

È possibile accedere alla pagina **Esporta** dalla vista **Depositi**. Fare clic con il tasto destro sull'oggetto da esportare (archivio o backup) e selezionare **Esporta** dal menu contestuale. La pagina **Esporta** sarà aperta con gli oggetti preselezionati come fonte. È sufficiente selezionare una destinazione e fornire (opzionalmente) un nome per l'attività.

Per esportare un archivio o un backup eseguire i seguenti passaggi.

Generale

Nome attività

[Facoltativo] Immettere un nome univoco per l'attività. Un nome scelto specificamente consente di identificare rapidamente l'attività fra le altre.

Credenziali dell'attività (p. 176)

[Facoltativo] L'attività di esportazione verrà eseguita per conto dell'utente che crea l'attività. Se necessario, è possibile modificare le credenziali dell'attività. Per accedere a questa opzione, selezionare la casella di controllo **Visualizzazione avanzata**.

Cosa esportare

Esporta

Selezionare un oggetto da esportare:

Archivio (p. 148): in questo caso, è necessario specificare solo l'archivio.

Backup (p. 178): specificare prima l'archivio, quindi selezionare i backup desiderati in questo archivio

Credenziali di accesso (p. 178)

[Facoltativo] Fornire le credenziali per l'accesso all'origine se l'account dell'attività non dispone di privilegi sufficienti per accedervi. Per accedere a questa opzione, selezionare la casella di controllo **Visualizzazione avanzata**.

Dove esportare

Archivio (p. 178)

Immettere il percorso della posizione in cui il nuovo archivio verrà creato.

Assicurarsi di fornire un nome e un commento separato per il nuovo archivio.

Credenziali di accesso (p. 179)

[Facoltativo] Fornire le credenziali per la destinazione se le credenziali dell'attività non dispongono di privilegi sufficienti per accedervi. Per accedere a questa opzione, selezionare la casella di controllo **Visualizzazione avanzata**.

Una volta effettuate tutte le operazioni necessarie, fare clic su **OK** per avviare l'attività di esportazione.

6.7.1 Credenziali dell'attività

Fornisci credenziali per l'account con cui verrà eseguita l'attività.

Per specificare le credenziali

1. Selezionare una delle seguenti opzioni:

▪ **Esegui con l'utente corrente**

L'attività verrà eseguita con le credenziali con cui è collegato l'utente che avvia le attività. Se l'attività deve essere eseguita in base a una pianificazione, verrà chiesta la password dell'utente corrente al completamento della creazione del piano.

▪ **Utilizza le seguenti credenziali**

L'attività verrà sempre eseguita con le credenziali specificate dall'utente, sia che venga avviata manualmente sia che venga eseguita in base a una pianificazione.

Specificare:

- **Nome utente.** Quando si immette il nome di un account utente di Active Directory, specificare anche il nome del dominio (DOMINIO\Nomeutente o Nomeutente@dominio)
- **Password.** La password per l'account.

2. Fare clic su **OK**.

Per ulteriori informazioni sull'utilizzo delle credenziali in Acronis Backup & Recovery 10, vedere la sezione Proprietari e credenziali (p. 22).

Per ulteriori informazioni sulle operazioni disponibili a seconda dei privilegi dell'utente, vedere la sezione Privilegi utente in una macchina gestita (p. 22).

6.7.2 Selezione dell'archivio

Selezione dell'archivio

1. Immettere il percorso completo della posizione nel campo **Percorso** o selezionare la cartella desiderata nella struttura delle cartelle.

- Se l'archivio è conservato in Acronis Online Backup Storage, selezionare **Accedi** e specificare le credenziali per accedere all'archivio online. Quindi, espandere il **gruppo di archiviazione Online Backup** e selezionare l'account.

L'esportazione e il montaggio non sono supportati per backup archiviati in Acronis Online Backup Storage.

- Se l'archivio è conservato in un deposito centralizzato, espandere il gruppo **Centralizzati** e fare clic sul deposito.
- Se l'archivio è conservato in un deposito personale, espandere il gruppo **Personal** e fare clic sul deposito.
- Se l'archivio è conservato in una cartella locale del computer, espandere il gruppo **Cartelle locali** e fare clic sulla cartella appropriata.

Se l'archivio si trova in un supporto rimovibile, ad esempio un DVD, inserire prima l'ultimo DVD e quindi i dischi nell'ordine, cominciando dal primo, quando richiesto dal programma.

- Se l'archivio è conservato in una condivisione di rete, espandere il gruppo **Cartelle di rete**, selezionare il computer in rete richiesto e fare clic sulla cartella condivisa. Se la condivisione di rete richiede credenziali di accesso, queste verranno richieste dal programma.

Note per gli utenti di Linux: per specificare una condivisione di rete CIFS (Common Internet File System) montata in un punto di montaggio come /mnt/share, selezionare questo punto di montaggio invece della condivisione di rete stessa.

- Se l'archivio è memorizzato in un server **FTP** o **SFTP**, immettere il nome o l'indirizzo del server nel campo **Percorso**, come indicato di seguito:

ftp://server_ftp:numero_porta o sftp://server_sftp:numero_porta

Se il numero di porta non viene specificato, verrà utilizzata la porta 21 per FTP e la porta 22 per SFTP.

Dopo l'immissione delle credenziali di accesso, le cartelle contenute nel server diventeranno disponibili. Fare clic sulla cartella appropriata contenuta nel server.

È possibile accedere al server come utente anonimo, se il server consente questo tipo di accesso. Per eseguire questa operazione, fare clic su **Usa accesso anonimo** invece di immettere le credenziali.

Come indicato dalla specifica FTP originaria, le credenziali necessarie per l'accesso ai server FTP vengono trasferite in una rete in testo semplice. Ciò implica che il nome utente e la password possono essere intercettati da utenti malintenzionati con uno sniffer di pacchetti.

- Se l'archivio è conservato in una periferica a nastro collegata localmente, espandere il gruppo **Periferiche a nastro** e fare clic sulla periferica appropriata.

Quando si lavora su un computer avviato con il supporto di avvio:

- Per accedere a un deposito gestito, immettere la seguente stringa nel campo **Percorso**:

bsp://indirizzo_nodo/nome_deposito/

- Per accedere a un deposito centralizzato non gestito, immettere il percorso completo della cartella del deposito.

2. Nella tabella a destra della struttura, selezionare l'archivio. La tabella riporta i nomi degli archivi contenuti in ogni cartella o deposito selezionato.

Mentre viene esaminato il contenuto dell'ubicazione, gli archivi possono essere aggiunti, eliminati o modificati da un altro utente o dal programma stesso, in base a operazioni pianificate. Utilizzare il pulsante **Aggiorna** per aggiornare l'elenco di archivi.

3. Fare clic su **OK**.

6.7.3 Selezione backup

Specificare uno o più backup da esportare

1. Selezionare le rispettive caselle di controllo nella parte alta della finestra.
Per essere certi di scegliere il backup giusto, fare clic sul backup e prendere visione della tabella in basso che mostra i volumi contenuti nel backup selezionato.
Per informazioni su un volume, fare clic con il pulsante destro del mouse su tale volume e selezionare **Informazioni**.
2. Fare clic su **OK**.

6.7.4 Credenziali di accesso per l'origine

Specificare le credenziali necessarie per l'accesso alla posizione in cui è memorizzato l'archivio di origine (o il backup).

Per specificare le credenziali

1. Selezionare una delle seguenti opzioni:
 - **Utilizza le credenziali dell'attività**
Il programma accederà all'ubicazione utilizzando le credenziali dell'account dell'attività specificato nella sezione Informazioni generali.
 - **Utilizza le seguenti credenziali**
Il programma accederà all'ubicazione utilizzando le credenziali specificate dall'utente. Utilizzare questa opzione se l'account dell'attività non dispone delle autorizzazioni per l'accesso all'ubicazione. Per una condivisione in rete o un deposito di nodi di archiviazione, potrebbe essere necessario fornire credenziali speciali.
Specificare:
 - **Nome utente.** Quando si immette il nome di un account utente di Active Directory, specificare anche il nome del dominio (DOMINIO\Nomeutente o Nomeutente@dominio)
 - **Password.** La password per l'account.
2. Fare clic su **OK**.

Come indicato dalla specifica FTP originaria, le credenziali necessarie per l'accesso ai server FTP vengono trasferite in una rete in testo semplice. Ciò implica che il nome utente e la password possono essere intercettati da utenti malintenzionati con uno sniffer di pacchetti.

6.7.5 Selezione della posizione

Specificare una destinazione dove memorizzare gli oggetti esportati. Non è consentito esportare i backup nello stesso archivio

1. Selezione della destinazione per l'esportazione

Immettere il percorso completo della destinazione nel campo **Percorso** o selezionare la destinazione desiderata nella struttura ad albero delle cartelle.

- Per esportare i dati verso un deposito centralizzato non gestito, espandere il gruppo **Depositi centralizzati** e fare clic sul deposito.
- Per esportare i dati verso un deposito personale, espandere il gruppo **Depositi personali** e fare clic sul deposito.

- Per esportare i dati verso una cartella locale sulla macchina, espandere il gruppo **Cartelle locali** e fare clic sulla cartella richiesta.
- Per esportare i dati verso una risorsa di rete, espandere il gruppo **Cartelle di rete**, selezionare la macchina di rete desiderata e quindi fare clic sulla cartella condivisa. Se la condivisione di rete richiede credenziali di accesso, queste verranno richieste dal programma.

Note per gli utenti di Linux. Per specificare una condivisione di rete CIFS (Common Internet File System) montata in un punto di montaggio come /mnt/share, selezionare questo punto di montaggio invece della condivisione di rete stessa.

- Per esportare i dati verso un server **FTP** o **SFTP**, digitare il nome del server o l'indirizzo nel campo **Percorso** come di seguito:

ftp://server_ftp:numero_porta o **sftp://server_sftp:numero_porta**

Se il numero di porta non viene specificato, viene utilizzata la porta 21 per FTP e la porta 22 per SFTP.

Dopo l'immissione delle credenziali di accesso, le cartelle contenute nel server diventano disponibili. Fare clic sulla cartella appropriata contenuta nel server.

Al server è possibile accedere come utente anonimo, se il server consente questo tipo di accesso. A tal fine, fare clic su **Utilizza accesso anonimo** invece di immettere le credenziali.

Come indicato dalla specifica FTP originale, le credenziali necessarie per l'accesso ai server FTP vengono trasferite in una rete in testo semplice. Ciò implica che il nome utente e la password possono essere intercettati da utenti malintenzionati con uno sniffer di pacchetti.

- Per esportare i dati verso una periferica a nastro collegata in locale, espandere il gruppo **Periferiche a nastro** e quindi fare clic sulla periferica richiesta.

2. Utilizzo della tabella archivi

Come ausilio nella scelta della destinazione adeguata, la tabella a destra mostra i nomi degli archivi contenuti in ogni ubicazione selezionata nell'albero.

Mentre viene esaminato il contenuto dell'ubicazione, gli archivi possono essere aggiunti, eliminati o modificati da un altro utente o dal programma stesso, in base a operazioni pianificate. Utilizzare il pulsante **Aggiorna** per aggiornare l'elenco di archivi.

3. Denominazione del nuovo archivio

Per impostazione predefinita, l'archivio esportato eredita il nome dell'archivio originale. Dal momento che non sarebbe consigliabile avere più archivi con lo stesso nome nella stessa posizione, le seguenti azioni sono disabilitate con il nome predefinito dell'archivio:

- esportare parte di un archivio nella stessa posizione
- esportare un archivio o una parte di esso in una posizione dove esiste già un archivio con lo stesso nome
- esportare un archivio o una parte di esso nella stessa posizione due volte

In ciascuno dei casi di cui sopra bisogna fornire un nome di archivio che sia univoco nella cartella o nel deposito di destinazione. Qualora dovesse essere necessario rifare l'esportazione utilizzando lo stesso nome di archivio, cancellare l'archivio derivante dalla precedente operazione di esportazione.

6.7.6 Credenziali di accesso per la destinazione

Specificare le credenziali richieste per l'accesso alla posizione in cui verrà memorizzato l'archivio risultante. L'utente di cui viene specificato il nome sarà considerato il proprietario dell'archivio.

Per specificare le credenziali

1. Selezionare una delle seguenti opzioni:

- **Utilizza le credenziali dell'attività**

Il programma accederà all'ubicazione utilizzando le credenziali dell'account dell'attività specificato nella sezione Informazioni generali.

- **Utilizza le seguenti credenziali**

Il programma accederà all'ubicazione utilizzando le credenziali specificate dall'utente. Utilizzare questa opzione se l'account dell'attività non dispone delle autorizzazioni per l'accesso all'ubicazione. Per una condivisione in rete o un deposito di nodi di archiviazione, potrebbe essere necessario fornire credenziali speciali.

Specificare:

- **Nome utente.** Quando si immette il nome di un account utente di Active Directory, specificare anche il nome del dominio (DOMINIO\Nomeutente o Nomeutente@dominio)
- **Password.** La password per l'account.

2. Fare clic su **OK**.

Come indicato dalla specifica FTP originaria, le credenziali necessarie per l'accesso ai server FTP vengono trasferite in una rete in testo semplice. Ciò implica che il nome utente e la password possono essere intercettati da utenti malintenzionati con uno sniffer di pacchetti.

6.8 Acronis Secure Zone

Acronis Secure Zone è una partizione sicura che consente di conservare gli archivi di backup nello spazio su disco di una macchina gestita e di conseguenza di ripristinare un disco sullo stesso disco in risiede il backup.

Alla zona possono accedere determinate applicazioni di Windows, ad esempio gli strumenti di gestione disco di Acronis.

Per ulteriori informazioni sui vantaggi e sui limiti di Acronis Secure Zone, vedere l'argomento Acronis Secure Zone (p. 39) nella sezione "Tecnologie di Acronis proprietarie".

6.8.1 Creazione di Acronis Secure Zone

È possibile creare Acronis Secure Zone mentre il sistema operativo è in esecuzione oppure utilizzando supporti di avvio.

Per creare Acronis Secure Zone, eseguire la procedura seguente.

Spazio

Disco (p. 181)

Scegliere un disco rigido (se vi sono più dischi rigidi) in cui creare la zona. Acronis Secure Zone viene creata nello spazio non allocato, se disponibile, oppure nello spazio libero del volume.

Dimensione (p. 181)

Specificare la dimensione esatta della zona. Lo spostamento o il ridimensionamento di volumi bloccati, ad esempio il volume contenente il sistema operativo al momento attivo, richiede il riavvio.

Impostazioni

Password (p. 181)

[Facoltativo] Proteggere Acronis Secure Zone da accessi non autorizzati con una password. La password viene richiesta ogni volta che si esegue un'operazione relativa alla zona.

Una volta configurate le impostazioni necessarie, fare clic su OK. Nella finestra Conferma risultato (p. 182) rivedere il layout previsto e fare clic su OK per avviare la creazione della zona.

Disco Acronis Secure Zone

Acronis Secure Zone può essere posizionata in qualsiasi disco rigido. Acronis Secure Zone viene sempre creata nella parte finale del disco rigido. Una macchina può contenere solo una Acronis Secure Zone. Acronis Secure Zone viene creata nello spazio non allocato, se disponibile, oppure nello spazio libero del volume.

Acronis Secure Zone non può essere organizzata in un disco dinamico oppure in un disco che utilizza il sistema di partizionamento GPT.

Per allocare spazio per Acronis Secure Zone

1. Scegliere un disco rigido (se vi sono più dischi rigidi) in cui creare la zona. Per impostazione predefinita, è selezionato lo spazio non allocato. Viene visualizzato lo spazio totale disponibile per Acronis Secure Zone.
2. Se è necessario allocare altro spazio per la zona, è possibile selezionare volumi da cui è possibile ricavare spazio libero. A seconda della selezione eseguita, viene visualizzato lo spazio totale disponibile per Acronis Secure Zone. È possibile impostare le dimensioni esatte della zona nella finestra Dimensioni di **Acronis Secure Zone** (p. 181).
3. Fare clic su **OK**.

Dimensioni di Acronis Secure Zone

Immettere le dimensioni di Acronis Secure Zone o trascinare il dispositivo di scorrimento per selezionare una dimensione qualsiasi fra quella minima e quella massima. La dimensione minima è circa 50 MB, a seconda della geometria del disco rigido. La dimensione massima è uguale allo spazio del disco non allocato a cui si aggiunge lo spazio libero totale in tutti i volumi selezionati nel passo precedente.

Se è necessario acquisire spazio dal volume di avvio o dal volume di sistema, tenere presente quanto segue:

- Lo spostamento o il ridimensionamento del volume da cui è stato avviato il sistema richiederà un riavvio.
- L'acquisizione di tutto lo spazio libero da un volume di sistema può causare instabilità nel funzionamento del sistema operativo, che potrebbe anche non avviarsi. Non impostare la dimensione massima della zona se è selezionato il volume di avvio o il volume di sistema.

Password per Acronis Secure Zone

L'impostazione di una password consente di proteggere Acronis Secure Zone da accessi non autorizzati. La password verrà richiesta per eseguire qualsiasi operazione relativa alla zona e agli archivi che contiene, ad esempio backup e ripristino dei dati, convalida degli archivi, ridimensionamento ed eliminazione della zona.

Per impostare una password

1. Scegliere **Usa password**.
2. Nel campo **Inserire la password**, digitare una nuova password.

3. Nel campo **Confermare la password**, digitare nuovamente la password.
4. Fare clic su **OK**.

Per disabilitare la password

1. Scegliere **Non utilizzare**.
2. Fare clic su **OK**.

Conferma risultato

La finestra **Conferma risultato** visualizza il layout della partizione previsto in base alle impostazioni scelte. Se il layout è quello desiderato, fare clic su **OK**. Verrà avviata la creazione di Acronis Secure Zone.

Elaborazione delle impostazioni

Di seguito viene illustrato il modo in cui la creazione di Acronis Secure Zone determina la trasformazione di un disco in cui sono contenuti più volumi.

- Acronis Secure Zone viene sempre creata nella parte finale del disco rigido. Quando viene calcolato il layout finale dei volumi, il programma utilizza prima lo spazio non allocato alla fine.
- Se non è presente spazio non allocato, o se questo non è sufficiente, alla fine del disco, ma è presente spazio non allocato tra i volumi, essi verranno spostati per aggiungere ulteriore spazio non allocato alla fine.
- Quando tutto lo spazio non allocato viene riunito, ma non è ancora sufficiente, il programma utilizza lo spazio libero dai volumi selezionati, riducendo proporzionalmente la dimensione dei volumi. Il ridimensionamento di volumi bloccati richiede un riavvio.
- Tuttavia, dovrebbe essere presente spazio libero su un volume, in modo che il sistema operativo e le applicazioni possano funzionare; ad esempio, per creare file temporanei. Il programma non ridurrà un volume quando lo spazio libero è o diventa inferiore al 25% delle dimensioni totali del volume. Solo quando tutti i volumi sul disco dispongono del 25% o meno dello spazio libero, il programma continuerà a ridurre i volumi proporzionalmente.

Come evidente da quanto indicato, non è consigliabile impostare le massime dimensioni possibili per la zona. Si finirebbe senza spazio libero su qualsiasi volume e questo potrebbe impedire al sistema operativo o alle applicazioni di funzionare in modo stabile o persino di avviarsi.

6.8.2 Gestione di Acronis Secure Zone

Acronis Secure Zone viene considerata come un deposito (p. 222) personale. Una volta creata una zona in una macchina gestita, tale zona è sempre presente nell'elenco di **Depositi personali**. I piani di backup centralizzati possono utilizzare sia Acronis Secure Zone che piani locali.

Gli utenti che hanno utilizzato Acronis Secure Zone in precedenza noteranno un cambiamento radicale nella funzionalità della zona. La zona non esegue più la pulizia automatica, vale a dire l'eliminazione dei vecchi archivi. Per eseguire il backup della zona utilizzare schemi di backup con pulizia automatica oppure eliminare gli archivi obsoleti manualmente tramite la funzione di gestione deposito.

Le nuove funzionalità di Acronis Secure Zone consentono di eseguire le operazioni seguenti:

- ottenere un elenco degli archivi collocati nella zona e dei backup inclusi in ogni archivio
- esaminare il contenuto del backup
- montare un backup di volume per copiare i file dal backup a un disco fisico
- eliminare in sicurezza archivi e backup dagli archivi.

Per ulteriori informazioni sulle operazioni con i depositi, vedere la sezione Depositi (p. 81).

Aumento di Acronis Secure Zone

Per aumentare Acronis Secure Zone

1. Nella pagina **Gestisci Acronis Secure Zone** fare clic su **Aumenta**.
2. Selezionare i volumi il cui spazio libero verrà utilizzato per aumentare Acronis Secure Zone.
3. Specificare la nuova dimensione della zona utilizzando i seguenti metodi:
 - trascinando la barra di scorrimento e selezionando una dimensione compresa tra il valore corrente e quello massimo. La dimensione massima è pari allo spazio non allocato del disco più lo spazio libero totale di tutte le partizioni selezionate;
 - digitando un valore esatto nel campo Dimensioni di Acronis Secure Zone.

Incrementando la dimensione della zona, il funzionamento del programma sarà il seguente:

- utilizzerà prima lo spazio non allocato. I volumi verranno spostati, se necessario, ma non ridimensionati. Lo spostamento di volumi bloccati richiede un riavvio.
- Se lo spazio non allocato non è sufficiente, il programma utilizzerà spazio libero dai volumi selezionati, riducendo proporzionalmente la dimensione del volume. Il ridimensionamento di partizioni bloccate richiede un riavvio.

La riduzione di un volume di sistema alla dimensione minima potrebbe impedire l'avvio del sistema operativo della macchina.

4. Fare clic su **OK**.

Riduzione di Acronis Secure Zone

Per ridurre Acronis Secure Zone

1. Nella pagina **Gestisci Acronis Secure Zone** fare clic su **Riduci**.
2. Selezionare i volumi che riceveranno spazio libero dopo la riduzione della zona.
3. Specificare la nuova dimensione della zona utilizzando i seguenti metodi:
 - trascinando la barra di scorrimento e selezionando una dimensione compresa tra il valore corrente e quello minimo. La dimensione minima è circa 50 MB, a seconda della geometria del disco rigido;
 - digitando un valore esatto nel campo Dimensioni di **Acronis Secure Zone**.
4. Fare clic su **OK**.

Eliminazione di Acronis Secure Zone

Per eliminare Acronis Secure Zone:

1. Nel riquadro **Azioni e strumenti** nella barra **Azioni di Acronis Secure Zone** selezionare **Elimina**.
2. Nella finestra **Elimina Acronis Secure Zone** selezionare i volumi a cui si desidera aggiungere lo spazio liberato dalla zona, quindi fare clic su **OK**.

Se vengono selezionati diversi volumi, lo spazio sarà distribuito proporzionalmente a ogni partizione. Se non viene selezionato alcun volume, lo spazio liberato diventa non allocato.

Dopo aver fatto clic su **OK**, Acronis Backup & Recovery 10 avvierà l'eliminazione della zona.

6.9 Acronis Startup Recovery Manager

Acronis Startup Recovery Manager è una modifica dell'agente di avvio (p. 219), residente nel disco di sistema di Windows o nella partizione /boot di Linux, e configurata in modo da essere avviata

all'avvio del sistema mediante il tasto F11. Elimina la necessità di un supporto separato o una connessione di rete per l'avvio dell'utilità di ripristino avviabile.

Attiva

Abilita la richiesta all'avvio "Premere F11 per Acronis Startup Recovery Manager..." (se non si dispone del caricatore di avvio GRUB) o aggiunge la voce "Acronis Startup Recovery Manager" al menu di GRUB (se si dispone di GRUB). Se l'avvio del sistema non riesce, sarà possibile avviare l'utilità di ripristino riavviabile rispettivamente premendo F11 o selezionandola dal menu.

Per l'attivazione di Acronis Startup Recovery Manager, nel disco di sistema o nella partizione /boot di Linux devono essere disponibili almeno 70 MB.

A meno che non si adoperi un caricatore di avvio GRUB installato nel record di avvio principale, o MBR (Master Boot Record), l'attivazione di Acronis Startup Recovery Manager sovrascrive l'MBR con un proprio codice di avvio. Potrebbe essere necessario, quindi, riattivare caricatori di avvio di terzi, se sono installati.

In Linux, quando si utilizza un caricatore di avvio diverso da GRUB (ad esempio LILO), valutare l'opportunità di installarlo in un record di avvio della partizione Linux root (o di avvio) e non nell'MBR prima di attivare ASRM. In alternativa, riconfigurare il caricatore di avvio manualmente dopo l'attivazione.

Non attivare

Disabilita la richiesta all'avvio "Premere F11 per Acronis Startup Recovery Manager..." (o la voce di menu in GRUB). Se Acronis Startup Recovery Manager non è attivato, sarà necessario effettuare una delle seguenti operazioni per ripristinare il sistema quando l'avvio non riesce:

- avviare la macchina da un supporto di ripristino avviabile separato
- utilizzare l'avvio di rete da Acronis PXE Server o Microsoft RIS (Remote Installation Services).

Per informazioni dettagliate, vedere la sezione Supporto di avvio (p. 184).

6.10 Supporto di avvio

Supporto di avvio

Il supporto di avvio è un supporto fisico (unità CD, DVD, USB o altro dispositivo supportato dal BIOS della macchina come dispositivo di avvio) in grado di avviarsi su qualsiasi macchina compatibile con PC e che consente di eseguire l'agente Acronis Backup & Recovery 10 in un ambiente Linux o Windows Preinstallation Environment (WinPE), senza l'intervento del sistema operativo. Nella maggior parte dei casi il supporto di avvio viene utilizzato per:

- ripristinare un sistema operativo impossibilitato ad avviarsi
- accedere ai dati ancora disponibili in un sistema corrotto ed eseguirne il backup
- distribuire un sistema operativo su un sistema vuoto
- creare volumi di base o dinamici su un sistema vuoto
- eseguire il backup settore per settore di un disco con file system non supportato
- eseguire il backup offline di tutti i dati per i quali non è possibile eseguire il backup online a causa di limitazione all'accesso, del blocco permanente delle applicazioni in esecuzione o per qualsiasi altro motivo.

È possibile avviare una macchina negli ambienti indicati sopra con supporti fisici oppure utilizzando l'avvio dalla rete dai server Acronis PXE, Windows Deployment Services (WDS) o Remote Installation Services (RIS). Anche questi server con componenti di avvio caricati possono essere considerati come un tipo di supporto di avvio. È possibile creare un supporto di avvio o configurare il server PXE o WDS/RIS usando la stessa procedura guidata.

Supporto di avvio basato su Linux

I supporti basati su Linux contengono l'agente di avvio Acronis Backup & Recovery 10 basato sul kernel Linux. L'agente è in grado di avviare ed eseguire operazioni su qualsiasi hardware compatibile con PC, compresi sistemi vuoti e macchine con file system corrotto o non supportato. Le operazioni possono essere configurate e controllate in locale o in remoto utilizzando la console di gestione.

Supporto di avvio basato su PE

Il supporto di avvio basato su PE contiene un sistema Windows minimo chiamato Windows Preinstallation Environment (WinPE) e il plug-in Acronis per WinPE, ovvero una versione modificata dell'Agente Acronis Backup & Recovery 10 in grado di avviarsi nell'ambiente di preinstallazione.

WinPE si è dimostrato la soluzione di avvio più pratica in ambienti estesi con componenti hardware eterogenei.

Vantaggi

- L'utilizzo di Acronis Backup & Recovery 10 in Windows Preinstallation Environment offre una funzionalità maggiore rispetto all'uso di supporti di avvio basati su Linux. Quando si esegue l'avvio in WinPE di componenti hardware compatibili con PC è possibile utilizzare non solo l'Agente Acronis Backup & Recovery 10, ma anche i comandi e gli script di PE e altri plug-in aggiunti a PE dall'utente.
- Il supporto di avvio basato su PE agevola la risoluzione di problemi dei supporti di avvio legati a Linux, quali il supporto solo per alcuni controller RAID o limitato ad alcuni livelli di array RAID. Il supporto basato su PE 2.x, ovvero kernel Windows Vista o Windows Server 2008, consente il caricamento dinamico dei driver delle periferiche necessarie.

6.10.1 Come creare un supporto di avvio

Per consentire la creazione di supporti fisici, il computer deve disporre di un'unità di registrazione CD/DVD o essere predisposta per il collegamento di un'unità flash. Per permettere la configurazione di PXE o di WDS/RIS, il computer deve disporre di una connessione di rete. Il Generatore di supporti di avvio può anche creare l'immagine ISO di un disco di avvio per masterizzarla in seguito su un disco vuoto.

Supporto di avvio basato su Linux

Avviare il Generatore di supporti di avvio dalla console di gestione selezionando **Strumenti > Crea supporto di avvio** o come componente separato.

Selezionare il modo in cui verranno gestiti i volumi e le risorse di rete, chiamato stile del supporto:

- un supporto con una gestione dei volumi in stile Linux visualizza i volumi come, ad esempio, hda1 e sdb2. Esso prova a ricostruire le periferiche MD e i volumi logici (LVM) prima di iniziare un ripristino.
- Un supporto con una gestione dei volumi in stile Windows visualizza i volumi come, ad esempio, C: e D:. Fornisce accesso ai volumi dinamici (LDM).

La procedura guidata assisterà l'utente nelle operazioni necessarie. Per ulteriori dettagli, fare riferimento a Supporto di avvio basato su Linux (p. 187).

Supporto di avvio basato su PE

Acronis Plug-in for WinPE può essere aggiunto alle distribuzioni di WinPE basate su uno dei seguenti kernel:

- Windows XP Professional con Service Pack 2 (PE 1.5)
- Windows XP Professional con Service Pack 1 (PE 1.6)
- Windows Vista (PE 2.0)
- Windows Vista SP1 e Windows Server 2008 (PE 2.1)
- Windows 7 (PE 3.0)

Se si dispone già di un supporto con la distribuzione PE1.x, decomprimere l'ISO del supporto in una cartella locale e avviare il Generatore di supporti di avvio dalla console di gestione, selezionando **Strumenti > Crea supporto di avvio** o come componente separato. La procedura guidata assisterà l'utente nelle operazioni necessarie. Per ulteriori dettagli, consultare Aggiunta del plug-in Acronis a WinPE 1.x (p. 191).

Per creare o modificare le immagini di PE 2.x o 3.0, installare il Generatore di supporti di avvio in un computer con Windows Automated Installation Kit (AIK) installato. Le operazioni successive sono descritte nella sezione Aggiunta del plug-in Acronis a WinPE 2.x o 3.0 (p. 191).

Se non si dispone di un computer con WAIK, procedere come segue:

1. Scaricare e installare Windows Automated Installation Kit (WAIK).

Automated Installation Kit (AIK) per Windows Vista (PE 2.0):

<http://www.microsoft.com/Downloads/details.aspx?familyid=C7D4BC6D-15F3-4284-9123-679830D629F2&displaylang=it>

Automated Installation Kit (AIK) per Windows Vista SP1 e Windows Server 2008 (PE 2.1):

<http://www.microsoft.com/downloads/details.aspx?FamilyID=94bb6e34-d890-4932-81a5-5b50c657de08&DisplayLang=it>

Automated Installation Kit (AIK) per Windows 7 (PE 3.0):

<http://www.microsoft.com/downloads/details.aspx?familyid=696DD665-9F76-4177-A811-39C26D3B3B34&displaylang=it>

I requisiti di sistema per l'installazione sono disponibili ai collegamenti precedenti.

2. [Facoltativo] Masterizzare WAIK su DVD o copiarlo in un'unità flash.
3. Installare Microsoft .NET Framework v.2.0 dal kit (NETFXx86 o NETFXx64, a seconda dell'hardware utilizzato).
4. Installare Microsoft Core XML (MSXML) 5.0 o 6.0 Parser dal kit.
5. Installare Windows AIK da questo kit.
6. Installare il Generatore di supporti di avvio nello stesso computer.

Si consiglia di familiarizzare con la documentazione della guida fornita con Windows AIK. Per accedere alla documentazione, selezionare **Microsoft Windows AIK -> Documentazione** dal menu di avvio.

Utilizzo di Bart PE

È possibile creare un'immagine di Bart PE con il plug-in Acronis utilizzando il generatore Bart PE. Per ulteriori dettagli, consultare Creazione di Bart PE con il plug-in Acronis dalla distribuzione Windows (p. 193).

Supporto di avvio basato su Linux

Durante la creazione del supporto occorre specificare:

1. [facoltativo] I parametri del kernel Linux. Diversi parametri multipli con spazi.
Ad esempio, per poter selezionare una modalità di visualizzazione per l'agente di avvio ogni volta che viene avviato il supporto, digitare: **vga=ask**
Per un elenco dei parametri, vedere Parametri del kernel (p. 187).
2. I componenti di avvio Acronis da collocare nel supporto.
 - È possibile abilitare Universal Restore se sulla macchina in cui viene creato il supporto è installato Acronis Backup & Recovery 10 Universal Restore.
3. [Facoltativo] L'intervallo di timeout per il menu di avvio più il componente che si avvierà automaticamente al timeout.
 - Se non configurato, il caricatore Acronis attende che l'utente selezioni se avviare il sistema operativo (qualora sia presente) o il componente Acronis.
 - Se si imposta, ad esempio, **10 sec.** per l'agente di avvio, esso verrà avviato 10 secondi dopo la visualizzazione del menu. Ciò consente il funzionamento non assistito sul posto quando si avvia da un server PXE o WDS/RIS.
4. [Facoltativo] Impostazioni di accesso remoto:
 - Nome utente e password da immettere nella console per la connessione all'agente. Se questi campi vengono lasciati vuoti, la connessione sarà abilitata immettendo qualsiasi simbolo nei campi del prompt.
5. [Facoltativo] Impostazioni di rete (p. 189):
 - Impostazioni TCP/IP da assegnare agli adattatori di rete della macchina.
6. [Facoltativo] Porta di rete (p. 190):
 - Porta TCP su cui l'agente di avvio si pone in ascolto per la connessione in ingresso.
7. Tipo di supporto da creare. È possibile:
 - creare CD, DVD o altri supporti di avvio come unità flash USB rimovibili se il BIOS hardware permette l'avvio da tali supporti
 - creare un'immagine ISO di un disco di avvio da masterizzare in seguito su un disco vuoto
 - caricare i componenti selezionati sul server Acronis PXE
 - caricare i componenti selezionati su WDS/RIS.
8. [Facoltativo] Driver del sistema Windows che Acronis Universal Restore deve utilizzare (p. 190). Questa finestra viene visualizzata solo se è installato il componente aggiuntivo Acronis Universal Restore e si seleziona un supporto diverso da PXE o WDS/RIS.
9. Percorso del file ISO del supporto, nome o IP e credenziali di accesso a PXE o WDS/RIS.

Parametri del kernel

Questa finestra consente di specificare uno o più parametri per il kernel di Linux. Saranno applicati automaticamente quando parte il supporto di avvio.

Questi parametri sono utilizzati tipicamente quando si verificano problemi con l'utilizzo di supporti di avvio. Di norma, questo campo andrebbe lasciato vuoto.

È possibile specificare ognuno di questi parametri premendo F11 dal menu di avvio.

Parametri

Se si specificano più parametri, bisogna separarli con lo spazio.

acpi=off

Disabilita ACPI (Advanced Configuration and Power Interface). Questo parametro può essere utilizzato quando si verificano problemi con una particolare configurazione hardware.

noapic

Disabilita APIC (Advanced Programmable Interrupt Controller). Questo parametro può essere utilizzato quando si verificano problemi con una particolare configurazione hardware.

vga=ask

Richiede la modalità video da utilizzare tramite l'interfaccia grafica del supporto di avvio. Senza il parametro **vga**, la modalità video è rilevata automaticamente.

vga=mode_number

Specifica la modalità video da utilizzare tramite l'interfaccia grafica del supporto di avvio. Il numero della modalità è fornito tramite *mode_number* in formato esadecimale — ad esempio:

vga=0x318

La risoluzione dello schermo e il numero di colori che corrispondono a un codice di modalità possono variare a seconda della macchina. Consigliamo di utilizzare anzitutto il parametro **vga=ask** per assegnare un valore a *mode_number*.

quiet

Disabilita la visualizzazione dei messaggi di avvio durante il caricamento del kernel di Linux, ed esegue la console di gestione dopo il caricamento del kernel.

Questo parametro è specificato implicitamente quando si crea il supporto di avvio, ma può essere eliminato dal menu di avvio.

Senza questo parametro, verranno visualizzati tutti i messaggi della fase di avvio del sistema, seguiti da un prompt dei comandi. Per avviare la console di gestione dal prompt dei comandi, eseguire l'istruzione: **/bin/product**

nousb

Disabilita il caricamento del sottosistema USB (Universal Serial Bus).

nousb2

Disabilita il supporto USB 2.0. I dispositivi USB 1.1 funzionano ancora con questo parametro. Questo parametro permette di utilizzare alcune unità USB in modalità USB 1.1 nel caso in cui non dovessero funzionare in modalità USB 2.0.

nodma

Disabilita l'accesso diretto alla memoria (DMA) per tutti i dischi rigidi IDE. Impedisce al kernel di bloccarsi con alcuni dispositivi hardware.

nofw

Disabilita il supporto dell'interfaccia FireWire (IEEE1394).

nopcmcia

Disabilita il rilevamento dell'hardware PCMCIA.

nomouse

Disabilita il supporto per il mouse.

module_name=off

Disabilita il modulo il cui nome è specificato da *module_name*. Ad esempio, per disabilitare l'uso del modulo SATA, specificare: **sata_sis=off**

pci=bios

Forza l'utilizzo del PCI BIOS invece di accedere direttamente alle periferiche hardware. Questo parametro può essere utilizzato se il computer ha un bridge host PCI non standard.

pci=nobios

Disabilita l'utilizzo del PCI BIOS; sono consentiti solo i metodi per l'accesso diretto all'hardware. Questo parametro può essere utilizzato quando il supporto di avvio non parte, situazione che potrebbe essere provocata dal BIOS.

pci=biosirq

Utilizza chiamate PCI BIOS per richiamare la tabella di routing di interrupt. Questo parametro può essere utilizzato se il kernel non è in grado di allocare richieste di interrupt (IRQ) o se si rilevano bus PCI secondari sulla scheda madre.

Queste chiamate potrebbero non funzionare correttamente su alcune macchine. Tuttavia, potrebbe essere il solo modo per ottenere la tabella di routing di interrupt.

Impostazioni di rete

Durante la creazione del supporto di avvio Acronis, si ha l'opzione di preconfigurare le connessioni di rete che saranno utilizzate dall'agente di avvio. È possibile preconfigurare i parametri seguenti:

- Indirizzo IP
- Subnet mask
- Gateway
- Server DNS
- Server WINS.

Quando l'agente si avvia su una macchina, la configurazione viene applicata alla scheda di interfaccia di rete (NIC) della macchina stessa. Se le impostazioni non sono state preconfigurate, l'agente utilizza la configurazione automatica del DHCP. È inoltre possibile configurare manualmente le impostazioni di rete quando l'agente di avvio è in esecuzione sulla macchina.

Preconfigurazione di più connessioni di rete

È possibile preconfigurare le impostazioni TCP/IP di un massimo di dieci schede di interfaccia di rete. Per garantire che a ogni NIC vengano assegnate le impostazioni appropriate, creare il supporto sul server per il quale il supporto stesso è personalizzato. Quando si seleziona una NIC esistente nella finestra della procedura guidata, le relative impostazioni vengono selezionate per essere salvate sul supporto. Viene salvato sul supporto anche l'indirizzo MAC di ogni NIC esistente.

È possibile modificare queste impostazioni, tranne l'indirizzo MAC, oppure configurare le impostazioni di una NIC inesistente, se necessario.

Quando l'agente di avvio si avvia sul server, recupera l'elenco delle NIC disponibili, che è ordinato in base agli slot occupati dalle NIC: quelle più vicine al processore compaiono per prime.

L'agente di avvio assegna a ogni NIC nota le impostazioni appropriate, identificando le schede in base al loro indirizzo MAC. Dopo la configurazione delle NIC con indirizzo MAC noto, alle NIC restanti vengono assegnate le impostazioni definite dall'utente per le NIC non esistenti, iniziando dalla NIC non assegnata che figura per prima nell'elenco.

È possibile personalizzare il supporto di avvio per qualsiasi macchina, non solo per la macchina su cui il supporto viene creato. A tal fine, configurare le NIC in base all'ordine dello slot occupato su tale macchina: NIC1 occupa lo slot più vicino al processore, NIC2 lo slot successivo e così via. Quando l'agente di avvio si avvia sulla macchina in questione, non troverà alcuna NIC con indirizzo MAC noto e configurerà le NIC nello stesso ordine utilizzato dall'utente.

Esempio

L'agente di avvio può utilizzare uno degli adattatori di rete per la comunicazione con la console di gestione attraverso la rete di produzione. Per tale connessione potrebbe essere utilizzata la configurazione automatica. Una grande quantità di dati per il ripristino potrebbe essere trasferita attraverso la seconda NIC, inclusa nella rete di backup dedicata per mezzo delle impostazioni statiche TCP/IP.

Porta di rete

Nella creazione del supporto di avvio si dispone dell'opzione di preconfigurare la porta di rete su cui l'agente di avvio si pone in ascolto per la connessione in ingresso. Le opzioni disponibili sono:

- porta predefinita
- porta attualmente utilizzata
- nuova porta (immettere il numero della porta).

Se la porta non è stata preconfigurata, l'agente utilizza il numero della porta predefinita (9876.) Questa porta è inoltre utilizzata per impostazione predefinita da Acronis Backup & Recovery 10 Management Console. È disponibile la configurazione di una porta temporanea. Durante la connessione della console all'agente, specificare la porta per la sessione data nella notazione URL <Agente-IP>:<porta>.

Driver per Universal Restore

Durante la creazione del supporto di avvio è possibile aggiungere i driver Windows al supporto. I driver verranno utilizzati da Universal Restore per ripristinare Windows su una macchina con un processore dissimile, scheda madre differente o periferica di archiviazione di massa diversa rispetto al sistema di cui è stato creato il backup.

È possibile configurare Universal Restore:

- per la ricerca nel supporto dei driver migliori per l'hardware di destinazione
- per ottenere dal supporto i driver della periferica di archiviazione di massa esplicitamente specificati dall'utente. Ciò è necessario quando l'hardware di destinazione è dotato di un controller per l'archiviazione di massa (ad esempio adattatore SCSI, RAID o Fiber Channel) specifico per il disco rigido.

Per ulteriori informazioni consultare Universal Restore (p. 158).

I driver saranno collocati nella cartella Driver visibile sul supporto di avvio. I driver non vengono caricati nella RAM della macchina di destinazione, pertanto il supporto deve restare sempre collegato o connesso durante il funzionamento di Universal Restore.

L'aggiunta dei driver al supporto di avvio è disponibile a condizione che:

1. L'add-on di Acronis Backup & Recovery 10 Universal Restore sia installato sulla macchina su cui viene creato il supporto di avvio E
2. Si crei un supporto di avvio o i relativi ISO o supporto rimovibile, come un'unità flash. Non è possibile caricare i driver su un server PXE o WDS/RIS.

I driver possono essere aggiunti all'elenco solo in gruppi, aggiungendo i file INF o le cartelle contenenti tali file. Non è possibile selezionare singoli driver dai file INF, ma il generatore di supporti visualizza il contenuto dei file per completezza di informazione.

Per aggiungere i driver:

1. Fare clic su **Aggiungi** e sfogliare il percorso del file INF o di una cartella che contenga i file INF.
2. Selezionare il file INF o la cartella.
3. Fare clic su **OK**.

È possibile rimuovere i driver dall'elenco solo in gruppi, rimuovendo i file INF.

Per rimuovere i driver:

1. Selezionare il file INF.
2. Fare clic su **Rimuovi**.

Aggiunta del plug-in Acronis a WinPE 1.x

È possibile aggiungere il plug-in Acronis per WinPE a:

- Windows PE 2004 (1.5) (Windows XP Professional con Service Pack 2)
- Windows PE 2005 (1.6) (Windows Server 2003 con Service Pack 1).

Per aggiungere il plug-in Acronis a WinPE 1.x:

1. Decomprimere tutti i file dell'ISO di WinPE 1.1 in una cartella separata sul disco rigido.
2. Avviare il Generatore di supporti di avvio dalla console di gestione selezionando **Strumenti > Crea supporto di avvio** o come componente separato.
3. Selezionare **Tipo di supporto di avvio: Windows PE**.
 - Selezionare **Usa i file di WinPE posizionati nella cartella specificata**
4. Specificare il percorso della cartella contenente i file di WinPE.
5. Specificare le impostazioni di rete (p. 189) per le schede di rete del computer o scegliere la configurazione automatica DHCP.
6. Specificare il percorso completo del file ISO derivante, incluso il suo nome.
7. Verificare le impostazioni nella schermata di riepilogo e fare clic su **Procedi**.
8. Masterizzare il file .ISO su CD o DVD usando uno strumento di terze parti o copiarlo in un'unità flash.

Quando la macchina si avvia in WinPE, Acronis Backup & Recovery 10 si avvia automaticamente.

Aggiunta del plug-in Acronis a WinPE 2.x o 3.0

Il Generatore di supporti di avvio offre tre metodi per l'integrazione di Acronis Backup & Recovery 10 con WinPE 2.x o 3.0:

- Aggiunta del plug-in Acronis all'ISO di PE esistente. Questo metodo è particolarmente comodo quando occorre aggiungere il plug-in all'ISO di PE precedentemente configurato e già in uso.
- Creazione da zero dell'ISO di PE con il plug-in.

- Aggiunta di Acronis plug-in a un file WIM per qualsiasi utilizzo futuro (creazione manuale di ISO, aggiunta di altri strumenti all'immagine e altro).

Per poter eseguire le operazioni indicate sopra, installare il Generatore di supporti di avvio in una macchina in cui è installato Windows Automated Installation Kit (WAIK). Se non si dispone di una macchina con tale installazione, procedere come descritto in Come creare un supporto di avvio (p. 185).

Il Generatore di supporti di avvio è compatibile solo WinPE 2.x o 3.0 x86. Queste distribuzioni di WinPE possono operare anche su hardware x64.

Un'immagine di PE basata su Win PE 2.0 richiede almeno 256 MB di RAM per funzionare. Le dimensioni della memoria consigliate per PE 2.0 sono 512 MB. Un'immagine di PE basata su Win PE 3.0 richiede almeno 512 MB di RAM per funzionare.

Aggiunta del plug-in Acronis a WinPE 2.x o 3.0

Per aggiungere il plug-in Acronis all'ISO di WinPE 2.x o 3.0:

1. Per aggiungere il plug-in all'ISO di Win PE esistente, decomprimere tutti i file dell'ISO di Win PE in una cartella separata sul disco rigido.
2. Avviare il Generatore di supporti di avvio dalla console di gestione selezionando **Strumenti > Crea supporto di avvio** o come componente separato.
3. Selezionare **Tipo di supporto di avvio: Windows PE**.

Quando viene creata una nuova ISO di PE:

- Selezionare **Crea Windows PE 2.x o 3.0 automaticamente**
- Il software eseguirà lo script appropriato e procederà alla finestra successiva.

Per aggiungere il plug-in all'ISO di PE esistente.

- Selezionare **Usa i file di WinPE posizionati nella cartella specificata**
 - Specificare il percorso della cartella contenente i file di WinPE.
4. Specificare le impostazioni di rete (p. 189) per le schede di rete del computer o scegliere la configurazione automatica DHCP.
 5. [Facoltativo] Specificare i driver di Windows da aggiungere a Windows PE. Quando si avvia una macchina in Windows PE, i driver possono aiutare ad accedere al dispositivo in cui è posizionato l'archivio di backup. Fare clic su **Aggiungi** e specificare il percorso del file *.inf necessario per un controller SCSI, RAID, SATA, un adattatore di rete, un'unità a nastro o un'altra periferica corrispondente. Sarà necessario ripetere questa procedura per ogni driver da includere nel supporto di avvio WinPE derivante.
 6. Scegliere se creare un'immagine ISO o WIM o caricare il supporto su Acronis PXE Server.
 7. Specificare il percorso completo del file di immagine derivante o specificare il server PXE e fornire il nome utente e la password per accedere ad esso.
 8. Verificare le impostazioni nella schermata di riepilogo e fare clic su **Procedi**.
 9. Masterizzare il file .ISO su CD o DVD usando uno strumento di terze parti o copiarlo in un'unità flash.

Quando un computer esegue l'avvio in WinPE, Acronis Backup & Recovery 10 viene avviato automaticamente.

Per creare un'immagine di PE (file ISO) dal file WIM derivante:

- sostituire il file boot.wim predefinito che si trova nella cartella Windows PE con il nuovo file WIM appena creato. Per l'esempio precedente, digitare:


```
copy c:\AcronisMedia.wim c:\winpe_x86\ISO\sources\boot.wim
```

- utilizzare lo strumento **Oscdimg**. Per l'esempio precedente, digitare:

```
oscdimg -n -bc:\winpe_x86\etfsboot.com c:\winpe_x86\ISO  
c:\winpe_x86\winpe_x86.iso
```

Per ulteriori informazioni sulla personalizzazione di Windows PE, consultare il manuale utente di Windows Preinstallation Environment (Winpe.chm).

Creazione di Bart PE con il plug-in Acronis dalla distribuzione di Windows

1. Ottenere il generatore Bart PE.
2. Installare il Generatore di supporti di avvio dal file di configurazione di Acronis Backup & Recovery 10.
3. Dalla cartella corrente, passare a quella in cui per impostazione predefinita è installato Acronis Plug-in for WinPE: C:\Programmi\Acronis\Bootable Components\WinPE.
Se il plug-in è installato in un'altra cartella e non in quella predefinita, modificare di conseguenza il percorso (controllare la posizione del plug-in attraverso la chiave di registro HKEY_LOCAL_MACHINE\SOFTWARE\Acronis\Bootable Components\Settings\WinPE).
4. Decomprimere il file WinPE.zip nella cartella corrente.
5. Eseguire il seguente comando:

```
export_license.bat
```
6. Copiare il contenuto della cartella corrente, che per impostazione predefinita è:
C:\Programmi\Acronis\Bootable Components\WinPE — alla cartella %BartPE%\plugins\Acronis.
7. Inserire il CD della distribuzione di Windows se sul disco rigido non è presente una copia dei file di installazione di Windows.
8. Avviare il generatore Bart PE.
9. Specificare il percorso dei file di installazione di Windows o del CD della distribuzione di Windows.
10. Fare clic su **Plug-in** e verificare se il plug-in Acronis Backup & Recovery 10 è attivato. Attivare il plug-in qualora sia disattivato.
11. Specificare la cartella di output e il percorso completo del file ISO derivante, compreso il nome del file o del supporto da creare.
12. Creare Bart PE.
13. Masterizzare il file ISO su CD o DVD (se non si è provveduto in precedenza) o copiarlo su un'unità flash.

Dopo l'avvio della macchina in Bart PE e dopo aver configurato la connessione di rete, selezionare **Vai a -> Sistema -> Archiviazione -> Acronis Backup & Recovery 10** per iniziare.

6.10.2 Connessione a una macchina avviata da supporto

Dopo aver avviato una macchina da un supporto di avvio, il terminale della macchina visualizza una finestra di avvio con l'indirizzo o gli indirizzi IP ricevuti dal DHCP o impostati in base ai valori preconfigurati.

Connessione remota

Per connettere la macchina in remoto, selezionare **Connetti -> Gestisci una macchina remota** nel menu della console e indicare uno degli indirizzi IP della macchina. Fornire il nome utente e la password, qualora siano stati configurati in fase di creazione del supporto di avvio.

Connessione locale

Acronis Backup & Recovery 10 Management Console è sempre presente sul supporto di avvio. Tutti gli utenti che hanno fisicamente accesso al terminale della macchina possono eseguire la console e connettersi. È sufficiente fare clic su **Esegui console di gestione** nella finestra di avvio dell'agente.

6.10.3 Lavorare con il supporto di avvio

Le operazioni su una macchina avviata con il supporto di avvio sono molto simili al backup e al ripristino nel sistema operativo. Di seguito sono riportate le differenze:

1. Le lettere dei dischi visualizzate nel supporto di avvio in stile Windows possono differire da quelle utilizzate da Windows per identificare le unità. Ad esempio, l'unità D: nell'utilità di ripristino potrebbe corrispondere all'unità E: in Windows.

Attenzione. Per maggiore sicurezza, si consiglia di assegnare nomi univoci ai volumi.

2. Il supporto di avvio in stile Linux visualizza i dischi e i volumi locali come se non fossero montati (sda1, sda2...).
3. I supporti di avvio basati su Linux non consentono di scrivere un backup in un volume con formattazione di tipo NTFS. Se è necessario eseguire questa operazione, passare allo stile Windows.
4. È possibile applicare lo stile Windows o lo stile Linux alternativamente ai supporti selezionando **Strumenti > Cambia rappresentazione del volume**.
5. La GUI del supporto non visualizza una struttura di **Navigazione**. Utilizzare il menu **Navigazione** per spostarsi da una visualizzazione all'altra.
6. Non è possibile pianificare le attività; in realtà le attività non vengono create. Se occorre ripetere l'operazione, configurarla dall'inizio.
7. La durata del registro è limitata alla sessione corrente. È possibile salvare l'intero registro o le voci di registro filtrate in un file.
8. I depositi centralizzati non vengono visualizzati nella struttura di cartelle della finestra **Archivio**.

Per accedere a un deposito gestito, immettere la seguente stringa nel campo **Percorso**:

bsp://indirizzo_nodo/nome_deposito/

Per accedere a un deposito centralizzato non gestito, immettere il percorso completo della cartella del deposito.

Dopo l'immissione delle credenziali di accesso, verrà visualizzato un elenco di archivi posizionati nel deposito.

Impostazione di una modalità di visualizzazione

Per una macchina avviata da un supporto, viene rilevata automaticamente una modalità video in base alla configurazione hardware (specifiche del monitor e della scheda grafica). Se per un motivo qualunque la modalità video viene rilevata in maniera non corretta, effettuare le seguenti operazioni:

1. Nel menu di avvio, premere F11.
2. Aggiungere al prompt dei comandi il seguente comando: **vga=ask** e quindi proseguire con l'avvio.
3. Dall'elenco delle modalità video supportate, scegliere quella appropriata immettendo il relativo numero (ad **318**) e premere INVIO.

Per non dover effettuare questa procedura ogni volta che viene eseguito l'avvio da un supporto in una determinata configurazione hardware, creare nuovamente il supporto avviabile con il numero di

modalità appropriato (nel precedente esempio **vga=0x318**) immesso nella finestra **Parametri del kernel** (per informazioni dettagliate, consultare la sezione Generatore di supporti di avvio (p. 187)).

Configurazione delle periferiche iSCSI e NDAS

Questa sezione descrive come configurare le periferiche iSCSI (Internet Small Computer System Interface) e NDAS (Network Direct Attached Storage) quando si lavora con supporti riavviabili.

Queste periferiche sono collegate alla macchina tramite una interfaccia di rete e risultano come se fossero dispositivi connessi localmente. Sulla rete, una periferica iSCSI è identificata dal suo indirizzo IP, mentre una periferica NDAS è identificata dal suo ID di dispositivo.

Le periferiche iSCSI talvolta sono note anche come target iSCSI. Un componente hardware o software che fornisce interazione tra la macchina e il target iSCSI è chiamato iniziatore iSCSI. Il nome dell'iniziatore iSCSI di solito è definito da un amministratore del server che ospita il dispositivo.

Per aggiungere una periferica iSCSI

1. In un supporto riavviabile (basato su Linux o su PE), eseguire la console di gestione.
2. Fare clic su **Configura periferiche iSCSI/NDAS** (in un supporto basato su Linux) o **Esegui l'installazione iSCSI** (in un supporto basato su PE).
3. Specificare indirizzo IP e porta dell'host del dispositivo iSCSI e il nome dell'iniziatore iSCSI.
4. Se l'host richiede l'autenticazione, specificare nome utente e password.
5. Fare clic su **OK**.
6. Selezionare il dispositivo iSCSI dall'elenco e fare clic su **Connetti**.
7. Se richiesto, specificare nome utente e password per accedere al dispositivo iSCSI.

Per aggiungere una periferica NDAS

1. In un supporto riavviabile basato su Linux, eseguire la console di gestione.
2. Fare clic su **Configura periferiche iSCSI/NDAS**.
3. In **Periferiche NDAS**, click **Aggiungi periferica**.
4. Specificare l'ID di periferica, composto da 20 caratteri.
5. Per consentire la scrittura di dati sul dispositivo, specificare la chiave di scrittura da cinque caratteri. Senza questo codice, il dispositivo sarà disponibile in modalità sola lettura.
6. Fare clic su **OK**.

6.10.4 Elenco dei comandi e delle utilità disponibili nei supporti di avvio basati su Linux

Il supporto di avvio basato su Linux contiene i seguenti comandi e utilità di riga di comando, utilizzabili quando si esegue una shell comandi. Per avviare la shell comandi, premere CTRL+ALT+F2 dalla console di gestione del supporto di avvio.

Utilità di riga di comando Acronis

- `acronis`
- `asamba`
- `lash`
- `restoreraids`
- `trueimagecmd`
- `trueimagemnt`

Comandi e utilità in Linux

busybox	ifconfig	rm
cat	init	rmmod
cdrecord	insmod	route
chmod	iscsiadm	scp
chown	kill	scsi_id
chroot	kpartx	sed
cp	ln	sg_map26
dd	ls	sh
df	lspci	sleep
dmesg	lvm	ssh
dmraid	mdadm	sshd
e2fsck	mkdir	strace
e2label	mke2fs	swapoff
echo	mknod	swapon
egrep	mkswap	sysinfo
fdisk	more	tar
fsck	mount	tune2fs
fxload	mtx	udev
gawk	mv	udevinfo
gpm	pccardctl	udevstart
grep	ping	umount
growisofs	pktsetup	uuidgen
grub	poweroff	vconfig
gunzip	ps	vi
halt	raidautorun	zcat
hexdump	readcd	
hotplug	reboot	

6.10.5 Ripristino di periferiche MD e volumi logici

Per ripristinare periferiche MD, note come Linux Software RAID, e/o periferiche create da Logical Volume Manager (LVM), note come volumi logici, occorre creare la struttura del volume corrispondente prima di iniziare il ripristino.

È possibile creare la struttura del volume in uno dei seguenti modi:

- Automaticamente, mediante i supporti di avvio basati su Linux, utilizzando la console di gestione oppure uno script. Per informazioni, consultare Creazione automatica della struttura del volume (p. 197).
- Manualmente, usando le utilità **mdadm** e **lvm**: consultare Creazione manuale della struttura del volume (p. 198).

Creazione automatica della struttura del volume

Si supponga che la struttura del volume sia stata salvata nella directory `/etc/Acronis` e che il volume in cui è presente la directory sia incluso nell'archivio.

Per ricreare la struttura del volume in un supporto di avvio basato su Linux, utilizzare uno dei metodi descritti di seguito.

Attenzione: come risultato delle procedure seguenti, la struttura del volume corrente nel computer verrà sostituita con quella presente nell'archivio. In questo modo i dati attualmente archiviati in uno o in tutti i dischi rigidi del computer verranno distrutti.

Configurazione del disco modificata. Una periferica MD o un volume logico risiede in uno o più dischi, ognuno della propria dimensione. Se si sostituisce uno di tali dischi tra le operazioni di backup e di ripristino o se si ripristinano i volumi in una macchina diversa, verificare che nella nuova configurazione sia presente un numero sufficiente di dischi le cui dimensioni siano pari almeno a quelle dei dischi originali.

Per creare la struttura del volume mediante la console di gestione

1. Avviare il computer da un supporto di avvio basato su Linux.
2. Selezionare **Acronis Bootable Agent**. Fare quindi clic su **Esegui console di gestione**.
3. Nella console di gestione, fare clic su **Ripristina**.
Sotto il contenuto dell'archivio, in Acronis Backup & Recovery 10 verrà visualizzato un messaggio in cui viene indicato che sono state rilevate informazioni sulla struttura del volume.
4. Fare clic su **Dettagli** nell'area che contiene il messaggio.
5. Rivedere la struttura del volume, quindi fare clic su **Applica RAID/LVM** per crearla.

Per creare la struttura del volume mediante uno script

1. Avviare il computer da un supporto di avvio basato su Linux.
2. Selezionare **Acronis Bootable Agent**. Fare quindi clic su **Esegui console di gestione**.
3. Nella barra degli strumenti fare clic su **Azioni**, quindi su **Avvia shell**. In alternativa è possibile premere CTRL+ALT+F2.
4. Eseguire lo script **restoreraids.sh**, specificando il nome file completo dell'archivio, ad esempio:

```
/bin/restoreraids.sh  
smb://server/backups/linux_machine_2010_01_02_12_00_00_123D.tib
```
5. Tornare alla console di gestione premendo CTRL+ALT+F1 o eseguendo il comando: **/bin/product**
6. Fare clic su **Ripristina**, quindi specificare il percorso dell'archivio e tutti gli altri parametri richiesti, infine selezionare **OK**.

Se Acronis Backup & Recovery 10 non è in grado di creare la struttura del volume o se quest'ultima non è presente nell'archivio, crearla manualmente.

Creazione manuale della struttura del volume

Di seguito viene fornita una procedura generale per il ripristino di periferiche MD e volumi logici con l'utilizzo di un supporto di avvio basato su Linux, oltre a un esempio di tale ripristino. È possibile utilizzare una procedura simile in Linux.

Per ripristinare periferiche MD e volumi logici

1. Avviare il computer da un supporto di avvio basato su Linux.
2. Selezionare **Acronis Bootable Agent**. Fare quindi clic su **Esegui console di gestione**.
3. Nella barra degli strumenti fare clic su **Azioni**, quindi su **Avvia shell**. In alternativa è possibile premere CTRL+ALT+F2.
4. Se necessario, esaminare la struttura dei volumi memorizzati nell'archivio facendo ricorso all'utilità **trueimagecmd**. È inoltre possibile utilizzare l'utilità **trueimagemnt** per montare uno o più di questi volumi come se si trattasse di volumi consueti (vedere "Montaggio di volumi di backup" nella parte successiva di questo argomento).
5. Creare la struttura dei volumi secondo quella dell'archivio usando l'utilità **mdadm** (per le periferiche MD), l'utilità **lvm** (per i volumi logici) o entrambe.

Nota: le utilità di Logical Volume Manager come **pvcreate** e **vgcreate**, normalmente disponibili in Linux, non sono incluse nell'ambiente del supporto di avvio, pertanto è necessario utilizzare l'utilità **lvm** con un comando corrispondente: **lvm pvcreate**, **lvm vgcreate** e così via.

6. Se in precedenza il backup è stato montato con l'utilità **trueimagemnt**, utilizzare la stessa utilità per smontare il backup (vedere "Montaggio di volumi di backup" nella parte successiva di questo argomento).
7. Tornare alla console di gestione premendo CTRL+ALT+F1 o eseguendo il comando: **/bin/product** (Non riavviare il computer a questo punto, altrimenti sarà necessario creare nuovamente la struttura del volume).
8. Fare clic su **Ripristina**, quindi specificare il percorso dell'archivio e tutti gli altri parametri richiesti, infine selezionare **OK**.

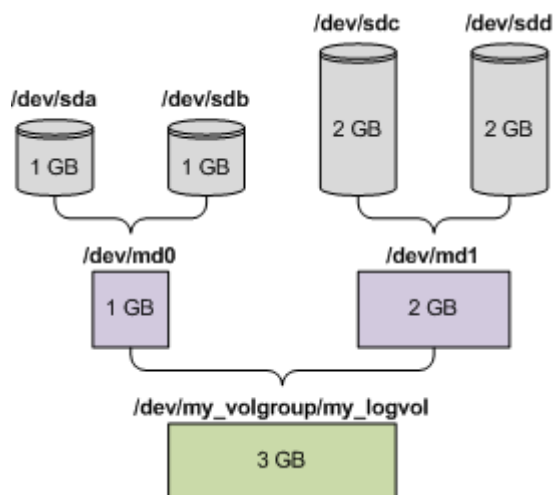
Nota: questa procedura non funziona in caso di connessione remota ad Acronis Backup & Recovery 10 Bootable Agent, perché la shell dei comandi non è disponibile in questo caso.

Esempio

Si supponga di aver eseguito in precedenza un backup del disco di un computer con la seguente configurazione del disco:

- Il computer ha due dischi rigidi SCSI da 1 gigabyte e due da 2 gigabyte, montati rispettivamente su **/dev/sda**, **/dev/sdb**, **/dev/sdc** e **/dev/sdd**.
- La prima e la seconda coppia di dischi rigidi sono configurate come due periferiche MD, entrambe nella configurazione RAID 1, e sono montate rispettivamente su **/dev/md0** e **/dev/md1**.
- Un volume logico è basato sulle due periferiche MD ed è montato su **/dev/my_volgroup/my_logvol**.

La figura seguente illustra la configurazione.



Per ripristinare i dati da questo archivio procedere nel modo seguente.

Passaggio 1: Creazione della struttura del volume

1. Avviare il computer da un supporto di avvio basato su Linux.
2. Nella console di gestione, premere CTRL+ALT+F2.
3. Eseguire i comandi seguenti per creare le periferiche MD:

```
mdadm --create /dev/md0 --level=1 --raid-devices=2 /dev/sd[ab]
mdadm --create /dev/md1 --level=1 --raid-devices=2 /dev/sd[cd]
```

4. Eseguire i comandi seguenti per creare il gruppo di volumi logici:

Attenzione: Il comando **pvcreate** distrugge tutti i dati nelle periferiche **/dev/md0** e **/dev/md1**.

```
lvm pvcreate /dev/md0 /dev/md1
lvm vgcreate my_volgroup /dev/md0 /dev/md1
lvm vgdisplay
```

L'output del comando **lvm vgdisplay** conterrà delle righe simili alle seguenti:

```
--- Volume group ---
VG Name      my_volgroup
...
VG Access    read/write
VG Status     resizable
...
VG Size      1,99 GB
...
VG UUID      0qoQ4l-Vk7W-yDG3-uF1l-Q2AL-C0z0-vMeACu
```

5. Eseguire il comando seguente per creare il volume logico; nel parametro **-L** specificare la dimensione indicata da **VG Size**:

```
lvm lvcreate -L1.99G --name my_logvol my_volgroup
```

6. Attivare il gruppo di volumi eseguendo il comando seguente:

```
lvm vgchange -a y my_volgroup
```

7. Premere CTRL+ALT+F1 per tornare alla console di comando.

Passaggio 2: Avvio del ripristino

1. Nella console di gestione, fare clic su **Ripristina**.
2. In **Archivio**, fare clic su **Modifica** e specificare il nome dell'archivio.

3. In **Backup**, fare clic su **Modifica**, quindi selezionare il backup dal quale si desidera ripristinare i dati.
4. In **Tipo di dati** selezionare **Volumi**.
5. In **Elementi da ripristinare**, selezionare la casella accanto a **my_volgroup-my_logvol**.
6. In **Dove ripristinare**, fare clic su **Modifica**, quindi selezionare il volume logico creato nella fase 1. Fare clic sulle frecce per espandere l'elenco di dischi.
7. Fare clic su **OK** per avviare il ripristino.

Per un elenco completo di comandi e utilità utilizzabili nell'ambiente del supporto di avvio, consultare Elenco di comandi e utilità disponibili nei supporti di avvio basati su Linux (p. 195). Per una descrizione dettagliata delle utilità **trueimagecmd** e **trueimagemnt**, vedere il riferimento della riga di comando di Acronis Backup & Recovery 10.

Montaggio di volumi di backup

Se lo si desidera, è possibile montare un volume archiviato in un backup del disco, ad esempio, per visualizzare i file contenuti prima di avviare il ripristino.

Per montare un volume di backup

1. Utilizzare il comando **--list** per elencare i volumi archiviati nel backup. Ad esempio:

```
trueimagecmd --list --filename:smb://server/backups/linux_machine.tib
```

L'output conterrà righe simili alle seguenti:

Num	Idx	Partition	Flags	Start	Size	Type
Disk 1:						
		Table		0		Table
Disk 2:						
		Table		0		Table
...						
Dynamic & GPT Volumes:						
DYN1	4	my_volgroup-my_logvol		12533760		Ext2

L'indice del volume, indicato nella colonna **Idx**, sarà necessario nella fase successiva.

2. Utilizzare il comando **--mount**, specificando l'indice del volume nel parametro **-i**. Ad esempio:

```
trueimagemnt --mount /mnt --filename smb://server/backups/linux_machine.tib -i 4
```

Questo comando consente di montare il volume logico DYN1, il cui indice nel backup è 4, sul punto di montaggio /mnt.

Per smontare un volume di backup

- Utilizzare il comando **--unmount**, specificando tra i parametri il punto di montaggio del volume. Ad esempio:

```
trueimagemnt --unmount /mnt
```

6.11 Gestione disco

Acronis Disk Director Lite è uno strumento che consente di preparare la configurazione di un disco/volume in una macchina per il ripristino delle immagini salvate mediante il software Acronis Backup & Recovery 10.

Talvolta, successivamente all'esecuzione del backup di un volume e al posizionamento della relativa immagine in uno spazio di archiviazione protetto, può accadere che la configurazione del disco della macchina cambi, a causa della sostituzione di un disco rigido o della perdita di hardware. In casi del

genere, Acronis Disk Director Lite consente all'utente di ricreare la configurazione del disco necessaria per ripristinare l'immagine del volume esattamente "com'era" o con le alterazioni della struttura del volume o del disco che l'utente reputi eventualmente necessarie.

Tutte le operazioni eseguite su dischi e volumi comportano un certo rischio di danneggiamento dei dati. Le operazioni su volumi di sistema, di avvio o di dati devono essere eseguite con molta attenzione per evitare potenziali problemi nel processo di avvio o di archiviazione dei dati nei dischi rigidi.

Le operazioni eseguite su dischi rigidi e volumi richiedono tempo e l'eventuale interruzione dell'alimentazione, lo spegnimento accidentale della macchina o la pressione involontario del pulsante reset durante la procedura possono causare il danneggiamento del volume e la perdita di dati.

Tutte le operazioni sui volumi di dischi dinamici in Windows XP e Windows 2000 richiedono che il servizio Acronis Managed Machine sia in esecuzione nell'account con diritti di amministratore.

Per evitare possibili perdite di dati è indispensabile adottare tutte le necessarie precauzioni (p. 201).

6.11.1 Precauzioni essenziali

Per evitare danni alla struttura dei volumi e dei dischi o perdite di dati è necessario adottare tutte le necessarie precauzioni e seguire alcune semplici regole:

1. Eseguire il backup del disco i cui volumi verranno creati o gestiti. Eseguendo il backup dei dati più importanti in un altro disco rigido, in una condivisione di rete o su un supporto rimovibile sarà possibile lavorare sui volumi del disco con la sicurezza che i dati siano comunque al sicuro.
2. Verificare che il disco utilizzato sia perfettamente funzionante e che non contenga settori difettosi o errori nel file system.
3. Non eseguire alcuna operazione su dischi/volumi durante l'esecuzione di software che accede al disco a basso livello. Chiudere questi programmi prima di eseguire Acronis Disk Director Lite.

Queste semplici precauzioni consentono di proteggersi dalla perdita accidentale di dati.

6.11.2 Esecuzione di Acronis Disk Director Lite

È possibile eseguire Acronis Disk Director Lite da Windows oppure avviarlo da un supporto di avvio.

Esecuzione di Acronis Disk Director Lite da Windows

Se si esegue Acronis Backup & Recovery 10 Management Console e la si connette a una macchina gestita, la visualizzazione **Gestione disco** sarà disponibile nella struttura di **Navigazione** della console, con la quale è possibile avviare Acronis Disk Director Lite.

Esecuzione di Acronis Disk Director Lite da un supporto di avvio

È possibile eseguire Acronis Disk Director Lite su una macchina vuota, non in grado di avviarsi o con sistema operativo non Windows. A tal fine, avviare la macchina da un supporto di avvio (p. 231) creato con Acronis Bootable Media Builder; eseguire la console di gestione, quindi fare clic su **Gestione disco**.

6.11.3 Selezionare il sistema operativo per la gestione del disco

Su una macchina con due o più sistemi operativi, la rappresentazione di dischi e volumi dipende da quale sistema operativo è correntemente in esecuzione.

Un volume può avere una lettera diversa in sistemi operativi Windows diversi. Ad esempio, il volume E: può apparire come D: o L: quando si avvia un altro sistema operativo Windows installato sulla stessa macchina. (È anche possibile che questo volume abbia la stessa lettera E: in ogni SO Windows installato sulla macchina).

Un disco dinamico creato in un sistema operativo Windows viene considerato come **Disco esterno** in un altro sistema operativo Windows o potrebbe non essere supportato dallo stesso sistema operativo.

Quando si deve eseguire un'operazione di gestione del disco in una macchina simile, è necessario specificare per quale sistema operativo il layout del disco verrà visualizzato e l'operazione di gestione del disco verrà eseguita.

Il nome del sistema operativo correntemente selezionato viene mostrato nella barra degli strumenti della console dopo **"Il layout corrente del disco è per:"**. Fare clic sul nome del SO per selezionare un altro sistema operativo nella finestra **Selezione del sistema operativo**. Nel supporto riavviabile, questa finestra compare dopo avere fatto clic su **Gestione del disco**. Il layout del disco verrà visualizzato in base al sistema operativo selezionato.

6.11.4 Visualizzazione "Gestione disco"

Acronis Disk Director Lite è controllato mediante la visualizzazione **Gestione disco** della console.

La parte superiore della visualizzazione contiene una tavola dei dischi e volumi che consente l'ordinamento dei dati, la personalizzazione delle colonne e la barra degli strumenti. La tavola presenta i numeri dei dischi, oltre a lettera assegnata, etichetta, tipo, capacità, dimensione dello spazio libero, dimensione dello spazio utilizzato, file system e stato di ogni volume. La barra degli strumenti comprende le icone che consentono di eseguire le azioni **Annulla**, **Ripristina** e **Conferma** per le operazioni in sospeso (p. 217).

Il riquadro nella parte inferiore della visualizzazione illustra inoltre in forma grafica tutti i dischi e i relativi volumi come rettangoli recanti i dati di base (etichetta, lettera, dimensione, stato, tipo e file system).

Le due sezioni della visualizzazione illustrano inoltre lo spazio non allocato del disco che può essere utilizzato per la creazione dei volumi.

Avvio delle operazioni

Tutte le operazioni possono essere lanciate:

- Dal menu contestuale del volume o del disco (sia nella tabella che nel riquadro grafico)
- Dal menu **Gestione disco** della console
- Dalla barra **Operazioni** nel riquadro **Azioni e strumenti**

*Si noti che l'elenco di operazioni disponibili nel menu contestuale, nel menu **Gestione disco** e nella barra **Operazioni** dipende dal volume selezionato o dal tipo di disco. Ciò vale anche per lo spazio non allocato.*

Visualizzazione dei risultati delle operazioni

I risultati di tutte le operazioni appena pianificate relative ai dischi o ai volumi vengono visualizzati immediatamente nella visualizzazione **Gestione disco** della console. Se ad esempio si crea un volume, questo sarà immediatamente visualizzato sia nella tavola, sia nella grafica nella parte inferiore della visualizzazione. Anche eventuali modifiche del volume, comprese le modifiche della lettera o dell'etichetta, vengono immediatamente visualizzate.

6.11.5 Operazioni sui dischi

Acronis Disk Director Lite include le seguenti operazioni eseguibili sui dischi:

- Inizializzazione del disco (p. 203) - consente di inizializzare i nuovi componenti hardware aggiunti al sistema
- Clonazione del disco di base (p. 204) - consente di trasferire i dati completi dal disco MBR di base di origine alla destinazione
- Conversione del disco: da MBR a GPT (p. 206) - consente di convertire una tavola di partizione MBR in GPT
- Conversione del disco: da GPT a MBR (p. 207) - consente di convertire una tavola di partizione GPT in MBR
- Conversione del disco: da disco di base in disco dinamico (p. 207) - consente di convertire un disco di base in dinamico
- Conversione del disco: da disco dinamico in disco di base (p. 208) - consente di convertire un disco dinamico in disco di base

La versione completa di Acronis Disk Director fornisce ulteriori strumenti e utility per lavorare sui dischi.

Acronis Disk Director Lite deve ottenere l'accesso esclusivo al disco di destinazione. Ciò significa che nessun'altra utilità (ad esempio l'utilità Windows Gestione disco) può accedervi nello stesso momento. Se si visualizza un messaggio indicante che il disco non può essere bloccato, chiudere le applicazioni di gestione del disco che utilizzano tale disco e ripartire dall'inizio. Se non si riesce a determinare quali applicazioni stiano usando il disco, chiuderle tutte.

Inizializzazione del disco

Se si aggiunge un nuovo disco alla macchina, Acronis Disk Director Lite rileverà la modifica della configurazione e analizzerà il disco aggiunto al fine di inserirlo nell'elenco dei dischi e dei volumi. Se il disco non viene inizializzato a questo punto o, eventualmente, presenta una struttura di file ignota al sistema della macchina, significa che non è possibile installare su di esso alcun programma né archiviare dei file.

Acronis Disk Director Lite rileverà che il disco non è utilizzabile dal sistema e deve essere inizializzato. La visualizzazione **Gestione disco** mostrerà l'hardware appena rilevato sotto forma di un blocco grigio con icona anch'essa in grigio, indicando in tal modo che il disco non è utilizzabile dal sistema.

Se si deve inizializzare un disco:

1. Selezionare il disco da inizializzare.
2. Fare clic con il tasto destro sul volume selezionato, quindi fare clic su **Inizializza** nel menu contestuale. Si verrà portati alla finestra **Inizializzazione disco**, che fornirà i dettagli di base dell'hardware come il numero del disco, la capacità e lo stato per aiutare nella selezione delle azioni possibili.
3. Nella finestra, sarà possibile impostare lo schema di partizionamento del disco (MBR o GPT) e il tipo di disco (di base o dinamico). Lo stato del nuovo disco verrà immediatamente rappresentato in forma grafica nella visualizzazione **Gestione disco** della console.
4. Selezionando **OK**, si aggiungerà un'operazione in sospeso dell'inizializzazione del disco

(per terminare l'operazione aggiunta occorre premere Conferma (p. 217). L'uscita dal programma senza confermare le operazioni in sospeso annullerà definitivamente tali operazioni).

Dopo l'inizializzazione, tutto lo spazio su disco rimane non allocato e quindi è ancora impossibile utilizzarlo per l'installazione di programmi o per l'archiviazione di file. Per poterlo utilizzare, procedere come di consueto all'operazione **Crea volume**.

Se si decide di modificare le impostazioni del disco, è possibile eseguire questa operazione in un secondo momento utilizzando gli strumenti standard per dischi di Acronis Disk Director Lite.

Clonazione del disco di base

Talvolta è necessario trasferire tutti i dati del disco su un nuovo disco, perché si desidera ampliare il volume del sistema, avviare un nuovo layout del sistema o perché è necessario svuotare il disco a causa di un guasto hardware. In ogni caso, il motivo per cui si esegue l'operazione **Clona disco di base** può essere riassunto come la necessità di trasferire tutti i dati del disco di origine esattamente come sono in un disco di destinazione.

Acronis Disk Director Lite consente di eseguire l'operazione solo su dischi MBR di base.

Per pianificare l'operazione **Clona disco di base**:

1. Selezionare un disco da clonare.
2. Selezionare il disco di destinazione dell'operazione di clonazione.
3. Selezionare il metodo di clonazione e specificare le opzioni avanzate.

La struttura del nuovo volume sarà immediatamente rappresentata in forma grafica nella visualizzazione **Gestione disco**.

*Se Acronis Startup Recovery Manager (p. 218) (ASRM) è attivo, si consiglia di disattivarlo prima di clonare un disco di sistema. In caso contrario, il sistema operativo clonato potrebbe non avviarsi. ASRM può essere attivato nuovamente al termine della clonazione. Se la disattivazione non è possibile, per clonare il disco scegliere il metodo **Così com'è**.*

Selezione dei dischi di origine e di destinazione

Il programma visualizza un elenco di dischi con partizioni e chiede all'utente di selezionare il disco di origine da cui i dati saranno trasferiti a un altro disco.

La fase successiva consiste nella selezione di un disco di destinazione per l'operazione di clonazione. Il programma consente di selezionare un disco se la dimensione è sufficiente a contenere tutti i dati provenienti dal disco di origine senza alcuna perdita.

Se nel disco di destinazione selezionato sono presenti dei dati, si visualizzerà un avviso: **"Il disco di destinazione non è vuoto. I dati contenuti nei volumi saranno sovrascritti"**, che significa che i dati al momento presenti sul disco di destinazione selezionato andranno irrimediabilmente persi.

Metodo di clonazione e opzioni avanzate

L'operazione **Clona disco di base** significa che di norma i dati del disco di origine vengono trasferiti alla destinazione **"così come sono"**. Pertanto, se il disco di destinazione ha dimensione uguale o anche maggiore, è possibile trasferirvi tutti i dati esattamente come sono archiviati nell'origine.

Data l'ampia gamma di componenti hardware disponibili, tuttavia, è normale che le dimensioni del disco di destinazione differiscano da quelle del disco di origine. Se il disco di destinazione è più capiente, si consiglia di ridimensionare i volumi del disco di origine per evitare di lasciare spazio non allocato sul disco di destinazione selezionando l'opzione **Ridimensiona volumi in modo proporzionale**. L'opzione di **clonazione del disco di base "così com'è"** rimane attiva, ma il metodo di

clonazione predefinito sarà eseguito con l'ampliamento proporzionale di tutti i volumi del disco di **origine** in modo che sul disco di **destinazione** non rimanga spazio non allocato.

Se il disco di destinazione è di dimensioni inferiori, l'opzione di clonazione **Così com'è** non sarà disponibile e il ridimensionamento proporzionale dei volumi del disco di **origine** sarà obbligatorio. Il programma analizza il disco di **destinazione** per determinare se la sua dimensione è sufficiente per contenere tutti i dati del disco di **origine** senza alcuna perdita. Se tale trasferimento con ridimensionamento proporzionale dei volumi del disco di **origine** è possibile senza che si verifichi alcuna perdita di dati, l'utente potrà continuare l'operazione. Qualora, a causa di limiti dimensionali, il trasferimento sicuro di tutti i dati del disco di **origine** al disco di **destinazione** sia impossibile anche con il ridimensionamento proporzionale dei volumi, l'operazione **Clona disco di base** non è consentita e l'utente non potrà continuare.

Se si intende clonare un disco contenente un **volume di sistema**, prestare attenzione alle **Opzioni avanzate**.

Facendo clic su **Fine**, si aggiungeranno le operazioni in sospeso della clonazione del disco

(per terminare l'operazione aggiunta sarà necessario confermarla (p. 217). L'uscita dal programma senza confermare le operazioni in sospeso annullerà definitivamente tali operazioni).

Utilizzo delle opzioni avanzate

Quando si clona un disco costituito da un **volume di sistema**, occorre mantenere la possibilità di riavvio del sistema operativo sul volume del disco di destinazione. Ciò significa che il sistema operativo deve presentare informazioni del volume di sistema (ad esempio la lettera del volume) corrispondenti alla firma NT del disco, conservata nel record del disco MBR. Due dischi con la stessa firma NT non possono tuttavia funzionare correttamente nello stesso sistema operativo.

Se su un computer sono presenti due dischi con la stessa firma NT costituiti da un volume di sistema, all'avvio il sistema operativo viene eseguito da un disco, rileva la stessa firma sul secondo, genera automaticamente una nuova firma NT univoca e la assegna al secondo disco. Tutti i volumi del secondo disco perdono di conseguenza la propria lettera, tutti i percorsi sul disco cessano di essere validi e i programmi non trovano i rispettivi file. Il sistema operativo del disco in questione non è riavviabile.

Sono disponibili due alternative per mantenere la possibilità di riavvio del sistema sul volume del disco di destinazione:

1. Copiare la firma NT: per fornire al disco di destinazione la firma NT del disco di origine abbinata alle chiavi di registro anch'esse copiate sul disco di destinazione.
2. Lasciare la firma NT: per mantenere la precedente firma del disco di destinazione e aggiornare il sistema operativo in base alla firma.

Per copiare la firma NT:

1. Selezionare la casella **Copia firma NT**. Viene visualizzato l'avviso: "Se sul disco rigido è presente un sistema operativo, disinstallare dal computer l'unità del disco rigido di origine o di destinazione prima di riavviare il computer. In caso contrario il SO si avvierà dal primo dei due e il SO del secondo disco non sarà più riavviabile". La casella di controllo **Spegni il computer dopo l'operazione di clonazione** è selezionata e disattivata automaticamente.
2. Fare clic su **Fine** per aggiungere l'operazione in sospeso.
3. Fare clic su **Conferma** sulla barra degli strumenti, quindi su **Procedi** nella finestra **Operazioni in sospeso**.
4. Attendere il completamento dell'operazione.
5. Attendere che il computer sia spento.

6. Scollegare il disco rigido di origine o quello di destinazione dal computer.
7. Avviare il computer.

Per lasciare una firma NT:

1. Fare clic per deselezionare la casella **Copia firma NT**, se necessario.
2. Fare clic per deselezionare la casella **Spegni il computer dopo l'operazione di clonazione**, se necessario.
3. Fare clic su **Fine** per aggiungere l'operazione in sospeso.
4. Fare clic su **Conferma** sulla barra degli strumenti, quindi su **Procedi** nella finestra **Operazioni in sospeso**.
5. Attendere il completamento dell'operazione.

Conversione del disco: da MBR a GPT

È opportuno convertire un disco di base MBR in un disco di base GPT nei casi seguenti:

- Quando occorrono più di 4 volumi primari su un solo disco.
- Se è necessaria maggiore affidabilità del disco contro eventuali danni dei dati.

Se occorre convertire un disco di base MBR in un disco di base GPT:

1. Selezionare un disco di base MBR da convertire in GPT.
2. Fare clic con il tasto destro sul volume selezionato, quindi fare clic su **Converti in GPT** nel menu contestuale.

Verrà visualizzato un avviso che indica che si sta per convertire il disco MBR in GPT.

3. Facendo clic su **OK**, si aggiungerà un'operazione in sospeso di conversione di MBR in GPT

(Per terminare l'operazione aggiunta occorre premere Conferma (p. 217). L'uscita dal programma senza confermare le operazioni in sospeso annullerà definitivamente tali operazioni).

Nota: i dischi GPT con partizione riservano lo spazio necessario al termine dell'area con partizione per l'area di backup, che memorizza copie dell'intestazione GPT e della tavola di partizione. Se il disco è pieno e non è possibile ridurre automaticamente la dimensione del volume, l'operazione di conversione del disco da MBR a GPT non andrà a buon fine.

L'operazione è irreversibile. Se si dispone di un volume primario appartenente a un disco MBR e lo si converte prima in GPT e poi di nuovo in MBR, il volume sarà di tipo logico e non sarà possibile utilizzarlo come volume di sistema.

Se si intende installare un SO che non supporta i dischi GPT, è anche possibile eseguire la conversione inversa del disco in MBR mediante le stesse voci di menu. Il nome dell'operazione nell'elenco sarà **Converti in MBR**.

Conversione di dischi dinamici: da MBR a GPT

Acronis Disk Director Lite non supporta la conversione diretta da MBR a GPT per i dischi dinamici. È tuttavia possibile eseguire le conversioni seguenti per raggiungere lo scopo utilizzando il programma:

1. Conversione di dischi MBR: da dinamico a base (p. 208) utilizzando l'operazione **Converti in disco di base**.
2. Conversione di dischi di base: da MBR a GPT utilizzando l'operazione **Converti in GPT**.
3. Conversione di dischi GPT: da base a dinamico (p. 207) utilizzando l'operazione **Converti in disco dinamico**.

Conversione del disco: da GPT a MBR

Se si intende installare un SO che non supporta i dischi GPT, è possibile convertire il disco GPT in MBR. Il nome dell'operazione nell'elenco sarà **Converti in MBR**.

Per convertire un disco GPT in un disco MBR:

1. Selezionare un disco GPT da convertire in MBR.
2. Fare clic con il tasto destro sul volume selezionato, quindi fare clic su **Converti in MBR** nel menu contestuale.

Verrà visualizzato un avviso che indica che si sta per convertire il disco GPT in MBR.

Si visualizzerà una spiegazione delle modifiche che avranno luogo dopo la conversione del disco selezionato da GPT in MBR. Se ad esempio tale conversione impedisce al sistema di accedere al disco, il caricamento del sistema operativo si interromperà dopo tale conversione oppure alcuni volumi sul disco GPT selezionato non saranno accessibili con MBR (ad esempio i volumi che si trovano a oltre 2 TB dall'inizio del disco) e si visualizzerà qui un avviso relativo a tale danno.

Si noti che i volumi di un disco GPT da convertire saranno di tipo logico dopo l'operazione, che è irreversibile.

3. Facendo clic su **OK**, si aggiungerà un'operazione in sospeso di conversione di GPT in MBR

(Per terminare l'operazione aggiunta occorre premere Conferma (p. 217). L'uscita dal programma senza confermare le operazioni in sospeso annullerà definitivamente tali operazioni).

Conversione del disco: da disco di base in disco dinamico

La conversione di un disco di base in dinamico può essere opportuna nei casi seguenti:

- Se si intende utilizzare il disco nell'ambito di un gruppo di dischi dinamici.
- Se si desidera ottenere una maggiore affidabilità del disco per l'archiviazione di dati.

Per convertire un disco di base in disco dinamico:

1. Selezionare il disco di base da convertire in dinamico.
2. Fare clic con il tasto destro sul volume selezionato, quindi fare clic su **Converti in disco dinamico** nel menu contestuale. Si visualizzerà un avviso finale indicante la conversione del disco di base in dinamico.
3. Se si fa clic su **OK** nell'avviso, la conversione viene eseguita immediatamente e, se necessario, la macchina verrà riavviata.

Nota: i dischi dinamici occupano l'ultimo megabyte del disco fisico per l'archiviazione del database, compresa la descrizione a quattro livelli (volume, componente, partizione, disco) di ogni volume dinamico. Se durante la conversione del disco in dinamico risulta che il disco di base è pieno e che non è possibile ridurre automaticamente le dimensioni dei suoi volumi, l'operazione di conversione del disco da base a dinamico non andrà a buon fine.

Qualora si decidesse di riconvertire i dischi dinamici in dischi di base, ad esempio se si desidera iniziare a utilizzare sulla macchina un SO che non supporta i dischi dinamici, è possibile convertire i dischi utilizzando le stesse voci di menu, ma l'operazione ora sarà indicata come **Converti in disco di base**.

Conversione del disco di sistema

Acronis Disk Director Lite non richiede il riavvio del sistema operativo dopo la conversione del disco da base a dinamico se:

1. Sul disco è installato un solo sistema operativo Windows 2008/Vista.

2. La macchina esegue tale sistema operativo.

La conversione del disco comprendente i volumi di sistema da base in dinamico richiede una certa quantità di tempo ed eventuali interruzioni dell'alimentazione, spegnimenti involontari della macchina o pressioni accidentali del pulsante di ripristino possono dare luogo all'impossibilità di riavviare.

A differenza di Windows Disk Manager, il programma assicura la possibilità di avviare sul disco un **sistema operativo non in linea** dopo l'operazione.

Conversione del disco: da disco dinamico in disco di base

Può essere opportuno riconvertire i dischi dinamici in dischi di base se ad esempio si desidera iniziare a utilizzare sulla macchina un SO che non supporta i dischi dinamici.

Per convertire un disco dinamico in disco di base:

1. Selezionare il disco dinamico da convertire in disco di base.
2. Fare clic con il tasto destro sul volume selezionato, quindi fare clic su **Converti in disco di base** nel menu contestuale. Verrà visualizzato un avviso finale sulla conversione del disco dinamico in disco di base.

Verrà visualizzata una spiegazione sulle modifiche che avranno luogo nel sistema se il disco selezionato viene convertito da dinamico in disco di base. Se ad esempio tale conversione impedisce al sistema di accedere al disco, il caricamento del sistema operativo si interromperà dopo tale conversione, oppure se il disco che si desidera convertire in disco di base contiene volumi di tipi supportati solo da dischi dinamici (tutti i tipi tranne i volumi semplici), verrà visualizzato un avviso sul possibile danno ai dati interessati dalla conversione.

Si noti che l'operazione non è disponibile per i dischi dinamici contenenti volumi spanned, striped o RAID 5.

3. Se si fa clic su **OK** in questo avviso, la conversione verrà eseguita immediatamente.

Dopo la conversione, gli ultimi 8 Mb di spazio del disco sono riservati per la futura conversione da disco di base in disco dinamico.

In alcuni casi il possibile spazio non allocato e la dimensione massima prevista del volume potrebbero differire (ad esempio quando la dimensione di un mirror determina la dimensione dell'altro mirror, oppure se gli ultimi 8 Mb di spazio su disco sono riservati per la futura conversione da disco di base in disco dinamico).

Conversione del disco di sistema

Acronis Disk Director Lite non richiede il riavvio del sistema operativo dopo la conversione del disco dinamico in disco di base se:

1. Sul disco è installato un solo sistema operativo Windows 2008/Vista.
2. La macchina esegue tale sistema operativo.

La conversione del disco comprendente i volumi di sistema da dinamico a disco di base richiede una certa quantità di tempo ed eventuali interruzioni dell'alimentazione, spegnimenti involontari della macchina o pressioni accidentali del pulsante di ripristino possono dare luogo all'impossibilità di riavviare.

A differenza di Windows Disk Manager, il programma assicura:

- conversione sicura di un disco da disco dinamico in disco di base quando esso contiene volumi **con dati**, per volumi semplici e mirror
- in sistemi multivolume, avviabilità di un sistema che era **offline** durante l'operazione

Cambiare lo stato del disco

Il cambiamento dello stato del disco è efficace per i sistemi operativi Windows Vista SP1, Windows Server 2008, Windows 7 e si applica all'attuale layout del disco (p. 201).

Uno dei seguenti stati del disco appare sempre nella visualizzazione grafica del disco, accanto al suo nome.

■ Online

Online significa che il disco è accessibile in modalità lettura/scrittura. Si tratta del normale stato del disco. Se si desidera che il disco sia accessibile in modalità sola lettura, selezionare il disco e quindi cambiare lo stato ponendolo a non in linea selezionando **Cambia lo stato del disco a non in linea** dal menu **Operazioni**.

■ Non in linea

Lo stato "non in linea" indica che un disco è accessibile in modalità di sola lettura. Per portare online un disco "non in linea" selezionato, scegliere **Cambia lo stato del disco a online** dal menu **Operazioni**.

Se il disco è non in linea e il suo nome compare come **Mancante**, il disco non può essere individuato o identificato dal sistema operativo. Potrebbe essere danneggiato, scollegato o spento. Per informazioni sulle modalità per portare un disco non in linea o mancante nello stato online, fare riferimento al seguente articolo della Knowledge Base di Microsoft: <http://technet.microsoft.com/en-us/library/cc732026.aspx>.

Importazione di dischi esterni

In un computer con due o più sistemi operativi, la rappresentazione di dischi e volumi dipende da quale sistema operativo è attualmente in esecuzione.

Normalmente, tutti i dischi dinamici creati nello stesso computer e sistema operativo sono membri dello stesso gruppo di dischi. Quando trasferito in un'altro computer o aggiunto a un altro sistema operativo nello stesso computer, un gruppo di dischi è considerato **esterno**. I gruppi di dischi esterni non possono essere utilizzati fino a quando non vengono importati nel gruppo di dischi esistente. Un gruppo esterno viene importato così com'è (avrà il nome originale) se non esiste un gruppo di dischi sul computer.

Per accedere ai dati in dischi esterni, è necessario aggiungere i dischi alla configurazione del sistema del computer usando l'operazione **Importa dischi esterni**.

Tutti i dischi dinamici del gruppo di dischi esterno vengono importati allo stesso tempo, non è possibile importare un solo disco dinamico.

Per importare di dischi esterni

1. Fare clic con pulsante destro su uno dei dischi esterni, quindi selezionare **Importa dischi esterni**.

Le finestre che verranno visualizzate elencano tutti i dischi dinamici esterni aggiunti al computer e visualizzano informazioni sui volumi che verranno importati. Lo stato dei volumi consente di rilevare se si stanno importando tutti i dischi richiesti del gruppo di dischi. Quando si importano tutti i dischi richiesti, tutti i relativi volumi hanno lo stato **Integro**. Gli stati diversi da **Integro** indicano che non tutti i dischi sono stati importati.

Per ulteriori informazioni sullo stato dei volumi, fare riferimento al seguente articolo Microsoft: <http://technet.microsoft.com/en-us/library/cc771775.aspx>

2. Selezionare **OK** per aggiungere l'operazione di importazione dei dischi esterni in sospeso.

I risultati dell'operazione in corso vengono visualizzati immediatamente come se l'operazione fosse stata eseguita.

Per eseguire l'operazione in sospeso sarò necessario eseguirla. Se si esce dal programma senza eseguire le operazioni in sospeso, esse verranno annullato.

6.11.6 Operazioni sui volumi

Acronis Disk Director Lite include le seguenti operazioni eseguibili sui volumi:

- Crea volume (p. 210) - Consente di creare un nuovo volume con l'aiuto della procedura guidata di creazione di volumi.
- Elimina volume (p. 214) - Consente di eliminare il volume selezionato.
- Imposta come attivo (p. 214) - Consente di impostare come attivo il volume selezionato in modo che la macchina sia in grado di avviarsi con il sistema operativo installato su di esso.
- Modifica lettera (p. 215) - Consente di modificare la lettera del volume selezionato
- Modifica etichetta (p. 215) - Consente di modificare l'etichetta del volume selezionato
- Formatta volume (p. 216) - Consente di formattare un volume conferendo ad esso il file system necessario

La versione completa di Acronis Disk Director fornisce ulteriori strumenti e utilità per lavorare sui volumi.

Acronis Disk Director Lite deve ottenere l'accesso esclusivo al volume di destinazione. Ciò significa che nessun'altra utilità (ad esempio l'utilità Windows Gestione disco) può accedervi nello stesso momento. Se si visualizza un messaggio indicante che il volume non può essere bloccato, chiudere le applicazioni di gestione del disco che utilizzano questo volume e ripartire dall'inizio. Se non si riesce a determinare quali applicazioni utilizzino il volume, chiuderle tutte.

Creazione di un volume

Un nuovo volume può essere necessario per:

- Ripristinare una copia di backup precedentemente salvata nella configurazione "esattamente com'è";
- Archiviare separatamente raccolte o file analoghi, ad esempio una raccolta di MP3 o di file video su un volume separato;
- Archiviare backup (immagini) di altri volumi/dischi su un apposito volume;
- Installare un nuovo sistema operativo (o file di swap) su un nuovo volume;
- Aggiungere a una macchina nuovi componenti hardware.

In Acronis Disk Director Lite lo strumento per la creazione di volumi è la **Procedura guidata Crea volume**.

Tipi di volumi dinamici

Volume semplice

Volume creato dallo spazio libero di un solo disco fisico. Può essere costituito da una o più regioni del disco unite virtualmente da Logical Disk Manager (LDM). Questo tipo di volume non fornisce maggiore affidabilità, nessun miglioramento della velocità né spazio aggiuntivo.

Volume spanned

Volume creato dallo spazio libero di più dischi fisici collegati virtualmente da LDM. In un solo volume possono essere inclusi fino a 32 dischi, superando in tal modo i limiti dimensionali dei componenti hardware. Tuttavia, se si guasta un solo disco, tutti i dati vanno persi e non è

possibile rimuovere alcune parti del volume spanned senza danneggiare in modo irreparabile l'intero volume. I volumi spanned pertanto non offrono maggiore affidabilità né migliori prestazioni di input/output.

Volume striped

Questo tipo di volume, talvolta definito anche RAID 0, è costituito da strisce di dati di uguali dimensioni, scritte su tutti i dischi del volume. Ciò significa che per creare un volume striped occorrono almeno due dischi dinamici. Non è necessario che i dischi presenti in un volume striped siano identici, ma deve essere disponibile spazio non utilizzato su ogni disco che si desidera includere nel volume e la dimensione del volume dipenderà dalla dimensione dello spazio più piccolo. L'accesso ai dati contenuti su un volume striped di solito è più veloce rispetto all'accesso agli stessi dati su un solo disco fisico, in quanto l'I/O è distribuito su più di un disco.

I volumi striped vengono creati per ottenere prestazioni migliori, ma non offrono una maggiore affidabilità, in quanto non contengono informazioni ridondanti.

Volume mirrored

Volume insensibile agli errori, talvolta anche chiamato RAID 1, in cui i dati sono duplicati su due dischi fisici identici. Tutti i dati di un disco vengono copiati su un altro disco per fornire la ridondanza dei dati stessi. Pressoché tutti i volumi possono essere mirrored, compresi i volumi di sistema e di avvio, e se uno dei dischi si guasta è ancora possibile accedere ai dati sui dischi rimanenti. I limiti hardware relativi a dimensioni e prestazioni sono purtroppo ancora più rigidi con l'uso di volumi mirrored.

Volume mirrored-striped

Volume insensibile agli errori, talvolta anche chiamato RAID 1+0, che somma i vantaggi dell'elevata velocità I/O del layout striped e la ridondanza del tipo mirrored. Lo svantaggio evidente rimane quello inerente l'architettura mirrored, ovvero un basso rapporto delle dimensioni disco/volume.

RAID 5

Volume insensibile agli errori i cui dati sono distribuiti su una rete di tre dischi o più. Non è necessario che i dischi siano identici, ma su ogni disco del volume devono essere presenti blocchi di spazio non allocato di dimensioni equivalenti. Anche la parità (un volume calcolato che serve a ricostruire i dati in caso di guasto) è distribuita nella rete di dischi. Questa è inoltre sempre archiviata su un disco diverso dal disco di archiviazione dei dati. Se si guasta un disco fisico, la parte di volume RAID 5 che si trovava sul disco guasto può essere ricreata a partire dai dati rimanenti e dalla parità. Un volume RAID 5 è affidabile ed è in grado di superare i limiti dimensionali dei dischi fisici con un rapporto di dimensioni disco/volume più elevato rispetto al tipo mirrored.

Procedura guidata Crea volume

La procedura guidata **Crea volume** consente di creare qualsiasi tipo di volume (compresi i volumi di sistema e attivi), selezionare un file system, assegnare un'etichetta, una lettera, oltre a offrire altre funzioni di gestione del disco.

Nelle schermate della procedura è possibile immettere i parametri operazione, procedendo passo per passo e, se necessario, tornare a qualsiasi passaggio precedente per modificare le opzioni già selezionate. Al fine di agevolare le scelte dell'utente, per ogni parametro vengono fornite informazioni dettagliate.

Per creare un volume:

Eseguire la **Creazione guidata di volume** selezionando **Crea volume** sulla barra delle **Procedure guidate**, oppure fare clic con il tasto destro in qualsiasi punto di spazio non allocato e selezionare **Crea volume** nel menu contestuale visualizzato.

Selezione del tipo di volume da creare

Come primo passaggio occorre specificare il tipo di volume che si desidera creare. Sono disponibili i seguenti tipi di volume:

- Base
- Semplice/spanned
- Striped
- Mirrored
- RAID 5

Verrà fornita una breve descrizione di ciascun tipo di volume per una migliore comprensione dei vantaggi e dei limiti delle possibili architetture dei volumi.

*Se il sistema operativo al momento installato sulla macchina non supporta il tipo di volume selezionato, verrà visualizzato un avviso in proposito. In questo caso il pulsante **Avanti** sarà disabilitato e per procedere sarà necessario selezionare un altro tipo di volume nella creazione del nuovo volume.*

Dopo aver fatto clic sul pulsante **Avanti**, si procederà alla schermata successiva della procedura guidata: Selezione dei dischi di destinazione (p. 212).

Selezione dei dischi di destinazione

La schermata successiva della procedura guidata richiederà di scegliere i dischi il cui spazio sarà utilizzato per la creazione del volume.

Per creare un volume di base:

- Selezionare un disco di destinazione e specificare lo spazio non allocato su cui creare un volume di base.

Per creare un volume semplice/spanned:

- Selezionare uno o più dischi di destinazione su cui creare il volume.

Per creare un volume mirrored:

- Selezionare due dischi di destinazione su cui creare il volume.

Per creare un volume striped:

- Selezionare due o più dischi di destinazione su cui creare il volume.

Per creare un volume RAID 5:

- Selezionare tre dischi di destinazione su cui creare il volume.

Dopo la scelta dei dischi, la procedura guidata calcolerà la dimensione massima del volume derivante, in base alla dimensione dello spazio non allocato sui dischi selezionati e ai requisiti del tipo di volume scelto in precedenza dall'utente.

Se si sta creando un volume **dinamico** e si selezionano uno o più dischi di **base** come destinazione, verrà visualizzato un avviso relativo alla conversione automatica dei dischi in dinamici.

È possibile visualizzare la richiesta di aggiungere il numero di dischi necessario alla selezione, a seconda del tipo selezionato per il volume da creare.

Facendo clic sul pulsante **Indietro** è possibile tornare alla schermata precedente: Selezione del tipo di volume da creare (p. 212).

Facendo clic sul pulsante **Avanti** si procederà alla schermata successiva: Impostazione della dimensione del volume (p. 213).

Impostazione della dimensione del volume

Alla terza schermata della procedura guidata sarà possibile definire la dimensione del volume da creare in base alle opzioni selezionate in precedenza. Per scegliere la dimensione necessaria tra i valori minimo e massimo, utilizzare il cursore o immettere i valori desiderati nelle apposite finestre tra i valori minimo e massimo, oppure fare clic sull'apposita maniglia e trascinare i bordi dell'immagine del disco con il cursore.

Il valore massimo di norma include la massima quantità possibile di spazio non allocato. In alcuni casi, tuttavia, il possibile spazio non allocato e la dimensione massima prevista del volume potrebbero differire (ad esempio quando la dimensione di un mirror determina la dimensione dell'altro mirror, oppure se gli ultimi 8 Mb di spazio su disco sono riservati per la futura conversione da disco di base in disco dinamico).

Per i volumi di base, se sul disco rimane spazio non allocato, è inoltre possibile scegliere la posizione del nuovo volume sul disco.

Facendo clic sul pulsante **Indietro** è possibile tornare alla schermata precedente: Selezione dei dischi di destinazione (p. 212).

Facendo clic sul pulsante **Avanti** si procederà alla schermata successiva: Impostazione delle opzioni del volume (p. 213).

Impostazione delle opzioni del volume

Nella schermata successiva della procedura guidata è possibile assegnare la **lettera** (per impostazione predefinita vengono utilizzate le prime tre lettere dell'alfabeto) e, se lo si desidera, un'**etichetta** (per impostazione predefinita: nessuna). Nella stessa schermata è inoltre possibile specificare il **file system** e la **dimensione cluster**.

La procedura guidata richiederà di scegliere uno dei file system di Windows: FAT16 (disabilitato se la dimensione del volume è impostata su un valore superiore a 2 GB), FAT32 (disabilitato se la dimensione del volume è impostata su un valore superiore a 2 TB), NTFS o lasciare il volume **Non formattato**.

Nell'impostazione della dimensione dei cluster è possibile scegliere qualsiasi numero nei valori preimpostati per ogni file system. Si noti che il programma suggerisce la dimensione cluster più idonea al volume con il file system selezionato.

Se si sta creando un volume di base, che può essere trasformato in un volume di sistema, questa schermata avrà un aspetto diverso e fornirà la possibilità di selezionare il **Tipo di volume: Primario (Attivo primario) o Logico**.

Di norma si selezionerà **Primario** per installare un sistema operativo in un volume. Selezionare il valore **Attivo** (predefinito) se si desidera installare su questo volume un sistema operativo da avviare all'avvio della macchina. Se non si seleziona il pulsante **Primario**, l'opzione **Attivo** sarà disabilitata. Se il volume è destinato all'archiviazione di dati, selezionare **Logico**.

*Un disco di base può contenere fino a quattro volumi primari. Se questi esistono già, il disco dovrà essere convertito in dinamico, in caso contrario le opzioni **Attivo** e **Primario** saranno disabilitate e sarà possibile selezionare esclusivamente il tipo di volume **Logico**. L'avviso informerà l'utente del fatto che un SO installato su questo volume non sarà riavviabile.*

*Se per impostare una nuova etichetta del volume si utilizzano caratteri non supportati dal sistema operativo correntemente installato, si visualizzerà un avviso in proposito e il pulsante **Avanti** sarà disabilitato. Sarà necessario modificare l'etichetta per procedere con la creazione del nuovo volume.*

Facendo clic sul pulsante **Indietro** è possibile tornare alla schermata precedente: Impostazione della dimensione del volume (p. 213).

Facendo clic sul pulsante **Termina** si completerà la pianificazione dell'operazione.

Per eseguire l'operazione pianificata fare clic su **Conferma** nella barra degli strumenti, quindi fare clic su **Procedi** nella finestra **Operazioni in sospeso**.

Se si imposta una dimensione cluster di 64 K per FAT16/FAT32 o di 8 KB-64 KB per NTFS, Windows può montare il volume, ma è possibile che alcuni programmi (ad esempio i programmi di installazione) calcolino in modo errato lo spazio del disco.

Eliminazione del volume

Questa versione di Acronis Disk Director Lite presenta una funzionalità ridotta in quanto si tratta principalmente di uno strumento per la preparazione di sistemi vuoti ai fini del ripristino di immagini dei volumi salvate in precedenza. Le funzionalità di ridimensionamento dei volumi esistenti e di creazione di volumi nuovi utilizzando lo spazio libero di quelli esistenti sono disponibili nella versione completa del software, pertanto con questa versione l'eliminazione di un volume esistente talvolta può rappresentare l'unico metodo per liberare lo spazio del disco necessario senza modificare la configurazione dei dischi esistenti.

Dopo l'eliminazione di un volume, il relativo spazio viene aggiunto allo spazio non allocato del disco e può essere utilizzato per la creazione di un nuovo volume o per modificare il tipo di un altro volume.

Per eliminare un volume:

1. Selezionare un disco rigido e un volume da eliminare.
2. Selezionare **Elimina volume** o voce analoga nell'elenco **Operazioni** della barra laterale oppure fare clic sull'icona **Elimina il volume selezionato** sulla barra degli strumenti.

Se il volume contiene dati verrà visualizzato un avviso indicante che tutte le informazioni presenti nel volume andranno irrevocabilmente perdute.

3. Facendo clic su **OK** nella finestra **Elimina volume**, si aggiungerà l'operazione in sospeso di eliminazione del volume.

(Per terminare l'operazione aggiunta occorre premere Conferma (p. 217). L'uscita dal programma senza confermare le operazioni in sospeso annullerà definitivamente tali operazioni).

Impostazione del volume come attivo

Se sono presenti più volumi primari è necessario specificarne uno come volume di avvio. A tal fine è possibile impostare un volume in modo che diventi attivo. In un disco può essere presente un solo volume attivo, pertanto se si imposta un volume come attivo verrà automaticamente deselezionato il volume che era attivo in precedenza.

Per impostare un volume come attivo:

1. Selezionare un volume primario su un disco di base MBR da impostare come attivo.
2. Fare clic con il tasto destro sul volume selezionato, quindi fare clic su **Contrassegna come attivo** nel menu contestuale.

Se nel sistema non è presente alcun altro volume attivo, verrà aggiunta l'operazione in sospeso di impostazione del volume come attivo.

Si noti che, a causa dell'impostazione del nuovo volume come attivo, la lettera del precedente volume attivo potrebbe essere modificata ed è possibile che alcuni dei programmi installati cessino di funzionare.

3. Se nel sistema è presente un altro volume attivo, verrà visualizzato un avviso indicante che il precedente volume attivo dovrà prima essere impostato come passivo. Facendo clic su **OK** sull'**avviso**, si aggiungerà l'operazione in sospeso di impostazione del volume come attivo.

Nota: anche se il sistema operativo risiede nel nuovo volume attivo, in alcuni casi la macchina non sarà in grado di avviarsi da questo. È necessario confermare la decisione per impostare il nuovo volume come attivo

(Per terminare l'operazione aggiunta occorre premere Conferma (p. 217). L'uscita dal programma senza confermare le operazioni in sospeso annullerà definitivamente tali operazioni).

La struttura del nuovo volume sarà immediatamente rappresentata in forma grafica nella visualizzazione **Gestione disco**.

Modifica della lettera del volume

I sistemi operativi Windows assegnano delle lettere (C:, D: e così via) ai volumi del disco rigido all'avvio. Tali lettere vengono utilizzate dalle applicazioni e dai sistemi operativi per individuare file e cartelle nei volumi.

Il collegamento di un disco aggiuntivo, così come la creazione o l'eliminazione di un volume su dischi esistenti, potrebbe modificare la configurazione del sistema. Di conseguenza alcune applicazioni potrebbero cessare di funzionare normalmente o alcuni file utente potrebbero non essere trovati automaticamente e aperti. Per evitare tale evenienza, è possibile modificare manualmente le lettere assegnate automaticamente ai volumi dal sistema operativo.

Per modificare una lettera assegnata a un volume dal sistema operativo:

1. Selezionare il volume di cui si desidera modificare la lettera.
2. Fare clic con il tasto destro sul volume selezionato, quindi fare clic su **Modifica lettera** nel menu contestuale.
3. Selezionare una nuova lettera nella finestra **Modifica lettera**.
4. Facendo clic su **OK** nella finestra **Modifica lettera**, si aggiungerà un'operazione in sospeso all'assegnazione della lettera al volume.

(Per terminare l'operazione aggiunta occorre premere Conferma (p. 217). L'uscita dal programma senza confermare le operazioni in sospeso annullerà definitivamente tali operazioni).

La struttura del nuovo volume sarà immediatamente rappresentata in forma grafica nella visualizzazione **Gestione disco**.

Modifica dell'etichetta del volume

L'etichetta del volume è un attributo facoltativo. Si tratta di un nome che viene assegnato a un volume per agevolarne il riconoscimento. Un volume può ad esempio essere chiamato SISTEMA, per indicare che contiene il sistema operativo, oppure PROGRAMMI, ovvero si tratta di un volume di

applicazioni, DATI, se il volume contiene dati, e così via, ma ciò non implica che sul volume possano essere archiviati solo dati del tipo indicato sull'etichetta.

In Windows le etichette dei volumi vengono visualizzate nella struttura di dischi e cartelle di Gestione risorse: ETICHETTA1 (C:), ETICHETTA2 (D:), ETICHETTA3 (E:) e così via. ETICHETTA1, ETICHETTA2 e ETICHETTA3 sono etichette di volumi. L'etichetta di un volume viene visualizzata in tutte le finestre di dialogo delle applicazioni relative all'apertura e al salvataggio di file.

Per modificare l'etichetta di un volume:

1. Fare clic con il tasto destro sul volume selezionato, quindi fare clic su **Modifica etichetta**.
2. Immettere una nuova etichetta nel campo di testo della finestra **Modifica etichetta**.
3. Facendo clic su **OK** nella finestra **Modifica etichetta**, si aggiungerà l'operazione in sospeso di modifica dell'etichetta del volume.

*Se per impostare una nuova etichetta del volume si utilizzano caratteri non supportati dal sistema operativo correntemente installato, si visualizzerà un avviso in proposito e il pulsante **OK** sarà disabilitato. È necessario utilizzare esclusivamente caratteri supportati per procedere con la modifica dell'etichetta*

(per terminare l'operazione aggiunta occorre premere Conferma (p. 217). L'uscita dal programma senza confermare le operazioni in sospeso annullerà definitivamente tali operazioni).

La nuova etichetta verrà immediatamente rappresentata in forma grafica nella visualizzazione **Gestione disco** della console.

Formattazione del volume

Può essere opportuno formattare un volume se si desidera modificarne il file system:

- per risparmiare una maggiore quantità di spazio che verrà perso a causa della dimensione dei cluster nel file system FAT16 o FAT32
- come metodo rapido e relativamente affidabile per eliminare definitivamente dati che risiedono nel volume

Per formattare un volume:

1. Selezionare un volume da formattare.
2. Fare clic con il tasto destro sul volume selezionato, quindi fare clic su **Formatta** nel menu contestuale.

Verrà visualizzata la finestra **Formatta volume**, in cui è possibile impostare le nuove opzioni del file system. È possibile scegliere uno dei file system di Windows: FAT16 (disabilitato se la dimensione del volume è superiore a 2 GB), FAT32 (disabilitato se la dimensione del volume è superiore a 2 TB) o NTFS.

Nella finestra successiva è possibile immettere l'etichetta del volume, se necessario: per impostazione predefinita questa finestra è vuota.

Nell'impostazione della dimensione dei cluster è possibile scegliere qualsiasi numero nei valori preimpostati per ogni file system. Si noti che il programma suggerisce la dimensione cluster più idonea al volume con il file system selezionato.

3. Facendo clic su **OK** per procedere con l'operazione **Formatta volume**, si aggiungerà un'operazione in sospeso di formattazione di un volume.

(Per terminare l'operazione aggiunta occorre premere Conferma (p. 217). L'uscita dal programma senza confermare le operazioni in sospeso annullerà definitivamente tali operazioni).

La struttura del nuovo volume sarà rappresentata in forma grafica nella visualizzazione **Gestione disco**.

Se si imposta una dimensione cluster di 64 K per FAT16/FAT32 o di 8 KB-64 KB per NTFS, Windows può montare il volume, ma è possibile che alcuni programmi (ad esempio i programmi di installazione) calcolino in modo errato lo spazio del disco.

6.11.7 Operazioni in sospeso

Tutte le operazioni preparate dall'utente in modalità manuale o con l'ausilio di una procedura guidata sono considerate in sospeso fino a quando l'utente non imposta il comando specifico per rendere definitive le modifiche. Prima di tale comando, Acronis Disk Director Lite si limiterà a visualizzare la struttura del nuovo volume che deriverà dalle operazioni pianificate per essere eseguite su dischi e volumi. Questo approccio consente di controllare tutte le operazioni pianificate, di svolgere un ulteriore controllo sulle modifiche desiderate e, se necessario, di annullare le operazioni prima che vengano eseguite.

Al fine di impedire l'esecuzione di qualsiasi modifica involontaria sul disco, il programma visualizza anzitutto l'elenco di tutte le operazioni in sospeso.

La visualizzazione **Gestione disco** contiene la barra degli strumenti con le icone per lanciare le operazioni **Annulla**, **Ripristina** e **Conferma** destinate alle operazioni in sospeso. È inoltre possibile lanciare tali azioni dal menu **Gestione disco** della console.

Tutte le operazioni pianificate vengono aggiunte all'elenco di operazioni in sospeso.

L'azione **Annulla** consente di annullare l'ultima operazione in elenco. Questa azione è disponibile quando l'elenco non è vuoto.

L'azione **Ripristina** consente di reintegrare l'ultima operazione in sospeso che è stata annullata.

L'azione **Conferma** indirizza l'utente alla finestra **Operazioni in sospeso**, in cui è visualizzato l'elenco di tali operazioni. Per eseguirle fare clic su **Procedi**. Non è possibile annullare alcuna azione o operazione dopo aver selezionato **Procedi**. È inoltre possibile annullare l'azione facendo clic su **Annulla**. La modifica dell'elenco delle operazioni in sospeso non verrà quindi eseguita.

L'uscita da Acronis Disk Director Lite senza confermare le operazioni in sospeso annulla definitivamente tali operazioni, quindi se si tenta di uscire da **Gestione disco** senza confermare le operazioni in sospeso viene visualizzato un avviso al riguardo.

6.12 Raccolta delle informazioni di sistema

Lo strumento di raccolta delle informazioni di sistema raccoglie i dati relativi alla macchina a cui è collegata la console di gestione e li salva su un file. Questo file può essere inviato al supporto tecnico di Acronis.

Questa opzione è disponibile con il supporto di avvio e per macchine su cui è installato l'agente per Windows, l'agente per Linux oppure Acronis Backup & Recovery 10 Management Server.

Per raccogliere le informazioni di sistema

1. Nella console di gestione, selezionare dal menu superiore **Guida > Raccogli informazioni sul sistema da 'nome macchina'**.
2. Specificare dove salvare il file con le informazioni di sistema.

7 Glossario

A

Acronis Active Restore

La tecnologia proprietaria di Acronis che porta un sistema on line immediatamente dopo l'avvio del ripristino del sistema. Il sistema si avvia dal backup (p. 220) e la macchina diventa operativa e pronta per fornire i servizi necessari. I dati richiesti per servire le richieste in arrivo sono ripristinati con la massima priorità; tutto il resto è ripristinato in background. Limitazioni:

- è necessario posizionare il backup sull'unità locale (tutti i dispositivi disponibili tramite il BIOS eccetto l'avvio della rete)
- non funziona con le immagini di Linux.

Acronis Plug-in per WinPE

Una modifica di Acronis Backup & Recovery 10 Agente per Windows che è possibile eseguire nell'ambiente di preinstallazione. Il plug-in può essere aggiunto a un'immagine di WinPE (p. 232) utilizzando il Generatore di supporti riavviabili. Il supporto riavviabile (p. 231) finale può essere utilizzato per avviare una macchina compatibile con PC ed eseguire, con alcune limitazioni, la maggior parte delle operazioni di gestione diretta (p. 225) senza l'aiuto di un sistema operativo. È possibile configurare e controllare le operazioni sia localmente tramite GUI, che in modo remoto utilizzando la console (p. 221).

Acronis Secure Zone

Un volume protetto per la memorizzazione di archivi (p. 219) di backup in una macchina gestita (p. 227). Vantaggi:

- consente il ripristino di un disco nello stesso disco in cui si trova il backup del disco
- offre un metodo conveniente e utile per proteggere i dati dai malfunzionamenti software, dall'attacco di virus e dagli errori dell'operatore
- elimina la necessità di disporre di un supporto separato o di una connessione di rete per eseguire il backup o il ripristino dei dati. È utile soprattutto per gli utenti che viaggiano.
- può servire come posizione primaria per backup a doppia destinazione.

Limitazioni: Acronis Secure Zone non può essere organizzata in un disco dinamico (p. 224) o in un disco che utilizzi il sistema di partizionamento GPT.

Acronis Secure Zone viene considerata un deposito personale (p. 223).

Acronis Startup Recovery Manager (ASRM)

Una modifica dell'agente di avvio (p. 219), localizzata sul disco di sistema e configurata per l'esecuzione all'avvio quando viene premuto F11. Acronis Startup Recovery Manager elimina la necessità per il supporto di ripristino o la connessione di rete di avviare l'utilità di ripristino riavviabile.

Acronis Startup Recovery Manager è particolarmente utile agli utenti mobili. Se si verifica un errore, l'utente riavvia la macchina, preme F11 al prompt "Premi F11 per Acronis Startup Recovery Manager..." ed esegue il ripristino dei dati nello stesso modo utilizzato per i comuni supporti di avvio.

Limitazioni: è necessario riattivare caricatori diversi dai caricatori Windows e GRUB.

Agente (Agente Acronis Backup & Recovery 10)

Un'applicazione che esegue il backup e il ripristino di dati e abilita altre operazioni di gestione sulla macchina (p. 227), come la gestione di attività e le operazioni con i dischi rigidi.

Il tipo di dati di cui è possibile eseguire il backup dipende dal tipo di agente. Acronis Backup & Recovery 10 include gli agenti per il backup di dischi e file e gli agenti per il backup delle macchine virtuali che risiedono su server di virtualizzazione.

Agente di avvio

Un'utilità di ripristino riavviabile che include la maggior parte delle funzionalità dell'Agente Acronis Backup & Recovery 10 (p. 219). L'agente di avvio è basato su kernel Linux. È possibile avviare una macchina (p. 227) in un agente di avvio utilizzando il supporto di avvio (p. 231) o il Server Acronis PXE. È possibile configurare e controllare le operazioni sia localmente tramite GUI, che in modo remoto utilizzando la console (p. 221).

Archivio

Vedere Archivio di backup (p. 219).

Archivio criptato

Un archivio di backup (p. 219) criptato secondo l'Advanced Encryption Standard (AES). Quando l'opzione e la password di criptazione sono impostate nelle opzioni di backup (p. 228), ogni backup appartenente all'archivio viene criptato dall'agente (p. 219) prima di salvare il backup sulla sua destinazione.

L'algoritmo crittografico AES opera nella modalità Cipher-block chaining (CBC) e utilizza una chiave generata in modo casuale con una dimensione definita dall'utente di 128, 192 o 256 bit. La chiave di criptazione viene poi criptata con AES-256 utilizzando un hash SHA-256 della password come chiave. La password stessa non viene memorizzata in nessun luogo del disco o nel file di backup; l'hash della password viene utilizzato per motivi di verifica. Con questa sicurezza a due livelli, i dati di backup sono protetti da ogni accesso non autorizzato, ma non è possibile ripristinare una password perduta.

Archivio di backup (archivio)

Un gruppo di backup (p. 220) creati e gestiti da un piano di backup (p. 228). Un archivio può contenere backup completi (p. 220) multipli come anche come backup incrementali (p. 220) e differenziali (p. 220). I backup appartenenti allo stesso archivio sono sempre memorizzati nella stessa posizione. I piani di backup multipli possono eseguire il backup della stessa origine nello stesso archivio, ma lo scenario principale è "un piano – un archivio".

I backup in un archivio sono interamente gestiti dal piano di backup. Le operazioni manuali con gli archivi (convalida (p. 221), visualizzazione dei contenuti, montaggio ed eliminazione di backup) devono essere eseguite utilizzando Acronis Backup & Recovery 10. Non modificare l'archivio utilizzando strumenti non appartenenti ad Acronis, come Windows Explorer o gestori di terzi.

Attività

In Acronis Backup & Recovery 10, un'attività è un insieme di azioni sequenziali da eseguire su una macchina gestita (p. 227) in un certo periodo di tempo o quando si presenta un determinato evento. Le azioni sono descritte in un file di script xml. La condizione di avvio (pianificazione) si trova nelle chiavi di registro protette.

Attività centralizzata

Un'attività (p. 219) appartenente a un piano di backup centralizzato (p. 229). Tale attività appare sulla macchina centralizzata (p. 227) con l'implementazione dei criteri di backup (p. 221) dal server di gestione (p. 231) e può essere modificata solo modificando i criteri di backup.

Attività locale

Un'attività (p. 219) appartenente a un piano di backup locale (p. 229) o un'attività che non appartiene a nessun piano, come un'attività di ripristino. È possibile modificare un'attività locale appartenente a un piano di backup modificando solo il piano; è possibile modificare direttamente altre attività locali.

B

Backup

Un backup è il risultato di una singola operazione di backup (p. 228). Fisicamente è una registrazione di un nastro o di un file che contiene una copia dei dati inclusi nel backup alla data e all'orario specificati. I file di backup creati da Acronis Backup & Recovery 10 hanno un'estensione TIB. Anche i file TIB derivati da un'esportazione (p. 224) o da un consolidamento (p. 221) di backup sono chiamati backup.

Backup completo

Un backup (p. 220) autosufficiente contenente tutti i dati selezionati per il backup. Non è necessario accedere ad altri backup per ripristinare i dati da un backup completo.

Backup del disco (immagine)

Un backup (p. 220) che contiene una copia basata sui settori di un disco o un volume in forma compressa. Normalmente, solo i settori che contengono i dati vengono copiati. Acronis Backup & Recovery 10 fornisce un'opzione per creare immagini settore per settore, copia cioè tutti i settori del disco consentendo la creazione di immagini di file system non supportati.

Backup differenziale

Un backup differente memorizza le modifiche dei dati contro l'ultimo backup completo (p. 220). È necessario accedere al backup completo corrispondente per ripristinare i dati da un backup differenziale.

Backup incrementale

Un backup (p. 220) che memorizza le modifiche dei dati rispetto all'ultimo backup. È necessario accedere ad altri backup dallo stesso archivio (p. 219) per ripristinare i dati da un backup incrementale.

C

Console (Acronis Backup & Recovery 10 Management Console)

Uno strumento per l'accesso remoto o locale agli agenti Acronis (p. 219) e al server di gestione di Acronis Backup & Recovery 10 (p. 231).

Dopo aver connesso la console al server di gestione, l'amministratore imposta e gestisce i criteri di backup (p. 221) e accede alla funzionalità del server di gestione, cioè esegue la gestione centralizzata (p. 225). Utilizzando la connessione diretta agente-console, l'amministratore esegue la gestione diretta (p. 225).

Consolidamento

Una combinazione di due o più backup (p. 220) successivi appartenenti allo stesso archivio (p. 219) in un backup singolo.

Il consolidamento potrebbe essere necessario durante l'eliminazione dei backup, sia manualmente che durante la pulizia (p. 229). Ad esempio, le regole di conservazione richiedono di eliminare un backup completo (p. 220) scaduto, ma di conservare quello incrementale (p. 220) successivo. I backup saranno combinati in un backup completo singolo che porterà la data del backup incrementale. Poiché il consolidamento può impiegare molto tempo e risorse di sistema, le regole di conservazione forniscono un'opzione per non eliminare i backup con dipendenze. Nel nostro esempio, il backup completo sarà conservato finché anche quello incrementale diventa obsoleto. Poi saranno eliminati entrambi i backup.

Convalida

Un'operazione che controlla la possibilità di ripristino dei dati da un backup (p. 220).

La convalida di un backup di file imita il ripristino di tutti i file dal backup in una destinazione non operativa. Le versioni precedenti del prodotto consideravano valido un backup di file quando i metadati contenuti nell'intestazione erano coerenti. Il metodo attuale richiede molto tempo, ma è più affidabile. La convalida di un backup di volume calcola una somma di controllo per ogni blocco di dati salvato nel backup. Questa procedura è anche la più dispendiosa in termini di risorse.

Una convalida riuscita rappresenta un'alta probabilità di successo del ripristino, ma il processo non controlla tutti i fattori che influenzano la procedura di ripristino. Se si esegue il backup del sistema operativo, solo un ripristino di prova da un supporto riavviabile ad un disco rigido di ricambio può garantire il successo del ripristino in futuro.

Convalida eseguita dal nodo di archiviazione

La convalida (p. 221) eseguita da un nodo di archiviazione (p. 227) secondo i piani di backup (p. 228) che producono gli archivi (p. 219) memorizzati in una posizione gestita (p. 223). Essendo un'alternativa alla convalida eseguita dall'agente (p. 221), la convalida eseguita dal nodo di archiviazione libera i server di produzione dal carico CPU non necessario.

Convalida eseguita dall'agente

Pulizia (p. 221) eseguita da un agente (p. 219) secondo il piano di backup (p. 228) che produce l'archivio (p. 219). La convalida eseguita dall'agente viene utilizzata nei depositi non gestiti (p. 223).

Criteri di backup (Criteri)

Un modello di piano di backup creato dall'amministratore del server di gestione (p. 231) e memorizzato sul server di gestione. I criteri di backup contengono le stesse regole di un piano di backup, ma potrebbe non specificare esplicitamente i dati da includere nel backup. Invece, è possibile utilizzare le regole di selezione (p. 230), come variabili d'ambiente. Grazie a questa selezione flessibile, è possibile applicare i criteri di backup a macchine diverse. Se un elemento di dati viene indicato esplicitamente (per es. /dev/sda o C:\Windows), il criterio ne eseguirà il backup su ogni macchina in cui si trova il percorso esatto.

Applicando un criterio a un gruppo di macchine, l'amministratore implementerà piani di backup multipli con una singola azione.

Il flusso di lavoro quando si utilizzano i criteri è il seguente.

1. L'amministratore crea i criteri di backup.
2. L'amministratore applica i criteri a un gruppo di macchine o a una singola macchina (p. 227).
3. Il server di gestione implementa i criteri nelle macchine.
4. Su ogni macchina, l'agente (p. 219) installato cerca i dati utilizzando le regole di selezione. Per esempio, se la regola di selezione è [Tutti i volumi], l'intera macchina sarà inclusa nel backup.
5. Su ogni macchina, l'agente installato crea un piano di backup (p. 228) utilizzando altre regole specificate dai criteri. Tale piano di backup è chiamato piano centralizzato (p. 229).
6. Su ogni macchina, l'agente installato crea una serie di attività centralizzate (p. 220) che eseguiranno il piano.

Criterio

Vedere Criteri di backup (p. 221).

D

Deduplicazione

Un metodo per archiviare una volta sola diversi duplicati delle stesse informazioni.

Acronis Backup & Recovery 10 può applicare la tecnologia di deduplicazione agli archivi di backup (p. 219) memorizzati sui nodi di archiviazione (p. 227). Ciò riduce lo spazio di archiviazione occupato dagli archivi, il traffico di backup e l'utilizzo della rete durante il backup.

Deposito

Una posizione per memorizzare gli archivi di backup (p. 219). È possibile organizzare un deposito su un'unità locale o di rete o su un supporto separato come un'unità USB esterna. Non vi sono impostazioni che limitino le dimensioni di un deposito o il numero di backup in un deposito. È possibile limitare le dimensioni di ogni archivio utilizzando la pulizia (p. 229), ma le dimensioni totali degli archivi memorizzati nel deposito sono limitate solo dalle dimensioni di archiviazione.

Deposito centralizzato

Una posizione in rete assegnata dall'amministratore del server di gestione (p. 231) per essere utilizzata come memorizzazione degli archivi di backup (p. 219). Un deposito centralizzato può essere gestito da un nodo di archiviazione (p. 227) o non essere gestito. Il numero e le dimensioni totali

degli archivi memorizzati in un deposito centralizzato sono limitati solo dalla dimensione dell'archivio.

Appena l'amministratore del server di gestione crea un deposito centralizzato, il nome del deposito e il percorso per il deposito sono distribuiti a tutte le macchine registrate (p. 227) sul server. Il collegamento al deposito appare sulle macchine nell'elenco dei Depositi centralizzati. Qualunque piano di backup (p. 228) esistente sulle macchine, inclusi i piani locali, può utilizzare il deposito centralizzato.

Su una macchina che non è registrata sul server di gestione, un utente con privilegi per eseguire un backup sul deposito centralizzato può farlo specificando il percorso completo del deposito. Se il deposito è gestito, gli archivi del cliente saranno gestiti dal nodo di archiviazione come altri archivi memorizzati nel deposito.

Deposito criptato

Un deposito gestito (p. 223) su cui tutto ciò che viene scritto è criptato e tutto ciò che viene letto è decriptato in modo trasparente dal nodo di archiviazione (p. 227), utilizzando una chiave di criptazione specifica del deposito memorizzata sul nodo. Nel caso in cui sia stato rubato il supporto di archiviazione o l'accesso sia stato eseguito da parte di una persona non autorizzata, il malfattore non potrà decriptare i contenuti del deposito senza accedere al nodo di archiviazione. Gli archivi di criptazione (p. 219) saranno criptati sulla criptazione eseguita dall'agente (p. 219).

Deposito di deduplicazione

Un deposito gestito (p. 223) in cui la deduplicazione (p. 222) è abilitata.

Deposito gestito

Un deposito centralizzato (p. 222) gestito da un nodo di archiviazione (p. 227). È possibile accedere agli archivi (p. 219) in un deposito gestito come segue:

```
bsp://node_address/vault_name/archive_name/
```

Fisicamente, i depositi gestiti possono risiedere su una condivisione di rete, su NAS, su un disco rigido locale del nodo di archiviazione o in una libreria a nastro collegata localmente al nodo di archiviazione. Il nodo di archiviazione utilizza la pulizia eseguita dal nodo di archiviazione (p. 229) e la convalida eseguita dal nodo di archiviazione (p. 221) per ogni archivio memorizzato nel deposito gestito. Un amministratore può specificare operazioni aggiuntive che eseguirà il nodo di archiviazione (deduplicazione (p. 222), criptazione).

Ogni deposito gestito è auto contenuto, cioè contiene tutti i metadati di cui necessita il nodo di archiviazione per gestire il deposito. Nel caso in cui il nodo di archiviazione sia andato perso o il database sia corrotto, il nuovo nodo di archiviazione ripristina i metadati e ricrea il database. Quando il deposito è collegato a un altro nodo di archiviazione, ha luogo la stessa procedura.

Deposito non gestito

Qualunque deposito (p. 222) che non è un deposito gestito (p. 223).

Deposito personale

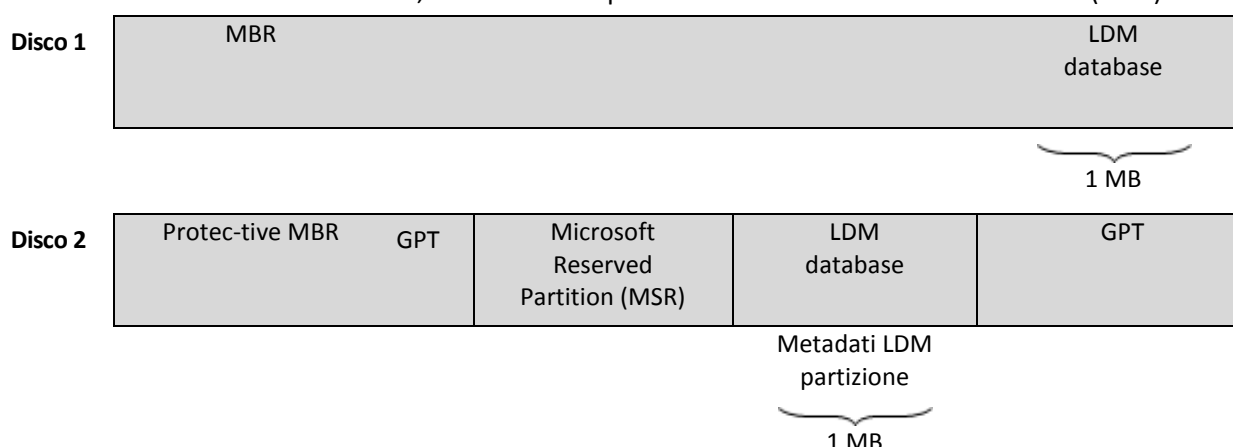
Un deposito (p. 222) locale o in rete creato utilizzando la gestione diretta (p. 225). Una volta che è stato creato un deposito personale, appare un collegamento ad esso sotto la voce **Depositi personali**

del riquadro **Navigazione**. Diverse macchine possono utilizzare la stessa posizione fisica, ad esempio una condivisione di rete, come deposito personale.

Disco dinamico

Un disco rigido gestito dal Logical Disk Manager (LDM) che è disponibile in Windows a partire dalla versione Windows 2000. LDM aiuta a posizionare flessibilmente i volumi su una periferica di archiviazione per tollerare meglio gli errori, per una migliore prestazione o maggiori dimensioni del volume.

Un disco dinamico può utilizzare lo stile di partizione del record di avvio principale (MBR) o la tavola di partizione GUID (GPT). In aggiunta al MBR o GPT, ogni disco dinamico ha un database nascosto dove il LDM memorizza la configurazione dei volumi dinamici. Ogni disco dinamico conserva tutte le informazioni di tutti i volumi dinamici esistenti nel gruppo disco, e ciò rende più affidabile l'archiviazione. Il database occupa l'ultimo MB in un disco MBR. Su un disco GPT, Windows crea la partizione dedicata ai Metadati LDM, utilizzando lo spazio della Microsoft Reserved Partition (MSR).



Dischi dinamici organizzati sul disco MBR (Disco 1) e GPT (Disco 2).

Per maggiori informazioni sui dischi dinamici fare riferimento agli articoli della Microsoft Knowledge Base:

Gestione disco (Windows XP Professional Resource Kit) <http://technet.microsoft.com/en-us/library/bb457110.aspx>

816307 Esempi di buona pratica per l'utilizzo dei dischi dinamici sui computer basati su Windows Server 2003 <http://support.microsoft.com/kb/816307/it>

E

Esporta

Operazione che consente di creare una copia di un archivio (p. 219) o di una parte autosufficiente di un archivio nella posizione specificata. L'operazione di esportazione può essere applicata a un archivio singolo, a un backup (p. 220) singolo oppure a gruppo di backup appartenenti allo stesso archivio. Per esportare un intero deposito (p. 222), è possibile utilizzare l'interfaccia della riga di comando.

G

Generatore di supporti

Uno strumento dedicato per la creazione di supporti di avvio (p. 231).

Gestione centralizzata

Gestione dell'infrastruttura di Acronis Backup & Recovery 10 tramite un'unità di gestione centrale conosciuta come server di gestione Acronis Backup & Recovery 10. (p. 231) Le operazioni della gestione centralizzata includono:

- creazione, applicazione e gestione dei criteri di backup (p. 221)
- creazione e gestione di gruppi statici (p. 227) e dinamici (p. 225) di macchine (p. 227)
- gestione delle attività (p. 219) esistenti sulle macchine
- creazione e gestione dei depositi centralizzati (p. 222) per memorizzare gli archivi
- gestione dei nodi di archiviazione (p. 227)
- monitoraggio delle attività dei componenti di Acronis Backup & Recovery 10, visualizzazione del registro centralizzato e altro ancora.

Gestione diretta

Ogni operazione di gestione che è eseguita su una macchina gestita (p. 227) utilizzando la connessione diretta agente (p. 219)-console (p. 221) (opposta alla gestione centralizzata (p. 225) quando le operazioni sono configurate sul server di gestione (p. 231) e propagate dal server alle macchine gestite).

Le operazioni della gestione diretta includono:

- creazione e gestione dei piani di backup locali (p. 229)
- creazione e gestione delle attività locali (p. 220), come le attività di ripristino
- creazione e gestione deposito personali (p. 223) e archivi memorizzati qui
- visualizzazione dello stato, del progresso e delle proprietà dell'attività centralizzata (p. 220) esistente sulla macchina
- visualizzazione e gestione del registro delle operazioni dell'agente
- operazioni di gestione del disco, come clonare un disco, creare un volume, convertire un volume.

Un tipo di gestione diretta viene eseguita quando si utilizza il supporto di avvio (p. 231). È possibile eseguire alcune delle operazioni di gestione diretta tramite il server di gestione GUI. Ciò presuppone, comunque, una connessione diretta esplicita e implicita sulla macchina selezionata.

GFS (Grandfather-Father-Son)

Uno schema di backup (p. 230) popolare mirato a mantenere un eccellente compromesso tra le dimensioni di un archivio di backup (p. 219) e il numero dei punti di ripristino (p. 230) disponibili dall'archivio. GFS permette il ripristino con risoluzione giornaliera per gli ultimi giorni, con risoluzione settimanale per le ultime settimane e risoluzione mensile per qualsiasi momento precedente.

Per maggiori informazioni fare riferimento allo schema di backup GFS (p. 24).

Gruppo dinamico

Un gruppo di macchine (p. 227) che è popolato automaticamente dal server di gestione (p. 231) secondo i criteri di appartenenza specificati dall'amministratore. Acronis Backup & Recovery 10 offre i seguenti criteri di appartenenza:

- Sistema operativo
- Unità organizzativa Active Directory
- Intervallo indirizzo IP.

Una macchina rimane in un gruppo dinamico finché possiede i criteri di appartenenza. La macchina viene rimossa dal gruppo automaticamente non appena

- le proprietà della macchina sono modificate cosicché la macchina non possiede più i criteri
OPPURE
- l'amministratore modifica i criteri cosicché la macchina non possiede più i criteri.

Non c'è modo di rimuovere una macchina da un gruppo dinamico manualmente ad eccezione dell'eliminazione della macchina dal server di gestione.

Gruppo disco

Un numero di dischi dinamici (p. 224) che memorizzano i dati di configurazione comune nei database LDM e perciò è possibile gestirli interamente. Normalmente, tutti i dischi dinamici creati nella stessa macchina (p. 227) sono membri dello stesso gruppo disco.

Appena il primo disco viene creato dal LDM o da un altro strumento di gestione del disco, è possibile trovare il nome del gruppo disco nella chiave di registrazione

HKEY_LOCAL_MACHINE\SYSTEM\CurrentControlSet\Services\dmio\Boot Info\Primary Disk Group\Name.

I seguenti dischi creati o importati sono aggiunti allo stesso gruppo disco. Il gruppo esiste finché esiste almeno uno dei suoi membri. Una volta che l'ultimo disco dinamico è stato disconnesso o convertito in un disco di base, il gruppo viene sospeso sebbene il suo nome sia mantenuto nella chiave di registro sopra. Nel caso in cui in disco dinamico sia ricreato o riconnesso, viene creato un gruppo disco con un nome incrementale.

Quando viene spostato su un'altra macchina, un gruppo disco è considerato come 'estraneo' e non è possibile utilizzarlo finché non è importato nel gruppo disco esistente. L'importazione aggiorna i dati di configurazione sul disco locale e quello estraneo così da formare un'entità singola. Un gruppo estraneo è importato come è (avrà il nome originale) se non esiste un disco sulla macchina.

Per maggiori informazioni sui gruppi del disco fare riferimento agli articoli della Microsoft Knowledge Base:

222189 Descrizione dei gruppi disco in Windows Disk Management

<http://support.microsoft.com/kb/222189/it>

Gruppo integrato

Un gruppo di macchine che esiste sempre su un server di gestione (p. 231).

Un server di gestione ha due gruppi integrati che contengono tutte le macchine di ogni tipo: Tutte le macchine fisiche (p. 227), Tutte le macchine virtuali (p. 227).

Non è possibile eliminare i gruppi integrati, muoverli in altri gruppi o modificarli manualmente. Non è possibile creare gruppi personalizzati all'interno di gruppi integrati. Non vi è modo di rimuovere una macchina fisica dal gruppo integrato ad eccezione dell'eliminazione della macchina dal server di gestione. Le macchine virtuali sono eliminate con l'eliminazione del loro server host.

È possibile applicare i criteri di backup (p. 221) a un gruppo integrato.

Gruppo statico

Un gruppo di macchine che viene popolato da un amministratore del server di gestione (p. 231) aggiungendo manualmente le macchine al gruppo. Una macchina rimane in un gruppo statico finché l'amministratore non lo rimuove dal gruppo o dal server di gestione.

I

Immagine

Lo stesso come backup del disco (p. 220).

M

Macchina

Una macchina fisica o virtuale identificata unicamente da un'installazione del sistema operativo. Le macchine con i sistemi operativi multipli (sistemi multi-avvio) sono considerate come macchine multiple.

Macchina fisica

Sul server di gestione di Acronis Backup & Recovery 10 una macchina fisica è la stessa di una macchina registrata (p. 227). Una macchina virtuale è considerata fisica se un agente di Acronis Backup & Recovery 10 è installato sulla macchina e la macchina è registrata sul server di gestione.

Macchina gestita

Una macchina (p. 227), sia fisica che virtuale, in cui è installato almeno un agente di Acronis Backup & Recovery 10. (p. 219)

Macchina registrata

Una macchina (p. 227) gestita da un server di gestione (p. 231). È possibile registrare una macchina su un solo server alla volta. Una macchina diventa registrata dopo la procedura di registrazione (p. 230) riuscita.

Macchina virtuale

Sul server di gestione di Acronis Backup & Recovery 10, una macchina (p. 227) è considerata virtuale se è possibile eseguirne il backup dall'host di virtualizzazione senza installare su di essa un agente (p. 219) sulla macchina. Una macchina virtuale appare sul server di gestione dopo la registrazione del server di virtualizzazione che ospita la macchina, se l'agente per le macchine virtuali Acronis Backup & Recovery 10 è installato su quel server.

N

Nodo di archiviazione (Nodo di archiviazione Acronis Backup & Recovery 10)

Un server mirato all'ottimizzazione dell'uso delle varie risorse richieste per la protezione dei dati a livello di impresa. Questo obiettivo è raggiunto organizzando i depositi gestiti (p. 223). Il nodo di archiviazione permette all'amministratore di:

- liberare le macchine gestite (p. 227) dal carico CPU non necessario utilizzando la pulizia eseguita dal nodo di archiviazione (p. 229) e la convalida eseguita dal nodo di archiviazione (p. 221)
- ridurre drasticamente il traffico di backup e lo spazio di archiviazione ricavato dagli archivi (p. 219) utilizzando la deduplicazione (p. 222)
- prevenire l'accesso agli archivi di backup anche se il supporto di archiviazione è andato perso o se malfattori hanno avuto accesso ad esso, utilizzando depositi criptati (p. 223).

O

Operazione di backup

Un'operazione che crea una copia dei dati esistenti sul disco rigido della macchina (p. 227) per ripristinare o riconfigurare i dati ad una data e ad un'ora specificate.

Opzioni di backup

Parametri di configurazione di un'operazione di backup (p. 228), i comandi di pre/post backup, la larghezza massima della banda di rete assegnata al flusso di backup o il livello di compressione dei dati. Le opzioni di backup sono una parte di un piano di backup (p. 228).

P

Piano

Vedere Piano di backup (p. 228).

Piano di backup (piano)

Un complesso di regole che stabilisce come verranno protetti i dati specificati su una determinata macchina. Un piano di backup indica:

- i dati di cui eseguire il backup
- dove memorizzare l'archivio di backup (p. 219) (il nome e la posizione dell'archivio di backup)
- lo schema di backup (p. 230), che include la pianificazione e le regole di conservazione del backup [opzionale]
- [opzionale] le regole di convalida dell'archivio (p. 230)
- le opzioni di backup (p. 228).

Per esempio, un piano di backup può contenere le seguenti informazioni:

- eseguire il backup del volume C: **(questi sono i dati che il piano proteggerà)**
- nominare l'archivio VolumeSistemaPersonale e posizionarlo su \\server\backups\ **(questi sono il nome e la posizione del backup)**

- eseguire il backup completo mensilmente l'ultimo giorno del mese alle 10:00 e il backup incrementale la domenica alle 22:00. Elimina i backup più vecchi di 3 mesi **(questo è uno schema di backup)**
- convalidare l'ultimo backup subito dopo la sua creazione **(questa è una regola di convalida)**
- proteggere l'archivio con una password **(questa è un'opzione)**.

Fisicamente, un piano di backup è un pacchetto di attività (p. 219) configurato per l'esecuzione su una macchina gestita (p. 227).

Un piano di backup può essere creato direttamente sulla macchina (piano locale) o può comparire sulla macchina come risultato di un'implementazione dei criteri di backup policy (p. 221) (piano centralizzato (p. 229)).

Piano di backup centralizzato

Un piano di backup (p. 228) che appare sulla macchina gestita (p. 227) come risultato dell'implementazione di un criterio di backup (p. 221) dal server di gestione (p. 231). È possibile modificare questo piano solo modificando i criteri di backup.

Piano di backup locale

Un piano di backup (p. 228) creato su una macchina gestita (p. 227) utilizzando la gestione diretta (p. 225).

Pulizia

Cancellazione dei backup (p. 220) da un archivio di backup per eliminare i backup obsoleti o prevenire (p. 219) il superamento delle dimensioni desiderate dell'archivio.

La pulizia consiste nell'applicare a un archivio le regole di conservazione impostate dal piano di backup (p. 228) che produce l'archivio. Questa operazione controlla se l'archivio ha superato le sue dimensioni massime e/o la presenza di backup scaduti. Ciò può risultare dall'eliminazione di backup a seconda che le regole di conservazione siano state violate o no.

Per maggiori informazioni fare riferimento a Regole di conservazione (p. 31).

Pulizia eseguita dal nodo di archiviazione

La pulizia (p. 229) eseguita da un nodo di archiviazione (p. 227) secondo i piani di backup (p. 228) che producono gli archivi (p. 219) memorizzati in un deposito gestito (p. 223). Essendo un'alternativa alla pulizia eseguita dall'agente (p. 230), la pulizia eseguita dal nodo di archiviazione libera i server di produzione dal carico CPU non necessario.

Poiché la pianificazione della pulizia è presente sulla macchina (p. 227) su cui risiede l'agente (p. 219), e per questo utilizza l'ora e gli eventi della macchina, l'agente deve avviare la pulizia eseguita dal nodo di archiviazione ogni volta che l'ora programmata e l'evento si presentano. Per far ciò l'agente deve essere on line.

La seguente tabella riepiloga i tipi di pulizia utilizzati in Acronis Backup & Recovery 10.

	Pulizia	
	Eseguita dall'agente	Eseguita dal nodo di archiviazione
Si applica a:	Archivio	Archivio
Avviato da:	Agente	Agente
Eseguito da:	Agente	Nodo di archiviazione
Pianificazione impostata da:	Piano di backup	Piano di backup
Regole di conservazione impostate da:	Piano di backup	Piano di backup

Pulizia eseguita dall'agente

Pulizia (p. 229) eseguita da un agente (p. 219) secondo il piano di backup (p. 228) che produce l'archivio (p. 219). La pulizia eseguita dall'agente viene utilizzata nei depositi non gestiti (p. 223).

Punto di ripristino

Data e ora a cui è possibile ripristinare i dati inclusi nel backup.

R

Registrazione

Una procedura che aggiunge una macchina gestita (p. 227) a un server di gestione (p. 231).

La registrazione imposta una relazione di trust tra l'agente (p. 219) che risiede sulla macchina e il server. Durante una registrazione, la console recupera il certificato del client del server di gestione e lo passa all'agente che lo utilizza in seguito per autenticare i client che tentano di connettersi. Ciò aiuta a impedire ogni tentativo di intrusione volto a stabilire una connessione falsa per conto di un'entità affidabile (il server di gestione).

Regola di selezione

Una parte dei criteri di backup (p. 221). Permette all'amministratore del server di gestione (p. 231) di selezionare i dati da includere nel backup di una macchina.

Regole di convalida

Una parte del piano di backup (p. 228). Le regole che definiscono quando e con quale frequenza eseguire la convalida (p. 221) e se convalidare l'intero archivio (p. 219) o l'ultimo backup nell'archivio.

S

Schema di backup

Una parte del piano di backup (p. 228) che include la pianificazione di backup e [opzionale] le regole di conservazione e la pianificazione della pulizia (p. 229). Per esempio, eseguire un backup completo (p. 220) mensilmente l'ultimo giorno del mese alle 10:00 e un backup incrementale (p. 220) la

domenica alle 22:00. Eliminare i backup più vecchi di 3 mesi. Controlla tali backup ogni volta che l'operazione di backup è stata completata.

Acronis Backup & Recovery 10 fornisce la possibilità di utilizzare schemi di backup ottimizzati ben noti come GFS e Torre di Hanoi, per creare uno schema di backup personalizzato o eseguire il backup dei dati una volta sola.

Server di gestione (Server di gestione di Acronis Backup & Recovery 10)

Un server centrale che aziona la protezione dati all'interno della rete locale. Il server di gestione di Acronis Backup & Recovery 10 fornisce all'amministratore:

- un singolo punto di ingresso nell'infrastruttura di Acronis Backup & Recovery 10
- un modo semplice per proteggere i dati su numerose macchine (p. 227) utilizzando strategie di backup (p. 221) e raggruppamento
- funzionalità di monitoraggio a livello aziendale
- la possibilità di creare depositi centralizzati (p. 222) per memorizzare archivi di backup aziendali. (p. 219)
- la possibilità di gestire nodi di archiviazione (p. 227).

Se nella rete sono presenti server di gestione diversi, questi operano in modo indipendente, gestiscono macchine diverse e utilizzano depositi centralizzati differenti per memorizzare gli archivi.

Supporto di avvio

Un supporto fisico (CD, DVD, unità flash USB o altro dispositivo supportato da una macchina (p. 227) BIOS come un dispositivo di avvio) che contiene l'agente di avvio (p. 219) o Windows Preinstallation Environment (WinPE) (p. 232) con il plug-in Acronis per WinPE (p. 218). È anche possibile avviare una macchina negli ambienti indicati precedentemente utilizzando l'avvio di rete da Acronis PXE Server o Microsoft Remote Installation Service (RIS). Questi server con i componenti di avvio caricati possono essere considerati come un tipo di supporto riavviabile.

Il supporto di avvio è molto spesso utilizzato per:

- ripristinare un sistema operativo che non può essere avviato
- accedere ed eseguire il backup dei dati non danneggiati di un sistema che ha subito un guasto
- implementare un sistema operativo da zero
- creare volumi dinamici (p. 232) o di base da zero
- eseguire il backup settore per settore di un disco con file system non supportato
- backup offline di alcuni dati di cui non è stato possibile eseguire il backup on line a causa dell'accesso limitato, bloccati in modo permanente dalle applicazioni in esecuzione o per altre ragioni.

T

Torre di Hanoi

Uno schema di backup (p. 230) popolare mirato al mantenere un eccellente compromesso tra le dimensioni di un archivio di backup (p. 219) e il numero dei punti di ripristino (p. 230) disponibili dall'archivio. A differenza dello schema GFS (p. 225), che presenta solo tre livelli di risoluzione di ripristino (risoluzione giornaliera, settimanale, mensile), lo schema Torre di Hanoi riduce

continuamente l'intervallo di tempo tra i punti di ripristino con l'aumentare dell'età del backup. Ciò consente un utilizzo molto efficiente dell'archivio di backup.

Per ulteriori informazioni, fare riferimento a "Schema di backup Torre di Hanoi (p. 28)".

U

Universal Restore (Acronis Backup & Recovery 10 Universal Restore)

La tecnologia proprietaria di Acronis che aiuta ad avviare Windows su hardware diverso o su una macchina virtuale. Universal Restore è in grado di gestire le differenze delle periferiche per l'avvio del sistema operativo, come controller di memoria, scheda madre o chipset.

Universal Restore non è disponibile:

- quando la macchina è avviata con Acronis Startup Recovery Manager (p. 218) (utilizzando F11) o
- quando l'immagine da ripristinare si trova in Acronis Secure Zone (p. 218) o
- quando si utilizza Acronis Active Restore (p. 218),

perché queste funzionalità sono destinate principalmente al ripristino immediato dei dati nella stessa macchina.

Universal Restore non è disponibile nel ripristino di Linux.

V

Volume dinamico

Ogni volume posizionato sui dischi dinamici (p. 224), o più precisamente, su un gruppo di dischi (p. 226). I volumi dinamici possono estendersi su dischi diversi. I volumi dinamici normalmente vengono configurati a seconda degli obiettivi desiderati:

- per aumentare le dimensioni del volume (volume spanned)
- per ridurre il tempo di accesso (volume striped)
- per raggiungere una tolleranza agli errori introducendo una ridondanza (volumi mirrored e RAID-5.)

W

WinPE (Windows Preinstallation Environment)

Un sistema Windows minimo basato su uno dei seguenti kernel:

- Windows XP Professional con Service Pack 2 (PE 1.5)
- Windows XP Professional con Service Pack 1 (PE 1.6)
- Windows Vista (PE 2.0)
- Windows Vista SP1 e Windows Server 2008 (PE 2.1).

Win PE viene usato comunemente da OEM e aziende per fini di lancio, test, diagnostica e riparazione di sistemi. È possibile avviare una macchina in WinPE tramite PXE, CD-ROM, unità flash USB o disco rigido. Il plug-in Acronis per WinPE (p. 218) permette di eseguire l'agente di Acronis Backup & Recovery 10 (p. 219) nell'ambiente di preinstallazione.